Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7



# IL PICCOLO

Mercoledì, 16 giugno 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 124 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

DOPO 74 GIORNI DI FURIOSI COMBATTIMENTI E DI INUTILI TRATTATIVE

# L'«Union Jack» torna sulle Falkland

**Londra parla di resa senza condizioni della guarnigione sudamericana, Buenos Aires di un accordo per il «cessate il fuoco» - Quasi 15 mila i soldati argentini in mano inglese - L'ultima battaglia**

## Un pesante bilancio

**Quant'è costata la lunga battaglia delle Falkland, conclusasi lunedì con la resa degli argentini, ed iniziata ai primi di aprile? 96 argentini morti, 244 dispersi, 220 militari britannici uccisi. Questo il bilancio ufficiale più recente (13 giugno). Sempre secondo le stesse fonti i feriti di parte argentina sarebbero 106, 230 quelli di parte britannica. Ma il bilancio di sangue si aggrava, a dare ascolto alle dichiarazioni dell'una e dall'altra parte. Buenos Aires parla di duemila tra morti e feriti nelle file britanniche, mentre Londra asserisce che le perdite argentine sarebbero di circa 800 morti.**

**Tra i civili residenti sulle isole le vittime accertate sono tre. Si tratta di tre donne che si trovavano in una casa di Port Stanley, colpita sabato da una granata inglese.**

**Al di là delle morti e delle sofferenze umane, la guerra è costata molto ai due paesi anche in materiale ed in denaro. In totale la Gran Bretagna ed Argentina hanno perso più di tre miliardi di dollari (quattromila miliardi di lire).**

**Londra dichiara la perdita di cinque navi da guerra (due cacciatorpediniere, due fregate, un cargo), di otto «caccia» Harrier, di dieci elicotteri. Buenos Aires ammette di aver perduto sette unità navali, quindici aerei e quattro elicotteri. Ma le cifre sono contradditorie: gli argentini parlano di 19 o 20 navi inglesi affondate, 25 aerei e 22 elicotteri abbattuti o comunque inservibili; Londra afferma che gli argentini hanno perduto almeno 57 aerei.**

PORT STANLEY — Dopo 74 giorni l'«Union Jack», la bandiera britannica, è tornata a sventolare sulle isole Falkland. La fine del conflitto tra Londra e Buenos Aires è stata ratificata la scorsa notte dal messaggio che il generale Jeremy Moore, comandante le forze di terra inglesi nelle Falkland, ha inviato al primo ministro Margaret Thatcher:

«A Port Stanley, alle 21 locali di oggi, 14 giugno, (le 2 del 15 giugno in Italia, n.d.r.) il generale Menendez ha dichiarato la resa di tutte le forze armate argentine nelle Falkland orientale e occidentale. Si stanno facendo i preparativi per radunare gli uomini in modo che facciano ritorno in Argentina. Le isole Falkland sono ancora una volta sotto il governo desiderato dai loro abitanti. Dio salvi la Regina. Firmato: J. Moore».

Rimangono tuttavia notevoli differenze di interpretazione sulla fine dei combattimenti. A Londra si parla senza mezzi termini di resa incondizionata degli argentini; a Buenos Aires, invece, si cerca di far passare la presente situazione come un accordo di «cessate il fuoco» in attesa dello sgombero di tutte le truppe dall'arcipelago in ottemperanza alle richieste dell'Onu. Ma si tratta evidentemente di un modo per addolcire la pillola amara

A Londra si è appreso che sono quasi 15 mila i soldati argentini che si sono arresi lunedì notte alle truppe britanniche. Solo a Port Stanley sono stati presi 11 mila prigionieri: un numero che ha sorpreso i comandanti militari britannici, che avevano stimato in non più di ottomila soldati la forza della guarnigione argentina a difesa della capitale delle Falkland.

Un'ipotesi è che gli argentini siano riusciti negli ultimi giorni a far atterrare a Port Stanley una certa quantità di aerei da trasporto, con rinforzi militari e viveri, in un ultimo tentativo di evitare la caduta della loro guarnigione. L'alto numero di prigionieri ha creato adesso problemi supplementari alle forze britanniche, anche per le cattive condizioni di salute di molti soldati argentini: oltre ai feriti da curare, vi sono numerosi casi di congelamento.

Port Stanley è comunque caduta con un giorno di anticipo rispetto al piano militare britannico. L'ultima seria resistenza argentina all'avanzata britannica è stata tentata domenica notte dalle truppe incaricate di difendere le alture di Mount Tumbledown e il caposaldo di Wireless Ridge.

Sotto il fuoco della artiglieria argentina, collocata tra le abitazioni di Port Stanley e quindi al sicuro dal fuoco britannico, le truppe britanniche hanno dovuto snidare le postazioni argentine una per una, avanzando lentamente lungo il pendio.

Il piano britannico, una volta occupato Mount William, prevedeva una breve sosta, prima di lanciare, lunedì notte, un attacco alla collina di High Sapper, l'ultima altura prima dell'abitato di Port Stanley.

Ma all'alba di lunedì, mentre i gurkhas si stavano avvicinando a Mount William, si è verificata la svolta improvvisa: le truppe argentine hanno cominciato ad abbandonare le loro postazioni e a fuggire verso Port Stanley, gettando via armi, munizioni e altri oggetti pesanti.

Si è prodotta allora una reazione a catena: vedendo passare i loro compagni in fuga, anche le truppe situate tra le alture a l'abitato hanno cominciato a mettersi in salvo verso Port Stanley. L'artiglieria britannica ha cominciato, nell'improvviso silenzio creatosi sul campo di battaglia, a dirigere il fuoco impietosamente verso le truppe in fuga, uccidendo alcuni soldati argentini, probabilmente le ultime vittime della campagna delle Falkland.

## Il momento magico della Thatcher

L'esultanza della Thatcher

*LONDRA — Con la caduta di Port Stanley, Margaret Thatcher ha assaporato il suo «momento magico» come primo ministro della Gran Bretagna: Vi sono fantasmi nel passato (disoccupazione, inflazione, la facilità con cui le Falkland sono cadute in mano argentina), vi sono incertezze nel futuro, ma non c'è alcun dubbio: il presente appartiene alla Thatcher.*

*L'annuncio ai Comuni della resa argentina ha fruttato al premier il più poderoso tributo di omaggio mai giuntole dal Parlamento da quando si trova alla guida della Gran Bretagna. Perfino il leader dell'opposizione Michael Foot si è sentito in dovere, nell'atmosfera di generale entusiasmo e sollievo, di tributare un pubblico omaggio al primo ministro e di rallegrarsi, con tocco delicato visibilmente apprezzato dalla Thatcher, per la fine del lungo periodo di «ansie e pressioni» accumulatesi su di lei.*

*La gioia e il sollievo della Thatcher ieri sono apparsi incontenibili. E a buon motivo: nella crisi delle Falkland la Thatcher ha messo in gioco, oltre all'orgoglio nazionale dell'intero paese, la sua stessa poltrona di primo ministro.*

*Fin dal momento in cui, superato lo choc della presa delle Falkland da parte argentina, la Thatcher ha deciso di gettare tutto il peso delle risorse militari, economiche, politiche e diplomatiche britanniche su una riconquista dell'arcipelago, il dado era ormai tratto: solo una vittoria totale (e senza eccessivi costi umani) avrebbe potuto salvare il primo ministro dalla più clamorosa umiliazione.*

*Viene adesso ammesso, negli ambienti vicini al primo ministro, che nelle ultime settimane Margaret Thatcher ha più volte affermato che un disastroso esito della guerra nelle Falkland avrebbe segnato la fine della sua carriera politica.*

*Il rischio ha invece pagato, anche se non sono mancate le vittime, e non solo umane. La prima vittima politica del conflitto è stato infatti Lord Carrington, che ha giudicato opportuno dimettersi dalla sua carica di segretario al Foreign Office, dopo le critiche rivolte al suo dipartimento per non aver saputo prevedere il colpo di mano argentino. Con lui si sono dimessi due sottosegretari al Foreign Office. Altra vittima politica della crisi è stato il Partito laburista, incapace di formulare una linea coerente, stretto tra il pacifismo idealistico e la concreta realtà dei fatti.*

*La Thatcher ha dimostrato di aver saputo correttamente intuire le aspirazioni dell'opinione pubblica britannica: il Parito conservatore, proprio grazie alle Falkland, è riuscito a vincere nelle ultime settimane, con largo margine, addirittura due elezioni suppletive, con i temi elettorali della disoccupazione e degli altri problemi economici completamente in secondo piano.*

*La vittoria di Port Stanley è giunta per la Thatcher al momento giusto, oltre che sul fronte interno, anche sul piano internazionale: il premier britannico può adesso recarsi all'Onu per intervenire nel dibattito sul disarmo con la fase militare della crisi delle Falkland ormai alle spalle e invulnerabile a qualsiasi tipo di pressione da parte degli Stati Uniti, dei paesi della Cee e del segretario generale dell'Onu per il ripristino della soluzione diplomatica.*

*Negli ambienti di Whitehall è stato intanto indicato che, nel bilancio del prossimo anno, le spese del Regno Unito per la difesa verranno portate al 4-5 per cento oltre il limite dell'inflazione, mentre il programma di spesa di sette miliardi e mezzo di sterline per il nuovo sistema deterrente nucleare Trident D-5 per sostituire negli anni Novanta il Polaris potrà essere rinviato per dare una priorità alle forze convenzionali del paese.*

*È possibile che il ministro della difesa rivedrà i suoi piani di cessione ad altri paesi delle navi d'assalto «Fearless» e «Intrepid» (una doveva andare proprio all'Argentina), visto che questi mezzi sono risultati indispensabili nello sbarco iniziale a Port San Carlos. Negli ambienti di Whitehall è stato inoltre indicato che dall'esperienza delle Falkland è risultato che una forza aerea, anche costituita da apparecchi di vecchio tipo, può avere risultati devastanti contro qualsiasi mezzo navale.*

# La giunta militare di Galtieri rischia di essere spazzata via

**Stizza e amarezza a Buenos Aires per l'epilogo della guerra**

Buenos Aires — Il ministro degli esteri argentino Costa Mendez stretto dai reporter mostra il suo disappunto (tel AP)

BUENOS AIRES — Non si parla di resa nei comunicati della Giunta argentina sulla guerra delle Falkland, ma lentamente la popolazione sta rendendosi conto che per il Paese è arrivata l'ora della sconfitta. La giunta militare tenta di dosare le notizie ma qualcuno a Buenos Aires ieri ha chiesto le dimissioni immediate del governo.

La voce più autorevole è stata quella di Alfonsin, membro dell'ala progressista del Partito radicale argentino, seconda forza politica del Paese dopo i peronisti fino alla sospensione di tutti i partiti politici decisa dopo il colpo di stato nel '76. Raul Alfonsin ha detto, appena appresa la notizia della «tregua» che ufficialmente Buenos Aires ha chiesto per le Falkland: «I cannoni tacciono ed è giunta l'ora di ascoltare la voce del popolo. Il popolo dice basta». Il dirigente radicale ha chiesto un «periodo di transizione civile verso la democrazia».

È questa la prima volta dall'inizio della crisi delle Falkland che vengono chieste pubblicamente le dimissioni dell'attuale governo.

I problemi per il generale Galtieri ovviamente si vanno accavallando: a Londra è infatti opinione diffusa che il generale di brigata argentino Benjamin Menendez, il quale aveva giurato di combattere fino all'ultimo proiettile e all'ultimo uomo, chiederà ora alla Gran Bretagna di poter recarsi liberamente in un Paese di sua scelta pur di non stabilirsi a Buenos Aires.

Del generale, però non si hanno notizie: dopo la partenza dalle Falkland con un documento nel quale erano state fissate le condizioni del cessate il fuoco e del ritiro dei soldati, Menendez dovrebbe essersi recato, nella capitale argentina per partecipare alla riunione straordinaria del Comitato militare (composto dai settanta generali di tutte le tre Armi), ma non si sono avute conferme o smentite al riguardo.

Anche se non si parla di «resa» e anche se però l'opinione pubblica sa che le forze argentine si ritireranno dalle Falkland, il ministro degli esteri Costa Mendez ha riaffermato ieri che il suo Paese continua a rivendicare la sovranità sulle isole.

Intanto, nelle piazze di Buenos Aires si formano capannelli di persone e l'ira di molti non risparmia il governo e le forze armate.

# Il Cremlino estraneo al sollievo del mondo

WASHINGTON — Commenti quasi sempre favorevoli si sono avuti ieri sulla fine della guerra per le isole Falkland. Soltanto il Cremlino ha dimostrato di non partecipare alle manifestazioni di sollievo per la cessazione delle ostilità.

Il Presidente americano, Ronald Reagan, ha affermato che gli Stati Uniti salutano con favore il cessate il fuoco, ed ha espresso la speranza che abbiano fine le tragiche perdite di vite umane registrate durante questa crisi.

Soddisfazione è stata espressa anche dal segretariato generale dell'Alleanza Atlantica. In assenza del segretario generale Joseph Luns, che si trova negli Stati Uniti, l'ambasciatore italiano Erik Da Rin ha dichiarato: «Questo sviluppo della situazione, cui la solidarietà degli alleati ha certamente contribuito, apre ora la via ad una soluzione negoziata, che è stata sempre l'obiettivo di fondo della Gran Bretagna».

Sfavoregoli, invece, le reazioni nell'Unione Sovietica. In una breve corrispondenza da Londra, le «Izvestia», organo governativo sovietico, notano che la resa delle truppe argentine nelle Falkland ha dato luogo ad una nuova «fiammata» di sciovinismo nella capitale britannica.

Da parte sua, il ministro degli esteri italiano, Emilio Colombo, che si trova a New York per la sezione speciale delle Nazioni Unite sul disarmo, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La fine delle operazioni militari nelle isole Falkland, nonostante l'amarezza ed il rimpianto per le tante giovani vittime da entrambe le parti, può rappresentare un punto di svolta della grave crisi da più di due mesi apertasi nell'Atlantico meridionale. Noi riteniamo sempre valida la via negoziale per un superamento degli aspetti di fondo della vertenza anglo-argentina sull'arcipelago, e siamo convinti che essa vada perseguita con buona volontà».

Sollievo anche negli ambienti comunitari della capitale belga. Fonti del ministro degli Esteri belga (il Belgio assicura la presidenza di turno del Consiglio dei ministri dei paesi della Cee), informano che i «Dieci» si tengono in consultazione in vista di una decisione sull'abolizione delle sanzioni in atto contro l'Argentina.

Per il momento, comunque, la Comunità europea mantiene l'embargo commerciale.

LO ANNUNCIA GROMIKO, APPLAUDITO ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

# *Impegno unilaterale di Mosca: l'Urss non userà per prima le armi nucleari*

NEW YORK — Il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko ha annunciato ieri che il suo Paese si impegna a non fare per primo ricorso ad armi nucleari. La dichiarazione di Gromiko, che ha letto un messaggio del capo del regime sovietico Leonid Breznev alla sessione speciale dell'assemblea generale delle Nazioni unite sul disarmo, è stata accolta da applausi.

Il mondo, ha detto Gromiko, ha il diritto di attendersi che le altre potenze nucleari adottino atteggiamenti di reciprocità.

Nel messaggio letto da Gromiko, ripreso integralmente dall'agenzia di informazione del regime sovietico Tass con una serie di dispacci con data New York, Breznev accusa «le potenze nucleari partecipanti alla Nato, Stati Uniti compresi, di non fare segreto del fatto che non solo la loro dottrina militare non esclude la possibilità di fare ricorso per prima alle armi nucleari, ma che la Nato stessa si fonda su questo pericoloso presupposto».

«Noi — dice il messaggio di Breznev — siamo convinti che nessun contrasto fra stati o gruppi di stati, nessuna diversità nei sistemi sociali, modi di vivere o ideologie, e nessun interesse contingente, possano offuscare la necessità fondamentale comune a tutti i popoli: la necessità di salvaguardare la pace e sventare una guerra nucleare. Oggi, come mai prima, è necessaria un'azione meditata e finalizzata di tutti gli stati per conseguire questo nobile fine».

«Lo stato sovietico — ha detto Gromiko a New York — solennemente dichiara: l'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche assume l'impegno di non essere la prima ad usare armi nucleari. Questo impegno entra in vigore immediatamente».

«Si tratta della prima volta che da parte sovietica si annuncia un impegno unilaterale effettivo (invece di una semplice proposta, come era stato fino ad oggi), anche se nel testo letto da Gromiko si precisa che il governo sovietico «continuerà naturalmente a tenere conto di come si comportano le altre potenze nucleari, se esse ascolteranno la voce della ragione e seguiranno il nostro buon esempio, o se spingeranno il mondo verso la china».

Alle precedenti proposte sovietiche di impegnarsi reciprocamente a non fare ricorso per primi alle armi nucleari, il governo degli Stati Uniti aveva sempre dato risposta negativa: due mesi fa il segretario di stato americano Alexander Haig ha spiegato che accogliere una proposta del genere «equivarrebbe a fare dell'Europa un obiettivo sicuro di un'invasione con mezzi bellici convenzionali».

All'assemblea dell'Onu sul disarmo ieri è intervenuto anche il presidente del Consiglio italiano Giovanni Spadolini, che nel corso della giornata ha avuto un incontro con il ministro degli esteri sovietico. Un articolo a pagina 17.

LA COMPRAVENDITA DELLE AZIONI «SAVOIA»

# *Gelli e Tassan Din ricercati per truffa*

**Sei mandati di cattura di cui tre eseguiti - Manette all'ex segretario di Stammati - Ritorna l'ombra della P2**

ROMA — Sei mandati di cattura per il reato di truffa aggravata ai danni della «Rizzoli Finanziaria» sono stati emessi dal giudice istruttore Ernesto Cudillo nei confronti di Licio Gelli, capo della Loggia massonica P2 (ritenuto l'ispiratore della truffa), di Bruno Tassan Din, amministratore delegato della stessa società finanziaria, di Umberto Ortolani, coinvolto nell'inchiesta P2, di Giuseppe Battista, ex segretario del sen. Gaetano Stammati quando questi era ministro del commercio con l'estero, e di Alberto Cereda e Luigi Casaccia rispettivamente consigliere d'amministrazione e dirigente amministrativo della «Rizzoli Finanziaria».

In carcere per ora sono finiti i tre personaggi minori: Battista, Cereda e Casaccia. Licio Gelli e Umberto Ortolani sono da tempo all'estero mentre Bruno Tassan Din — ha reso noto in un comunicato il Gruppo Rizzoli-Corriere della Sera — si trova in questi giorni fuori d'Italia per motivi di lavoro e dovrebbe far ritorno venerdì, giorno in cui dovrà presentarsi davanti al giudice istruttore Cudillo che aveva già emesso contro di lui un ordine di comparizione nell'ambito dell'inchiesta P2.

I mandati di cattura portano la data dell'11 giugno ma sono stati in parte eseguiti soltanto ieri. Tutte e sei le persone colpite dai provvedimenti sono accusate di aver truffato alla «Rizzoli Finanziaria» circa 4 miliardi di lire. Stando al capo di imputazione, Licio Gelli, Tassan Din e gli altri «in concorso tra di loro e abusando delle rispettive qualità in seno alla "Spa Rizzoli Finanziaria" con sede Roma (di cui Tassan Din era amministratore delegato, Cereda consigliere d'amministrazione e Casaccia dirigente amministrativo) con l'artificio e il raggiro costituito da predisposto rastrellamento di un cospicuo numero di azioni della "Savoia Assicurazioni e Riassicurazioni Spa" di Milano e successivamente da un complesso sistema di vendita delle azioni medesime attraverso varie società fiduciarie facenti capo allo stesso Tassan Din, mediante fissati bollati inattendibili e in guisa da rendere occulto il venditore effettivo delle azioni, anche con il sistema di incomplete e oscure annotazioni contabili, inducevano in errore gli altri amministratori della "Rizzoli Finanziaria" circa il reale valore delle azioni "Savoia", così riuscendo a cedere alla società da essi stessi amministrata azioni cui attribuivano un elevato e fittizio plusvalore, procurandosi in tal modo un ingiusto profitto con rilevante danno della società».

«In particolare, premesso che Tassan Din e Ortolani avevano ottenuto la disponibilità preliminare di complessive 659.336 azioni della "Savoia Spa" che venivano concentrate presso la "Spa Finanziaria S. Paolo" (Fispao) per essere successivamente da questa affidate a "Servizio Italia Spa", "Sofideco", "Ravelli e C Sas" in concomitanza con altre cessioni di azioni "Savoia" da parte di "Finaudit Spa" e "Fintex Spa", gli imputati conseguivano un ingiusto profitto di lire 3.870.496.216».

Ad eccezione di Luigi Casaccia, tutte le altre persone accusate di truffa aggravata ai danni della «Rizzoli Finanziaria» sono coinvolte nella vicenda della Loggia massonica P2.

È CADUTA L'IPOTESI DEL SEQUESTRO

# Finiscono a Ronchi le tracce di Calvi

**Fermato per reticenza l'uomo che lo accompagnava**

**ROMA — Le tracce di Roberto Calvi, il presidente del Banco Ambrosiano scomparso giovedì sera, si perdono a Ronchi dei Legionari, lo scalo aeroportuale della nostra regione. La questura romana ha accertato che il finanziere nel pomeriggio di venerdì 11 ha preso il volo Alitalia delle 14.30 Roma-Venezia.**

**Sul volo «Az/154», quello che ha portato Calvi da Roma a Venezia, viaggiava casualmente anche l'on. Tina Anselmi, presidente della commissione d'inchiesta sulla loggia P2. «Se su quell'aereo c'era il banchiere — ha detto la Anselmi — io non l'ho visto o non l'ho riconosciuto».**

**Emilio Pellicani, mediatore d'affari e fratello del vicesindaco comunista di Venezia, è l'uomo che accompagnava Calvi. Attualmente è in stato di fermo alla questura di Roma. Gli inquirenti ritengono infatti che non abbia detto tutto ciò che sa.**

**All'aeroporto di Tessera, a Venezia, Calvi è stato visto salire su una «Giulietta 1600», presa in affitto — sembra — proprio da Emilio Pellicani. L'auto, nella giornata di sabato, è stata riconsegnata a un'autorimessa di Ronchi, e il contachilometri segnava che erano stati percorsi 194 chilometri. Una distanza che corrisponde all'incirca al percorso Tessera-Trieste-Ronchi. Questa circostanza fa ritenere gli inquirenti romani che il finanziere possa aver trascorso la mattina di sabato proprio a Trieste.**

**A questo punto, dunque, viene a cadere l'ipotesi di un sequestro di persona, alla quale finora si era dato credito. Calvi, almeno da Roma, se n'è andato di propria volontà. Dall'aeroporto di Ronchi, sabato pomeriggio, alle 17.20 è partito un aereo privato del tipo «Cessna 210», (che dispone di quattro posti), con uno o più passeggeri a bordo.**

**Il velivolo risulta essere stato diretto a Graz.**

**Un altro aereo provato è partito domenica per Vienna, ma il volo è risultato non sospetto. Negativo anche il controllo effettuato su un apparecchio partito nella notte tra venerdì e sabato per Ciampino con due piloti e tre passeggeri.**

**Sulle indagini gli inquirenti romani mantengono il più stretto riserbo. Le ipotesi che si possono fare sono due: o Calvi è partito da Ronchi a bordo di un aereo privato, molto probabilmente per recarsi all'estero (con molte polemiche infatti il passaporto gli era stato restituito, malgrado le indagini sui suoi legami con la loggia P2), oppure Emilio Pellicani ha lasciato l'automobile all'«Europcar» di Ronchi per depistare le indagini, e il finanziere si trova ancora nella nostra regione. Oppure è partito in treno.**

**A favore della possibile permanenza gioca, comunque, il fatto che gli inquirenti — a quanto è trapelato — starebbero ancora orientando le loro ricerche nell'ambito della regione.**

**La polizia romana, si è appreso, sta ricercando un altro amico di Calvi, il costruttore edile sardo Flavio Carboni, che saprebbe qualcosa sulla scomparsa del finanziere.**

**Ora, attraverso l'interrogatorio di Pellicani, gli inquirenti cercano di risalire al luogo in cui si troverebbe il banchiere e tentano di stabilire quali ragioni abbiano indotto Calvi a seguire lui e Carboni, la cui posizione viene attentamente vagliata.**

RESPINTO DA DAMASCO UN ULTIMATUM ISRAELIANO PER IL RITIRO

# Le truppe siriane non lasciano Beirut Violato il cessate il fuoco nell'area

**Arafat rifugiato all'ambasciata sovietica? - Begin espone a Reagan le sue condizioni**

BEIRUT — Ripresa delle ostilità, ieri pomeriggio, nell'area della capitale libanese, accerchiata dalle truppe israeliane.

Dopo che, in mattinata, le artiglierie palestinesi avevano colpito i quartieri controllati dalle milizie cristiane falangiste di Gemayel, le milizie sciite si erano scontrate con i palestinesi e i siriani avevano eretto dei blocchi lungo la strada Beirut-Damasco, ieri pomeriggio le forze siriane e i guerriglieri palestinesi hanno bombardato con il fuoco dei carri armati le unità israeliane stazionate a Est dell'aeroporto internazionale. Esse hanno prontamente risposto.

Sembrano così svanire le prospettive di tregua duratura, incoraggiate dalla dichiarazione dell'ideatore e comandante di questa campagna israeliana, il generale Ariel Sharon, ministro della difesa, secondo il quale, ieri mattina, i movimenti bellici erano stati ultimati, e lo stato ebraico avrebbe usato come strumento di pressione diplomatica la sua presenza militare attorno a Beirut.

C'era stato, nell'«escalation» di incidenti che ha portato all'aperta violazione della tregua, anche un ultimatum israeliano al comandante del contingente siriano in Libano, generale Sami El Katib, perché ritirasse le sue forze dalla capitale libanese.

Nel respingere l'intimazione, l'ufficiale ha precisato che la presenza siriana nel paese è legittimata dalla Lega araba e dal potere legale libanese. Quanto all'Olp, che si limita a smentire la fuga dei suoi dirigenti — asseritamente pronti a guidare la resistenza finale — il capo di stato maggiore israeliano, generale Eytan, ha affermato e ribadito nel corso della giornata, dopo una smentita palestinese, che Yasser Arafat si è rifugiato nell'ambasciata sovietica.

Sul fronte politico-diplomatico, nel frattempo, va innanzitutto registrata la mancata intesa tra le fazioni libanesi, i cui leader erano stati convocati dal Presidente Elias Sarkis per dar vita a un consiglio per la salvezza nazionale.

È stato soprattutto il principe druso Walid Jumblatt, capo del «Movimento» della sinistra musulmana allineato con l'Olp, a silurare il tentativo di conciliazione. Tanto gli israeliani, quanto gli americani (l'inviato Philip Habib è tuttora a Beirut) hanno urgente bisogno di un interlocutore libanese nella forma di un potere centrale, suscettibile di riprendere in mano una forma di conduzione unitaria, in vista della risistemazione del paese dopo la guerra e l'eliminazione del «mini-stato» palestinese nel Sud.

Il fallimento del tentativo alimenta i timori di nuove ostilità allargate, dal momento che spetterebbe all'esercito regolare libanese (quasi un fantasma, allo stato attuale) riprendere il controllo di Beirut Ovest per effettuare quel rastrellamento che Israele ha voluto finora evitare.

Della ridefinizione degli assetti libanesi si parlerà oggi a Washington, dove è giunto il premier israeliano Begin per colloqui con Reagan e Haig ritenuti decisivi.

Mentre gli osservatori occidentali prevedono che l'Urss, nonostante il previsto rafforzamento della sua flotta nel Mediterraneo orientale, si asterrà dal prendere iniziative concrete in aiuto agli arabi, limitando la propria pressione su Israele a dure sortite verbali, come il comunicato di lunedì scorso, gli americani si dimostrerebbero flessibili nei confronti delle richieste di Gerusalemme.

In particolare, sia Haig, sia il ministro della difesa egiziano Kamal Hassan Ali, attualmente a Washington, si sono pronunciati in termini favorevoli alla posizione israeliana secondo cui tutte le forze straniere vanno ritirate dal Libano.

Non solo gli israeliani, dunque, entrati nel martoriato paese senza ambizioni espansionistiche, unicamente per colpire le basi palestinesi, ma anche i siriani e gli stessi palestinesi, primi responsabili dell'affossamento dell'unità e della sovranità libanesi.

Begin tratterà con gli americani le condizioni per un ritiro delle forze ebraiche compatibile con gli interessi strategici del suo Stato, e non saranno trattative facili.

A PAGINA 2

**Sul deficit pubblico litigano i ministri Formica e Andreatta**

RIENTRATI A ROMA 90 CONNAZIONALI FRA CUI FELICE RIVA

# Raccontano gli italiani fuggiti: «Hanno massacrato i palestinesi»

ROMA — «E' un disastro, stanno facendo un genocidio. Gli ultimi quattro giorni sono stati terribili, li ho passati in un rifugio sotto terra e sopra piovevano bombe da tutte le parti». Chi parla è Marianna Donato, una signora sui cinquant'anni, da 23 abitava in Libano. Lo ha lasciato domenica pomeriggio da Beirut è riuscita a salire con 450 profughi (90 italiani) sulla nave «Carole» della marina militare, ieri mattina è arrivata a Cipro e alle 5 del pomeriggio è tornata in Italia con oltre 200 persone fra italiani, francesi, libanesi.

Alle spalle l'incubo della guerra, le bombe israeliane su Beirut, i sibili ossessivi prima dello scoppio, i combattimenti per le strade.

Tra i passeggeri un ospite famoso: Felice Riva, l'ex industriale milanese (nella foto, ripreso al suo arrivo a Fiumicino) rifugiato in quella che era considerata la Svizzera del Medio Oriente perchè ricercato per bancarotta e ora amnistiato. Abitualmente viaggia in modo più confortevole, ma questa volta non ha avuto scelta, comunque il biglietto lo ha pagato il governo italiano.

Non le sembra buffa questa circostanza? «Avevo già prenotato il viaggio venerdì scorso, poi l'ambasciatore mi ha consigliato di approfittare di questa occasione», risponde Riva.

Capelli biondi, sorridente, erre moscia, ai fotografi che lo bersagliano con i flash e ai giornalisti che lo tempestano di domande mostra la disponibilità di chi è avvezzo ai circoli mondani.

Poi si guarda attorno e dice: «C'è tanta gente che ha sofferto, perchè non chiedete anche a loro»?

Tornerà in Libano? «Ho lasciato molti amici in quel paese e avevo avviato un'attività commerciale, se si prospetta l'occasione ci torno. Ma ora, dopo 12 anni, voglio rivedere mia figlia».

Come ha passato questi anni? «Avevo una grande nostalgia per l'Italia. Questa bambina mi ha dato la forza di rientrare». La bambina dorme tra le braccia della madre, attuale compagne dell'ex industriale. Infine il quarantassettenne Felice Riva espone una sua teoria sulla guerra condotta da Israele.

«È una lotta fratricida pilotata dall'alto, le varie forze si scannano tra di loro ma chi guida il conflitto sta fuori dal Libano». Poi se ne va, è diretto a Milano.

Anche gli altri profughi si avviano all'uscita. I volti sono stanchi ma negli occhi si legge la felicità di essere riusciti a salvarsi, a scappare in qualche modo. In tanti ci hanno provato.

«Questa è la prima nave che è riuscita a salpare», informa Liliana Giusfredi, moglie di un avvocato, che vive a Beirut da 8 anni. «Alcuni amici hanno tentato con altre navi ma dopo tre ore gli israeliani li mandavano indietro. Com'è stato? Terribile. Da 15 giorni non si dormiva e prima di accendere la televisione allontanavamo i bambini perchè si vedevano scene orrende».

Cosa si vedeva lo dice Danilo Macchia, rappresentante dell'Alitalia a Beirut: «Corpi decapitati, cadaveri senza bracci o gambe gonfiati dal caldo. Bambini ridotti in modo orrendo. Le bombe non risparmiano nessuno».

Il racconto di Franco Barbieri, 31 anni, tecnico di telecomunicazioni è più dettagliato e ancor più tremendo: «I profughi scappano tutti verso Nord ma i falangisti bloccano i palestinesi e li costringono a tornare indietro, contro gli israeliani che avanzano. Così sono tra due fuochi. I libanesi, quando sentono gli aerei in arrivo, mettono la bandiera libanese sulle case, così non vengono colpiti. E gli israeliani hanno una precisione spaventosa», continua Barbieri.

«Ho visto cadere un palazzo di 8 piani perchè era senza bandiera sul tetto, mentre uno di fianco che ce l'aveva è rimasto intatto. I soldati con la stella di Davide vogliono farla finita coi palestinesi: rastrellano casa per casa e uccidono tutti».

Lieto Sartori

## Il ritorno del bel play-boy




SCAMBIO DI ACCUSE FRA FORMICA E ANDREATTA SUL DEFICIT

# Manca Spadolini e nel governo scoppia subito un gran litigio

### I ministri socialisti premono per un abbassamento dei tassi dei Bot

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra i ministri è scoppiata nuovamente la polemica. L'assenza del presidente del Consiglio, a cui tutti riconoscono una grande capacità di mediazione, ha trasformato la riunione dei ministri economici di ieri, in una accesa disputa polemica. E naturalmente, i due principali artefici della discussione, sono stati ancora una volta il ministro del tesoro Andreatta, democristiano, e il ministro delle finanze Formica, socialista.

Il motivo del contendere è sempre quello del disavanzo pubblico che, secondo Andreatta (che oggi invierà una relazione scritta ai presidenti della Camera e del Senato), raggiungerà a fine anno, per il settore pubblico allargato, la cifra di 69 mila e 300 miliardi.

Più di 19 mila miliardi di quel limite di 50 mila miliardi che, nelle intenzioni di Spadolini, doveva essere una sorta di linea del Piave per la nostra economia.

Ma, ancora prima di studiare le misure necessarie, ci sono divergenze anche sulle cause del deficit. Andreatta, nella sua relazione ai ministri, ha detto che il disavanzo statale, alla fine del 1982 raggiungerà i 65 mila e 300 miliardi. Il deficit raggiunge la cifra di 69.300 miliardi se si tiene conto anche dei disavanzi degli enti autonomi dello Stato.

Il maggior deficit quindi è di 19 mila miliardi che, secondo i risultati dell'indagine svolta dal gruppo di lavoro diretto dal ministro del bilancio La Malfa, è stato determinato per 10 mila miliardi da maggiori spese e per 9 mila da minori entrate.

Ma Formica non è convinto dell'esattezza di queste cifre. In particolare, il ministro delle finanze, nega che ci siano state minori entrate fiscali rispetto al previsto di 9 mila miliardi. Per il ministro socialista invece parte della responsabilità dell'accresciuto deficit è del ministro del tesoro che avrebbe consentito una dilatazione delle spese, evitando il controllo del governo e del Parlamento.

Andreatta si è difeso facendo notare al ministro socialista che il ministro del tesoro non può far altro che rispettare le decisioni assunte dal governo, e quindi anche dai socialisti, e inoltre ci sono indicizzazioni e automatismi che nemmeno il governo riesce a controllare.

Altro motivo di polemcia tra i due ministri finanziari riguarda gli alti tassi per i Bot e che per il ministro delle finanze contribuisce ad alimentare il deficit. Secondo Formica questi interessi andrebbero ridotti, Andreatta invece è contrario, in quanto, soltanto attraverso l'emissione di Bot e certificati di credito ad alto tasso, lo Stato riesce a prelevare dal mercato le somme necessarie per far fronte agli impegni.

Dalla riunione di ieri, dunque, emerge la necessità di un ulteriore approfondimento, e Spadolini che rientrerà oggi dagli Stati Uniti, avvierà immediatamente nuovi incontri tra i ministri e contemporaneamente avvierà un confronto con i partiti della maggioranza.

La prossima settimana Spadolini, in un dibattito alla Camera, illustrerà lo stato della nostra economia.

E l'intervento del presidente del Consiglio si rende necessario in quanto, come ha detto il ministro La Malfa, «c'è un conflitto molto forte tra Dc e socialisti». Per il ministro della sanità Altissimo «la situazione è difficile, forse anche di più del previsto e richiede un approfondimento generale».

Naturalmente il conflitto riguarda anche il modo di intervenire per risanare il bilancio e le differenze tra i ministri sono la conseguenza della polemica sulle cause che l'hanno determinato.

G. S.

## Martelli ripropone le elezioni anticipate

*ROMA — Se non sono le misure d'austerità per fronteggiare la crisi economica che dividono Dc e Psi, è la politica internazionale. Se non è la questione delle nomine Rai sulla quale si è registrato ieri un duro scontro tra De Mita e Pietro Longo, è il problema delle pensioni che ha visto scendere in campo, gli uni contro gli altri armati, democristiani e socialisti.*

*Insomma, c'è l'imbarazzo della scelta degli argomenti di polemica tra i partiti della maggioranza che si apprestano alla verifica in un'atmosfera sovraccarica di elettricità.*

*Tanto che non si riesce a vedere come l'appuntamento possa diventare l'occasione per un rilancio dell'accordo di governo che, a parola, auspicano tutti i partners del pentapartito. A meno che, alla fine, sui contrasti faccia premio la consapevolezza che all'attuale intesa non c'è che un'alternativa, la crisi e le elezioni anticipate.*

*Martelli, vicesegretario del Psi, dice di non volerle ma aggiunge anche che saranno inevitabili se, in sede di verifica, non dovesse emergere un accordo stabile. Questo è sempre, possibile ma certo non è a portata di mano.*

*Per ora, infatti, c'è soltanto un profondo disaccordo. Non soltanto sulle misure economiche, ma anche su altre questioni spinose. Ultima, in ordine di tempo e non di importanza, quelle delle nomine in Rai.*

*E' stato il «casus belli» tra De Mita e Longo, l'anticipo di un braccio di ferro che rischia di riproporsi in occasione della verifica. Oggetto del contendere: la poltrona di direttore del Tg 1.*

*Longo vorrebbe il congelamento del socialdemocratico Emilio Fede mentre De Mita reclama il posto per un giornalista vicino al suo partito. Sul fuoco è arrivato anche lo scoglio delle pensioni. Zanone ha scritto a Spadolini di non essere d'accordo sulla riforma che va oggi in aula alla Camera.*

F. S.

## Caso Tassan Din: il comunicato del Cdf del «Piccolo»

**Il nome del dottor Bruno Tassan Din compare oggi in due diverse pagine di questo giornale: tra le firme del gruppo dirigente della Rizzoli e nell'articolo relativo alle vicende giudiziarie della «Savoia assicurazioni».**

**Il fatto non può non creare imbarazzo nel corpo redazionale che da tempo — attraverso il comitato di redazione e il coordinamento dei comitati di redazione Rizzoli — ha denunciato sul quotidiano la gestione finanziaria ed editoriale del Gruppo, tale da portare alla chiusura di varie testate e al conseguente licenziamento (o cassa integrazione) di molti tipografi e giornalisti.**

**È doveroso tuttavia sottolineare come la testata «Il Piccolo» sia sempre stata totalmente esclusa (ad ogni livello) dagli episodi che in questi ultimi tempi hanno portato fin troppo spesso il nome del Gruppo alla ribalta, primo fra tutti lo scandalo P2.**

**In attesa che la magistratura faccia — come tutti auspicano — piena luce sui fatti che hanno avviato le indagini in corso, la redazione del «Piccolo» esprime la sua piena solidarietà ai colleghi di altre testate che maggior danno abbiano subito nel loro prestigio a causa delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il Gruppo Rizzoli.**

**Il comitato di redazione**

■ CINQUE MORTI — Cinque persone — tre donne e due uomini — sono morte in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla superstrada Salerno-Avellino, al chilometro 12,100 in direzione Ovest. Le vittime si trovavano tutte a bordo di una «A 112» targata Salerno

ASSIEME A UN COMPAGNO DI CLANDESTINITÀ

## Catturato a Roma un br che sequestrò Cirillo

ROMA — I carabineri hanno reso noti i nomi di due brigatisti rossi arrestati nei giorni scorsi a Roma. Sono Sandro Rosignoli, di 26 anni, di Genova, e Plinio Procacci, di 27 anni, di Roma. Il primo faceva parte della «colonna romana» e ha partecipato al sequestro dell'esponente democristiano napoletano, Ciro Cirillo. Procacci invece faceva parte della «brigata Centocelle» e poi della «colonna romana».

L'arresto dei due, secondo quanto hanno detto i carabineri del reparto operativo che hanno compiuto l'operazione, è avvenuto «casualmente» nel tardo pomeriggio di sabato scorso in via Magna Grecia, nel quartiere San Giovanni. Un'auto con targa civile dei carabinieri che transitava per piazzale Appio ha riconosciuto Rosignoli e Procacci che procedevano guardinghi e si giravano continuamente indietro per accertare se fossero seguiti.

I due cambiavano spesso itinerario, prima facevano circa cento metri insieme, poi si separavano e camminavano uno su un marciapiede ed uno sull'altro. Il pedinamento dei terroristi è durato circa mezz'ora fino a quando sono stati visti entrare in un bar.

I carabinieri hanno così deciso di intervenire e si sono appostati fuori del locale pubblico e intorno al palazzo per precludere ai due ogni possibile tentativo di fuga. Quando Procacci e Rosignoli sono usciti dal bar sono stati bloccati, disarmati e ammanettati.

Alla cintola avevano ognuno una beretta calibro 7,65 con il colpo in canna

ANCORA PECI AL PROCESSO: POCHE NOVITÀ MA MOLTI PARTICOLARI

# Solo i controlli sulle case in affitto diedero problemi ai rapitori di Moro

ROMA — *«Sarebbe stato sufficiente applicare con rigore e con scrupolosità la legge sulla denuncia obbligatoria delle casa affittate per ottenere grossi risultati nella lotta contro le Brigate rosse. Credo che sia stata quello l'unico provvedimento che, durante il rapimento di Aldo Moro, abbia messo in seria difficoltà l'organizzazione».*

*A sostenerlo è uno che di terrorismo se ne intende, avendone vissuto appieno l'esperienza di militante, prima, di «pentito», poi. È Patrizio Peci, tornato ieri davanti ai giudici della Corte d'assise di Roma per dire tutto quello che ha saputo sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro.*

*Il «superpentito» non ha fornito in realtà alcun elemento particolarmente interessante rispetto alle rivelazioni già fatte da altri brigatisti che hanno abbandonato la lotta armata. Si è limitato a confermare le circostanze già ampiamente illustrate in tanti, precedenti interrogatori, arricchendole qua e là con qualche particolare «ad effetto», come quando ha parlato della storia del fioraio di via Fani.*

*Per quel 16 marzo 1978 il nucleo d'assalto (Peci ha ribadito che erano nove terroristi) aveva assoluto bisogno di liberarsi della presenza dell'ambulante all'angolo della strada.*

*Si provò dapprima a forare una ruota del suo furgoncino, ma l'indomani il fioraio era regolarmente al suo posto di lavoro. Allora si provvide a squarciare tutti e quattro i pneumatici. «Ritenevamo giusto — ha detto Peci — rimborsare a quel lavoratore il danno subito. Poi, però, ci rendemmo conto che, dopo l'azione, egli riusciva a vendere tanti di quei mazzi di fiori in più che non avrebbe avuto bisogno proprio di alcun risarcimento».*

*Precisando sempre che tutte le sue informazioni provengono dalle rivelazioni che gli fecero i compagni di battaglia torinesi Rocco Micaletto e Raffaele Fiore, Peci ha dichiarato che tutta l'azione di via Fani gli fu narrata da Fiore, quando, nel pomeriggio dello stesso giorno dell'agguato, fece ritorno a Torino da Roma.*

*Fiore, che in precedenza si era addestrato all'uso delle armi con Bonisoli in una grotta di Saluzzo e con Azzolini ed altri sulla spiaggia di Ostia, gli disse che «tutto era andato bene, tranne per un compagno rimasto leggermente ferito a un braccio».*

*A Fiore si sarebbe inceppato il mitra dopo che aveva sparato due o tre colpi e a dirigere l'azione, gridando ordini in mezzo al fuoco incrociato, fu sempre Mario Moretti, il «vecchio». A sparare per primi furono Morucci e Gallinari che indirizzarono il fuoco dei loro mitra contro i due agenti che erano con Moro nell'auto presidenziale.*

*Per l'azione furono usate complessivamente dai terroristi nove autovetture, tutte rubate dalla colonna romana dell'organizzazione. Dopo la sparatoria, il presidente della Dc sarebbe stato caricato su di una «131», e, successivamente, messo all'interno di un baule, e trasferito a bordo di un furgone.*

*Dove si sia diretta quest'auto Peci non è stato in grado di dirlo. La «prigione del popolo», secondo il «pentito», poteva trovarsi, come gli disse Fiore, nel retrobottega di un negozio alla periferia di Roma. Su questa circostanza, comunque, l'imputato ha manifestato molte perplessità.*

*«Forse Fiore non mi ha detto il vero — ha detto ai giudici — oppure lui stesso non era esattamente informato. Fatto sta che io oggi credo che sia più logica l'ipotesi che ha fatto Antonio Savasta e cioè che Moro sia stato tenuto nell'appartamento di Anna Laura Braghetti, in via Montalcino, casa dove viveva anche il carceriere del presidente della Dc, Prospero Gallinari».*

*Per dargli una mano è voluto intervenire dalla «gabbia» dei «pentiti» lo stesso Savasta. Il carceriere di Dozier ha detto che «in quel periodo a Roma si parlava effettivamente di un negozio di un militante dell'organizzazione che poteva essere utilizzato, servendosi anche di un pannello scorrevole».*

*Secondo Savasta questa, però, fu soltanto una ipotesi di «prigione del popolo».*

*Per il resto da Peci sono giunte solo conferme a circostanze già apprese dalla voce di altri «pentiti». Ad interrogare Moro fu sempre Moretti; a fare da carceriere fu Prospero Gallinari, lo stesso che si incaricò di uccidere lo statista e di portare la «Renault» rossa in via Caetani. Come gli altri che lo hanno preceduto sulla pedana dell'aula del Foro Italico, Peci si è detto certo che Moro avrebbe avuto salva la vita se solo «ci fosse stato un minimo riconoscimento politico delle Br, o comunque si fosse liberato anche uno solo dei 13 prigionieri politici».*

Sergio Geraldini

## Un difensore di Prima linea impugna la legge sui pentiti: incostituzionale

TORINO — La legge sui pentiti è incostituzionale e la banda armata Prima linea non ebbe mai fini sovversivi. Questi i due principi offensivi afferamti stamane al processo d'appello per i 92 imputati del gruppo torinese di «Pl» (fra i quali Sandalo, Bignami, la Ronga) dall'avvocato Giancarlo Ghidoni.

Il legale bolognese ha presentato alla corte un documento con cui chiede che il tribunale rimandi alla corte costituzionale la legge recentemente approvata dal parlamento sui pentiti. Parlando a difesa dell'impuatato Angelo Castiglione, Ghidoni ha affermato che il suo difeso è stato condannato in base alle dichiarazioni di Sandalo, che sono però state contraddette da altri imputati.

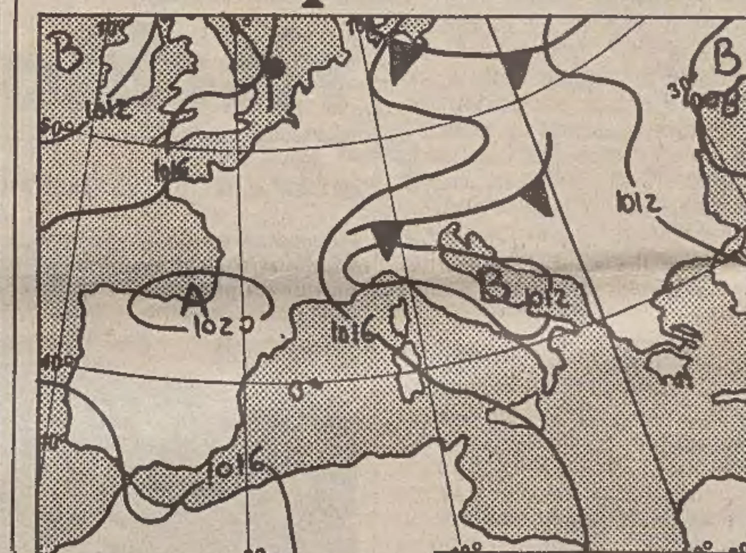
«Non essendo il Castiglione un pentito — ha continuato l'avvocato — perchè essendo innocente non ha nulla di cui pentirsi, la corte ha riconosciuto come prova a sua accusa le parole di Sandalo. Come dire che le dichiarazioni dei pentiti, pronunciate per ottenere il vantaggio della riduzione della pena, valgono più delle dichiarazioni degli innocenti».

Ghidoni, che ha presentato analoga richiesta alla corte d'Assise di Roma nel corso della prima udienza del «processo 7 aprile» contro gli autonomi veneti in cui difende Maurice Bignami, ha poi sostenuto che Prima Linea non può essere definita un'associazione sovversiva.

«A differenza delle Brigate Rosse — ha detto Ghidoni — il fine dell'azione di "Pl" non era la sovversione degli ordinamenti, ma la loro piena attuazione. Lottare contro il lavoro nero, per esempio, non è illegale e neppure sovversivo. Possono esserlo i mezzi con cui si lotta e questi debbono essere puniti».

La conclusione del processo, giunto alla decima udienza, è prevista per la fine della prossima settimana.

## Il tempo che farà




**Situazione:** sul Mediterraneo centrale permane un afflusso di aria fresca e instabile. Una moderata perturbazione localizzata in prossimità dell'arco alpino attraverserà velocemente l'Italia presentandosi più attiva sulle regioni orientali.

**Tempo previsto:** su tutte le regioni condizioni di variabilità con annuvolamenti più frequenti nelle ore pomeridiane e sui versanti orientali della penisola ai quali potranno essere associati occasionali rovesci o temporali.

**Temperatura:** senza apprezzabili variazioni.

**Temperature minime e massime di ieri:** Trieste 14, 22; Bolzano 8, 25; Verona 11, 27; Venezia 12, 22; Milano 11, 27; Torino 9, 26; Cuneo 12, 22; Genova 15, 22; Bologna 12, 27; Firenze 11, 26; Pisa 9, 23; Falconara 13, 26; Perugia 11, 26; Pescara 16, 24; L'Aquila 13, 22; Roma Urbe 15, 26; Fiumicino 15, 25; Campobasso 12, 19; Bari 17, 23; Napoli 18, 25; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 20, 24; Reggio Calabria 20, 26; Messina 17, 25; Palermo 16, 23; Catania 19, 30; Alghero 18, 23; Cagliari 19.26.

### TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 17; Atene s. 18, 28; Beirut s. 16, 25; Belgrado s. 11, 21; Berlino n. 14, 17; Bruxelles n. 12, 15; Buenos Aires n. 7, 13; Copenaghen s. 7, 12; Dublino n. 8, 15; Francoforte p. 8, 17; Ginevra n. 10, 17; Helsinki p 8, 12; Lisbona s. 16, 26; Londra n. 12, 18; Madrid s. 15, 29; Miami s. 27, 31; Montreal n. 11, 21; Mosca n. 12, 18; New York s. 13, 22; Nicosia s. 21, 36; Oslo s. 6, 12; Parigi s. 13, 19; Rio de Janeiro n. 14, 29; Stoccolma s. 4, 12; Sydney p. 12, 18; Tel Aviv s. 18, 29; Toronto s. 10, 25; Vienna n. 12, 14.

IL MASSONE FIORENTINO FEDERICI GIOCA A FARE CONFUSIONE

# P2: nella ballata dei testimoni più «bischerate» che verità

ROMA — È credibile Federico Federici, l'avvocato fiorentino che ha «cantato» così tanto la scorsa settimana, da coinvolgere ministri, politici e altri personaggi «al di sopra di ogni sospetto»?

Ieri i deputati e i senatori che indagano da oltre sei mesi sulla Loggia P2 hanno cercato di scoprirlo, dedicando un'intera giornata a confrontare le «verità» da lui citate.

Ne è scaturita una generale impressione che Federici sia a conoscenza e riveli anche fatti che hanno credibilità e qualche riscontro, avvolti però in un grande «polverone» di notizie che vanno prese con grande cautela quando neppure prese in considerazione.

«Non esistono testi credibili e altri menzogneri», ha sottolineato il socialista Salvo Andò, «per tutti la commissione ha l'obbligo di accertare se dicono o meno la verità». Comunque il «tasso di credibilità» di Federici appare sul 40-50 per cento anche dopo i confronti di ieri, che hanno visto in una certa difficoltà gli altri testi.

Di Maurizio Costanzo va detto che se l'è cavata in pochi minuti, smentendo recisamente la telefonata a Gelli per avere nientemeno che un'intervista al Papa. Invece per alcune ore è stato sentito Andrea Von Berger, che presiede l'azienda di turismo di Firenze e che è stato esponente di spicco del Psi in Toscana.

Von Berger è massone, conosce Federici da tanti anni, e al termine del confronto, rivolto ai giornalisti ha allargato le braccia e ha esclamato: «tutte bischerate» (che in italiano suona pressappoco come «fesserie»).

Per dire del clima un po' farsesco che circolava ieri a San Macuto, si può riferire degli infarti. Ebbene: un teste, il capogruppo Giunchiglia, non è arrivato e ha telegrafato di essere appena reduce da un infarto; un altro, tale Nosiglia, era a Parigi per accompagnare un congiunto per esami clinici.

Poi si è saputo che Federici ha avuto un grave infarto tre anni fa, e lui stesso ne attribuiva uno all'altro teste della giornata, Alberto Nosiglia (fratello di quello citato prima), che però negava e faceva capire che Federici dev'essere un po' picchiatello.

Questo Nosiglia è iscritto negli elenchi della P2, senza avere mai smentito, anzi ieri diceva d'essere convinto che la P2 fosse «una loggia di un certo livello».

Ma bisogna tornare a Von Berger. Dopo una serie di confronti Von Berger-Nosiglia, Nosiglia-Federici e Federici-Von Berger, Nosiglia, dopo un ammonimento a ricordarsi, ha riferito che effettivamente nel corso di una cena Von Berger parlò di sapere di un intervento del segretario generale del Quirinale, Maccanico, su Zilletti, allora vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, per la questione della restituzione del passaporto a Calvi, il banchiere scomparso in questi giorni.

Come si ricorda, il Quirinale, giovedì scorso ha seccamente smentito, preannunciando querele. Ecco, l'unica divergenza tra Federici e Nosiglia è quella che si riferisce a Zilletti: Nosiglia sostiene che non fu nominato. Von Berger nega tutto, anche se non esclude che al termine della cena, così per scherzare, si possa essere detto qualcosa «non proprio ortodossa».

La commissione ha deciso di approfondire ancora la vicenda, ascoltando Giunchiglia e il fratello di Nosiglia, coinvolto perchè «ha avuto la sfortuna di avere accettato di venire a quella cena», ha detto ai giornalisti il fratello Alberto.

Alla fine, potrebbe anche stabilire di trasmettere i verbali di tutti questi interrogatori al magistrato.

Gian Paolo Vitale

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 437 DEL 23-12-1981

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

## In libertà la moglie di Scricciolo?

**ROMA — Nuovo interrogatorio in carcere per i coniugi Paola Elia e Luigi Scricciolo, arrestati per ordine della magistratura romana il 4 febbraio scorso con le accuse di partecipazione a banda armata e tentativo di spionaggio politico e militare.**

**Sul contenuto delle deposizioni raccolte dai giudici istruttori Rosario Priore e Ferdinando Imposimato non si sono appresi particolari. Sembra comunque che la posizione della Elia si stia chiarendo, tanto che, negli ambienti giudiziari, non si esclude che la donna possa presto riacquistare la libertà.**

**La sindacalista della Uil ha revocato la nomina a difensore di fiducia dell'avvocatessa Tina Lagostena Bassi.**

**Luigi Scricciolo, invece, ha revocato entrambi i propri difensori.**

## Caso Hyperion: Simioni e Berio a Parigi La scuola smentisce le accuse italiane

PARIGI — Duccio Berio e Corrado Simioni, i due presunti brigatisti incriminati dal tribunale di Venezia per traffico di armi e partecipazione a banda armata sono a Parigi. Lo ha dichiarato la presidentessa della scuola di lingue «Hyperion», signora Françoise Tuscher, smentendo che questa associazione linguistica sia mai stata un centro per contatti e transazioni di armi fra brigatisti e resistenza palestinese.

La signora Tuscher ha aggiunto che Duccio Berio non insegna più a «Hyperion» da due anni. Egli è a Parigi, dove si occupa di attività teatrali, e non ha praticamente più alcun contatto con la scuola di lingue.

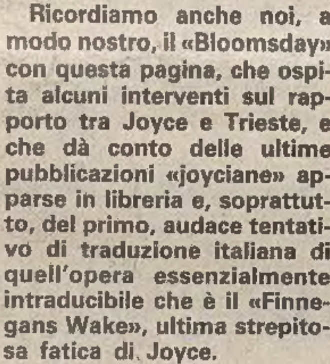
Corrado Simioni è ora consigliere culturale di «Hyperion» e si occupa del coordinamento dei programmi di insegnamento. Per adesso — sempre secondo la signora Tuscher — egli non intenderebbe fare dichiarazioni. La presidentessa di «Hyperion» aspetta una sua telefonata per conoscere le sue intenzioni dopo l'annuncio del mandato di cattura con relativa richiesta di estradizione spiccato nei suoi confronti e per Berio.

La scuola «Hyperion», chiamata più volte in causa negli ultimi anni come presunto punto di incontro di brigatisti italiani a Parigi, è stata fondata nel 1976. In un comunicato consegnato all'Absa il 9 febbraio 1982, la signora François Tuscher scriveva: «La nostra associazione si dedica unicamente all'insegnamento e alle attività culturali... fondato da ex militanti della sinistra extraparlamentare italiana, non ha nulla a che fare con le attività dei gruppi terroristici in Italia e in particolare con le Brigate Rosse... Lo hanno reso noto fonti autorizzate del ministero degli interni francese...».

Il comunicato di «Hyperion» concludeva: «... Non siamo più disposti a lasciarci diffamare in questo modo e la nostra associazione ha deciso di mettere in opera al più presto tutto ciò che serve per rivolgersi alla giustizia e mettere un termine a questi attacchi che ci provocano un grave pregiudizio».

LA DATA PIÙ CARA AI «FANS» DI JAMES JOYCE: IL 16 GIUGNO IN CUI SI SVOLGE L'«ULISSE»

# Il giorno più lungo di Mr. Bloom



**16 giugno. Il giorno più caro ai fans di James Joyce. Un giorno che gli studiosi e i filologi del grande scrittore irlandese sono soliti celebrare, a modo loro, con incontri e dibattiti internazionali, dedicati naturalmente a quel pozzo di San Patrizio, mai del tutto sondato (e forse insondabile), che è l'opera joyciana e la figura stessa dello scrittore. Una ricorrenza che quest'anno assume particolare significato nel centenario della nascita di Joyce.**

**Ma perché il 16 giugno? Perché è tra le 8 del mattino e le 2 di notte del giugno 1904 che si sgrana il percorso narrativo dell'Ulisse, è in queste ore che Leopold Bloom e Stephen Dedalus ripercorrono, in un erratico itinerario dublinese, le mitiche tappe dell'Odissea omerica. Per cui, oggi, per qualsiasi joycefilo il 16 giugno significa: «Bloomsday».**

**Nell'Ulisse, Mr. Bloom è alla ricerca inconscia di un figlio che prenda il posto di quello che gli è morto bambino, mentre il giovane Dedalus ha bisogno, altrettanto inconsciamente, di una figura paterna che sia il punto di riferimento delle sue inquietudini intellettuali. Stephen lascia la Torre Martello, dove abita con Mulligan, disgustato dall'amico; Leopold Bloom, dopo aver fatto colazione con la moglie Molly, cantante, si reca a un funerale.**

**Nel loro andirivieni per Dublino i due s'incontrano brevemente nella sede di un giornale, alla Biblioteca nazionale e infine nel quartiere malfamato della città, dove Leopold/Ulisse opera una sorta di salvataggio di Stephen/Telemaco che, ubriaco, è aggredito da due soldati inglesi. Poi Leopold si porta a casa Stephen, e i due parlano di letteratura, di donne, di assassini e di suicidi. Si è fatta notte fonda: Stephen se ne va e Leopold si corica. Molly è già a letto, e il romanzo si conclude con un ininterrotto fluire, tra il ricordo e il sogno, delle immagini che le affollano la mente, immagini del passato, della giovinezza, del primo incontro con Leopold.**

* * *

**Ricordiamo anche noi, a modo nostro, il «Bloomsday» con questa pagina, che ospita alcuni interventi sul rapporto tra Joyce e Trieste, e che dà conto delle ultime pubblicazioni «joyciane» apparse in libreria e, soprattutto, del primo, audace tentativo di traduzione italiana di quell'opera essenzialmente intraducibile che è il «Finnegans Wake», ultima strepitosa fatica di Joyce.**

*Fra i penultimi immigrati nella emporialregia città, capoluogo della Österreichisches Küstenland, ci furono quattro fratelli irlandesi: James, Stanislaus, Eva, Eileen Joyce. E con il primo dei Joyce sbarcò anche l'insidiata Nora Barnacle, moglie di Jimmy nella sua fantasia sin dal breve soggiorno polesano, nella realtà dal 1931, ventisette anni dopo.*

*E nessuno di noi si sarebbe scomposto se Jimmy, messo alle strette dalla stampa e piuttosto preoccupato per la propria rispettabilità, non ne avesse scritto al fratello Stannie e il 18 luglio 1931, tentando di dare una versione plausibile dell'accaduto. A quello Stanislaus, il quale rispettabilmente viveva, antifascista, nella contraddittoria Trieste tenendo cattedra d'inglese, dando ogni anno una grande festa per il 16 giugno, giornata del Bloom di Ulisse, — ma anniversario prima ancora dell'incontro fra la bella Nora e il suo focoso e poi famoso amante —, festeggiando l'anniversario fino a questo dopoguerra: così fino alla morte che, vedi caso, accadde il 16 giugno 1955.*

*Sulla data di arrivo di Joyce a Trieste incespicò maldestramente Svevo. Ne scrisse infatti Ettore Schmitz, in arte E. Samigli, e ancora in arte Italo Svevo: «James Joyce arrivò a Trieste nel settembre 1903. Fu un caso. Cercava un impiego e lo trovò presso la Berlitz School della nostra città...». Il dirigente industriale e Brasseur d'affaires, a quel tempo celebrato ormai dai parigini Maître, grande romanziere, aggiunse: «Nel 1903, il Joyce si sposò e i figli nacquero a Trieste...». Sono i moduli del perbenismo e del consenso borghesi, che avrebbero dovuto far sorridere ironicamente Italo Svevo, mentre invece lo condizionarono. Non era «legalmente» unito, il Joyce. E non giunse a Trieste nel 1903. A parte la bugia convenzionale del borghese, come mai questa sciatta mancanza di precisione circa la data di arrivo del giovane sodale? Misteri su cui nessuno oramai riuscirà a far luce.*

*Finì invece a Pola, il Joyce. Da Trieste transitò tempestivamente per venir messo in galera. Per poche ore. Tafferugli fra professioniste e ubriachi di Piazza Grande? Più o meno la versione mitologica è quella.*

*Pola. Scrisse Jimmy a Stannie: «Troverai Pola sulla costa adriatica verso la Turchia... La città è piccolissima, parlano tre lingue — l'italiano, il tedesco (la lingua ufficiale) e lo slavo. Però l'italiano parlato qui è molto corrotto. Pola è un luogo fuori della grazia di Dio — una Siberia navale... L'Istria è un territorio lungo e noioso incuneato nell'Adriatico...»*

*Quando cinque mesi dopo, nel marzo 1904, Joyce ebbe la ventura di venir trasferito a Trieste, alla Berlitz School (ch'egli chiamò sempre Berlitz Cul) in un primo momento gli parve di essere ritornato fra i vivi. Invece, poco dopo scrisse a Dublino, al fratello, che avrebbe languito ancora brevemente in Irlanda: «Devo dirti in primo luogo che Trieste è il posto più villano in cui sia mai stato. È impossibile esagerare la scortesia della gente...».*

*Eppure, un po' alla volta, l'immigrato entra nelle pieghe della città, si abitua al suo clima, ne ammira l'eccezionale natura: «Ieri sono andato a fare una passeggiata in un grande bosco fuori Trieste. La dannata estate è passata e la pioggia e l'aria dolce m'hanno fatto pensare al magnifico (dico sul serio) clima d'Irlanda... La Bora (il vento di Trieste) ruggiva sulle cime degli alberi».*

*Jim cittadino e artista esule-immigrato incomincia a toccare la città prescelta. E incomincia a decifrarne la composizione e le strutture. E subito spara le sue micidiali stoccate; si fa imprestare i soldi da chi gli capita a tiro: è in bolletta perenne.*

*Arriva Stannie e Jim Joyce lascia Trieste dove gli era nato il figlio Giorgio. Va a Roma. E a Roma osserva: «Mi piacerebbe ritornare a Trieste perché mi ricordo delle sere che camminavo per le strade d'estate e ripensavo a certe frasi dei miei racconti...». Detto fatto. Il 7 marzo 1907 spedisce al fratello a Trieste un telegramma così concepito: «Arrivo otto trova stanza».*

*E Stannie, «omo salta», come lo soprannominavano i triestini per il suo buffo modo di camminare saltellando, e autore del bel libro incompiuto «Il guardiano di mio fratello», sistemò il due volte immigrato. Nacque a Trieste anche la secondogenita di Jimmy e di Nora, Lucia, cui la vita riservò — se ne rese conto lo stesso Jung — un destino impietoso.*

*Quando Jimmy ritenta l'avventura dublinese con affari surrettizi — un triestino direbbe che il Joyce era un «trapoler» — si ritrova a desiderare Trieste, sua seconda patria ormai. Scrive a Nora: «La nostra bella Trieste (in italiano nel testo). L'ho spesso detto con rabbia ma stasera sento che è vero. Vorrei vedere la riva, quando il treno passa Miramar. In fondo, Nora, è la città che ci ha dato un rifugio. Ci sono ritornato amareggiato e senza soldi dopo la follia romana e ci ritorno dopo questa assenza... Oh, che felicità suprema! Dio del cielo, che felicità! I figlioli, il fuoco, una buona mangiata, un caffè nero, un Brasile, Il Piccolo della Sera... Vorrei riso in brodo, capuzzi garbi... torrone... presnitz...».*

*Il rapporto con la seconda patria sembra approfondirsi e migliorare. Conosce allievi sciocchi e superficiali che lo trattano da «maestro d'inglese», conosce però anche Ettore Schmitz col quale inizia un singolare sodalizio, e l'avvocato Vidacovich (che non perdonava all'esimio signor Schmitz d'essere romanziere...), e il barone Ralli e il conte Sordina. E conosce Amalia Popper, figlia dell'ebreo Leopoldo Popper, per la quale scrisse — firmandosi Giacomo Joyce — un libro finissimo di epifanie triestine, conclusa ormai la stagione delle sue piuttosto inutili poesie (come onestamente osservò Stanislaus). Amalia Popper, amore triestino! Unico amore triestino? «Questo cuore è gonfio di tristezza. Pene d'amore... Una sottana scompigliata per un improvviso movimento del suo ginocchio: l'orlatura di pizzo bianco di una sottana sconvenientemente alzata, la tesa trama di una calza. Se pol?»*

*Epifanie, un modo poetico di esprimersi che Giacomino Joyce avrebbe voluto riprendere verso il 1940, forse conscio — ma non se lo sarebbe mai confessato — del fallimento del Work in Progress, della Veglia di Finnegan...*

*Arrivano nell'emporio Eva, ed Eileen. Eva riparte per Dublino, colta da nostalgia (è la versione ufficiale); Eileen si sposa a Trieste con Franz Schaurek. Ma Jimmy ritorna a essere teso e nervoso, nonostante frequenti assiduamente i corsi dell'università triestina: le osterie di San Giacomo, dove beve vino bianco e dove impara una parlata purissima che lo affascina.*

*Controvoglia, parte da Trieste per Zurigo — è la guerra — nel giugno 1915. Da più di un anno aveva incominciato a stendere l'Ulisse. Nel 1919, quando ritorna con la famiglia a Trieste, non riesce più a trovare quell'aria allegra, quella dimensione di libertà che lo avevano tanto colpito. Anni dopo avrebbe confermato agli amici parigini: «Mi è impossibile descrivervi l'atmosfera del vecchio impero asburgico. Era un po' sgangherato ma affascinante e gaio».*

*Nel 1920 viveva senza più spazi, e il suo sodale Svevo intristiva in attesa in un pubblico riconoscimento. Diceva il Joyce: «È una noia dannata. Nessuno cui parlare di Bloom. Prestati due capitoli a un paio di persone, ma ne capiscono quanto dello schieramento parlamentare del mio sedere». Alla fine parte.*

*Parigi. L'Ulisse viene pubblicato il 2 febbraio 1922, quarantesimo compleanno dell'autore. Trieste si fa sempre più remota. Ma egli dà una mano vigorosa al sodale Schmitz, più anziano di lui di vent'anni, la stessa differenza di età che intercorre nell'Ulisse fra Stephen Dedalus e Leopold Bloom. A Svevo: «Caro amico, grazie del romanzo con la dedica... Sto leggendolo con grande piacere. Perché si dispera? Deve sapere che è di gran lunga il suo miglior libro...». Ne scrive a Valery Larbaud: «Ho ricevuto una lettera di Italo Svevo stamattina. È disperato per il suo libro. Se puoi dedicargli una breve critica...».*

*Ma al fratello Stannie raccomanda di non perder troppo tempo con quei fioi-de-cani di alunni triestini. Aggiunge: «Ho visto Schmitz un paio di volte e l'ho presentato a un mucchio di persone».*

*Il 20 settembre 1928 spedisce a miss Weaver una lunghissima relazione. Poche righe sono dedicate a Ettore Schmitz: «Ho anche una brutta notizia. Il povero Italo Svevo è morto giovedì scorso in un incidente automobilistico... In qualche modo quando si tratta di ebrei sospetto sempre il suicidio, benché non ve ne fosse ragione, nel caso suo soprattutto da quando è divenuto noto... Ne sono addolorato ma penso che gli ultimi cinque o sei anni siano stati felici».*

*Alla vedova inviò una lettera di condoglianze quasi notarile. Taglio cesareo del giovane dal vecchio sodale? È anche astioso, il Joyce. Quasi con acredine avvertì il fratello a Trieste: «Se la signora S. ti ha detto che le ho promesso di scrivere una prefazione a un libro di I.S., mente...».*

*All'inizio del 1931 ci fu a Trieste una cerimonia per ricordare Svevo e l'universalmente noto autore dell'Ulisse, spedì un fervido telegramma. Trieste ignorò invece il figlio transfuga il quale, infuriato, scrisse al fratello: «Il Piccolo non dà notizia né del discorso di Pasini né in cronaca del telegramma da me inviato...».*

*Nella Veglia di Finnegan Jim aveva detto in un lucido momento: «E Trieste, ah Trieste mi mangiai il fegato.. Tutti i lamentadi, i martiradì, i merdicoledi, i giunturpicchiadi, i vergognadi... come diesolato giaceva sul suo fiancotenero all'assedio del Castello del Gobbino...».*

*Trieste, sua seconda patria, l'aveva tradito? Assai meno della sua prima patria, l'Irlanda. O era invece lui, James Joyce, ex allievo dei gesuiti, persona incline al tradimento?*

**Ferruccio Fölkel**

## E il Giardino pubblico si trapianta a Dublino

Succedono molte cose dalle parti del Giardino pubblico di Trieste nel primo giro del secolo. Nello spiazzo antistante l'ingresso principale viene inaugurato il monumento a Domenico Rossetti. Siamo nel 1901. Per i viali del Giardino si aggira quell'anima senza pace di Zeno Cosini. Dalle parti del Giardino, in via Vincenzo Scussa 8, abita per un periodo tra il 1909 e 1910 James Joyce.

Paglietta buttata all'indietro, aria svagata, possiamo incontrarlo mentre viene da via Scussa o mentre rincasa. Sembra non accorgersi affatto di quello che gli succede intorno. Invece registra ogni cosa, nei minimi particolari. Tutto avviene all'ombra di un campanile laico, la «torre dei pallini». Ma proprio vicino alla torre, in via del Ronco, sono tornati i Gesuiti. Mancavano da Trieste dal 1700, dall'epoca della soppressione dell'ordine. Tornano nel 1906, e nel 1910 inaugurano la nuova chiesa.

Di qua dal Giardino quindi, in via Scussa, si è insediato quel gesuita di James Joyce. Dall'altra parte, in posizione speculare, i Padri, in forze. Negli stessi anni. Come pensare ad una semplice coincidenza?

Ci sono dunque delle solide ragioni perché, parlando di Trieste e di Joyce, si tenga conto del Giardino pubblico. La fotografia del Giardino qui riprodotta fa parte di una mostra presentata in questi giorni a Dublino. L'itinerario proposto dalla mostra inizia e finisce nel Giardino pubblico dei giorni nostri. Sui viali non c'è più la ghiaia sulla quale Zeno disegnava una data, ma gli alberi sono gli stessi. Per di più, camminando per questi viali si incontrano Joyce e Svevo in placidi conversari.

Nella mostra, una serie di fotografie d'epoca illustra la Trieste del primo '900. Sono citati alcuni dei principali pittori e largo spazio è dato alla vita teatrale, ma in primo piano è la vita d'ogni giorno, quale si svolge per le vie della città. Si vedono molti distinti signori in paglietta, e vien voglia di credere che qualcuno di questi sia James Joyce in persona. Ci sono molte scene che potrebbero esser state prese di peso per l'Ulisse.

Dopo tutto, se sulla carta la città dell'Ulisse è Dublino e dublinesi sono i suoi personaggi, resta sempre dubbio e problematico quanto nell'Ulisse ci sia veramente di Dublino e quanto invece di Trieste. Un'acuta studiosa triestina, Nora Franca Poliaghi, ha sostenuto con buone argomentazione che Joyce ha preso a Trieste i «materiali di costruzione» per il suo capolavoro. Non è fuor di logica del resto che, se ben sette città si contesero la gloria di aver fatto nascere Omero, siano almeno due le città in contesa per la nascita dell'Ulisse.

La mostra di cui stiamo parlando è partita da Trieste, dal Museo Civico di Storia ed Arte, dove è stata ideata e realizzata. E' partita con il titolo di «Trieste, la città di Ulisse». E' giunta dopo fortunoso viaggio a Dublino, all'Istituto italiano di cultura, che la presenta nella capitale irlandese. Gli ambasciatori della nostra cultura nella patria di Joyce hanno trovato ottima la mostra, ma si sono un po' preoccupati per il titolo. Non avrebbe fatto arrabbiare gli amici irlandesi?

Fino a questo momento non sappiamo come sia finita la cosa, ma è certo che questo tipo di guerre dovrebbe esser il solo ad aver diritto di esistenza. Certo è anche, che se fosse qui lui — James Joyce — si divertirebbe un mondo a veder celebrare il Bloomsday con tanto compunta devozione.

**Claudio Bianchi**

### Centoventi personaggi in piazza

**Oltre che con la mostra «Trieste, la città di Ulisse», Dublino ricorderà oggi il «Bloomsday» con una singolare performance: 120 attori animeranno le strade cittadine ricreando, nello stile e nel gusto dell'epoca, il capitolo «O' Rocks» del romanzo: tutti i più famosi protagonisti di quelle pagine, dal marinaio con una gamba sola a Molly Bloom che si pettina, dal poliziotto al maestro di musica Aldimiano Artifoni e al co/protagonista Stephen Dedalus, appariranno nelle vie dublinesi, che ospiteranno per tutta la giornata quest'ininterrotto spettacolo, realizzato a cura di John Farrell e Danis Rose.**

FINALMENTE IN VERSIONE ITALIANA L'INTRADUCIBILE «FINNEGANS WAKE», AFFASCINANTE ARTIFICIO LETTERARIO

# Uno, nessuno, centomila mondi

La traduzione italiana del «Finnegans Wake» di Joyce sta per arrivare in libreria, edita da Mondadori: per la trasposizione di questi primi quattro capitoli è lecito parlare di «avvenimento culturale». Per la prima volta infatti il lettore italiano può accostarsi a un corpus consistente — e non solo a frammenti — di quest'opera che l'estrema complessità d'impianto, la struttura rivoluzionaria del linguaggio, la rete quasi inestricabile di simboli e riferimenti culturali rendono prossima ai vertici dell'incomunicabilità.

Vi sono comunque alcuni elementi basilari che possono esser d'aiuto in questo approccio a un'opera che Joyce stesso definì lettura «per un lettore ideale affetto da ideale insonnia» (la iniziò nel 1922, circa un anno dopo aver terminato l'«Ulisse», completandola in sedici anni di lavoro. Nel '39 scrisse alla moglie di Svevo, Livia Veneziani, cui era dedicato un personaggio: «Gentile signora: finalmente ho finito di finire il mio libro. Sono già tre lustri che pettino e ripettino le chiome di Anna Livia». Pubblicato parzialmente su riviste, uscì in bozze per la prima volta nel '37, presso l'editore Faber & Faber. Dopo di allora Joyce non produsse più niente, nè — dicono i critici — avrebbe potuto forse andare più oltre, se anche non fosse morto di lì a poco, nel 1941).

Il magma fluviale che costituisce il libro ha — nascosta, camuffata e dispersa — un'ossatura di trama. Humphrey Chimpden Earwicker, sua moglie Anna Livia (Liffey) Plurabelle, i gemelli Shem e Shaum e la figlia Issy sono i protagonisti di una vicenda che si proietta di continuo nel tempo (passato e futuro) e nello spazio. Il luogo di partenza è Chapelizod, un villaggio che confina con il Phoenix Park di Dublino.

H.C. Earwicker ha commesso una trasgressione, forse di carattere sessuale, in Phoenix Park, cui seguono un processo, il carcere, la fuga o liberazione; la moglie A.L. Plurabelle ha diffuso un manifesto/documento che, perduto, viene ritrovato da una gallina mentre razzola su un mucchio di letame.

La lettera, che pare esser stata scritta da una cugina di Boston, è stata in realtà vergata da uno dei gemelli, Shem. Passata la notte — che racchiude tutt'intera questa esile vicenda, come un giorno racchiudeva quella di «Ulisse» —, lo spuntare del sole segnerà la rinascita, la resurrezione, e le ultime parole si allacceranno alle prime, in una struttura perfettamente circolare.

Ma la trama è certamente l'elemento più trascurabile, perché il testo trova la sua ragione d'essere piuttosto nell'immane gioco linguistico (la lingua del «Finnegans» ha come base l'anglo/irlandese, ma miscela liberamente, in una tecnica di «contaminatio» che non si pone limiti, parole e radici di quasi tutte le lingue conosciute, antiche e moderne); ha una compattezza che gli deriva piuttosto dal suono e dal ritmo che dalle connessioni logiche tradizionali («è da leggere con l'orecchio», scrive Giorgio Melchiori nell'introduzione alla versione italiana); «poema eroicomico in prosa», storia universale e «sintesi del creato», «Finnegans» si moltiplica e si rifrange in una mole di riferimenti storici, letterari, mitologici, personali, geografici e filosofici così abbondante, da non essere stato — a tutt'oggi — interamente decifrato.

Tentiamone solo qualche semplicissimo esempio.

Humphrey Chimpden Earwicker («H.C.E.» nel sottotitolo), come tutti gli altri personaggi assume di continuo infinite fisionomie (ognuno è uno, nessuno e centomila, e passa attraverso citazioni, assemblaggi, richiami, si tramuta e si sposta creando un intreccio di piani di lettura difficilmente schematizzabile e non riassumibile).

Ma la sua sigla significa anche «Here Comes Everyman» (alla lettera: «Qui viene ognuno»: si annuncia la storia del genere umano), e anche «Howth Castle and Environs» (Castello di Howth e dintorni, dove si svolge la vicenda).

H.C. Earwicker assume, tra tutte, anche le sembianze del muratore Tim Finnegan, personaggio di una ballata popolare irlandese (ogni mattina Tim si alza e beve whisky. Un giorno, salendo su una scala inciampa, cade e muore. Si balla e si beve per la veglia. Bagnato per caso da alcune gocce di whisky, Tim risorge. Simboli: nascita/l'alzarsi; crescita/il salire una scala; morte/morte; resurrezione/ciclico riprendere del corso storico, secondo la teoria di Vico, su cui Joyce basa uno degli assunti teorici del suo romanzo).

Ma non finisce qui. La radice «Finn» — e certi precisi accenni del libro — rimandano al mitico gigante Finn McCool, o MacCumhal, capo dei guerrieri dell'antica Irlanda, che, secondo la tradizione, morì stendendo il capo sulla collina di Howth, i piedi in Phoenix Park e il corpo lungo il fiume Liffey che taglia Dublino...

«Finnegan» si può leggere ancora «Finn-again», e allora significa «Finn- di nuovo» (la rinascita di Finn, l'eterno divenire della vita); o si può distinguere in «Fin-negans Wake», dove leggendo «fin» in francese (=fine), «negans» in latino (=che nega) e «Wake» in inglese (=veglia), si ottiene un altro allusivo titolo: «La veglia che nega la fine».

La decodificazione di «Finnegans» dovrebbe procedere in questo modo (non per nulla si è parlato di «enigmistica ludica») per ogni termine usato da Joyce, che attraverso l'uso polivalente di un linguaggio misto da lui stesso inventato intese fare una storia del mondo, con al centro Dublino.

Una parola in particolare, quasi all'inizio del testo (evidenziata da Umberto Eco in «Le poetiche di Joyce», recentemente ristampato nei Saggi Bompiani, pagg. 171, lire 10 mila), offre un suggerimento interpretativo globale: «meandertale».

«Meander» rimanda al meandro, al labirinto, alla tortuosità; «tale» è l'inglese di «racconto». Ma poiché il suono in Joyce non è estraneo al significato, è palpabile l'assonanza con «Neanderthal», e quindi il richiamo a un'epoca primordiale, come primordiale (al di là di schemi mentali prefissati, di linguaggi codificati, di tempi storici) è lo stesso «Finnegans Wake».

Il volume che Mondadori sta per mandare in libreria (con traduzione di Luigi Schenoni, testo originale a fronte, collana Biblioteca, pagg. 173, lire 8 mila) contiene, oltre a una ricca e chiara introduzione di Giorgio Melchiori, una nota del traduttore, e una nutrita appendice.

Nell'appendice sono compresi: lo schema dell'opera; un elenco di riferimenti — opere, luoghi, personaggi — che Joyce ebbe presenti; un glossario dei termini; una traduzione dei vocaboli in quarantaquattro lingue che appaiono nel testo; i testi delle canzoni.

*Nella foto, la prima stesura del «Finnegans Wake»: alcune righe della prima pagina.*

**Joyce in libreria, nell'anno del centenario. Che cosa è stato pubblicato di nuovo oppure ristampato? Ecco qualche suggerimento.**

**Bruno Chersicla: «E' tornato Joyce — Iconografia triestina per Zois», con prefazione di Giancarlo Vigorelli e un commentario di Stelio Crise, lire 10 mila. Umberto Eco: «Le poetiche di Joyce», Bompiani editore, collana Saggi, pagg. 171, lire 10 mila (prima edizione: 1962). William Y. Tindall: «James Joyce», Bompiani editore, collana Saggi, pagg. 227, lire 12 mila (prima edizione inglese: 1950; prima edizione italiana: 1960). Ettore Settanni: «James Joyce», edizioni Il Cavallino (Venezia), pagg. 53, lire 6 mila.**

**Questi invece i nuovi libri con le opere di Joyce: «Gente di Dublino», Universale tascabile Newton Compton, lire 4 mila (prima edizione: 1974). «Racconto e romanzi», Mondadori editore, collana I Meridiani, pagg. 531, lire 25 mila (prima edizione: 1974). «Dedalus», Adelphi editrice, pagg. 309, lire 7500 (prima edizione: 1976). «Ulisse», Mondadori editore, collana Biblioteca, 2 voll., lire 12 mila. «Epifanie», Mondadori editore, pagg. 160, lire 14 mila.**

## Laggiù dove il tuono tuona in 100 lettere

E' lecito, è possibile trasporre il «Finnegans Wake» in un'altra lingua che non sia quella scritta da Joyce? «Si perde — avverte Luigi Schenoni, il traduttore italiano — più di quello che rimane». Lo sforzo maggiore è stato per lui quello di conservare tre elementi necessari e forse sufficienti: il significato di base (quello che consente di seguire la labile traccia della trama); il ritmo a tutti i costi, perché il romanzo ha in realtà i toni di un poema; i significati secondari e allusivi, e tra i tanti soprattutto quelli che hanno un riferimento più stretto alla trama e che si ripetono ciclicamente «creando — afferma ancora Schenoni — una fitta serie di rimandi e anticipazioni».

Il brano di «Finnegans Wake» che riproduciamo appartiene al primo capitolo. Inizia con la lettera minuscola, perché la frase trova il suo completamento nell'ultima parola del libro (non ancora disponibile in italiano).

Vi si trovano già alcune parole/chiave: «ricircolo» (senso del flusso esistenziale) e Howth Castle Edintorni (che richiama uno dei molti significati del sottotitolo «H.C.E.»). Fa inoltre la sua prima comparsa una delle parole più lunghe, composta da cento lettere, che, apparentemente priva di significato, raduna una accanto all'altra numerose grafie della parola «tuono» (la si ritroverà poi per altre otto volte, nei punti strategici che segnano il passaggio da un'era all'altra, nella struttura storico/mitologica del romanzo).

*fluidofiume, passato Eva ed Adamo, da spiaggia sinuosa a baia biancheggiante, ci conduce con un più commodus vicus di ricircolo di nuovo a Howth Castle Edintorni.*

*Sir Tristram, violista d'amores, da sopra il mar d'Irlanda aveva passencore riraggiunto dall'Armorica del Nord su questa sponda l'istmo scosceso d'Europa Minore per wielderbattere la sua guerra penisolata: né le topsawyer's rocks presso il fiume Oconee s'alterano ingrandite fino ai gorgi della Laurens County mentre continuavano a raddublinare per tutto il tempo il loro mùmpero: né 'navoce da 'nfoco aveva soffiorato mishe mishe al tauftauf tuseipeatrizio: non ancora, benché venisson dopo, una cadaglia aveva buttestato un blando vecchio isacco: non ancora, benché tutto sia lecito in vanessità, le sosie sestetrelle s'erano adirate con un duun natangiò. Rutta un poco del malto di pa' Ihem o Shen avevano fatto fermentare con luce d'arco e una rorida fine al regginbaleno si doveva ancora vedere ringsull'acquafaccia.*

*La caduta (bababadalkarakmennydorkamminarronncaammbrontonnerronntuonnthunntrovarrhounaaskaatoohoohordenentornah) di un già wallstretto oldparr viene riconta presto a letto e più tardi nella vita attraverso tutta la menestrelleria cristiana. La grande caduta del wallmuro esterno comportò con un preavviso così breve la pftjschute di Finnegan, celtunavolta uomo solido, che l'humptyholhapo di lui hum stesso manda un noncercatore weramente al west in questua delle sue dumptydumdità: e il loro puntepostodispuntedipedaggio è al knockout nel parco dove gli orangi sono stati lasciati a rustinire sul green dacché devlinprimo langui per livera (...).*

## L'ho tradotto e dico: Lettore, sii paziente

Stabilito e accertato che tradurre il «Finnegans Wake» non è faccenda di tutti i giorni, questo lavoro suscita parecchie curiosità. Come si «trasforma» un libro universalmente considerato quasi intraducibile? Lo abbiamo chiesto a Luigi Schenoni, autore del testo italiano, telefonandogli a Dublino, dov'è in questi giorni per il «Bloomsday».

«Ho iniziato ad occuparmene nel '73, soprattutto per la ricerca del materiale. Ci ho lavorato fino al giugno '81, ma solo due ore ogni giorno, per via di altri impegni. Avessi fatto solo questo, l'avrei terminato in due o tre anni».

Perché proprio lei, e nessun altro finora? «Perché nessuno è stato abbastanza costante. Conoscevo il "F. W." circa dal 1960, e mi sono detto: "Perché non provare...?"». Esistono traduzioni in altre lingue, posto che in Italia si tratta di un attesissimo debutto? «Che noi studiosi si sappia — dice Schenoni — mai è stato tradotto che per singoli frammenti. Si parlava di un polacco, che pareva essere a buon punto, ma io non l'ho mai incontrato. Si dice di un francese, sembra che abbia una traduzione completa, però nel cassetto: o non trova editori, oppure non è soddisfatto».

Lei ha tradotto i primi quattro capitoli. E gli altri? «Sto procedendo con il quinto, tutto il "F. W." potrebbero essere sei volumi. Grosso modo e a essere ottimisti, dovrei finire in dieci anni. Alla peggio, si andrà oltre il 2000...!». Bene, ma come si traduce dal «finneganese»? Col vocabolario probabilmente no... «Anche. Con un vocabolario dei sinonimi e con uno del primo '900 per i termini obsoleti. Ma il resto senza, il mio problema era quello di mantenere al massimo ritmo e assonanze».

Come si è orientato in questa babele di idiomi, tanto da comporre un glossario? «Esistono già dei glossari, io ho controllato e modificato quello che ho potuto, ho indicato luoghi nuovi e ho anche scoperto qualcosa. Dalla parola «pearced» di Joyce sono risalito ad esempio a Pearce, un architetto abbastanza sconosciuto, che nessuno finora aveva individuato».

Molto del senso originale — lei sostiene — si perde con la traduzione. Si perde di più in italiano piuttosto che in un'altra lingua? «No. Per il semplice fatto che "non esiste" una lingua in cui tradurre, benché la base di Joyce sia l'inglese, come lessico e soprattutto come struttura. Pensi che un egiziano amico mio, di fronte a parole senza vocale ne ha dedotto dei termini arabi, che forse in realtà non c'erano. Ma ogni lettore può leggere quello che il testo gli suggerisce. Se è scorretto? Ma no, io penso che Joyce stesso lo avrebbe approvato».

Quante volte lo ha letto, nella sua vita? (Luigi Schenoni, bolognese, ha 47 anni). «Tutto intero, una volta sola. Poi a brani, pian piano, continuamente». Questo pezzo raro esce direttamente in edizione economica. E' una precisa scelta? «Sì, una precisa scelta della casa editrice, e io sono d'accordo. Un prezzo alto avrebbe tagliato fuori una robusta fetta di lettori, e io non vorrei scoraggiare nessuno. La Biblioteca, poi, è una collana molto bella».

Allora, come si può incoraggiare il lettore? «Dicendogli appunto di non scoraggiarsi. Bisogna essere disposti a non buttar via il libro dopo la prima pagina. Basta considerarlo un libro "normale"».

Mettiamo che lei potesse incontrare Joyce. Che rimproveri (o complimenti) gli rivolgerebbe? «Be', gli direi che ha fatto molto bene. Ad ogni libro è andato un po' più in là, fino a questo, che è veramente una "storia universale"». La traduzione sarà presentata a Dublino? «Ufficialmente no, ma in pratica sì. Disposto ad ascoltare pareri diversi, naturalmente. Magari per restare fermo nel mio!».

**G. Z.**

*APPROVATA DALLA REPUBBLICA LA «MICROLOCALIZZAZIONE»*

# La Slovenia indica il Carso per la Zfi

*Su sollecitazione delle forze politiche locali Roma aveva proposto a Belgrado l'opportunità di cambiare localizzazione*

TRIESTE — Una nota dell'agenzia jugoslava «TANJUG» informa che la Repubblica di Slovenia ha approvato ieri la «microlocalizzazione», cioè la parte ristretta in territorio jugoslavo della zona franca industriale prevista dal trattato di Osimo sul confine con l'Italia.

Il «comitato repubblicano della Slovenia per la collaborazione internazionale» ha infatti esaminato e approvato una relazione presentata dall'ing. Boris Mikus, presidente della commissione incaricata di preparare uno studio sull'ubicazione della zona franca, relazione nella quale si prevede che un territorio di 381 ettari nel comune di Sesana venga destinato appunto alla zona franca industriale che costituisce uno degli elementi del trattato di Osimo.

Non sono noti i termini di questo territorio che secondo il trattato dovrebbe confinare sul Carso con la provincia triestina; la nota d'agenzia rileva soltanto che la proposta è stata approvata anche dall'amministrazione comunale di Sesana. Il documento della commissione prevede che la realizzazione della parte jugoslava della zona franca industriale avvenga gradualmente, prestando in ogni caso la massima attenzione alla tutela dell'ambiente ecologico e del territorio cittadino di Sesana.

Fin qui la notizia di fonte jugoslava. A Trieste — e in particolare negli ambienti della Regione — si considera tale fatto come un autonomo atto procedurale interno, e ciò avendo presenti i pronunciamenti contrari alla localizzazione carsica della Zfi sia da parte del Consiglio comunale sia di quello regionale.

Ed ecco una breve cronistoria degli sviluppi della vicenda della Zfi da parte italiana. L'apposita commissione mista italo-jugoslava si è riunita un'unica volta, nel 1977 a Venezia, sotto la presidenza dell'ing. Mikus e del ministro plenipotenziario Cagliotì: fu in quell'occasione che le parti si accordarono intanto per una «microlocalizzazione», cioè ridotta a circa 300 ettari per parte, della zona a cavallo.

Successivamente, essendosi infine pronunciare contro la Zfi la maggioranza delle forze politiche cittadine, dalla giunta regionale è stata prospettata al ministero degli esteri l'opportunità d'individuare una soluzione diversa da quella carsica per l'ubicazione della zona. E la Farnesina ha dato alla stessa Regione l'incarico di studiare un'opotesi alternativa: ne è così scaturita la proposta delle Noghere, la quale è stata orientativamente recepita nello stesso piano di sviluppo regionale nell'attesa che si pronunciassero in merito il Comune, la Provincia e le categorie economiche e sociali.

Ma il Comune e la Provincia sono stati infine «commissariati», e quindi è tuttora atteso dalla Regione il parere degli enti locali triestini. Nel frattempo la Farnesina ha avuto più volte occasione di comunicare ai più alti esponenti del governo di Belgrado l'esistenza di tali consultazioni su una proposta alternativa. Essendo tuttora allo studio, una controproposta italiana non è stata mai comunicata formalmente a Belgrado.

### Interrogazione urgente avanzata dal Pci

TRIESTE — «Senza disconoscere la piena legittimità da parte jugoslava di decisioni che riguardano l'applicazione di un accordo internazionale quale il protocollo per la Zfi », i consiglieri regionali comunisti Rossetti, Tonel, Iskra e Pascolat hanno rivolto un'interrogazione urgente al presidente della giunta regionale per sapere se degli orientamenti negativi sulla localizzazione carsica della Zfi emersi in sede comunale e regionale sia stata data comunicazione alla controparte jugoslava, a che punto sia la consultazione con gli enti locali interessati all'eventuale nuova dislocazione della zona, quali iniziative e quali contatti intenda prendere la giunta perché si arrivi a un chiarimento definitivo su tutta la vicenda dell'ubicazione della Zfi

INCIDENTE IN UNA VILLA DI BEGLIANO

# Gravissimo un bambino schiacciato mentre gioca da un pesante cancello

**È stato ricoverato all'ospedale «Burlo Garofolo»**

**BEGLIANO — Stava giocando con un'amichetta in un cortile quando è stato travolto da una pesante cancellata scorrevole in ferro uscita dai binari. René Dreoss, 3 anni, abitante con i genitori in una villetta di Begliano (una frazione di San Canzian d'Isonzo) è ora ricoverato in gravi condizioni nel reparto di rianimazione dell'ospedale infantile «Burlo Garofolo» di Trieste.**

**Il cancello è caduto addosso al piccolo che non ha fatto in tempo a scansarsi, riportando due fratture al cranio. La prognosi è riservata. I medici sperano che il piccolo riesca a superare il momento critico e a riprendersi.**

**L'incidente è avvenuto senza testimoni nel cortiletto di una villetta attigua a quella dei Dreoss, in via Togliatti, l'altra sera poco dopo le 21. Il piccolo era stato trasportato all'ospedale di Monfalcone dai genitori.**

■ ALPINISTI — A Fiume si sta organizzando una speciale spedizione di alpinisti-sciatori che nel prossimo autunno intraprenderà la scalata di una vetta dell'Himalaya. Un'altra spedizione alpinistica, «Ande 82», già partita da Fiume, intende conquistare la più alta vetta della Cordigliera Blanca, la Juascaran, alto 6 mila 768 metri.

DESIGNATI I COMPONENTI DELLA COMMISSIONE REGIONALE

# Trentun dotti «cassieri» per lo sviluppo culturale

*Divideranno i soldi governativi fra le varie associazioni*

TRIESTE — La ripartizione dei fondi per il corrente esercizio finanziario 1982 a sostegno delle attività culturali nel Friuli-Venezia Giulia avrà il preventivo parere della nuova «Commissione regionale per la cultura», istituita in base all'articolo cinque della legge 68, dell'8 settembre 1981.

Questa commissione ha il mandato di continuare a svolgere la funzione di «filtro» tra gli enti culturali, pubblici e privati, e l'amministrazione regionale, funzione già positivamente espletata in passato — fin dal 1980.

Ora l'articolazione del consesso risulta sostanzialmente modificata. Vi sono stati infatti, inseriti i delegati dell'Anci del Friuli-Venezia Giulia, il rappresentante dell'Agis, dirigenti della presidenza della giunta e di altri uffici regionali, i quali dispongono interventi a favore di attività aventi molti elementi di contatto con la cultura.

Adempimenti molto impegnativi attendono la rinnovata commissione, la quale dovrà esaminare un numero considerevole di domande di contributo, appunto sull'esercizio 1982, ben sapendo, già in partenza, di una disponibilità limitata e certo insufficiente, ammontante a circa due miliardi ed ottanta milioni di lire.

Nella sua riunione dell'8 giugno, la giunta regionale — su proposta dell'assessore competente per la materia, Barnaba, d'intesa con l'assessore alle finanze, Zanfagnini — ha approvato la costituzione della Commissione ed il suo schieramento.

Eccone il quadro: Dario Barnaba, assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, presidente; designati dalle amministrazioni provinciali, Flavio Mantini (Trieste), Silvio Cumpeta (Gorizia), Sergio Chiarotto (Pordenone) e Giancarlo Englaro (Udine); designati dalla Sezione regionale dell'Associazione nazionale Comuni italiani, Luigi Chiandetti, Giorgio Vello, Vittorio Tiburzio, Gino di Caporiacco ed Italo Tavoschi; Paolo Fusaroli, rettore dell'Università degli studi di Trieste e Roberto Gusmani, rettore dell'Università degli studi di Udine; Giuliano Angioletti, sovrintendente scolastico regionale del Friuli-Venezia Giulia; Luigi Pavan, sovrintendente ai beni archeologi, ambientali, architettonici, artistici e storici.

La Federazione regionale sindacale unitaria ha designato Maria Teresa Ciano (Cgil), Paolo Petrini (Cisl) e Francesco Coni (Uil categoria lavoratori dello spettacolo); per l'Agis, Gianpaolo de Ferra; Giorgio Cesare, Sergio d'Osmo, Miroslav Kosuta, Rodolfo Castiglione, Giuseppe Bergamini, Luciano Padovese, Renato Tubaro e Marij Maver, in rappresentanza di istituzioni ed associazioni culturali fra le più significative del Friuli-Venezia Giulia, di cui due appartenenti alla minoranza slovena; Franco Richetti, direttore regionale dell'istruzione, della formazione professionale e delle attività culturali; Fulvio Sossi, dirigente l'Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Giunta regionale; Daniela Belli Giacomelli (Servizio del turismo); Annamaria Troiano, direttore del Servizio regionale attività ricreative e sportive; Giuliano Leban, dirigente designato dalla Segreteria generale. Segretario Nicolò Molea. La Commissione durerà in carica per cinque anni.

SI È SALVATA A STENTO UNA PASSEGGERA

# Auto in un canale vicino a Grado Muore un ufficiale dell'aeronautica

**La vittima era di stanza all'aeroporto militare di Rivolto**

GRADO — Un capitano dell'aeronautica di stanza alla base di Rivolto, Fabio Rizzi, 32 anni, Udine, via Pradamano 60, è deceduto in un incidente stradale ieri alle porte di Grado. La vettura sulla quale viaggiava, una «Lancia Beta», ha sfondato ad altissima velocità il guard-rail del ponte che scavalca il canale di Primero, finendo in acqua. La donna, che si trovava al suo fianco, Lidia Zaghis, 36 anni, Udine, viale Cadore 15, è riuscita a mettersi in salvo a nuoto.

L'incidente è avvenuto poco prima delle 15.30 (l'orologio d'argento del militare era fermo sulle 15.26). Fabio Rizzi stava dirigendosi alla guida della «Beta» verso Grado sulla provinciale che da Monfalcone conduce all'Isola. Secondo gli inquirenti, la vettura procedeva ad elevata velocità. Improvvisamente, all'imboccatura del ponte che supera il canale di Primero, (il corso d'acqua in quel punto è profondo una decina di metri) la vettura ha cominciato a sbandare. Il conducente ha perso il controllo della guida.

Al centro del ponte, la «Beta» ha urtato con estrema violenza il guard-rail di destra, sfondandolo e precipitando in acqua dopo un salto di una decina di metri. Non si conoscono le cause della sbandata. È possibile che Fabio Rizzi abbia effettuato la manovra per evitare una vettura che, da una laterale, si accingeva ad immettersi sulla provinciale. Quest'ipotesi per altro non trova conferma.

Nel violentissimo impatto con il guard-rail, il militare ha riportato alcune gravi lesioni, perdendo probabilmente i sensi. Quando la «Beta» è precipitata in acqua, la donna è riuscita a mettersi in salvo con l'aiuto di alcuni pescatori di passaggio, mentre l'uomo è rimasto imprigionato nella vettura. Mentre Lidia Zaghis è stata immediatamente trasportata e ricoverata all'ospedale di Grado (le sue condizioni non destano preoccupazioni, guarirà in pochi giorni), sono iniziate le ricerche della «Beta», rese difficili dall'acqua torbida e dalla forte corrente.

Sul posto sono giunti i carabinieri di Monfalcone e di Grado al comando del cap. Benigni, i sommozzatori dei vigili del fuoco di Trieste e una potente autogru dei vigili del fuoco di Gorizia. I sommozzatori hanno scandagliato a lungo il fondo del canale. Poi, verso le 17.20, hanno individuato la vettura e hanno estratto dalle lamiere il corpo della vittima che è stato tratto a riva e adagiato sull'argine del canale.

Fabio Rizzi era di stanza da alcuni anni alla base aeronautica di Rivolto con l'incarico di previsore e meteorologo. Nato a Udine, era sposato e senza figli. «Aveva un carattere aperto e cordiale», ha affermato un suo collega e amico della base di Rivolto dove la notizia della sua scomparsa si è diffusa in serata.

■ CHIRURGHI — Sabato 19 giugno si terrà a Tarvisio una riunione straordinaria della sezione italiana del Collegio internazionale dei chirurghi, organizzata dalla Usl n. 4 e dall'Istituto di semeiotica chirurgica dell'Università di Trieste. Dopo l'inaugurazione del Centro di cultura e il saluto del presidente della Regione,Comelli, si terrà una tavola rotonda su «La litiasi della via biliare principale — attualità diagnostiche e terapeutiche».

FRA LE VIVACI PROTESTE DELLA SINISTRA

# Pochi assessori in aula Il Consiglio è rinviato

**Una legge riapprovata e le interpellanze prima della sospensione**

TRIESTE — E' stata piuttosto breve la prima seduta del Consiglio regionale dopo la pausa elettorale. Il vice presidente dell'assemblea Del Gobbo ha dovuto aggiornare i lavori ad oggi per l'assenza degli assessori che dovevano illustrare due disegni di legge all'ordine del giorno. Il provvedimento di Del Gobbo ha suscitato vibrate proteste da parte dei consiglieri Pascolat (Pci) e Barazzutti (Pdup), che si sono perse nell'aula semideserta.

La seduta era iniziata piuttosto pigramente con una dichiarazione del presidente Colli sulla difficile situazione internazionale. «Abbiamo la guerra alle porte di casa» ha detto il presidente, riferendosi al conflitto nel Libano, e non possiamo ignorarla. Alle parole di Colli di esecrazione nei confronti di tutte le guerre si è associato il consigliere di Democrazia proletaria Cavallo, che ha presentato in argomento un'interpellanza e una proposta di legge per la creazione di un fondo di solidarietà per la popolazione libanese. Sul conflitto mediorientale un'altra interpellanza è stata presentata anche dal Pci. Nel rispondere, Colli ha assicurato che proporrà di mettere nel calendario dei lavori del consiglio anche la discussione su questi argomenti.

Colli ha dato poi lettura della brevissima lettera di dimissioni dal consiglio di Giacomo Bologna della LpT (di cui riferiamo più ampiamente in altra parte della cronaca) e si è passati poi alle risposte a una serie di interpellanze e interrogazioni. L'assessore Rinaldi ha risposto a quattro interpellanze e un'interrogazione riguardanti la variante di Cividale alla statale 356, mentre l'assessore Tripani ha risposto a un'interrogazione concernente la segnaletica bilingue in provincia di Gorizia. Infine l'assessore Biasutti ha dato risposta a un'interpellanza del consigliere Lanzerotti sui piani particolareggiati di ricostruzione del comune di Meduno e delle sue frazioni.

A grande maggioranza è stata quindi riapprovata la legge regionale 372 riguardante modifiche alla legge sulla «Disciplina per l'autorizzazione e la vigilanza sulle istituzioni sanitarie di carattere privato», che il governo aveva rinviato alla regione per un ulteriore esame. A questo punto si sarebbero dovuti discutere due disegni di legge, (sugli artigiani e operatori turistici) ma l'assenza degli assessori competenti ha costretto il presidente a sospendere la seduta.

NOTA DI PROTESTA DI DEMOCRAZIA PROLETARIA

# Tossicodipendenze: rinviata dal governo la legge regionale

TRIESTE — Il governo ha respinto, e quindi rinviato a nuovo esame del Consiglio regionale, la legge concernente la «Tutela della salute dei tossicodipendenti».

Sull'iniziativa governativa è intervenuta Democrazia proletaria, che rileva come, nella nota di rinvio, tra le altre cose, «viene particolarmente presa di mira la composizione del Comitato regionale per la prevenzione delle tossicodipendenze, considerato non conforme ai dettati dell'articolo 91 della legge 685/75, che prevedeva alcuni membri di diritto quali magistrati e responsabili di polizia».

Democrazia proletaria considera «estremamente grave» questo rinvio, per le attese che la legge aveva innescato nella società regionale e per lo stesso dibattito in Consiglio regionale, «tra i cui risultati va proprio ascritta la definizione nuova del ruolo e la composizione del Comitato regionale per le tossicodipendenze».

La nota di Dp coglie inoltre «l'inconsistenza totale del rilievo del governo che pare non essersi accorto che la stessa esistenza di un comitato regionale, non solo la sua composizione, era obbligatoria unicamente fino all'attuazione del servizio sanitario nazionale. A meno che, con questo rinvio, il governo voglia affermare che il servizio sanitario nazionale non esiste».

Democrazia proletaria invita pertanto la giunta e le altre forze politiche ad una immediata ridiscussione della legge ed a una comune presa di posizione per respingere una prassi governativa che sta diventando inaccettabile.

«In questi giorni — conclude la nota — peraltro altre leggi importanti sono state rinviate con motivazioni per lo meno dubbie (Alpe Adria, norme in materia urbanistica) e questo meccanismo sta diventando una vera e propria prassi di invadenza legislativa del governo centrale rispetto all'autonomia regionale, anche per l'impossibilità di addivenire in tempi agevoli ad un contenzioso presso la Corte costituzionale».

### Coloni a Genova a discutere di energia

GENOVA — Si è svolta a Genova la quinta edizione della mostra-convegno su «Energia solare e altre fonti rinnovabili — razionale uso dell'energia». Ad essa la nostra regione ha partecipato con l'assessore alla pianificazione e al bilancio Sergio Coloni e alcuni funzionari esperti di questi problemi.

Coloni, nella sua relazione, ha delineato la situazione nel Friuli-Venezia Giulia che, tenendo conto degli obiettivi del piano energetico nazionale, prevede una convenzione regione-Enel.

# DIECIRUOTE

**Estrazioni del 12 giugno**

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| BARI | 81 | 62 | 29 | 79 | 49 |
| CAGLIARI | 46 | 45 | 89 | 33 | 47 |
| FIRENZE | 44 | 89 | 53 | 50 | 13 |
| GENOVA | 58 | 10 | 70 | 11 | 59 |
| MILANO | 60 | 16 | 42 | 21 | 27 |
| NAPOLI | 65 | 33 | 31 | 78 | 21 |
| PALERMO | 23 | 41 | 70 | 43 | 78 |
| ROMA | 68 | 83 | 9 | 26 | 33 |
| TORINO | 72 | 29 | 5 | 46 | 7 |
| VENEZIA | 7 | 54 | 39 | 9 | 70 |

Il suggerito 44 è uscito, primo estratto sulla ruota di Firenze. Il 21, pure: a Milano e a Napoli. Sono stati estratti anche l'81, il 10, 11, 27, 41 e 62 da noi indicati.

Comunque grossi risultati questa volta non abbiamo ottenuto, salvo gli ambi 81-62, 10-11, 21-27 e, fra i frequenti solo l'ambo 5-29. Il 29 dopo un letargo durato dieci settimane si è fatto intraprendente recuperando nelle ultime quattro settimane il tempo, tanto da figurare in graduatoria, con quattro presenze consecutive, al terzo posto in assoluto fra i «frequenti».

Nessun cedimento fra i centenari la cui situazione rimane invariata e cioè: conduce l'84 a GE (117), poi il 36 a TO (116), 35 a VE (107), 26 a CA (104), 90 a FI (102), 85 a MI (97), 85 a NA (69), 29 a RO (85), 36 a PA (66). Riteniamo comunque che per alcuni dei dieci citati l'estrazione sia imminente. La situazione dei ritardatari su tutte le ruote è capeggiata dal 73 con otto settimane consecutive seguito dal... 36 (atteso a TO e a PA) con sette, 32 con sei, 2 e 85 con cinque. Binomio 5-42 al comando dei numeri in frequenza con 5 presenze, seguito dal dùo 29-50 con 4, 7-43-79 con tre.

A questo punto passiamo al gruppo dei numeri che consideriamo attuali, per lo meno diversi di questi, per la prossima estrazione: 1, 4, 6, 12, 19, 22, 24, 25.

**Arrigo Bonnes**

EX-LUOGO DI PREGHIERA DEI MONACI

# *Per Adamo ed Eva '82 il paradiso è Coversera*

ORSERA — *Il maggiore campeggio per nudisti in Europa (e fu anche uno dei primi a essere organizzato, nell'ormai lontano anno 1957) è l'isoletta di Coversada, davanti alla «bocca» del Canale di Leme che taglia la costa occidentale dell'Istria. L'isola, detta pure Coversera, prende il nome dai «conversi» dei conventi istriani e di quelli di Ancona e Ravenna che vi trovavano un luogo di raccoglimento e di preghiera.*

*Quei pii uomini del Medio Evo non potevano nemmeno lontanamente immaginare che, a distanza di secoli, il loro posto sarebbe stato preso dai naturisti che offrono il loro corpo al sole e al mare senza la minima copertura, nemmeno una foglia di fico.*

*Qui, nel punto in cui si intersecano le linee immaginarie del quarantacinquesimo meridiano e del tredicesimo parallelo, nel mezzo di una vegetazione lussureggiante e lontani dagli occhi indiscreti, migliaia di uomini e donne, giovani anziani e bambini, convivono amichevolmente nonostante la Babele delle lingue diverse.*

*Il primo nudista a sbarcare sull'isola fu un tedesco di nome Rudolf Halbing, da Monaco di Baviera. E fu lui a proporre che Coversada fosse trasformata in un nuovo paradiso nel quale potessero trovare rifugio tutti gli Adami e le Eve di questo mondo, poco importava l'età. Da allora «il signor Rudy» vi torna ogni anno, ma è appena uno degli undicimila nudisti che nel corso della stagione estiva mettono piede su Coversada. Per lui, però, il soggiorno è gratis; e un giorno, chissà, forse gli erigeranno un piccolo monumento.*

*Ma non dovrebbe essere dimenticato neppure Giacomo Casanova, l'avventuriero veneziano al quale si attribuisce una turbolenta vita amorosa. Peregrinando per l'Europa nella seconda metà del Settecento, capitò pure a Orsera, nelle cui vicinanze sorge Coversada e la ricordò nelle sue «Memorie».*

G. S.

■ PESCA — I pescatori di Rovigno, solidarizzando con quelli di altre località costiere dell'Istria, hanno respinto la nuova legge sulla pesca approvata dal parlamento della Croazia. L'assemblea comunale della cittadina istriana ha approvato una delibera in cui si chiedono modifiche.

### Smaltimento dei rifiuti: una riunione a Grado

TRIESTE — Un incontro per l'esame di una prima ipotesi di «Piano regionale per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani» avrà luogo venerdì prossimo al Palazzo dei congressi di Grado.

Il problema riveste una vasta importanza sotto il profilo ecologico, e non minore per i suoi risvolti economici; pertanto va risolto con urgenza e in modo tale da eliminare, o quanto meno ridurre al minimo, i fattori che inquinano l'ambiente, in modo diretto o indiretto. Una considerazione di carattere generale va comunque fatta: lo sviluppo economico e sociale comporta un progressivo e continuo aumento della quantità e una costante modificazione della qualità dei rifiuti.

Per questi motivi la Regione, attraverso la direzione dei lavori pubblici, ha predisposto una bozza di piano che affronta in maniera globale le problematiche connesse alla eliminazione di quelli che possono essere considerati i «prodotti» non voluti e non necessari della società in cui viviamo.

L'incontro di Grado, presenti amministratori comunali e responsabili degli enti interessati all'argomento, consentirà, pertanto, una prima presa di contatto

## GIORNALE DI TRIESTE

INAUGURATO IL PRIMO NUCLEO DELL'AREA DI RICERCA

# *Primogenita l'informatica nella cittadella scientifica*



**La cerimonia inaugurale del primo laboratorio dell'Area di ricerca e, a destra, uno dei locali con le apparecchiature**

L'Area di ricerca, da ieri, non è più un'enigmatica prospettiva ma un'istituzione che, a piccoli passi, cerca di prendere il volo. Nella sede ancora provvisoria dell'ex campo profughi di Padriciano è stato inaugurato il Centro di ricerca «software» della Società informatica del Friuli-Venezia Giulia. E' il primo laboratorio realmente operativo che prende posto nell'Area, destinata, secondo gli impegni assunti un concreto supporto alle piccole e medie imprese nel campo della ricerca applicata.

Il presidente del consorzio per l'Area, Fulvio Anzellotti, nel suo discorso si è richiamto al nuovo corso del Psi (Anzellotti è socialista) che prevede il matrimonio tra «meriti e bisogni» per migliorare il funzionamento di questa società. E' secondo la relazione del presidente dell'Area, ciò che sta sorgendo a Padriciano (e si estenderà fino a Banne) è una concreta applicazione del nuovo teorema, visto che accomuna la cultura e l'industria, la ricerca e la produzione.

Alle parole di Anzellotti ha fatto seguito Antonio Comelli, presidente della Regione, che ha inquadrato l'inizio di attività dell'Area di ricerca come un presupposto per il rilancio della città di Trieste, «fortemente voluto da Stato e Regione». Comelli ha poi ricordato che, per precisa scelta «politica» della giunta che presiede, la ricerca è uno dei settori seguiti con maggiore attenzione.

Il primo laboratorio presenta nella dicitura la parola «software» che, per un'Area scientifica, è tutto un programma. E, in effetti, l'amministratore delegato della società, Sergio Brischi, ha spiritosamente inaugurato la sua spiegazione dicendo che «errare è umano, ma per fare cose veramente folli ci vuole un calcolatore». Smitizzando con poche battute la fideistica cultura del computer, Brischi però, di contrappunto, ha spiegato che cosa si celi dietro all'astrusa terminologia. «Software» non è altro che il sistema di procedure ed istruzioni che, collegato all'«hardware» (i normali circuiti), determina la specializzazione del computer. Un po' quello che fa il Dna nella struttura umana.

La Società informatica del Friuli-Venezia Giulia dà attualmente lavoro a 18 persone, ma l'apertura del laboratorio di Padriciano consentirà a breve scadenza altre 20 assunzioni di neo-laureati. La fuga di cervelli da Trieste, seguendo la linea proposta da questa società, potrebbe venir tamponata. L'informatica, inoltre, è un settore in piena espansione. Ed è quindi doppiamente positivo il fatto che l'Area di ricerca vi si affidi per muovere i suoi primi passi.

Su tutta la cerimonia di ieri, culminata in una visita al primo laboratorio, è pesata comunque l'ombra della macchina «luce di sincrotrone», l'importante infrastruttura scientifica sulla cui ubicazione dovrà essere la Cee ad esprimersi. Velatamente o apertamente vi hanno fatto riferimento tutti, nei discorsi ufficiali e nelle chiacchiere del cocktail; sarebbe indubbiamente un impulso enorme, tecnico, scientifico ma soprattutto di prestigio, per lo sviluppo dell'Area. C'è alle spalle un concreto impegno del presidente del Consiglio Giovanni Spadolini, staremo a vedere se sarà sufficente per battere sul tempo le candidature degli altri paesi europei.

Fuori dal fabbricato sede dell'Area, ieri mattina, un gruppo di abitanti del luogo manifestava: un camioncino parcheggiato in mezzo alla strada, con su affissi alcuni striscioni. Comelli e Anzellotti, al termine della cerimonia, si sono incontrati con i manifestanti, anche loro, comunque, abbastanza «soft» (e cioè morbidi). Hanno promesso che le realizzazioni dell'Area saranno effettuate con particolare riguardo alla tutela ambientale, e si sono detti disponibili a incontrarsi periodicamente con loro per discutere i programmi futuri del consorzio.

P. C.

*GLI ESPROPRI PER L'AREA*

## Protesta di contadini



**Gli espropriandi dei terreni su cui si svilupperà l'Area di ricerca hanno organizzato ieri mattina una manifestazione**

### Sciopero alla Regione

In previsione dello sciopero dei dipendenti regionali indetto dai direttivi sindacali Cgil-Cisl-Uil per domani gli uffici tavolari regionali potrebbero rimanere chiusi.

■ LISTA TRICOLORE — Questa sera, alle 19, nella sede di via del Coroneo 17, la Lista Tricolore terrà un'assemblea nella quale saranno esaminati i risultati politici ottenuti nella campagna elettorale e l'azione da svolgere in futuro.

■ OSTETRICHE — Il Collegio delle ostetriche ricorda alle proprie iscritte che sabato, alle 17, all'Hotel Europa di Marina d'Aurisina, si terrà l'assemblea generale regionale, con la consegna degli atti del corso di aggiornamento.

LE PROSPETTIVE PER COMUNE E PROVINCIA

# Dc: intese che rispettino la logica del pentapartito

### Siclari convocherà il Consiglio comunale martedì 29

A quali alleanze puntano i socialisti per la governabilità del Comune e della Provincia? Maggioranze formate dall'intero pentapartito e dalla Lista, oppure dal solo polo laico-socialista e dalla Lista, con la Dc e il Pci all'opposizione, o maggioranze alternative alla Lista? Poiché il Psi si è consultato con gli altri partiti laici su un ventaglio di possibili soluzioni ma mostrando qualche propensione per quella che releghi la Dc all'opposizione, ecco che la stessa Dc ha posto ieri le mani avanti diffondendo una nota nella quale è contenuto un preciso richiamo alle «maggioranze in atto nel Paese e in Regione», maggioranze che sono formate dalla Dc, dal Psi, dal Pri, dal Psdi e dal Pli.

Dice la nota della Dc: «Il problema oggi più acutamente sentito è quello della governabilità, intesa come esigenza di formazione di una maggioranza in grado di realizzare alcuni concreti obiettivi prioritari per la ripresa socio-economica triestina. In questa prospettiva la Dc, dopo aver dichiarato di essere pronta a discutere su precisi programmi ma respingendo indistinte ammucchiate, non ha ritenuto utile intraprendere consultazioni a carattere generale parallele a quelle che la LpT, quale forza di maggioranza relativa, dovrebbe tempestivamente avviare.

«La Dc ritiene comunque — conclude la nota — di dover far presente sulla base del suo patrimonio politico-ideale, della sua capacità di proposta e del consenso ricevuto, il proprio orientamento verso ipotesi di governabilità locale che non contrastino con le maggioranze in atto nel Paese e in Regione».

In altre parole — poiché il pentapartito non totalizza un numero di seggi sufficiente per governare da solo — la Dc sembrerebbe ipotizzare un'alleanza dello stesso pentapartito, tale essendo la formula «in atto nel Paese e in Regione», con la Lista per Trieste. Nello stesso tempo, nel respingere «indistinte ammucchiate», la Dc declina infatti le intese propugnate dal Pci, secondo il quale tutte le forze cittadine — con l'unica esclusione del Msi — dovrebbero concorrere alla formulazione di un programma di rilancio per Trieste abbandonando «vecchi steccati e anacronistiche pregiudiziali», sicché le discriminanti siano al caso programmatiche — sostengono i comunisti — e non aprioristiche differenziazioni ideologiche.

Un richiamo ai socialisti, quello della Dc, ma anche alla LpT che a sua volta sembra coltivare come «suggestiva» un'ipotesi di alleanze che escludano la Dc oppure che si estendano — ciò che per la Dc è equivalente — a tutti i partiti compreso il Pci. Respingendo le «ammucchiate» la Dc si riferisce infatti alla propria, immutata, pregiudiziale: la propria indisponibilità per la partecipazione a giunte che includano i comunisti.

Ed ecco sembrano rifar capolino, come già al tempo della crisi che dalla Provincia si è ripercossa sul Comune, anche le ipotesi dei «bilanciamenti», in questo caso in funzione anti-Lista: una qualche formula, distinta per il Comune e per la Provincia, che consenta di rimettere in gioco i comunisti senza intaccare la pregiudiziale negativa della Dc. È un'ipotesi, tra le tante considerate nell'incontro del Psi con i partiti laici e rimbalzate anche in seno agli organi direttivi socialisti (ancora ieri sera nella riunione dell'attivo provinciale); ipotesi che una delegazione del Psi confronterà stamane con il Pci, nel corso del primo degli incontri bilaterali promossi dai comunisti parallelamente a quelli preannunciati dalla LpT e che dovrebbero iniziare, al ritorno dell'on. Cecovini da Strasburgo, domani con la Dc.

Intanto il commissario dott. Siclari ha espresso l'orientamento di convocare il neoeletto Consiglio comunale il 29 giugno, mentre il commissario alla Provincia, dott. Mazurco, ha riferito al consigliere Debelli (Msi) che lo sollecitava in tal senso, che a fine mese trasmetterà ai nuovi consiglieri provinciali l'avviso di convocazione per metà luglio.

### STATO CIVILE

NATI: Ballarin Arianna, Piccini Alessandro, Ramani Stefania, Alessio Serena.

MORTI: Sterrantino Antonia ved. Tringali, 83; Gadnik Francesco, 79; Zamarato Galliano, 76; Habjan Giuseppe, 82; Ambroset Carlo, 47; Banco Nicolò, 80; Loiacono Pietro, 61; Del Senno Maria ved. Mimbelli, 89; Soriani Antonio, 60.

LETTERA AL PRESIDENTE COLLI

## Dimissioni alla Regione del consigliere Bologna in polemica con la LpT

Giacomo Bologna si è dimesso da consigliere regionale. Ne ha dato comunicazione all'assemblea, ieri mattina alla ripresa dei lavori dopo la pausa elettorale, il presidente Colli; questi ha letto la lettera trasmessagli dal consigliere della LpT sottolineando che «la facoltà di ricevere e di accettare le dimissioni dei propri membri è riservata, a norma della legge regionale, al Consiglio». Ed ha annunciato che l'argomento verrà trattato stamane in apertura di seduta.

Questa la lettera di Bologna: «Compio il dovere di comunicare la mia decisione di dimettermi da consigliere. Le ragioni delle mie dimissioni sono politiche». Augurandosi che dei suoi quattro anni di attività «si possa dare un giudizio non negativo», egli conclude con un saluto augurale per il presidente e per tutti i colleghi.

Le ragioni di tali dimissioni sono dunque politiche. L'ex deputato della Dc — passato alla LpT all'epoca del trattato di Osimo e delle dolorose reazioni che tale firma produsse in particolare tra gli esuli istriani di cui egli era un attivo esponente — ha ultimamente manifestato il proprio acuto disagio di cattolico all'interno di una LpT i cui dirigenti egli ha accusato d'aver tradito gli originari ideali del movimento. Le dimissioni sono quindi l'atto che suggella il suo dissenso, ora definitivo, nei confronti dei vertici della Lista.

■ SAN DORLIGO — Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per le 19.30 di venerdì, con vari punti all'ordine del giorno.

## In poche righe

### Dono delle Generali al «Burlo»

Questa mattina avrà luogo la consegna all'ospedale infantile «Burlo Garofolo», da parte delle Assicurazioni Generali, del padiglione donato dalla compagnia per ricordare il 150.o anniversario della fondazione. Saranno presenti alla cerimonia il presidente delle Generali, cavaliere del lavoro Enrico Randone, accompagnato dai massimi esponenti della società, e il presidente del «Burlo Garofolo», avv. Bercè, insieme a Consiglieri di Amministrazione e ai responsabili dei servizi sanitari, scientifici e amministrativi.

### Omaggio del Psdi a Lanza e a De Vescovi

È stata indetta dal Psdi, per le ore 19 di questa sera, nella sezione di San Sabba, una riunione dell'attivo del partito per un esame dei risultati, dell'organizzazione e dei metodi della recente campagna elettorale. Nel corso della riunione verrà offerta dalla federazione alle famiglie di Mario Lanza e Piero De Vescovi una targa ricordo per l'opera da loro prestata quali amministratori al Comune e alla Provincia. Nell'occasione, verrà consegnato anche un assegno di studio offerto dalla famiglia Lanza alla figlia di un iscritto risultata meritevole nello studio e nello sport.

### Premiazioni al liceo «Oberdan»

Domani mattina, alle 10.30, nella palestra del liceo «G. Oberdan» avrà luogo la cerimonia di fine anno, durante la quale verranno consegnati 14 premi di studio messi a concorso dalle diverse fondazioni del liceo. Verranno inoltre premiati i migliori alunni, coloro che si sono distinti nell'attività sportiva e coloro che si sono segnalati in campo nazionale e provinciale nel concorso sulla «Giornata europea della scuola». Nel corso della manifestazione verrà eseguita una esibizione di ginnastica jazz.

### Centri estivi a Muggia

Il Comune di Muggia comunica che sono state prorogate al 19 le iscrizioni ai centri estivi che si svolgeranno dal 12 al 30 luglio a Fonderia (3-7 anni, II elementare) e a Muggia-S. Rocco (8-11 anni I media).

A causa delle restrizioni imposte agli enti locali dall'attuale legge finanziaria, il numero degli accoglimenti non potrà superare le 150 unità. I moduli delle iscrizioni dovranno pervenire entro le ore 12 di sabato 19 giugno all'ufficio istruzione (stanza 10-II piano) del Comune di Muggia.

### Scuole: assemblea sulla tassa-rifiuti

Nella sala teatrale di via Ananian 17, si terrà domani, con inizio alle 17, un'assemblea di tutti i consigli di circolo e d'istituto delle scuole elementari e medie inferiori, al fine di individuare concrete proposte di soluzione per il problema dell'imposta sull'asporto dei rifiuti nelle scuole cittadine.

### Grande fraternità universale

Stasera alle 19, nella sede della «Grande fraternità universale», in via del Coroneo 17, una conferenza sarà tenuta da A. Severi sul tema «Le medicine alternative», quale introduzione al Corso di medicina naturale del dott. Corrado Fermo in programma per il 19 e 20 giugno.

### Contingenti di importazione

Il servizio commercio estero del Commissariato del governo, accogliendo una specifica richiesta avanzata dall'Unione commercianti, ha deciso di prorogare al 22 giugno il termine per la presentazione delle domande relative alla ripartizione delle quote del secondo semestre dei contingenti di importazione previsti dagli accordi italo-jugoslavi.

### Unione italiana ciechi

Domenica 20 giugno, alle 10, avrà luogo l'assemblea ordinaria annuale della sezione provinciale di Trieste dell'Unione italiana ciechi. La riunione si svolgerà all'Istituto per ciechi «Rittmeyer» di viale Miramare 119.

### Corsi Cisl per insegnanti

La Federscuola-Cisl preannuncia corsi di preparazione agli esami di abilitazione all'insegnamento che saranno banditi a norma della legge 270 su «reclutamento, organici e precariato», recentemente approvata dal Parlamento. I corsi sono aperti a tutti i docenti non abilitati, incaricati o supplenti, delle scuole di ogni ordine e grado, dalla materna alla secondaria superiore, che dovranno sostenere l'esame di concorso. I corsi saranno decentrati nel territorio per soddisfare le diverse esigenze. I docenti interessati sono invitati a segnalare tempestivamente la propria adesione alla sede sindacale di via S. Spiridione 7.



ELEMENTARI E MEDIE

# *Esami da stamane per 6 mila ragazzi*

Iniziano oggi gli esami di licenza elementare e media, che vedranno impegnati oltre seimila studenti triestini. In effetti, nella provincia di Trieste, sono 3231 per le elementari e 3402 per le scuole medie i ragazzi interessati.

L'esame di licenza elementare, che prevede, oltre alla prova scritta di italiano, un compito di matematica, si concluderà venerdì con l'orale; mentre quello delle medie inferiori, articolato in tre scritti (italiano, matematica e lingua straniera) e in un colloquio interdisciplinare, terminerà entro i primi giorni della prossima settimana.

L'anno scolastico dovrebbe così concludersi senza ulteriori intoppi: sembra, infatti, che il ventilato blocco degli scrutini e degli esami da parte dei docenti precari non verrà effettuato.

### Sorprende un ladro in casa

Mario Viario, 42 anni, via Giarizzole 34, custode dell'inceneritore, ha scoperto ieri un ladro nella sua abitazione. Era in camera da letto e stava rovistando nei cassetti. Per trattenerlo, in attesa della polizia, il custude lo ha preso per un braccio. Il ladro, poco più di vent'anni, si è divincolato e ne è scaturita una collutazione. Pugni, calci, schiaffi: alla fine il giovane è riuscito a fuggire, allontanandosi su di una motoretta.

■ SINDACATO POLIZIA — Una delegazione del Sindacato autonomo di polizia si è incontrata con il sottosegretario all'interno on. Sanza.

L'AMARA SORPRESA DI UNA SIGNORA AL SUO RIENTRO

# Infila le chiavi ma la porta rimane chiusa L'avevano sfrattata mentre faceva la spesa

*Ieri mattina l'ufficiale giudiziario ha battuto a due porte per eseguire altrettanti sfratti. Prima in via Verga 8, dalla signora Paola Piscanz vedova Clemente, poi da Matteo Paganini, in via Montecucco 6. Nel primo caso è stata ottenuta una proroga: la signora e i suoi due figli entreranno infatti in luglio in un appartamento dell'Iacp.*

*Nel secondo caso, invece, l'intervento è stato molto più drastico. In casa non c'era nessuno. Il signor Paganini è un dipendente delle Poste e si trovava al lavoro. Nemmeno la moglie era a casa ed il figlio di dieci anni festeggiava in aula l'ultimo giorno di scuola.*

*L'ufficiale giudiziario ha fatto aprire la porta da un fabbro, che ha cambiato le serrature. Ha affisso ad uno stipite la sentenza di sfratto e se ne è andato. Verso mezzogiorno la signora è rincasata. Ha provato ad aprire la porta. Ma la chiave non entrava nella toppa. In lacrime ha avvisato il marito. Il bambino è tornato da scuola e tutta la famiglia ha capito che non c'era niente da fare. Erano «in strada». Senza altri abiti oltre a quelli che indossavano, senza un cuscino e uno spazzolino da denti.*

*«Nessuno mi ha avvisato di quello che sarebbe accaduto», afferma Matteo Paganini». Dieci giorni fa mi era arrivato un avviso che mi intimava lo sfratto entro il 15 giugno. Il primo luglio però avrò un'altra casa assegnatami dall'Iacp. Si trattava di ottenere una proroga di quindici giorni. L'avvocato della proprietaria aveva dato delle assicurazioni in questo senso al sindacato inquilini. Non ci sono problemi, ho pensato. Invece mi hanno messo di fronte al fatto compiuto».*

*L'avvocato Mario Rudoi contesta questa tesi. «Tra me e il Sunia non è mai intervenuto un simile accordo. In tutta la vicenda, iniziata quasi tre anni fa, mi sono sempre attenuto alle norme di legge».*

*Ieri sera il signor Paganini ha cercato di rientrare — con le vie legali — in casa. Una difficile trattativa è incominciata con la controparte. «Spero di dormire sotto un tetto. Mia moglie si è sentita male. Mio figlio deve presentarsi a scuola per sostenere gli esami. In aula l'altro giorno qualche compagno lo ha preso in giro: "Sfrattato, sfrattato" gli ha detto ridendo, con quella crudeltà di cui sono capaci i bambini».*

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Aureliano. Il sole sorge alle 5.15 e tramonta alle 20.56; la luna si leva alle 2.18 e cala alle 14.44.

**Normale orario di apertura delle farmacie:** 8.30-13; 16-19.30.

**Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16:** largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19; Prosecco; Aquilinia (solo a chiamata).

**Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:** largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 790274; Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel.232253 (solo a chiamata).

**Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno):** piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35; Prosecco; Aquilinia: (solo a chiamata).





## GIORNALE DI TRIESTE

CHIUSO CON UNA CERIMONIA L'ANNO SCOLASTICO 1982-83

# Studenti premiati al Dante

### Oltre cento riconoscimenti a chi s'è distinto nello studio, nello sport e nella fotografia

Si è concluso l'anno scolastico 1981-'82 al liceo «Dante Alighieri» con la premiazione degli studenti che si sono distinti nello studio, nelle gare sportive o nel concorso fotografico. Dopo il saggio di ginnastica jazz, curato dalla prof. Bratus Poropat, e la prova di dizione e recitazione, diretta dalla prof. Marini, sono stati assegnati i premi.

Borse di studio: IV A, Roberta Gefter Wondrich e Sabrina Pigato; IV B, Roberto Castagno; IV C, Elisabetta Pastor; IV D, Giovanni Aloisio e Anna Zanmarchi; V A, Chiara Martinolli ed Elisabetta de Mircovich; V B, Bruno Bradaschia e Maurizio Romano; V C, Monica Visintin ed Elena Botteri; V D, Michela Pelloni e Tiziana Krasna; I A, Diego Arich, Claudio Zocchi e Francesca Frezza; I B, Giorgio Porcelli e Annamaria Berti; I C, Fabio Prenc; I D, Roberto Burlo e Giuseppe Pignatti; I E, Paola Cardinale e Andrea Negri.

II A, Marco Zocchi e Maria Grazia Nicoli; II B, Bruno Gran e Giorgio Cassiani; II C, Elena Bertocchi e Flavia Crisma; II D, Stefano Martinelli, Alessandro Moro, Renzo Petracco e Chiara Milla; II E, Sara Gojak e Valeria Mazzurco; III A, Renato Pelessoni e Paola Ventura; III B, Giuliana Rossi e Federico Berti; III C, Miriam D'Amore ed Emanuele Stavagna; III D, Marina Busetti e Alberto Zaro.

Un premio speciale è stato assegnato a Fabrizio Cavazzoni della classe III C, mentre Luigi Galasso, che ha totalizzato una media di 10 decimi, della II D si è aggiudicato il Gran premio. Menzioni particolari sono andate agli studenti di terza, Gabriella Vuxani, Anna Muran, Furio Azzopardo e Andrea Balestra.

Premi sportivi: Corsa campestre, cat. allieve, Anna Macaluso, Patrizia Braico, Daniela Dillich e Anna Negrini; cat. juniores femm., Alessandra Giannella, Marina Seemann e Gabriella Rocco; cat. allievi, Jaro Stacul, Francesco Samaestri e Francesco Magris; cat. juniores masch., Riccardo Dovera e Scipio Cuccagna. Atletica leggera, mt 100 cat. allieve, Marinella Gorgatto, Marzia Covi ed Elena Bercé; mt 200 cat. allieve, Anna Zupancich; mt 400 cat. allieve, Alessandra Falagiani; mt 800 cat. allieve, Anna Macaluso; mt 1500 cat. allieve, Daniela Dillich; salto in alto cat. allieve, Elisabetta Furlan; salto in lungo cat. allieve, Claudia Tagliaferro e Anna Randino.

Peso allieve, Dagmar D'Ambrogio, Christine Salvatore e Antonella Vlacci; disco allieve, Daniela Di Bello e Anna Negrini; mt 100 cat. juniores, Alessandra Gianolla; alto juniores, Manuela de Chiurco; lungo jun., Alessandra Ferraro; disco jun., Gabriella Serdi; mt 100 e 200 cat. allievi, Jaro Stacul; mt 800, Roberto Orlando e Andrea Riosa; mt 3000, Stefano Nacci; lungo, Fabio Balestra e Tullio Zorzet; giavellotto, Roberto Da Caprile; marcia, Francesco Magris; mt 100 cat. juniores, G. Luca Formigli, Marco Podda e Giuseppe Taccari; mt 800, Federico Oriani; mt 3000, Riccardo Dovera; salto in lungo, Riccardo Bussi.

Ping pong: 1) II A (Andrea Perkan, Franco Cittar e P. Francesco Fusaroli); 2) II E (Stefano Cattinelli, Ernesto De Pellegrini, Paolo Izzi e Federico Oriani).

Sci: cat. allievi, Massimo Cadel, Piergiorgio Romeri e Decio Romanò; cat. allieve, Marinella Gorgatto, Odilla Vattovani e Sabrina Morena; cat. juniores masch., Emiliano Casalli, Francesco Cometti e Federico Oriani; cat. juniores femm., Erica Michelini, Roberta Frezza e Cecilia Luciani.

Pallavolo: maschi ginnasio 1) IV C; 2) V C; 3) V A; maschi liceo 1) III C, 2) II A e III D, 3) II D; femmine ginnasio IV, 1) IV B, 2) IV A, 3) IV C; femmine ginnasio IV, 1) V B, 2) V A; femmine liceo 1) II B, 2) I E, 3) II E. Pallacanestro: maschi ginnasio 1) V D, 2) V B, 3) IV C; maschi liceo 1) II B, 2) I D; femmine liceo 1) II B, 2) I E, 3) II D.

Concorso fotografico: 1) Alessandra Venuti, 2) Roberto Battara, 3) Riccardo Bovera, 4) Giuliana Rossi, 5) Marco Rodda, 6) Paolo Parentin, 7) Giancarlo Rittmeyer, 8) Roberto Erraco, 9) Emanuele Stavagna.



L'aula magna del liceo «Dante» durante la cerimonia delle premiazioni (Italfoto)

### Domenica «gran premio» con modellini di formula 1

Domenica alle 9, nell'oratorio «Don Bosco» di via dell'Istria 53, si svolgeranno le eliminatorie per la zona di Trieste e Gorizia del quarto «Gran premio Slot» su piste elettriche con modellini di vetture di formula uno. Organizzato dalla «Polistil» e dai settimanali «Autosprint» e «Topolino», il gran premio è riservato ai giovani: oltre 2500 ragazzi in tutta Italia partecipano alle eliminatorie divisi in due categorie: juniores da 8 a 12 anni, seniores da 13 a 17. Le competizioni, iniziate in maggio, si concluderanno in dicembre. In autunno si disputeranno dieci semifinali, regionali o interregionali, i cui vincitori parteciperanno alla finale nazionale che si svolgerà in dicembre a Bologna in occasione del «Motorshow».

La pista che la «Polistil» ha preparato è a due corsie e riproduce fedelmente per uno sviluppo di dieci metri il circuito di Monza. Dotata di sofisticati accessori elettronici la pista ripropone in ogni suo assetto la realtà che gli appassionati seguono lungo i tracciati del mondo.

QUERELATO ANNI FA PER DIFFAMAZIONE DA DE FERRA E DE BANFIELD

# *Toccata e fuga: rinviato il processo a Sebastiani*

A nuovo ruolo la causa contro l'avvocato romano Umberto Sebastiani, il professionista che avrebbe fatto tremare il mondo della lirica. Egli avrebbe dovuto venire processato ieri dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Nicotra e dott. Gulotta, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Cernecca, ma il dibattimento è slittato a tempo indeterminato. La vicenda giudiziaria promana da un'ormai vetusta «segnalazione» che indusse il prof. Giampaolo de Ferra, sovrintendente del «Verdi», e il direttore artistico del Comunale Raffaello de Banfield a sporgere contro Sebastiani una querela per diffamazione a mezzo stampa. Nella vicenda era stato originariamente coinvolto, quale responsabile civile, anche l'allora direttore de «Il Piccolo», estromesso in seguito dalla causa.

Il pubblico è abbastanza numeroso, e tra i presenti c'è anche la moglie dell'imputato, il soprano Silva Sebastiani, oggetto del contenzioso come si direbbe in termini civilistici. In apertura di udienza, l'avv. Piero Borgna, patrono di p.c. di de Banfield assieme al prof. de Luca di Roma e l'avv. Slavich, difensore civile del prof. de Ferra, chiedono un rinvio, il difensore di Sebastiani, avv. D'Alessandro si associa, e il p.m., in considerazione che un procedimento contro le attuali parti lese è tuttora pendente presso l'ufficio istruzione, chiede a sua volta la sospensione del dibattimento.

L'avv. Sebastiani consegna al Collegio una lunga memoria scritta e, quindi, inizia la camera di consiglio che si conclude con la lettura dell'ordinanza, con la quale si rileva come «l'avvenuto promuovimento di un'azione penale nei confronti di de Ferra e di De Banfield in ordine ai fatti denunciati dall'imputato vieppiù giustifica e rende necessaria la sospensione del procedimento, già disposta il 21 dicembre del '78 dal Tribunale e ciò nella prospettiva del disposto dell'art. 596 del codice penale, prima e seconda parte (esclusione della prova liberatoria)».

«Ritenuta altresì l'opportunità di riservare al definitivo ogni decisione circa la configurabilità, nella fattispecie, di un'ipotesi di remissione tacita di querela, rinvia il processo a nuovo ruolo sino a quando quello pendente a carico di De Ferra e de Banfield non pervenga alla fase dibattimentale».

### Oltre 600 alla marcia Ads

Lusinghiero consuntivo per la seconda «Marcia della goccia», organizzata dalla benemerita Associazione donatori di sangue (Ads) di Trieste. Oltre 600 i partecipanti che si sono ritrovati a percorrere piste e sentieri, tra monte e mare, in quel di S. Croce. Una marcia non competitiva di 7 chilometri e mezzo che ha visto tuttavia un nutrito gruppo di concorrenti darsi battaglia. Sono infatti giunti insieme al traguardo, dopo soli 24'37", Calò del Marathon e Caussi dell'Act; terzo è giunto Fonda in 25'23", quarto Faustini dell'Act (primo donatore di sangue) in 25'30".

I gruppi più numerosi in gara, gli «Amici di S. Giacomo» e gli «Amici del tram de Opcina» che hanno accettato di procedere al sorteggio del bellissmo trofeo, andato al primo gruppo citato.

## Elargizioni dei lettori

In memoria di Giannina Quarantotto nell'anniversario (5-6) da Jolly Quarantotto 20.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Bianca Mazzon per il compleanno (16-6) dalle figlie Maria e Anna 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Maria Spangaro nel trigesimo della morte (16-6) dalla figlia Daniela 100.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Piero Ballarini nel V anniversario (16-6) dalla moglie Nives 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bice Polntan nel 1.o anniversario (16-6) dall'amica Anna 10.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Mario Boscolo dalla moglie Maria 25.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. dott. Mario Ferencich da Teodoro Pecar 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Annamaria Giadrossi Illini da Laura, Lino Giadrossi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria dell'avv. Ferruccio Stradella da Enrica e Gianfranco Turola 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Violetta Rizzi da Paola Dobrigna 5000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Lombardo Savino (Mario) da Teodoro Pecar 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Andrea Vidotto da Lucia e Dino Magnani 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Maria Pia Renar da mamma e papà 20.000 pro Uil Distrofia muscolare.

In memoria dei suoi cari defunti da Gonia Riccardo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittoria Kravos ved. Scrobogna dai colleghi del Lloyd Triestino del figlio Vittorio Scrobogna 137.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Stelio Bassanese dai giocatori e dirigenti A. S. Zaule 100.000 pro Settore giovanile G.S. Giarizzole.

In memoria di Pericle e Duilio de Chiurco da Iris de Chiurco 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Miranda Rondi dai colleghi ufficio acquisti magazzino, raff. Aquila 55.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria della mamma di Pino Praticò dai colleghi della Gmt 65.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Alfredo Condò dalla moglie Emma 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Umberto Gregori dai colleghi Fta - Ts del figlio Oliviero 100.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, reparto emato-oncologico dott. Tamaro.

In memoria di Virginia Krisiak dalla figlia Ina 25.000 pro Centro tumori, 25.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Umberto Gregori, dalle famiglie Sergio De Giosa, Pietro De Giosa, Giacomo De Giosa, Zivec Calzi 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, clinica pediatrica reparto oncologia.

In memoria di Eufemia Masi dalla famiglia Orlando 20.000 pro Domus Lucis, 10.000 pro Astad.

In memoria di Rosa Dell'Acqua ved. Pastrovicchio da Trobiz Nelly, Barut Laura 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Violetta Sturnich ved. Rizzi da Rodolfo Krizmancic e famiglia Opeka 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pia Svagelj da Maria Svagelj 10.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli «San Giovanni Bosco».

In memoria di Maria Rossi Sabatini da Neera e Adriano Mercanti 15.000 pro Associazione mutuo soccorso emodializzati e trapiantati.

In memoria dell'avv. Ferruccio Stradella da Nidia Sangalli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Mariella Arca Valcini dal marito Claudio e dal figlio Giorgio 100.000 pro fondo Banelli; da un gruppo di colleghi delle Ass. Generali 113.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Venuti da Bruno e Marisa Pertosi 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Etta Bernazza ved. Zvittan dalla famiglia Cocevani 10.000 pro Ricreatorio Giglio Padovan (ex allievi).

In memoria di Giovanni Zanon da Giulio Ricatti 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulio Gomzi da Nicolò e Norina Pieri 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Bianca Angelucci dalla zia e cugini Angelucci 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Matilde Avanzini da Violetta 10.000 pro CRI (pronto soccorso); da Rina Mervic e Silvia Lauto 10.000 pro Centro tumori, 5000 pro Astad.

In memoria di Bruna Battaglia da Silvia Dobrovich 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giannino Birolla da Nella e Sergio Bucconi 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ugo Civiliani da Tina Farneti 5000 pro Astad.

In memoria di Rudolfina Parola in Cretella dal marito 10.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Roberto Furlan Doncaster (Melbourne) da Daniela, Giorgina e Nino Lionetti 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Guido Gandolfo dai colleghi di Bagnoli della figlia Giorgina 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ruggero Grimani dalla moglie Alma Grimani 100.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Giordano Griselli dalla sorella Maria 10.000 pro Centro tumori; dal fratello Bruno e famiglia 50.000, dalla cognata Oly 30.000, dai nipoti Anny e Aldo Bilugaglia 20.000, dai nipoti Katia, Adriano, Ogriseh 20.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Ottavio Guli da Flavia e Mario Cerne 30.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Romano Giugovaz da Emilio Giugovaz e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Annamaria Giadrossi Illini da Pino e Paola Apollonio 20.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Ofelia Gardi in Lo Re da Nicola Colonna 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eufemia Pellizzer ved. Masi da Argia e Angelo Parovel, Maria Pecchiarich v. Doronzo 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Agostino Metton dagli amici di Nilla famiglie Damiani, Kucich e Sillani 30.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Clemente Marin dalla famiglia Vianello 10.000 pro Piccole suore Assunzione (assistenza malati poveri), 10.000 pro Pro Senectute; da Sergio Miani 20.000 pro Astad.

In memoria della madre del presidente Peppino Moriconi dal sindacato dirigenti imprese assicuratrici 100.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Etta Sandri ved. Poloni dalle cugine Lucy, Anita, Maria 100.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bianca Dessanti ved. Riccioli da Maria Grazia e Franco Piras 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Centro tumori.

RESPINTA L'ISTANZA DI LIBERTÀ PROVVISORIA

### Pena ridotta a un giovane per un furto in abitazione

Ridotta la pena a Marino Ocovic, 27 anni, via Baseggio 1, condannato dal Tribunale penale a tre anni di reclusione e 200 mila di multa (condonato un anno e l'intera sanzione pecuniaria) per il colpo grosso nella casa di Dario Croci, 61 anni, da Muggia, via Colarich, 66.

In stato di detenzione, egli compare davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Milcovich, che valuta il suo ricorso. L'impresa ladresca risale alla serata del 29 dicembre del 1980 quando sconosciuti forzarono una finestra, ed entrati nell'abitazione di Croci, vi razziarono preziosi assortiti, tra i quali numerosi smeraldi, per un valore di 100 milioni di lire.

La polizia polarizzò i propri sospetti su Ocovic ma quando gli agenti andarono a cercarlo egli era già partito con un amico per Palma di Maiorca. Ritornato a Trieste, l'indiziato venne arrestato e ammise il colpo, il compagno di viaggio sostenne di avere saputo dell'impresa soltanto durante la breve vacanza a Palma e il Tribunale lo assolse con la formula più ampia.

Imputato di furto pluriaggravato e condannato come abbiamo premesso, Ocovic si appellò con il patrocinio del prof. Sergio Kostoris e la Corte con le «generiche» dichiarate prevalenti sulle contestate aggravanti, gli riduce ora la condanna a due anni di reclusione e 150 mila di multa, conferma il condono di un anno e della pena pecuniaria e respinge, infine, l'istanza di libertà provvisoria.

## Lo specchio dei prezzi

**MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)**

| ORTAGGI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| AGLIO | 2500 | (—) | 7500 | (—) |
| ASPARAGI BIANCHI/VERDI | 1200 | (—) | 4000 | (—) |
| BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE) | 563 | (400) | 1000 | (800) |
| RADICCHIO VERDE | 1000 | (—) | 5000 | (—) |
| LATTUGHE | 750 | (1000) | 1250 | (3000) |
| MELANZANE | 589 | (—) | 1177 | (—) |
| PATATE | 600 | (—) | 800 | (—) |
| PATATE NOVELLE | 471 | (—) | 706 | (—) |
| PISELLI | 589 | (—) | 942 | (—) |
| POMODORI | 589 | (—) | 1529 | (—) |
| PREZZEMOLO | 1500 | (800) | — | (1200) |
| RAVANELLI | — | (—) | — | (—) |
| SPINACI IN FOGLIA | — | (—) | — | (—) |
| ZUCCHINE | 353 | (800) | 589 | (1000) |
| FRUTTA: | | | | |
| ANANAS | 1554 | (—) | — | (—) |
| BANANE | 1720 | (—) | 1776 | (—) |
| FRAGOLONI | 1665 | (—) | 1776 | (—) |
| MELE | 589 | (—) | 2000 | (—) |
| PERE | 2200 | (—) | — | (—) |
| ARANCE | 942 | (—) | 1412 | (—) |
| LIMONI | 589 | (—) | 942 | (—) |
| POMPELMI | 866 | (—) | 1110 | (—) |

**MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)**

| PESCI: | MINIMO | | MASSIMO | |
|---|---|---|---|---|
| BRANZINI | 13000 | (2400) | 18000 | (30800) |
| CEFALI | 5500 | (—) | 5500 | (—) |
| GUATI GIALLI | 1000 | (—) | 6000 | (—) |
| MOLI | — | (—) | — | (—) |
| MORMORE | — | (14800) | — | (14800) |
| ORATE | — | (—) | — | (—) |
| PASSERE | — | (—) | — | (—) |
| PALOMBI (ASIA', CAN) | 3200 | (6800) | 5000 | (9800) |
| RIBONI | 3500 | (16800) | 13000 | (16800) |
| ROSPO (CODE) | 8000 | (9800) | 8000 | (14800) |
| SARDELLE | 640 | (2400) | 1140 | (2800) |
| SARDONI | 290 | (1280) | 1140 | (2400) |
| SGOMBRI | 2500 | (3800) | 5000 | (4800) |
| TONNI | — | (—) | — | (—) |
| TROTE | 800 | (2000) | 2900 | (3980) |
| CROSTACEI E MOLLUSCHI | | | | |
| ASTICI | — | (—) | — | (—) |
| CALAMARI | 7000 | (10800) | 8000 | (10800) |
| CANOCE | — | (—) | — | (—) |
| CAPELUNGHE | 4000 | (—) | 4000 | (—) |
| CAPEROZZOLI | 2000 | (4000) | 2500 | (4000) |
| MITILI (PEOCI) | 1300 | (1800) | 1300 | (1800) |
| SCAMPI (CODE) | — | (—) | — | (—) |
| SEPPIE | 2500 | (3200) | 3500 | (3980) |

**(*) Listino prezzi del 15.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 14.6.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 15.6.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.**

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

# Non perisca il sanatorio cui tanti devono la vita

**È quello chirurgico ex Inam che, nonostante la sua efficienza, ora corre il pericolo di venire sottratto a chi ne ha bisogno**

Nelle «Segnalazioni», durante i miei quasi vent'anni di lavoro, ho avuto modo di leggere spesso cenni di apprezzamento da parte di pazienti per l'attività del sanatorio chirurgico Inam.

Nella mia qualità di responsabile sindacale del settore specifico, forse più di altri conosco l'utilità del presidio.

Mi sforzerò di essere il più imparziale possibile, anche se molto darei per poterne garantire la vita, magari adeguandone l'attività e, in un futuro che spero prossimo, riconvertendo il tutto in Day Hospital.

Chi scrive ha avuto la sorte di dover frequentare giornalmente e per quasi due mesi, contemporaneamente, i presìdi ospedalieri della Maddalena e del Maggiore per prestare assistenza a parenti. Non mi riferisco certo al personale che, in forma encomiabile, supplisce alle troppe carenze con virtuosismi, fantasia e dedizione, con capacità, senso del dovere e una pulizia che, purtroppo, non può «ringiovanire» gli ambienti studiati da oltre cento anni per impieghi e scopi diversi dagli attuali.

In questo contesto di carenze strutturali e «fame» di posti-letto, ci permettiamo il lusso di sfruttare appena la metà degli ambienti del sanatorio chirurgico ex Inam.

Lo stesso dicasi per altre esperienze atipiche rispetto al contesto nazionale: solo a Trieste si trovano il gabinetto odontoprotesico, le farmacie di proprietà, il Centro antidiabetico.

È arcinoto che la retta giornaliera media ospedaliera si aggira, anche a Trieste, sulle 160-170 mila lire. È provato e documentato che, sempre giornalmente, l'ammalato del Sanatorio chirurgico costa appena 1/3 di tale cifra.

Anche con l'Inam vivente, numerosi sono stati i tentativi per «uniformare» la realtà triestina a quella nazionale (togliendo ovviamente!). L'organo politico che presiedeva in sede locale alle scelte e alla vita della «Cassa circondariale di malattia», prima, della «Cassa provinciale di malattia», poi, e da ultimo della sede provinciale Inam si batté sempre per potenziare i servizi, rinnovò il sanatorio, ottenne il Centro antidiabetico, mantenne e rese più efficiente e aggiornato il servizio odontoprotesico.

Anche ultimamente il Comitato provinciale ex Inam si è dovuto battere in difesa del sanatorio e di altre strutture ricordate! Relativamente al sanatorio si rilevarono attacchi concentrici tendenti non tanto alla chiusura, ma alla «riconversione», quasi sempre con l'intento di trovare spazio gratuito per l'attività para-privata di primari di grido e di cattedratici. Determinante si è dimostrata, in definitiva, la ferma opposizione della Federazione unitaria Cgil/Cisl-/Uil intesa a far cessare tali tentativi.

La legge 12 febbraio 1968 n. 132, all'art. 19 elenca i requisiti necessari perché un presidio possa essere classificato fra gli Enti ospedalieri pubblici; il sanatorio mancherebbe del «servizio di rianimazione» e del «servizio di pronto soccorso» se per tali si intendono specifici reparti di pronto intervento con ambienti propri e un organico a sé stante. Tutto il resto c'è, compresi gli «adeguati mezzi di trasporto».

Va detto che neppure il sanatorio «Santorio» di Opicina, dove quasi giornalmente si eseguono delicati interventi al torace, è provvisto del reparto anestesiologico e si avvale, a tale scopo, di medici del servizio di anestesia e rianimazione del Maggiore i quali, a turno, garantiscono l'assistenza specifica durante gli interventi; manca altresì il pronto soccorso. Ciononostante nessuno mai ha messo in dubbio l'utilità e la liceità di quell'Ospedale.

Quelli delle case di cura private e convenzionate operano sotto l'ombrello protettivo della rianimazione? Eppure sono regolarmente al servizio delle Usl, convenzionate e quindi autorizzate per conto di esse ad eseguire, in linea teorica, ogni tipo d'intervento chirurgico.

Data la vicinanza del Maggiore (200 metri in linea d'aria e 500 seguendo il nastro stradale), mi sembrerebbe facile far considerare il sanatorio chirurgico ex Inam non già una struttura a sé stante, ma un settore delle chirurgie del Maggiore stesso. Va ricordato che complessi clinici come quelli di Padova e Verona hanno distanze analoghe fra i servizi in parola e le divisione o facoltà più lontane.

Rischi? Ogni intervento chirurgico può riservare incognite. Va detto per quel che può servire (ma mi sembra un dato eloquente) che praticamente non esiste dipendente ex Inam che non sia ricorso alle prestazioni chirurgiche del Sanatorio, se non per sé, per qualche familiare. Così fu per molti componenti del Comitato provinciale e per lo stesso ultimo presidente che scelse la struttura per subire un complesso intervento.

Non oso sperare in una presa di posizione chiara del Comitato di gestione dell'Usl. Ritengo doveroso invece, che il sindacato, la Federazione unitaria Cgil/Cisl/Uil, approfondisca in tempi brevi il problema e imponga una soluzione utile e valida per la città che, da troppo tempo, attende il lusso di poter fruire di strutture ospedaliere decenti!

Nel frattempo non perdiamo quello che già esiste, e cominciamo a far seguire i fatti alle promesse (anche quelle fresche di qualche giorno!), perché termini la ormai quotidiana constatazione che «si stava meglio quando si stava peggio» e si possa effettivamente veder marciare con la riforma qualcosa di effettivamente valido.

**G. Franco Calgaro**
Segretario del direttivo sindacale aziendale Fisos/Cisl

## ORE DELLA CITTA'

### Marinai d'Italia

L'Associazione Marinai d'Italia annuncia per il 29 prossimo, dalle 7.45 alle 12 un'uscita in mare sulla fregata «Orsa». I soci che intendono partecipare assieme ai familiari, sono pregati di prenotarsi in sede al più presto, essendo i posti limitati a 50. Rivolgersi alla sede il lunedì e il giovedì dalle 18 alle 19.30 o telefonare al 69291.

### Livio Grassi al CdS

Protagonista dell'ultimo dei pomeriggi per le signore promossi al CdS da Fulvia Costantinides per la stagione 1981/82 sarà oggi Livio Grassi che, con inizio alle 16.30 parlerà, nella sede di corso Italia 12, sul tema «Trieste d'una volta». Nell'occasione sarà consegnato a Silvio Rutteri il premio «Borineto».

### Ludoteca

La Ludoteca del Cepacs, Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale di via Filzi 6, è aperta a tutti i bambini due volte alla settimana: il mercoledì e il sabato dalle 15 alle 19. In ludoteca ci sono circa 200 fra giochi e giocattoli che vengono prestati a casa ai piccoli che lo desiderano.

### Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

### Festa dell'amicizia

Attraente è il programma della «Festa dell'amicizia» promossa dal comitato di Trieste dell'Ipa, International police association, che si svolgerà a Basovizza domenica 20 dalle 8.30 alle 21.30: una marcia non competitiva, il pranzo all'aperto, gare, lotterie, una recita in dialetto e il balletto serale. Le opere dei partecipanti alla già annunciata mostra di pittura devono essere consegnate entro le 20 di venerdì nel locale di via del Roncheto 16/a (tel. 820584) o al comitato organizzatore.

### Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, venerdì alle ore 17.30, nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore, si terrà una tavola rotonda sul tema: «Attualità in tema di cancro dell'utero». Interverranno i professori Spanio, Bompiani, Giarelli, Torretta e il dott. Marinuzzi.

### Sagra di Prepotto

Organizzata dalla «comunità paesana» si svolgerà da sabato 19 a lunedì 21 la sagra di Prepotto, giunta ormai all'ottava edizione. Nell'occasione sarà inaugurata la mostra dei vini (21 tra bianchi e rossi). E' in programma fra l'altro la competizione dei falciatori, cui sarà dato il via alle 17.30 di domenica. I concorrenti, tutti armati di falce, si recheranno in gruppo sul prato prescelto dove dovranno dare un saggio della propria abilità.

### «Quercia d'oro»

Domenica 12 giugno, a Mestre, è stato consegnato il premio «La Quercia d'oro» ad artisti, scrittori, poeti, saggisti giudicati particolarmente meritevoli per la continuità del loro impegno culturale. Per il Veneto, la «Quercia d'oro», è stata consegnata alla corrispondente del «Piccolo» da Cortina d'Ampezzo, Giovanna Costa Orzes; la quale è stata altresì invitata a rappresentare ufficialmente Cortina, il 27 giugno, al premio «Viareggio Incontri», destinato a personalità della cultura nazionale.

### Assemblea Fidapa

Tutte le socie della sezione di Trieste della Fidapa sono convocate per l'assemblea generale conclusiva dell'anno sociale che si terrà domani all'Hôtel Jolly con inizio alle 18. All'ordine del giorno, i bilanci e il futuro programma.

### Difesa del cuore

Con il patrocinio della Ginnastica triestina e promosso dal circolo «Sweet Heart» domani con inizio alle 18.30 nella sala rossa della Sgt sarà tenuta una conferenza con proiezione di diapositive su «L'arteriosclerosi coronarica: Un problema anche giovanile?» Relatore sarà il dott. Sabino Scardi, direttore del Centro per la lotta contro le malattie cardiovascolari. Seguirà un pubblico dibattito.

### Francesisti

Venerdì alle 18 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda si terrà l'assemblea ordinaria della sezione di Trieste della Società italiana dei francesisti (Siderf), nella sala del circolo culturale «Il Carso» (g.c.) di via Mazzini 12.



## SEGNALAZIONI

### Industria dell'anziano

Recentemente sono stata ricoverata nella divisione di ortopedia e traumatologia dell'ospedale Maggiore per un intervento al ginocchio, e successivamente in «medica».

Devo dire che ho trovato sanitari e personale paramedico che mi hanno curata con abnegazione e professionalità, all'insegna della massima cordialità e simpatia. A tutti va il mio riconoscente grazie. Purtroppo l'ospedale è vecchio, strutturalmente parlando: voglio sperare che il nuovo complesso di Cattinara diventi quanto prima un realtà funzionale, veramente al servizio del malato.

Oggi è nata l'industria dell'anziano e le case-ricovero spuntano come funghi, specie qui a Trieste, ma le rette mensili sono altissime e non si accettano persone che non siano autosufficienti. Poco tempo fa a Roma c'è stata una sfilata di pensionati, vecchi e malfermi, che inalberavano un cartello: «Scusateci se non siamo morti». Lidia Parmicini.

#### Tanta riconoscenza per una maestra

Gli alunni della classe V «D» della scuola elementare «E. Fornis» e i loro genitori, ringraziano la maestra Rossella Tessaris per il non comune impegno e amore con i quali ha seguito i bambini nello studio e nelle attività scolastiche, anche con sacrificio di tempo e di mezzi personali.

Durante questi anni li ha aiutati a capire quanto sia bello lavorare tutti insieme con serietà per portare a compimento un'opera iniziata sui banchi della I classe, acquisendo tutti, bambini e insegnante, l'opportunità di dare il massimo di sé stessi.

Nella tristezza del commiato, rimane a tutti noi la certezza che questo bell'esempio di vita in comune non sarà solo un ricordo, ma lo stimolo per la realizzazione futura di questi bambini. Luciana Pesarino, rappresentante di classe, responsabile per la firma di tutti gli alunni e dei loro genitori.

#### Il canarino assassinato

Nel rione di San Giovanni, dove abito, è scappato dalla sua gabbia il mio canarino, che il giorno dopo è stato ritrovato con un laccio al collo e senza più gli occhi, estirpati con uno stecco. Sono riuscita a sapere che alcuni ragazzini, dopo aver afferrato e fatto morire l'uccellino sbattendolo per terra, lo avevano impiccato a quello spago. Ho sofferto, e ho provato collera e disgusto, ma soprattutto tanto avvilimento: se si vive a contatto con simile gente, come si può stare tranquilli per i propri figli? E che cosa può attendersi la società un giorno? Isabella Chinese.

#### Bische clandestine

A Trieste non ci sono mafia e taglieggiatori, ma ci sono varie case da gioco clandestine, autentica rovina di molte famiglie.

Io sono una delle tante vittime. Prego pertanto le autorità competenti di mettere fine a questo illecito gioco. Ringrazio a nome di tante famiglie colpite da questa sventura. A.P. (Lettera firmata).

#### Appello raccolto

Una lettrice invita la signora che espone il suo caso nella segnalazione «Stanca e sola» a mettersi in contatto con lei, telefonando al n. 75-20-19, dalle ore 14 alle 16.

#### Inseguimento a Roma

Ci scrivono due triestini che hanno partecipato il 5 giugno alla manifestazione nazionale per la pace, affermando di essere stati testimoni di un inseguimento, da parte della polizia, di un'automobile color noce nella zona via del Tritone/via dei Maroniti.

Poco dopo avevano visto quella stessa macchina, questa volta guidata dalla polizia, nei pressi della stazione. Chiedono di sapere perché dell'accaduto nessuno ha parlato e di conoscere le generalità del guidatore di quella macchina e che cosa abbia fatto.

#### Il Premio Nobel ad Abdus Salam

Dal direttore amministrativo del Centro internazionale di fisica, con riferimento all'articolo «Fame nel mondo: cinque Nobel scrivono a Pertini» comparso mercoledì 9 giugno, riceviamo:

Teniamo a farvi gentilmente notare che il professor Abdus Salam, direttore di questo Centro internazionale di fisica teorica, non ha ricevuto il Premio Nobel per la medicina nel 1962, bensì il Premio Nobel per la fisica nel 1979.

### Due bollette in 48 ore

La signora A.B. fa alcune considerazioni amaramente ironiche dopo aver appreso che a un'altra nostra lettrice (la signora M.P.B.) sono pervenute due bollette dell'Acega in un mese: che cosa dovrei dire io allora — osserva — che di recente ho ricevuto due bollette nel giro di quarant'otto ore?

E soggiunge: le cause di questa incredibile situazione vanno ricercate nella dirigenza dell'Acega.

Conclusione: «per noi l'unico sfogo è avere la possibilità di far sapere come stanno le cose: e ciò grazie alle "Segnalazioni"».

#### Vola sterco dalle finestre

Abito in via Beccherie 3, e già da qualche giorno dalle finestre della casa di fronte qualcuno getta dello sterco, con pericolo di lordare i vestiti dei passanti. Qualcuno ha protestato, ci sono stati dei battibecchi, ma inutilmente.

E' oltremodo increscioso che in una città come Trieste succedano cose simili. Mi sembra che le autorità dovrebbero intervenire drasticamente. Furio Juraga.

#### Visibilità nelle gallerie

Come automobilista, costretto ad attraversare le varie gallerie esistenti a Trieste, ritengo doveroso far presente che, a causa della scarsa illuminazione, riesce difficile e pericoloso percorrerle: infatti la carreggiata si confonde con il marciapiede.

Penso che con una spesa minima ed un po' di buona volontà da parte delle autorità competenti si potrebbe eliminare questo potenziale pericolo dipingendo i bordi con un po' di vernice bianca in modo che i limiti della carreggiata stessa siano ben visibili anche nelle suindicate condizioni di visibilità.

## Incontri culturali

### «Branich» di Ambrosi in un recital al CdS



Sarà domani sera, con inizio alle 18.30, alla ribalta del Circolo della Stampa di Corso Italia 12 il lavoro teatrale di Fabio Ambrosi uscito in questi giorni: «Branich» tragedia dell'uomo moderno.

Si tratta del secondo volume della «Trilogia di Prometheus», edito da Pierluigi Rebellato in un'attraente veste tipografica e arricchito da numerose riproduzioni di incisioni, disegni e dipinti degli artisti Darmo Brusini, Mariano Cerne e Livio Rosignano.

Fabio Ambrosi presenterà questa che egli definisce «la storia tragica e sofferta dell'uomo nella sua più grande catarsi di fronte alla morte» nel corso di un «recital», con una colonna sonora da lui stesso ideata e realizzata tecnicamente da Dario Padovani. L'ingresso alla manifestazione sarà libero a tutti.

#### Giorgio Bugliarello: svolta tecnologica

«La tecnologia alla svolta: imperativi socio/politici» è il tema dell'annunciata conferenza che il prof. Giorgio Bugliarello terrà questa sera con inizio alle 18.45, nella sede del Circolo della cultura e delle arti, in via San Carlo 2.

Allo scienziato concittadino, che è rettore del Politecnico di New York, come si ricorderà, i cronisti hanno conferito il prestigioso riconoscimento del «San Giusto d'oro».

#### Futuro della Nato secondo l'America

Domani sera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti il prof. Robert Putnam, docente di teoria dei governi alla Harvard University, terrà una conferenza in italiano intitolata «Il futuro dell'alleanza atlantica nell'ottica statunitense».

Il prof. Putnam ha ottenuto il dottorato di ricerca nel 1971 nella Yale University dal 1979 gli è affidata la cattedra che fu già di Henry Kissinger.

## Rassegna delle gallerie

### Tele senza titolo di Walter Vopava

*«Untitled» di Walter Vopava alla Cappella Underground. Le grandi tele senza titolo dell'artista austriaco, apparenti monocromie terragne, sono interrotte da piccoli squarci di luce intestina, strane macchie che turbano quasi subliminalmente la nostra percezione. Attraverso questi sfondi aritmicamente sfondati, densi campi di battaglia di impegnativi inseguimenti spirituali ed espressivi, Walter Vopava continua a estrinsecare e materializzare i suoi sentimenti con la pittura concreta dopo esser passato e aver esaurito (almeno per il momento) le potenzialità espressive del figurativo.*

*Walter Vopava infatti, nato a Vienna nel 1948, ha studiato all'istituto superiore di grafica della città natale, frequentando poi l'accademia delle belle arti. Come traspare dal pacato affastellamento timbrico delle sue opere, Vopava è quindi impegnato con rigore nel sintonizzarsi con le forme che con più ricchezza traducono la sua per fortuna non codificata interiorità. Ne risultano degli arditi ed elaborati movimenti debussyani, sfaldate narrazioni in cui i personaggi in cerca di interpretazione sono i Timbri, le Campiture e i Ritmi.*

*Prugna, vinaccia, verde cipresso, blu di Prussia e nero sono i colori carbonari prediletti da Vopava. Colori burberi dietro ai quali e insieme ai quali si svolgono e si articolano le complesse traiettorie compositive del bravo artista viennese.*

*Percorsi di un viaggio delineato dalla tela e proiettato nel futuro alla ricerca di un valore universale: una meta necessariamente e precisamente imprecisa.*

A. C.

## Mostre d'arte

### Gabriel Stupica nella nuova «TK»

Intende riallacciarsi alle tradizioni dello «Scorpione» di trent'anni fa la nuova galleria d'arte «T K» che aprirà i battenti domani nella «Libreria triestina» di via San Francesco proponendo una mostra del pittore sloveno Gabriel Stupica.

L'artista, nato nel 1913, ha maturato la propria esperienza a Zagabria e dimostra, a detta della critica, di saper dare un'anima e di rivalutare gli oggetti più banali, d'uso corrente, o addirittura i rifiuti da lui scelti come soggetti.

Come si ricorderà, la galleria «Scorpione» della quale la nuova «T K» si considera continuatrice, fece conoscere a Trieste pittori quali Spacal, Cernigoj, Luigi Spazzapan, Mariano Cerne, Titz e Sormani.

### Palazzo Costanzi

Scultura e grafica
di
UGO CARÀ
Inaugurazione oggi ore 18

# Il vescovo al «Rittmeyer»

(Italfoto).

**L'arcivescovo mons. Lorenzo Bellomi, impegnato nelle visite pastorali, ha avuto un incontro con i ragazzi dell'istituto per i ciechi «Cecilia de Rittmeyer» interessandosi vivamente alle esigenze degli ospiti interni, alle strutture integrate della scuola media annessa e alla mostra allestita dagli insegnanti che seguono il corso biennale di specializzazione per svolgere, una volta conseguito il diploma, opera di sostegno nelle classi frequentate da bambini portatori di handicap. Il presule, dopo aver sostato nelle parrocchie di Sant'Antonio Taumaturgo e di Barcola, dedica ora due settimane a quella di San Giovanni.**

## Gite e soggiorni

**Monte Chiadin** — Domenica 20, la Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita sociale a Cima Sappada e la salita escursionistica del Monte Chiadin (2287 m) dai Piani del Cristo per i Fienili Pescol. Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317). sabato escluso.

**Sentiero di Sassonia** — Per domenica prossima la XXX Ottobre, sezione del Club alpino italiano, ha in programma una gita sociale con meta il rifugio Brunner in Val Riobianco e la traversata del sentiero del Re di Sassonia. Il pullman partirà alle 6 dalla via Fabio Severo di fronte alla Rai. Per le iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 21, tutti i giorni tranne il sabato.

**Cicloturismo** — «Andemo tuti cola bici in Valrosandra» è l'invito che parte dalla sezione cicloturismo delle Acli, con sede in via San Francesco 4, dove si ricevono le iscrizioni. L'appuntamento è per domenica 27 e la partecipazione è aperta a persone di tutte le età con biciclette d'ogni tipo. Telefonare al 761941 o al 761875.

**Vacanze Farit** — Sono ancora disponibili posti, dopo il 15 agosto, nella villa Amalia di Pedraces in Val Badia, sede del soggiorno montano estivo Farit. Per informazioni gli associati si rivolgano dalle 19 alle 20.30 alla segreteria di via Paduina 9 (tel. 732320).

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## La partner di Omero



Roma — L'attore friulano Omero Antonutti assieme alla bella partner Sandra Milo in una scena del film «Grog» che si sta girando nella capitale con la regia di Francesco Laudadio (Ap)

«DER ROSENKAVALIER» DI STRAUSS ALLA FENICE DI VENEZIA

## La civiltà del «Cavaliere» con i complessi di Dresda

**La Staatsoper ha offerto un'esecuzione di solare e insieme vespertino respiro sinfonico**

Mancava dal 1964 il «Rosenkavalier» alla Fenice. L'altra sera, dunque, per molti è stato un primo incontro con il Cavalierie straussiano. Eppure Venezia si direbbe un luogo deputato ideale per questa commedia del dolce crepuscolo dei sensi e delle illusioni.

In nessun'altra città coesistono con tanta naturalezza (e proprio in tempo di Biennale se ne scoprono le presenze) l'immagine della contemporaneità e l'immagine di un passato radioso; entrambe a confronto nello specchio di una città che quotidianamente misura con il tempo la propria antica bellezza.

Una città che vive «non meno rigorosa e non meno moderna degli altri fenomeni d'arte coevi, l'idea della responsabilità; responsabilità del significato, dello stile e dei valori formali, quand'anche fosse responsabilità definitiva e ultima»: come scrive Franco Serpa nel suo limpido, esemplare saggio di presentazione a questo «Rosenkavalier» che i complessi della Staatsoper di Dresda hanno portato alla Fenice nella prima serata della loro tournée.

Una grande civiltà musicale per il capolavoro della civiltà perduta. E proprio a Dresda, il 26 gennaio 1911, il «Cavaliere della Rosa» aveva iniziato il suo luminoso cammino.

Corrispondendo all'attesa per l'avvenimento, l'Opera di Dresda ha offerto un'esecuzione di solare e insieme vespertino respiro sinfonico della commedia di Hofmannsthal e Strauss.

E se lo spettacolo — con il modesto allestimento di Karl von Appen e la convenzionale regia di Heinz Arnold e Hanns Matz — scorreva pacatamente senza sfarzose magie, il fascino di questa elegia dell'opera giocosa era tutto nella sontuosa omogeneità dell'esecuzione musicale.

Tutta quella ebrezza del suono, nella quale si esaltano il colorismo e la sensualità dell'invenzione straussiana, trovava profonda prospettiva e saldo equilibrio nei piani sonori della «Staatskapelle» di Dresda, mirabile per la densità del «medium» degli archi e dei fiati, ma ovunque impeccabile per trasparenza e risalto.

Gli agili interventi del coro mettevano in luce l'ampia e vivida risonanza di una formazione che sarà certo un godimento ascoltare nel «Franco Cacciatore».

Dal palcoscenico era prevista una prova di rara compattezza professionale. I risultati sono andati forse più in là, specie per quanto riguarda la monumentale protervia falstaffiana-viennese di Theo Adam (un eccezionale Barone Ochs), o la Marescialla di Enriquetta Tarres, scenicamente più credibile come Maria Teresa Imperatrice che non come la Bichette di Hofmannsthal e Strauss, ma trasfigurata da una voce di non comune soavità e di nobilissima sensibilità lirica.

Meno bella è la voce di Ute Trekel-Burckhardt, ma l'intelligenza con cui modula l'ansia vitale di Ottaviano, conferisce al personaggio una statura inconsueta.

Molto autorevole anche il Faninal di Rolf Haunstein, che guida tutta una più che dignitosa schiera di artisti, da Isabella Nawe (Sofia) all'ultimo dei caratteristi. Solo un poco in ombra restano Annina, Valzacchi e il «tenore italiano» (per la cronaca, Klaus König) con la sua tessitura impervia anche per un tenore dallo squillo protagonista.

Siegfried Kurz dirige con ampiezza di visione sinfonica e chiarezza di corrispondenze fra orchestra e palcoscenico: gli manca talvolta il senso prezioso della finezza emozionale, per cui, per esempio, tutta la celebre scena dell'offerta della rosa sembra tirata via con una determinazione che ne avvilisce le straordinarie rifrazioni timbriche. In compenso possiede un senso del chiaroscuro elegiaco, che offre alla Marescialla atmosfere di tersa delicatezza.

Alla «prima» di domenica, il cartello del «tutto esaurito» è stato smentito dal maltempo, che non ha risparmiato Venezia e il «Rosenkavalier», ma non ha neppure raffreddato l'entusiasmo del pubblico presente.

**Gianni Gori**

■ ARLECCHINO — A Valencia il «Piccolo» di Milano, sotto la direzione di Ferruccio Soleri, ha presentato la commedia «Arlecchino e gli altri», che sarà portata in varie altre città.

CON IL «TEATRO POPOLARE DI ROMA»

## Scaparro amante di nuovo progetta «Don Chisciotte»

**Collaboreranno il Théâtre de Chaillot, la Rete 2 e Cinecittà**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Grazie ad una capillare rete di telegrammi, il foyer del Teatro Quirino si è insolitamente affollato per la conferenza stampa indetta da Maurizio Scaparro per presentare il suo nuovo «Progetto-Don Chisciotte».

In un'atmosfera cordiale e amichevole, sono state buttate le basi per una grande impresa che vedrà impegnato il Teatro Popolare di Roma nei prossimi dodici mesi.

«Don Chisciotte» è un pilastro, come ha ricordato Scaparro, una colonna non solo della letteratura mondiale, ma della storia stessa dell'uomo. Chi si è provato ad adattarlo per il misero spazio teatrale si è trovato di fronte a problemi quasi insormontabili. Eppure, il fascino è enorme, quasi irresistibile, specie per chi, come Scaparro e il suo affiatato gruppo di collaboratori, ha accarezzato per anni i sogni utopici dell'uomo. Amleto e Cirano diventano tutte tappe di un viaggio ideale attraverso la fantasia umana, attraverso il suo continuo scontrarsi con i dati bruti dell'esperienza sensibile e con i risvolti drammatici, angosciosi o tragicamente comici del caso.

Scaparro ha il dono naturale di trascinare anche le udienze più ciniche nei meandri della sua progettualità sempre sognante e svincolata dalle strutture «prosaiche» del teatro ufficiale.

Assodato il fatto che un palcoscenico normale non riuscirà mai a contenere i viaggi fantastici di Don Chisciotte, il regista e i suoi «fidi» decidono di mettersi al passo con i tempi.

Abbandonare il mitico Carro di Tespi significa, negli anni '80, prendere atto dell'enorme sviluppo dei mezzi di comunicazione di massa e del potenziale immaginifico e metaforico che è insito nei nuovi mezzi produttivi.

Ecco, allora, che, in collaborazione con la seconda rete della Rai, Scaparro si trasferirà, tra una decina di mesi, negli stabilimenti di Cinecittà, dove verrà fondato un laboratorio, i suoi fini saranno molteplici, tutti all'insegna dell'utopia e dell'imprevedibile.

I punti fermi sono costituiti dall'allestimento di uno sceneggiato di circa 5 ore tratto, appunto, dal «Don Chisciotte» (la sceneggiatura sarà approntata da Raphael Ascona), di un film sperimentale di due ore e di alcuni frammenti teatrali che nasceranno dagli «innamoramenti» progressivi per questo o quel brano del romanzo.

Tutto il materiale teatrale, più una parte degli audiovisivi, verranno trasferiti alla fine del giugno prossimo al Théâtre de Chaillot (diretto da Antoine Vitez), sull'onda di quel «Viaggio in Europa dei comici» che fu il tema di una mostra presentata alla Biennale dell'anno scorso.

Il regista francese, a sua volta, lavorerà all'allestimento del «Prince travesti» di Marivaux, mentre, assieme a Scaparro, coordinerà un gruppo di attori e registi di nazionalità mista per la preparazione di brani del repertorio della commedia dell'arte.

Sbocco liberatorio di un anno di così intenso lavoro, sarà una grande festa teatrale nei giardini del Trocadero a Parigi il 24 giugno.

Usciti da quell'atmosfera di entusiasmo contagioso, che sempre circonda ogni iniziativa di questo regista, ci si scontra con la realtà bruta dei costi, della realizzazione, dell'impatto con il pubblico. Ma il terzetto Micol-Scaparro-Fulvio Fo appare così fiducioso nel fascino dell'imprevisto, che non è possibile non lasciarsi contagiare.

**Chiara Vatteroni**

PRESENTATO A ROMA «TEATRO RAGAZZI IN PIAZZA»

## *La rassegna di Muggia è diventa maggiorenne*

**Fra le novità di rilievo Eduardo de Filippo e Dario Fo**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — La rassegna «Teatro Ragazzi in Piazza» di Muggia ha trasferito il suo staff organizzativo a Roma, anche se solo per una giornata: la conferenza-stampa, infatti, si è tenuta ieri mattina nel foyer del Teatro Quirino. In questo senso, la manifestazione muggesana conclude un suo ciclo di quattro edizioni, per così dire, «di rodaggio», per lanciarsi in un territorio d'azione molto più articolato. Alla base di questo progresso, la Rassegna, nella sua quinta edizione, aggiunge alla propria denominazione la dicitura «Internazionale», che come ha spiegato Willer Bordon, rappresenta solo il trampolino di lancio per un lavoro iniziato già da alcuni mesi.

Volontà comune di tutti i collaboratori alla Rassegna è di ribadire l'alta professionalità della categoria «teatro per ragazzi», finora ghettizzata, come ha polemicamente ribadito il sindaco di Muggia alla presenza dei giornalisti. A questo proposito è sorto a Torino il Comitato Internazionale degli organizzatori e promotori del Teatro per ragazzi, radunando le forze che hanno permesso l'instaurarsi di importanti realtà come il Festival dei Giovani di Sebenico (Jugoslavia). In questo senso, l'Italia ha ancora bisogno di un forte momento aggregativo per raccogliere produttivamente gli sforzi di alcune qualificate compagnie che da anni hanno concentrato i loro sforzi attorno alle attività di teatro-ragazzi. Segnaliamone alcune, tanto per rinfrescare la memoria di chi è ancora convinto che il teatro per le scuole e nelle scuole sia una scelta di serie B nei riguardi del cosiddetto «teatro ufficiale»: Teatro del Buratto (Milano), Teatro della Briciole (Reggio Emilia), Teatro Stabile di Torino settore Scuola-Ragazzi, Compagnia popolare «La Contrada» di Trieste.

La novità di quest'anno è rappresentata dalla presenza dell'Eti all'interno del progetto complessivo; a questo proposito il suo direttore Bruno D'Alessandro ha voluto specificare i termini esatti dalla partecipazione: non si tratta di un semplice contributo, bensì di un intervento a livello progettuale.

La sovvenzione di quaranta milioni è stata ripartita in momenti laboratoriali, distribuiti a cinque compagnie, per la definizione di una ricerca di temi centrali all'interno del Teatro per Ragazzi. Il titolo complessivo è molto suggestivo: «Sulle tracce di Alice» e gli spunti variano dalla ricerca sul «mondo dei nonni», alla poesia, al fumetto, alla trasposizione musicale per pupazzi, alla drammatizzazione di un testo narrativo.

Le novità sono molte, certo e i problemi di spazio e di cronaca altrettanto pressanti; ad un occhio esterno, la Rassegna di Muggia si presenta come un contenitore atto a ricevere numerosi spunti, tutti egualmente importanti per una definizione del mondo dell'infanzia e dell'adolescenza alla pari con lo sviluppo delle problematiche umane, politiche e sociali, nonché artistiche del mondo cosiddetto «adulto».

I quest'ottica non stupisce che l'inaugurazione della Rassegna sia affidata ad Eduardo de Filippo che, allo stadio comunale, celebra la «Giornata della pace» e inaugura la manifestazione muggesana, o che sia assicurata la presenza di Dario Fo, con «Storia della tigre e altre storie» nell'ambito di un «Omaggio a Franco Basaglia».

Al termine della conferenza-stampa, Bordon ha tenuto a sottolineare la grande partecipazione della popolazione muggesana, interamente coinvolta nella kermesse.

**Ch. V.**

IL 12 AGOSTO FRANCESCO DE GREGORI ALLO STADIO GREZAR

## Gli spettacoli ritornano in campo con un «big» della musica giovane

*Il concerto che Francesco De Gregori terrà il 12 agosto a Trieste, allo stadio comunale Grezar, rappresenta sicuramente la punta di diamante della programmazione estiva 1982 dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo indirizzata al pubblico giovanile.*

*Questo per almeno due ordini di motivi. Innanzitutto per la statura dell'artista, figura fondamentale nella nostra canzone d'autore, che ritorna al pubblico dopo un'assenza durata tre anni, con l'album che esce proprio in questi giorni (intitolato «Titanic») e con questa tournée estiva (che inizia il 3 luglio).*

*Un'appuntamento, quindi, di quelli da non perdere, e che richiamerà sicuramente pubblico da tutta la regione.*

*Il secondo ordine di motivi va al di là di De Gregori stesso, e potrebbe rappresentare l'inizio della tanto attesa inversione di tendenza, per*



*quanto riguarda la mancanza di spazi per la musica giovane nella nostra città.*

*La concessione da parte delle autorità competenti dello stadio comunale, per la prima volta dopo lo spettacolo tenuto nel 1979 da Adriano Celentano, potrebbe infatti risolvere in parte questo problema, che ha sempre tenuto lontane da Trieste le tournée degli artisti italiani e stranieri.*

*Questo, naturalmente, a patto che tale concessione non sia episodica, e che ad essa si accompagni un orientamento analogo per quanto riguarda l'uso del palasport, indispensabile per i mesi non estivi.*

*Poter contare sulla disponibilità dello stadio d'estate, e del palazzetto dello sport nelle altre stagioni, aprirebbe in brevissimo tempo prospettive insospettate per la vita culturale giovanile della nostra città, che è in grado di offrire agli impresari nazionali garanzie molto maggiori (in fatto di pubblico e di sicurezza) rispetto ad altre città anche più grandi.*

*Per ora, comunque, non resta che attendere e segnalare intanto la positiva novità rappresentata da questo concerto di Francesco De Gregori.*

*Gli altri appuntamenti dell'estate musicale triestina, ospitati come di consueto dal Cortile delle milizie del Castello di San Giusto, sono con fra' Giuseppe Cionfoli (23 giugno), i Ricchi e Poveri (19 luglio), Mia Martini (4 agosto), Riccardo Cocciante (23 agosto), Paolo Conte (26 agosto), e Alberto Camerini (1.o settembre).*

**Ca. M.**

*NOVITÀ UNGHERESI E JUGOSLAVE ALLA MOSTRA DI PESARO*

## *Autori e cinematografie senza blasone freschi, inediti, magari sperimentali*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESARO — «Homo novus» era nel mondo romano l'uomo che tentava la carriera di uomo del governo senza avere alle spalle una famiglia che per tradizione fosse stata impegnata in politica. Da lui ci si aspettava un nuovo tipo di impegno, zelo e non routine.

La Mostra del nuovo cinema di Pesaro — animata e diretta dalla sua fondazione dal poliedrico Lino Miccichè, giornalista e saggista, professore universitario e presidente del sindacato nazionale dei critici cinematografici, — è nata quasi venti anni fa appunto per «candidare» — cioè letteralmente per presentare alla considerazione dei pubblici — autori e cinematografie per così dire senza blasone, senza quarti di nobiltà, senza diritti di precedenza. Autori e cinematografie per questo particolarmente interessanti; per quel tanto di fresco, di inedito, di insolito, magari di sperimentale che avevano da proporre: quasi una trasfusione di sangue giovane in un organismo appesantito dagli anni.

Nato negli anni Sessanta come Festival (con tutto quello che di frivolo e di stravagante la parola comporta) la mostra del nuovo cinema si è trasformata negli anni Settanta in occasione di studio: lo spettacolo si è fatto cultura, la visione si è tradotta in riflessione.

Ultimamente Pesaro ha scelto una formula monografica rigorosa: rilegge il passato prossimo e remoto del cinema che conta con una evidente preoccupazione filologica e critica. Intanto ha rivisto e confrontato il cinema degli anni Settanta: il cinema di Hollywood, il cinema sovietico, il cinema brasiliano e quello latino-americano di lingua spagnola. E in questo 1982 tocca con la stessa prospettiva due cinematografie mitteleuropee: la più smaliziata e produttivamente solida cinematografia ungherese, e la più avventurosa e discontinua cinematografia jugoslava.

Le due cinematografie hanno in comune — pur nella non identica prospettiva di edificazione del socialismo — il compito della autoidentificazione. Hanno entrambe per obiettivo infatti, di definire i tratti distintivi della nazione sul piano culturale, sociostorico, etnico e politico.

I Magiari per farlo hanno scelto una soluzione centripeta, facendo convergere su Budapest, perno intellettuale del paese, i loro difformi talenti e le varianti regionali della loro cultura; gli jugoslavi hanno optato invece per una soluzione centrifuga, ovvero per il decentramento della produzione, la quale rispecchia così la multiformità e la diversità delle culture e delle etnie che costituiscono la Federativa.

Le prime tre giornate della mostra hanno posto in evidenza due grosse personalità: quella di un grande artista magiaro drammaticamente scomparso otto mesi fa, Zoltàn Huszàrik e quella del discontinuo ma efficace Pèter Bacsò, nativo di Kassa oggi in Cecoslovacchia, attivo nel cinema ungherese da vent'anni.

Anche Milan Jeliè in «Bubasinter», cioè «Lo Scarafaggiaro», 1971 - storia di educazione sentimentale belgradese rifilata in chiave di umor nero, si rivela autore interessante, ma sul piano della scrittura appare grezzo e incerto.

Di Huszàrik si sono visti i cortometraggi più affascinanti, «Elegia», «Capriccio», «Amerigo Toth», «Angelus», «A piacere», girati tra il 1965 e 1974. Sono altrettanti poemi visivi di lacerante irruenza visiva e di fortissima carica espressiva.

Pittore geniale ed estroso egli stesso (ma considerava i suoi dipinti semplici «terapie di lavoro») Zoltàn Huszàrik sposa in questi suoi brevi film l'estro cromatico del pittore e la modulazione lirica del poeta, traducendo la sua immaginazione inventiva in pittografie semplici ed elaboratissime, in altrettante celebrazioni della realtà complessa e «doppia» che ci circonda: rilevazione ed evasione, concretezza e simbolo.

Di Peter Bacsò abbiamo visto «Tegnapelott», cioè «Altro ieri» 1982.

Il film di Bacsò, col suo fluido e serrato impianto narrativo, conferma la tendenza più recente del cinema magiaro, di proporre cautelativamente una franca «caccia agli errori» ideologici.

**Bruno De Marchi**

■ «QUADRI» INTERMEDI — Il grande rilancio dei «quadri» intermedi forma l'oggetto di un'inchiesta in quattro puntate di Nerino Rossi che andrà in onda nello «Speciale Gr2» alle ore 10 del mattino nei giorni 16, 17, 23 e 24.

PROTAGONISTI GLI ALLIEVI DELL'IDAD E DEL «TEATRO INCONTRO»

## Il «clou» con Joyce

Applaudito e convincente, nell'aula magna del liceo Dante, il saggio di fine anno degli allievi-attori del «Teatro Incontro» di Spiro Dalla Porta Xidias. La serata, articolata in quattro parti, comprendeva una serie di poesie di Umberto Saba sul tema «Fanciulle», l'atto unico «Cenere per le sorelle Flynn» di James Joyce, alcuni brani «metafisici» con meditazioni sugli autentici valori della vita («Lauda e Maria» di Anonimo del '200 e tre «drammi in tre minuti» di Thorthon Wilder), e un recital di «Canti e narrazioni degli indiani d'America» in cui si esprime lo spirito di libertà di questo popolo.

Gli allievi hanno avuto modo di dimostrare al pubblico (abbastanza numeroso ed in prevalenza studentesco) l'esperienza acquisita durante l'anno. Il risultato, nel complesso positivo, ha evidenziato — attraverso l'interpretazione di un repertorio impegnativo — l'entusiasmo di questi giovani nell'esprimersi sul palcoscenico e l'instancabile opera di Xidias nel condurre questa scuola.

Il clou della serata è stato l'atto unico di Joyce, tratto da uno dei racconti di «Gente di Dublino», che ha visto i giovani interpreti alle prese con un testo che richiedeva una particolare tensione recitativa.

Lo spettacolo ha retto bene fino alla fine, aiutato anche dai giochi di luce e dalle musiche appropriate, che hanno avuto un ruolo non certo secondario.

Questi i nomi degli interpreti: Francesca Crolla, Roberta Fedele, Marisa Furlan, Erika Innendorfer, Claudia Mitri, Agnese Pavanello, Anna Peschier, Laura Plossi, Enrico Protti, Manuela Rocco, Sira Spadaro, Luisa Vermiglio, Daniela Vidali, Gianluca Zaccai con la partecipazione di Sandro Marinuzzi.

## ...e con Carlo Collodi

Il diciottesimo anno accademico dell'Istituto d'Arte Drammatica si è concluso con una serie di saggi presentati la scorsa settimana al teatro Auditorium.

Tutti i giovani protagonisti hanno dimostrato di aver superato con spontaneità e sicurezza l'impatto con il palcoscenico e con il pubblico, dando conferma di una buona preparazione tecnica (dizione, impostazione della voce, mimica e movimento).

Il primo saggio ha visto in scena gli allievi dai 6 agli 11 anni, diretti da Emanuela Pesel, che hanno dato vita ad alcune fiabe moderne di Gianni Rodari tratte dalla raccolta «Favole al telefono», e al racconto in due tempi di R. Viani «Il raggio trasportatore».

Tutti lodevoli e meritevoli di segnalazione per questo lavoro corale in cui si sono alternati: Giorgia Ascani, Micaela Ascani, Carla Battiston, Francesca Battiston, Kristina Calvi, Emanuela Cavallini, Anna Castiglione, Matteo Castiglione, Barbara Cozzi, Giancarlo Crevatin, Alessio Cervia, Luciana Dello Russo, Francesca Felli, Federica Felli, Marco Fucci, Arianna Germani, Paola Giacomazzi, Stefano Giacomazzi, Enrico Lucchese, Alessandra Mari, Cinzia Mauro, Federica Piazza, Francesca Severi, Cinzia Strazzeri, Federica Vascotto.

Gli allievi diretti da Mimmo Lo Vecchio hanno animato, invece, una carrellata di brani e atti unici del repertorio classico e moderno, da Shakespeare a Tennessee Williams, da Rosso di San Secondo a Harold Pinter, per concludere la loro prova con «Un'ora d'amore» di Josef Topol.

Tenendo conto anche degli intendimenti didattici che miravano ad una recitazione il più possibile «naturale», lo spettacolo ha avuto una sua validità ed ha dimostrato il buon livello di maturazione degli allievi. Ecco i loro nomi: Graziella Ferluga, Alceste Ferrari, Valentina Magnani, Eleonora Rosini, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Sandro Vergine ed Elena Vesnaver.

Una menzione particolare va al saggio del «Teatro dei ragazzi» che, con la regia di Omera Lazzari, ha allestito «Ciao Pinocchio» dal libro di Collodi nella riduzione e rielaborazione curata dai giovani interpreti. La celebre favola del burattino di legno ha avuto come applauditi protagonisti Corrado Calza, Paolo Canciani, Fabio Felli, Cristina Gilardi, Enrico Luttmann, Luisa Mari, Marina Mian, Antonella Moioli, Fabio Rebec.

La scenografia degli spettacoli era curata da Claudio Viviani.

COLLABORATORE DI STREHLER

## Suicida al «Piccolo» il direttore di scena

MILANO — La Morte, diceva un Poeta, è sempre crudele, ma qualche volta è ingiusta, la Morte.

Si è dato la morte, ieri, a 46 anni, a Milano, Giancarlo Fortunato dal '63 direttore di scena del «Piccolo Teatro». Il suo nome dice probabilmente pochissimo al lettore e all'uomo della strada, salvo a quelli che non lo ricordino come fratello dell'attrice Valentina: dice invece molto, tantissimo, al gruppetto degli «addetti ai lavori» che seguono il teatro italiano di prosa, così come lui lo seguiva da cinque lustri esatti, con encomiabile dedizione al lavoro, con una capacità e uno scrupolo professionali che non hanno oggi riscontro, con un assetto al suo nobile mestiere d'artigiano del palcoscenico che sempre posponeva il resto della vita alla scena.

Si è impiccato, Giancarlo, proprio nella sua casa vera, che non era, beninteso il suo domicilio. L'ha fatto in pieno «Piccolo Teatro» di Milano, nella sua via Rovello, dove per due decenni è stato l'autentico braccio destro di Giorgio Strehler, molto più dei suoi assistenti, dei suoi tanti collaboratori amici-nemici, con pazienza, con dedizione, con abnegazione.

Era qualcosa in più del direttore di palcoscenico o degli allestimenti scenici, ma ricopriva il ruolo dell'«alter ego» tecnico della fantasia e del magistero stilistico strehleriani.

I suicidi, diceva Emily Dickinson, non si interpretano. Si raccontano, e basta. Giancarlo Fortunato lascia una moglie (dalla quale era separato) e due figli. Lascia soprattutto un vuoto difficilmente colmabile anche in una desolata landa di cinismo, qual è il mondo del teatro.

**G.P.**

### Esibizioni al Goethe

Oggi alle ore 19 nella sede del Goethe Institut avrà luogo il saggio del coro esordienti dell'Idad, diretto da Anna Stopper Crosilla.

## Gli appuntamenti

### Laboratorio musicale nei progetti del Cumt

Avrà luogo oggi alle 18.30 nella sala da musica della Facoltà di lettere e filosofia, via dell'Università 1, l'assemblea ordinaria dei soci del Cumt - Centro universitario musicale di Trieste.

Tra i punti all'ordine del giorno c'è la presentazione da parte del Comitato direttivo del progetto di un «Laboratorio musicale aperto».

### Gruppo rock dall'Irlanda

Organizzato dalla Commissione giovanile dell'Unione culturale economica slovena si terrà domani allo stadio «1.o Maggio» di San Giovanni e venerdì nella Casa di cultura slovena di Sant'Andrea (Gorizia) un concerto del gruppo rock nordirlandese degli «Shebeen».

Il complesso, sorto nel quartiere cattolico Ardoyne di Belfast, si presenterà al pubblico triestino con la stessa musica che suona nei clubs repubblicani nordirlandesi e in particolare in quelli di Belfast.

Entrambi i concerti avranno inizio alle 20.30.

### Su Radio uno «Il paginone»

Fanno male gli antibiotici? Cos'è la talassemia? Come si cura l'enuresi? Sono ancora utili le vaccinazioni? Da tutti gli strati della popolazione emerge una domanda di informazione pediatrica. Va in onda oggi, alle 16, su Radio uno, per la rubrica «Il paginone», la seconda di quattro trasmissioni curate da Sergio Cadorini e intitolate «Coperti alla meta».

Sono trasmissioni didattiche, «di servizio», ma che appartengono anche al genere «leggero»: danno informazioni utili attraverso formule e canovacci di spettacolo. La regia è di Fabio Malusà.

### Ad Aquileia concerto di Oren

Aquileia sarà sede anche del secondo appuntamento per «Estate musicale friulana 1982». Infatti domani nella Basilica patriarcale saranno di scena l'Orchestra e il coro del Teatro Verdi di Trieste che, sotto la direzione di Daniel Oren, eseguiranno la «Nona sinfonia» di Beethoven. Inizio alle 21.15.

## In tre per «Fantastico Tre»



Roma — Il regista Enzo Trapani ha registrato all'aeroporto dell'Urbe un «numero» di presentazione del programma tivù «Fantastico Tre», che andrà in onda il prossimo ottobre. Presentatori dello spettacolo sono Gigi Sabani, Raffaella Carrà e Corrado (Foto Ansa)

### Giro canoro dell'Istria

FIUME — È cominciato ieri il giro canoro dell'Istria, cioè il Festival «Melodie dell'Istria e del Quarnero» che si concluderà il 26 giugno.

Parte da Visignano e si concluderà a Medolino, toccando anche Pinguente, Buie, Arbe, Buccari, Pisino, Fiume e altre località.

È la XIX edizione del Festival, nel corso del quale saranno presentate quattordici nuove canzoni di compositori e parolieri della regione.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

## Dai programmi tv e radio

### TV RETE 1

12.30 *Vita degli animali. Una rassegna di film documentari: «Il Marineland di San Diego»*
13.00 *Giorno per giorno. Rubrica settimanale del Tg1*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Disonora il padre», dal romanzo di Enzo Biagi*
14.30 *Oggi al Parlamento*
14.40 *Un'età per crescere: Il segreto*
15.00 *Beni culturali e ambientali e decentramento amministrativo. Decima e ultima puntata*
15.30 *Tutti per uno*
16.00 *I racconti di Padre Brown: «La croce azzurra», con Renato Rascel*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.10 *In Eurovisione da Bilbao (Spagna), Campionato mondiale di calcio '82: Inghilterra - Francia*
19.00 *Peppino di Capri in concerto*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Kojak: «La spina nel fianco», telefilm*
21.35 *Quark. Viaggi nel mondo della scienza*
22.15 *«...Ci vuole orecchio!». Incontro con Enzo Jannacci*
23.10 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*

### TV RETE 2

12.30 *Meridiana, informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori - Lezione in cucina*
13.00 *Tg2 - Ore tredici*
13.30 *Virgilio, il savio gentil che tutto seppe. V puntata*
14.00 *Il pomeriggio. Nel corso del programma: Frate Indovino - L'opinione di Guglielmo Zucconi*
14.10 *Tecnica di un colpo di stato, VI puntata*
15.25 *Visti da vicino. Achille Perilli pittore.*
16.00 *Tv2 Ragazzi - L'uovo mondo nello spazio, varietà per ragazzi - Galaxy Express 999, cartoni animati*
17.10 *Helzacomic, un programma di risate*
17.45 *Tg2-Flash*
17.50 *Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento*
18.05 *Tv2 Ragazzi - Pepi l'egiziano - Pop pom*
18.50 *Cuore e batticuore: «L'uomo dagli occhi di giada», telefilm - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.40 *Aspettando il mondiale: La musica di «Mixer»*
20.55 *In Eurovisione da Valencia (Spagna), Campionato mondiale di calcio '82: Spagna - Honduras*
22.50 *Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke. XI puntata: «Piogge incredibili a ciel sereno»*
23.25 *Tg2 - Stanotte*
23.45 *Il mestiere di genitore*

### TV RETE 3 (regionale)

15.00 *In Eurovisione da Elche (Spagna), Campionato mondiale di calcio '82: Ungheria - Salvador*
16.30 *Da Verona, ciclismo: Giro d'Italia dilettanti, II tappa: Treviso-Verona*
18.00 *Invito - Concertone: Martha and the Mufins*
19.00 *Tg3, intervallo con: Gli eroicomici*
19.35 *Quarto potere. I mestiere di giornalista. IX puntata*
20.40 *«Dark Star» (1974), film.*
22.05 *Tg3 - Intervallo con: Gli eroicomici*
22.40 *Medicina '81. Programma di aggiornamento per i medici e medicina generale. XVII puntata*

### Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Onda Verde — messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.08, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Canale Uno; 6.03: Almanacco del GR1; 6.10-8.45: La combinazione musicale; 6.44: Ieri al Parlamento; 7.15: GR1 lavoro; 7.30: Edicola del GR1; 7.40: Mundial 82; 9.02-10.03: Gianni Bisiach presenta radio anch'io 82; 11: Spazio aperto; 11.10: Da Milano: casa sonora su è giù per le scale di una casa speciale; 11.34: Analasunga di Alberto Perrini (5.a puntata); 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.28: Che giorno, quel giorno; 14.58: Onda verde; 15: Errepiuno; 16: Il paginone — coperti alla meta; 17.03: Campionato mondiale di calcio Spagna 82, da Bilbao e da Gijon Inghilterra-Francia e Germania Ovest-Algeria (nell'intervallo ore 18 onda verde); 19.40: Ascolta, si fa sera; 19.45: Intervallo musicale; 20: Radiouno spettacolo; 21: Cantarballando; 21.25: Italia segreta; 21.52: La loro vita; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno: la telefonata di Milena Milani; 23.28 chiusura.

### Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8: GR2 Radiodue presentano, Spagna 82; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: Figli e amanti (13) di David Herbert Lawrence, regia di Massimo Scaglione, al termine il primo e l'ultimo: Gianni Debola; 9.32-10.13-15-15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale GR2; 11.32: Un'isola da trovare; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: L'aria che tira; 13.41: Sound-track; 15.30: GR2 economia — bollettino del mare — media delle valute; 16.32: Sessantaminuti; 17.25: GR2 e Radiodue presentano Spagna 82: ultime dal Mundial di calcio; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: i fioretti di San Francesco, al termine: le ore della musica; 18.45: Giovanni Gigliozzi, la carta parlante: Nando Gazzolo; 19.50: Speciale GR2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40-22.50: Non stop sport e musica; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

### Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale: ritratto di Karol Szimanowski (3); 15.18: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30-19: Spaziotre 21; 16: Giugno 1882: Bloomsday Ulisse di James Joyce; 22.30: America Coast to Coast; 24: Chiusura.

### pin TELEPICCOLO
CANALE 41
CANALE 55

**16.30 24 Piste.** Quotidiano musicale.
**17.00 Le avventure di Campione.** Telefilm.
**17.30 «L'ira viene dalla Cina».** Film.
**19.00 Paris by night.** Documentario.
**19.30 24 Piste.** Quotidiano musicale.
**20.00 Le avventure di Campione.** Telefilm.
**20.30 «L'uomo che non voleva morire».** Film.
**22.00 «Una dura prova».** Film.

### Radio regionale

7.30-755: Rai Regione, Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Controcanto; 12.35-13: Rai Regione, Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-15: Rai Regione, Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

**Programmi per gli italiani in Istria**

15.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, Almanacco-notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 15.45-16.30: Gran teatro dell'opera lirica (replica).

**Programma in lingua slovena**

7: Segnale orario — Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; l'alpinismo sloveno a Trieste dagli inizi ad oggi; 8.45: Schizzi musicali, nell'intervallo (9.30) cosmesi alternativa; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: pagine scelte; 12: Alle pendici del Matajur, l'annotazione, musica leggera; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Cori regionali alla Rassegna «Primorska poje»; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «I nostri amici pennuti»; 14.30: Romanzo a puntate: Ciril Zlobec: «Mio fratello, un santo» IV puntata; 15: All Talking! All Sinsing! All Dancing! Il musical teatrale americano; 16.35: Motivi dal piccolo schermo; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica;

### Radio Capodistria

7-9.30: Apertura buongiorno in musica; 7.15: Calendarietto; 7.30: Giornale radio - Mundial '82; 8.15: L'oroscopo; 8.30: Giornale radio mundiale '82; 9: Quattro passi; 9.15: Calendarietto rip; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Carosello Curci; 10.30 Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Zig-zag; 11.10: Il cantuccio dei bambini: «Ricordi d'infanzia», di Kajetan Kovic; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio Mundial '82; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia a cura di P. Politi; 14.30: Notiziario; notiziario in lingua tedesca; 14.36: Radio rock; 16: All'aria aperta: la riviera sotto il massiccio del Velebit; 16.10: Senza parole; 16.30: Giornale radio; 16.45: Appuntamento con i nostri cantanti; 17: Parole che si sanno e non si sanno; 17.10: Adig Galletti; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Lettera da...; 18: Belcanto, G. Donizzetti: l'elisir d'amore; 18.30: Murattimuc; 19.10: Cori nella sera; 19.32: Giornale radio, Mundial '82, arrisentirci domani; 20: Chiusura.

### Tv Capodistria

13.30: Confine aperto — trasmissione in lingua slovena; 18-18.30: In studio con noi; 18.05: Tg Notizie; 18.30: La scuola — l'opera selvaggia: «La passione del ricordo» 11.a parte; 19: Musica popolare — canti e danze dal mondo: la Cina II parte; 19.30: Calcio: Campionati mondiali, Bilbao: Inghilterra-Francia; 21: Punto d'incontro, Tg tuttoggi; 21.15: Film 22.45: Calcio, campionati mondiali, Valencia: Spagna-Honduras.

## Oggi sul piccolo schermo

## *Jannacci: «Ci vuole orecchio!»*

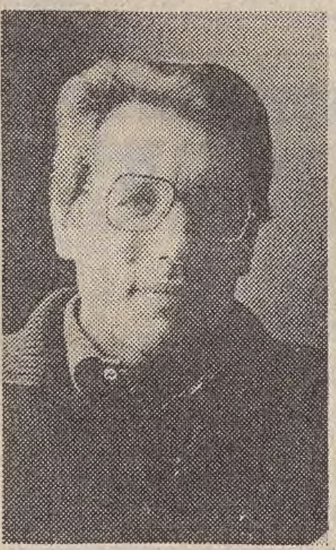
**Kojak** (Rete 1 ore 20.40) «La spina nel fianco», protagonista Telly Savalas, regia di Charles S. Dublin. Un bar viene aperto dal nostro investigatore allo scopo di potere finalmente stroncare un grosso traffico di droga.

* * *

**Quark** (Rete 1 ore 21.35) viaggio nel mondo della scienza, a cura di Piero Angela. Oggi viene presentato un servizio sui meccanismi che regolano l'aggressività nel mondo animale, ritualizzandola per evitare danni permanenti agli individui; un disegno animato sulla tendenza generalizzata nel mondo animale a stabilire delle gerarchie ben precise.

* * *

**Ci vuole orecchio!** (Rete 1 ore 22.15) Il dottor Enzo Jannacci da cardiochirurgo forse si trasformerà in otorinolaringoiatra. Si intitola infatti «Ci vuole orecchio!» il suo spettacolo musicale che andrà in onda oggi. In realtà, come gli appassionati di musica leggera sanno, il titolo dello show ricalca quello di una sua nota canzone, e il programma è la registrazione di un'esibizione che Jannacci ha fatto tempo fa al Teatro Tenda «Bussola-



domani» di Lido di Camaiore. Jannacci continua così il suo contatto con il pubblico anche se questo, fra gli incarichi della clinica milanese, l'impegno creativo e gli spossanti trasferimenti per le sue serate, gli costano fatica e salute. Come si sa Enzo Jannacci è stato colto da malore un paio di mesi fa a Monterotondo: «Dopo quattro ore di ospedale, ha detto il cantautore milanese, ho mandato al diavolo i miei colleghi medici e sono fuggito, non prima però di aver firmato il solito documento con il quale mi assumevo la responsabilità della mia autodimissione. La sera dopo ho ripreso la tournée. Ho capito che il rischio dell'infarto per me non è il lavoro ma è stare lontano dal mio pubblico».

* * *

**Il misterioso mondo di Arthur C. Clarke** (Rete 2 ore 22.50) programma a cura di Vilfredo Agnese. 11 puntata: «Piogge incredibili a ciel sereno», regia di Charles Flinn. All'inizio del secolo un americano, Charles Fort, raccolse in una serie di libri, storie che riferivano di strane piogge di pesci vivi, rospi, cereali, formiche e altri animali. Arthur Clarke ci propone nuove e più recenti testimonianze su queste piogge incredibili.

* * *

**Dark star** (Rete 3 ore 20.40) film di fantascienza (1974) regia di John Carpenter, con Brian Narelle e Dre Pahich. Commento al film di Enrico Ghezzi.

* * *

**Dse: medicina 81** (Rete 3 ore 22.40) 17.a puntata (in replica) dedicata alla «Patologia degli agricoltori» del programma di aggiornamento per i medici di medicina generale. Consulenza e coordinamento del prof. Rosario Troccoli. Regia di Adriana Foti. In studio Anna Benassi.

SEMINARI A CAGLIARI

## Grotowski è approdato al «teatro delle fonti»

### Si modifica il rapporto fra attore e pubblico

CAGLIARI — Jerzy Grotowski fondatore del cosiddetto «Teatro povero» alla fine degli anni '50 ha annunciato a Cagliari di essersi staccato dal «Teatro laboratorio degli attori» da lui stesso fondato a Wroclaw in Polonia e ora diretto da Ludwig Fleischer, per impostare e seguire una nuova ricerca sul «Teatro delle fonti».

Grotowski ne ha parlato nel corso di una conferenza di presentazione di sei seminari che il «Teatr laboratorium» terrà in Sardegna dal 18 al 30 giugno prossimi sull'arte dell'attore.

Nel «Teatro delle fonti», ha detto Grotowski confluiscono tecnici delle tradizioni popolari che, alla luce delle proprie caratteristiche individuali, creano una differenziazione culturale che si manifesta prioritariamente nei modi singolari di utilizzare e gestire gli spazi, senza ingerenze sugli altri il contatto tra i partecipanti all'esperienza si crea quindi coll'attenzione che ognuno pone alle proposte culturali dell'altro, un rapporto interpersonale diverso da quello che si determina nel teatro di «partecipazione».

Motivando il suo approdo a questa nuova esperienza, Grotowski ha detto che le due forme di teatro che hanno preceduto il teatro delle «fonti» hanno ampliato e approfondito le loro finalità nell'arco di due decenni.

La prima, il «Teatro dello spettcolo» cominciata negli anni '59-60 è poi sfociata alla fine degli anni '60 nel teatro di «partecipazione». Questo, che è ancora al centro della ricerca del «Teatr laboratorium» di Wroclaw, è servito a modificare il rapporto attore-pubblico, facendo in modo che il secondo partecipasse più direttamente all'esperienza scenica dei primi.

Grotowski, che ha parlato per più di quattro ore di fronte ad oltre 600 persone, ha concluso affermando di non volere dettare alcuna formula o schema valido per tutti, ma di seguire questa nuova esperienza cercando di arricchire i suoi scambi con rappresentanti di culture delle più disparate parti del mondo.

## Bravo anche senza l'Oscar



**Sempre sulla breccia George C. Scott, il primo attore nella storia del cinema americano ad aver rifiutato l'Oscar, che è tornato sullo schermo con un thriller «parapsicologico» intitolato «Changeling» e diretto da Peter Medak.**

### REBUS (Frase: 5, 8, 9)




**Soluzione del rebus pubblicato ieri**
B ananas; CA dente = banana scadente.



**Mafalda**

ORA LORO SI PRENDONO QUESTE PILLOLE DI VELENO, SE LE PORTANO NELLA LORO CASETTA E ALLORA... EH, EH, EH!

**Andy Capp**

MI SCUSI, SIGNORA CAPP, MA POTREBBE DIRMI COSA PRENDE SUO MARITO PER IL MALDITESTA?
UNA SBRONZA LA SERA PRIMA.
NON MI PIACE QUELLA!
E' UNA CHE SI OSTINA A BRUCIARE LE FOGLIE SECCHE DEL SUO GIARDINO QUANDO IO HO IL BUCATO STESO FUORI!

## TEATRI E CINEMA

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore 18 (turno B) quattordicesimo concerto. Direttore Daniel Oren. Solisti di canto: M. De Francesca, R. Runkel, R. Schunk, H. Stamm. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

**TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI.** Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) tredicesimo concerto. Direttore Daniel Oren. Solisti di canto: M. De Francesca, R. Runkel, R. Schunk, H. Stamm. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

**LA CAPPELLA UNDERGROUND (v. Franca 17 – tel. 764327).** Per soci: ciclo «Billy Wilder Show» in collaborazione con l'Aia e il British Film Club: ore 20 e 22: «Testimone d'accusa» con Marlene Dietrich, C. Laughton e T. Power. Versione originale. Ingresso libero.

**ARISTON. Festival dei Festival.** Ore 17, 19.10, 21.30 (ultimo spettacolo all'aperto, tempo permettendo): «Il mistero di Oberwald» di Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti e Franco Branciaroli. Dal dramma di Cocteau il film «elettronico» di Antonioni. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani: «La caduta degli angeli ribelli» di Marco Giordana.

**EDEN.** Chiuso per ferie.

**FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15:** un film impressionante, di terrore e di paura «Morti e sepolti» con J. Farentino e N. Anderson.

**FILODRAMMATICO.** Luce rossa - Serie oro. **15 ult. 22.** «Piacere carnale». Ingorde di qualsiasi esperienza per appagare la loro sete di piacere. V.m. 18 anni. Domani: «Fashion movie».

**GRATTACIELO. 17,** ult. **22.15:** «Ma che siamo tutti matti?» dal deserto di Kalamari alla fine del mondo: tutta una risata.

**MIGNON. 16.30** ult. **22.15:** «Inferno» l'ultimo trhilling di Dario Argento. V.m. 14 anni.



**NAZIONALE. 16.15 ult. 22.15:** «Pleasure (Lust)». Dalla serie dei capolavori erotici di Lasse Braun arriva: «Il regno dei sensi» interpretato da Hanette Haeven, Serena e Jamie Gillis. V.m. 18 anni. Terza settimana.

**RITZ.** Oggi riposo. Domani ore 17 «Basket music».

**AURORA. 17:** Uno dei maggiori successi del cinema «horror», un film per gli amanti del genere. «Quella villa accanto al cimitero», con D. Lassander e P. Malco. Sconsigliato alle persone troppo sensibili. Vietato ai minori. Technicolor. Ultimo giorno.

**CAPITOL. 17 e 20.30** Un eccezionale avvenimento cinematografico: il colossale film di W. Beatty «Reds» vincitore di 3 Oscar '82. Straordinario successo. Ultime repliche.

**CRISTALLO. 16.30.** Ultimissimo giorno del grande successo di Katherine Hepburn, Henry e Jane Fonda, vincitori di 3 premi Oscar nel film «Sul lago dorato».

**MODERNO.** (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **16.30, 18.20, 20.10,** ult. **22:** «1997 fuga da New York». 3 milioni di criminali vivono a New York ridotto a carcere fortificato. Riuscirà Jena Plisken nella sua missione?.

**VITTORIO VENETO. 17,** ult. **22:** Technicolor: «Manidù». Uno squalo ribelle, un indigeno selvaggio, un fiore di ragazza. Dayton Kaine, Maren Jensen. Incantevoli paesaggi dei Mari del Sud. Per tutti.

**ALCIONE. (Tel. 796162). 16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Cruising» di William Friedkin e con l'impareggiabile interpretazione di Al Pacino. Un dramma veristico, sconvolgente, un'autentica «Discesa all'inferno». V.m. 18.

**LUMIERE. (Tel. 820530).** Ore **16.30:** Rassegna dei film su Bruce Lee: «Bruce Lee l'immortale campione» con Bruce Lee. Domani: «La mano violenta del karate».

**RADIO.** Ore **15.30, ult. 21.30.** Luce rossa, luce rossa, luce rossa!!! Tutti hanno visitato un supermarket, ma solo chi si intende di primizie entra al «Pornomarket del piacere». V.m. 18 anni.

**RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas):** Mignon, Capitol, Alcione, Moderno, Cristallo, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

### ESTIVI

**ARENA ARISTON.** Ore **21.30** (in caso di maltempo proiezione in sala): «Il mistero di Oberwald» di Michelangelo Antonioni, con Monica Vitti e Franco Branciaroli. Dal dramma di Cocteau il film «elettronico» di Antonioni. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno. Da domani «La caduta degli angeli ribelli» di Marco Giordana.

**ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15:** «I ragazzi venuti dal Brasile». Un'avventura oltre ogni possibile immaginazione con Gregory Peck, Laurence Olivier e Lilli Palmer.

### GORIZIA

**VERDI. 18, 22:** «Condorman», cartone animato di Walt Disney a colori.

**CORSO.** Oggi riposo. Domani, **17.45, 22:** «Zombi» di Dario Argento con D. Emge, K. Foree. Colori. V.m. 18 anni.

**VITTORIA. 17, 22:** «Le pornoavventure di Lorelay». Colori. V.m. 18 anni.

### MONFALCONE

**EXCELSIOR. 18:** «Helga e le calde compagne».

**PRINCIPE.** Riposo.

### RONCHI DEI LEGIONARI

**RIO.** Oggi chiuso.

## Gli Stones a Torino solo per due giorni

TORINO — I Rolling Stones potranno venire a Torino per due giorni soltanto, l'11 e il 12 luglio, anziché tre, come si ipotizzava dopo il rifiuto di Firenze. Tuttavia, l'eventualità del terzo giorno rimane valida: dipenderà dalle decisioni del Comune di Napoli.

Lo ha deliberato la Giunta municipale (Pci-Psi) che questa sera porterà la «proposta» al consiglio comunale, dove verrà discusso il «problema» della tournée torinese.

I gruppi comunisti, socialista, democristiano e liberale hanno presentato interrogazioni al sindaco, chiedendo di conoscere quali iniziative si intendano prendere per garantire la sicurezza e l'ordinato svolgimento dei concerti, in considerazione dell'alto numero di persone che affluiranno in città.

Nessun gruppo politico pone «pregiudiziali», ma nei testi delle interrogazioni si colgono sfumature diverse. Se, infatti, il Pci si limita a chiedere di avere conoscenza delle misure per la sicurezza, il Psi, domandando la stessa cosa, prima parla di «presunti concerti», e poi chiede quali iniziative si stanno studiando «perché Torino non sia l'unica città ad ospitare il complesso».

Al di là della formula dubitativa e della «condizione» finale, comunque, tra Pci e Psi vi è un sostanziale accordo per i due giorni di concerto.



*Astrid*

## OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Molti tendono a sentirsi scontenti di tutto, ad esser nervosi e intrattatibili: non abusate della pazienza di chi vi è accanto e state un po' calmi se volete che tutto si risolva per il meglio. Momenti scabrosi per qualcuno della seconda e terza decade: attenzione.

TORO 21-4 * 20-5
Potrete riuscire in molte cose purché siate prudenti nel manifestare le vostre intenzioni e non vi impegnate in affari dall'esito incerto: agite con discrezione e troverete anche chi vi appoggia. Occupatevi di più della salute, fate una vita «regolata».

GEMELLI 21-5 * 20-6
Alcuni aspetti della vostra vita vi danno forse qualche preoccupazione ma avete la possibilità di trovare una soluzione e progredire, magari con la collaborazione di una persona più esperta di voi. Periodo critico per i sentimenti... non pensate troppo all'amore.

CANCRO 21-6 * 21-7
Gli astri negativi vi metteranno di malumore ma in realtà il vostro stato d'animo dipenderà da contrattempi o difficoltà che già vi infastidiscono. Siate un po' prudenti, controllatevi e approfittate delle influenze favorevoli per ottenere qualcosa di buono.

LEONE 22-7 * 22-8
Non siate troppo in forma, cercate perciò di veder chiaro e di sistemare le cose più urgenti seguendo per quanto possibile il trantran quotidiano senza stancarvi troppo. Non createvi delusioni fantasticando su cose irrealizzabili, tenete invece gli occhi aperti.

VERGINE 23-8 * 22-9
Non infiammatevi, tanto nel lavoro quanto in famiglia e nei rapporti sentimentali le discussioni devono essere uno scambio di idee, non di accuse. Cautela negli affari importanti, alcuni di voi tendono a fare delle speculazioni sbagliate (o poco ortodosse).

BILANCIA 23-9 * 22-10
Complicazioni e problemi non vi mancano certo ma vedete di risolverli con calma e ponderazione, ogni cosa va sistemata al momento opportuno. Non lamentatevi, fate buon viso a cattivo gioco e rilassatevi dedicando il tempo libero al passatempo preferito.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Idee e progetti non vi mancano ma la loro realizzazione richiede sforzi e adattabilità all'ambiente, a certe persone: non prendete impegni se non siete certi di poterli mantenere. Alcuni dovranno essere abili per evitare un'interferenza inopportuna.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Forse alcune cose non sono proprio come pensate voi e dire apertamente le vostre impressioni potrà aiutarvi a chiarire tutta la faccenda. Dedicate la vostra attenzione all'aspetto economico di un vostro progetto. può risultare imprevedibilmente costoso.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Tenete a distanza le persone troppo curiose o invadenti che vi porterebbero più fastidi e grattacapi che aiuto e cercate di vivere in modo equilibrato, potrete approfittare di un'occasione per risolvere un problema che vi sta a cuore. Prudenza la seconda e terza decade.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Non fidatevi del vostro intuito per evitare certi tranelli ma esaminate bene la vostra posizione e non intestarditevi su una sola soluzione: con le influenze attuali occorre procedere con i piedi di piombo anche davanti alle situazioni più promettenti.

PESCI 21-2 * 20-3
Le decisioni da prendere vi rendono sempre un po' timorosi, ansiosi, l'instabilità emotiva vi ostacola l'intraprendenza: abbiate più fiducia in voi stessi e non lasciatevi sfuggire le occasioni per farvi valere. Non perdete di vista le questioni economiche.



## CRUCIVERBA

| | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | | 10 |
| 11 | | | | ■ | 12 | | | | | ■ | |
| 13 | | | ■ | 14 | | | | | ■ | 15 | |
| 16 | | ■ | 17 | | | | | ■ | 18 | | |
| | ■ | 19 | | | | | ■ | 20 | | | |
| ■ | 21 | | | | | ■ | 22 | | | | |
| 23 | | | | | ■ | 24 | | | | | ■ |
| 25 | | | | ■ | 26 | | | | | ■ | 27 |
| 28 | | | ■ | 29 | | | | | ■ | 30 | |
| 31 | | ■ | 32 | | | | | ■ | 33 | | |
| | ■ | 34 | | | | | ■ | 35 | | | |
| 36 | | | | | | | | | | | |

ORIZZONTALI: 1 Provincia italiana - 11 Se è brillante va sfruttata - 12 Rex dei gialli - 13 Spiccano sull'epidermide - 14 Il punto culminante - 15 Abbreviazione di destra - 16 Sigla di Trento - 17 La città di una santa Teresa - 18 Dopo, successivamente - 19 Sacerdote - 20 Thomas scrittore - 21 Cioccolatini con liquore - 22 Non li percepisce il sordo - 23 Segno dello zodiaco - 24 Letto per i più piccini - 25 Provincia della Sicilia - 26 Quella del mulino è la mola - 28 La poetessa Negri - 29 La cantante Valentino - 30 Estremo Oriente - 31 Preposizione semplice - 32 Cima aguzza di monte - 33 Lo sport di Ingemar Stenmark - 34 Incontro, competizione - 35 Bacino carbonifero tedesco - 36 Provincia italiana.

VERTICALI: 1 Una caravella di Colombo - 2 Il Paradiso Terrestre - 3 Due più due più due - 4 Iniziali di Aleardi - 5 Ricevono o sono ricevuti in casa - 6 Lo è ciò che serve - 7 Lo è la voce dello sfiatato - 8 Mansueto quadrupede - 9 Un terzo d'Italia - 10 Umberto attore - 14 Un verbo ausiliare - 15 Ha un nome proprio femminile - 17 Teatro con gradinate - 18 Il nome della Borboni - 19 Città dell'India - 20 Si infligge al contravventore - 21 Fascia per gli occhi - 22 Sta sotto i nostri piedi - 23 Guida politica - 24 Donne in cucina - 26 Più che agiato - 27 Bagna Tours e Nantes - 29 Hanno il gambo filettato - 30 Ripercussioni di fatti - 32 Abbreviazione per pagina - 33 Preposizione articolata - 34 Simbolo del milligrammo - 35 Sigla di Rieti.

**Soluzione del cruciverba pubblicato ieri**

ORIZZONTALI: 1 Quito; 5 canoni; 10 Urss; 11 Nanni; 12 ANA; 13 merce; 14 OC; 15 da; 16 duomo; 17 Eva; 18 carne; 19 Iris; 20 Isaia; 22 Nobel; 24 punta; 26 Ilmen; 28 mito; 29 rodeo; 31 eno; 32 addii; 33 cm; 34 de; 35 cuoio; 36 mie; 37 litro; 38 Lear; 39 Crusoe; 40 Bacco.

VERTICALI: 1 quadri; 2 urna; 3 Isa; 4 TS; 5 Carmen; 6 Anco; 7 NNE; 8 oi; 9 Incas; 11 neon; 13 Murat; 14 ovile; 16 daino; 17 eremo; 18 cauto; 19 Iblei; 21 spine; 23 oidio; 25 ardore; 27 numero; 28 Medoc; 30 odio; 32 auto; 33 ciac; 35 cis; 36 MEC; 37 Lu; 38 la.

# ECONOMIA, LAVORO E PORTO

*RINVIO DELL'ATTESO CONFRONTO AL CNEL*

## Sempre più intricato il nodo scala mobile

**ROMA — La proposta della Confindustria di avviare, presso il Cnel, un confronto fra le parti sociali sui problemi della riforma della scala mobile e della struttura del salario, difficilmente andrà in porto. È questa l'impressione che si ricava al termine della riunione del comitato di presidenza del Cnel, svoltasi ieri mattina sotto la presidenza di Bruno Storti, ed alla quale hanno preso parte, per la Confindustria, il direttore generale Solustri, e per i sindacati Rinaldo Scheda, segretario confederale Cgil, e Raffaele Bonino, segretario generale dei braccianti Uil.**

**Sono stati proprio i rappresentanti sindacali ad esprimere «forti perplessità» sulla proposta della Confindustria. Di fronte alle obiezioni dei sindacati il Cnel ha deciso di rinviare ad un'altra seduta un pronunciamento definitivo sulla proposta della Confindustria, rinviando a quella sede anche una decisione sull'invito rivolto da Di Giesi al Cnel per predisporre uno studio analitico sui problemi della spesa previdenziale e del costo del lavoro.**

**Alfredo Solustri si è detto «molto deluso» dell'atteggiamento assunto dai sindacati. In una dichiarazione, il direttore generale della Confindustria ha parlato di «estrema reticenza» della federazione unitaria.**

RISPETTO AI DATI DI FEBBRAIO

## Deficit commerciale Netto calo in marzo

ROMA — Il mese di marzo è stato per la bilancia commerciale italiana un mese di leggero recupero: il saldo negativo è, infatti, ammontato a 1104 miliardi di lire, contro i 2929 miliardi del mese precedente. Secondo i dati definitivi resi noti dall'Istat, il valore delle importazioni è stato di diecimila 38 miliardi di lire, mentre quello delle esportazioni è ammontato a 8934 miliardi, con una variazione, nei confronti del marzo 1981, rispettivamente pari a più 41,3 per cento e più 70,4.

Se dall'interscambio si escludono i prodotti petroliferi, il saldo relativo alle altre merci risulta positivo per 917 miliardi di lire. Sempre secondo i dati definitivi dell'Istat, nei primi tre mesi dell'anno il saldo passivo è ammontato, invece, a 5650 miliardi di lire, contro i 4885 miliardi dello stesso periodo del 1981.

Nel periodo gennaio-marzo le importazioni sono ammontate a 29817 miliardi, mentre il livello delle esportazioni è stato di 24167 miliardi.

*OBIETTIVO UNA PIÙ EQUA RIPARTIZIONE*

## Autotrasporto: la Cee in difesa verso l'Est

ROMA — La Commissione per i trasporti della Cee darà il via, a partire dal primo gennaio dell'83, ad un progetto di raccolta di informazioni sull'attività degli autotrasportatori dei Paesi non aderenti alla Comunità Europea. I dati, serviranno sia come base all'elaborazione di un sistema di sorveglianza del traffico stradale delle merci, sia, in un secondo tempo, per adottare una più equa ripartizione dei traffici nel settore.

Per capire come si è arrivati a questa decisione, sollecitata fin dal gennaio scorso dalla commissione delle Comunità europee, è necessario però addentrarsi in quelli che sono i problemi dei trasporti nel quadro delle relazioni fra Est e Ovest. Perchè, se il documento conclusivo della commissione parla genericamente di «attività di trasportatori stradali che partecipano al traffico con alcuni Paesi terzi», il problema sembra essere principalmente proprio l'espansione della quota di traffico dei Paesi del blocco orientale, che secondo la Commissione, starebbe mettendo in serio pericolo la sopravvivenza degli operatori occidentali.

In materia di tr sporti stradali vengono infatti siglati degli accordi bilaterali, che prevedono generalmente lo scambio fra l'una e l'altra parte contraente di un ugual numero di autorizzazioni.

Si stabilisce così, attraverso il rilascio di uno stesso numero di «licenze» o autorizzazioni un'equa partecipazione di ambedue le parti firmatarie. Ora, per quel che riguarda le relazioni fra i Paesi dell'Europa occidentale, il traffico risulta ripartito in maniera abbastanza equilibrata. Vale a dire che, pure a seconda delle regole di mercato, ciascuno riesce a realizzare un numero di viaggi suddiviso in ragione di circa il 50 per cento.

Diversa è la situazione nelle relazioni fra Paesi occidentali da una parte e Paesi dell'Est dall'altra. Questi ultimi infatti riescono ad assicurarsi una quota globale di traffico di gran lunga superiore al 50 per cento del totale e il motivo è ovviamente la differenza fra i due sistemi economici. In particolare, nei Paesi dell'Est, con l'eliminazione della concorrenza e della possibilità di scelta della società da parte dell'utenza, si possono praticare prezzi inferiori e ridurre i costi che gravano invece sui trasportatori occidentali.

Da qui, l'esigenza di salvaguardare gli interessi economici dei trasportatori stradali della Comunità, attraverso l'adozione di misure volte a realizzare una più equa distribuzione dei traffici.

La banca dati, che servirà da base all'elaborazione di questi provvedimenti, sarà costituita da una serie di informazioni che ciascun Stato membro dovrà trasmettere alla Commissione. In particolare il numero di autorizzazioni bilaterali assegnate da ciascun Stato,

**Marina Nemeth**



### Industria: salgono ordini e fatturato

ROMA — Il fatturato dell'industria, espresso a prezzi correnti, è cresciuto nel gennaio scorso del 13,1 per cento rispetto al gennaio 1981 e gli ordinativi dei settori industriali che lavorano su commessa sono cresciuti nello stesso mese dell'11,6 per cento.

Dai dati dell'Istat si rileva, inoltre, che i maggiori incrementi del fatturato sono stati conseguiti nei settori della cellulosa per usi tessili e fibre chimiche (più 42,8 per cento), nel settore tessile (più 27,5 per cento), del vestiario e abbigliamento (più 26,1 per cento), della carta e cartotecnica (più 25,2 per cento).

I maggiori aumenti degli ordinativi si sono avuti nel settore delle calzature (più 56,1 per cento), in quello della cellulosa e fibre chimiche (più 22 per cento), della carta e cartotecnica (più 21,3 per cento) e nel settore tessile (più 20,7 per cento).

PER LA SECONDA METÀ DI GIUGNO

## Contratti: oggi la Flm decide nuovi scioperi

ROMA — Il direttivo della Flm deciderà oggi un nuovo «pacchetto» di scioperi articolato da effettuare nella seconda metà di giugno. La segreteria ha messo a punto un programma che dovrebbe — secondo quanto ha appreso l'Agenzia Italia — confermare le quattro ore la settimana per le aziende aderenti alla Federmeccanica in aggiunta alle 8 ore da utilizzare per lo sciopero generale del 25 giugno.

Per quanto riguarda, invece, le aziende a partecipazione statale l'orientamento è per una «sensibile riduzione» proprio per sottolineare la differenza di atteggiamento su contratti. Dopo l'Asap anche l'Intersind, infatti, ha dato la sua disponibilità ad iniziare le trattative ed un primo incontro, inizialmente previsto per il 23 è stato definitivamente fissato per il 29 giugno.

E' quasi certo quindi che il direttivo Flm decida di riunirsi nuovamente il giorno successivo a questo incontro per valutare da un lato il suo esito e dall'altro per definire una convocazione del consiglio generale della categoria da dedicare a problema dei rapporti fra scala mobile e contratti alla luce del «giro» di consultazioni fra la federazione unitaria ed i partiti iniziato con il Pci.

INDIVIDUATE LUCI E OMBRE DEL RECENTE DISEGNO DI LEGGE

## Rifinanziamento per il Friuli La posizione degli industriali

TRIESTE — Il comitato di presidenza della Federazione regionale degli industriali del Friuli-Venezia Giulia ha preso in esame, nei giorni scorsi, il testo unificato dei d.d.l. presentati per il rifinanziamento della legge nazionale per la ricostruzione, recentemente approvato dalla commissione bilancio della Camera dei deputati.

Alcuni punti sono stati valutati positivamente, come i finanziamenti previsti per il raddoppio della ferrovia Pontebbana e per gli interventi connessi alla realizzazione dello scalo merci di Cervignano. In questo contesto, peraltro, gli industriali regionali sottolineano l'irrinunciabile richiesta relativa alla strada Pontebbana ed al raddoppio del ponte sul Tagliamento.

È stata inoltre espressa particolare soddisfazione per il cospicuo impegno aggiuntivo previsto a favore delle «aree deboli» non terremotate della regione; è questo un impegno che se opportunamente finalizzato nel quadro di una visione strategica complessiva di intervento, può dare un grosso contributo al «riequilibrio» economico e sociale che deve rimanere l'obiettivo principale delle forze politiche, economiche e sociali del Friuli-Venezia Giulia.

A tale riguardo, proprio perché l'effetto strategico dell'intervento non venga disperso, gli industriali ritengono opportune alcune modifiche ed integrazioni. In particolare pare necessario determinare in modo più preciso l'utilizzazione delle somme da erogare puntando su provvedimenti che abbiano nell'impresa, globalmente intesa, il loro momento centrale; non includendo cioè le opere di grande infrastrutturazione (così si esprime l'art. 10 del testo unificato) che trovano di fatto già copertura attraverso altri strumenti di intervento sia regionali che nazionali e comunitari.

Andrebbe inoltre rivista anche la forma di intervento puntando su un deciso intervento in conto capitale a favore dei settori produttivi verso obiettivi che incidano su fattori comuni o direttamente sull'impresa nel contesto, comunque, di logiche di settore. Parrebbe inoltre più opportuno che l'articolazione dell'intervento in conto capitale e/o in conto interessi venisse lasciata al legislatore regionale.

Il comitato di presidenza ha inoltre esaminato il problema del fondo di rotazione che trova evidenza nell'art. 17 del disegno di legge in questione. Sono stati ribaditi alcuni concetti di principio, già espressi dagli industriali regionali, secondo i quali è necessario preservare l'operatività del Frie garantendolo agli insediamenti industriali privati (le industrie pubbliche hanno logiche e capacità finanziarie diverse) nuovi o da ampliare, svincolandolo completamente dagli interventi di salvataggio di imprese in crisi per i quali altri sono gli strumenti da impiegare.

ESAME NELL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI FRIULI V.G.

## La crisi della chimica e i casi nella regione

UDINE — Quindicimila in cassa integrazione, dei quali diecimila al Sud, mastodonti ormai immobili capeggiati da un gruppo Montedison che ad aprile ha chiuso con un'esposizione debitoria di 600 miliardi di lire, un accordo di risanamento Enoxy-Montedison che il ministro delle partecipazioni statali De Michelis non riesce ancora a concludere, lo spettro delle nuove tecnologie all'orizzonte di un mondo occupazionale già parecchio in crisi: questa è la situazione della grande industria nel settore chimico che si presenta alla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) al momento della discussione del nuovo contratto nazionale triennale (il vecchio scadrà il 31 luglio).

Le prospettive non sono per nulla incoraggianti ma la Fulc conta di poter contribuire ad avviare un processo di sia pur minimo risanamento della chimica. Queste impressioni si sono colte anche ieri a Udine in occasione dell'assemblea regionale dei 120 delegati indetta per preparare l'assise nazionale che si terrà a Riccione da lunedì a giovedì prossimi. I tre segretari regionali Castellarin, Bignulin e Francescut hanno illustrato al membro della segreteria nazionale Arnaldo Mariani la situazione di casa nostra e quest'ultimo ha poi parlato della bozza di contratto che verrà discussa a Riccione.

Le piccole aziende chimiche del Friuli-Venezia Giulia attraversano un periodo di crisi occupazionale e produttiva: la Fulc chiede alla Regione di varare un piano di settore capace di garantire gli attuali livelli occupazionali e una riconversione industriale. «Gli interventi a pioggia, a favore di una o di quell'altra azienda sono sterili e quindi la Regione deve cercare di venire incontro alla nostra richiesta».

Per quanto riguarda le aziende di medie e grandi proporzioni (Concerie Cogolo di Zugliano e San Giorgio di Nogaro con 1150 dipendenti, Chimica del Friuli-ex Snia di Torviscosa con 960 e Dom Baxter di Trieste con 980), si prevede che entro l'anno siano riassorbiti i lavoratori attualmente in cassa integrazione. Secondo la Fulc la situazione più delicata è quella della Dom Baxter che in tempi brevi e medi introdurrà nuove tecnologie di produzione, con gravi rischi occupazionali per gli attuali dipendenti se non si riuscirà a studiare con l'azienda un piano comune.

Mariani ha sostenuto che la Fulc chiederà di inserire nel prossimo contratto nazionale una nuova normativa di reindustrializzazione soprattutto per il Mezzogiorno, un'estensione delle norme di qualificazione professionale per il mercato del lavoro, una politica di investimento che privilegi la chimica secondaria e fine rispetto a quella di base.

**A. Capone**

ILLUSTRATA LA PROSSIMA EDIZIONE DELLA HOLZMESSE

## Molte novità e conferme alla Fiera di Klagenfurt

TRIESTE — Ieri mattina, nella sede del Credito Italiano, si è svolta la tradizionale conferenza stampa della Holzmesse della Carinzia, la più qualificata fiera del legno d'Europa, che eccelle nei mezzi di trasporto in foresta e in segheria nelle macchine per la lavorazione del legno, nella presentazione in fiera di una falegnameria ed una segheria in piena attività dotate di tutte le più moderne e sofisticate attrezzature.

Quest'anno la Holzmesse è alla sua trentunesima edizione, alla 14.a giornata ufficiale italo-austriaca, sponsorizzata dalla nostra Fedecomlegno e dal Consiglio federale del legno di Vienna ed alla 20.a giornata riservata ai giornalisti del settore legno, alla quale presenzieranno giornalisti qualificati di 14 nazioni.

Hanno partecipato alla conferenza stampa esponenti della Camera di Commercio, dell'Ente porto, Dell'Ente Fiera, dell'Ascomlegno, del mondo bancario e di quello commerciale ed industriale del legno. Fra gli ospiti, il direttore generale della Holzmesse dott. Kleindienst, il capo dell'ufficio delle pubbliche relazioni ing. Leitner, il delegato commerciale austriaco cav. uff. Franz Filli, il viceconsole signora Markot ed un dirigente della Kaertner Bank, l'istituto carinziano collegato al Credit da una relazione di intermediazione bancaria.

Parteciperanno alla rassegna agostana carinziana oltre 440 imprese, di cui 259 estere (fra cui l'Italia è al secondo posto dopo la Repubblica federale tedesca), ed il padiglione permanente della Regione Friuli-V.G., organizzato quest'anno dalla Camera di Commercio di Gorizia. Il direttore generale della manifestazione carinziana ha illustrato alla stampa le nuove iniziative della Holzmesse nel campo della più sofisticate attrezzature e macchinari per la lavorazione del legno. Ricordiamo, in proposito, che l'Italia è la prima cliente del legname austriaco, con oltre il 60% di tutte le esportazioni di segati di conifere della vicina repubblica.

**Dante Lunder**

■ JUGOSLAVIA — In maggio in Jugoslavia i prezzi al consumo sono aumentati del 3,7%

*CONCLUSIONI DELLA VISITA DI SAAD OSMAN*

## Reale interesse egiziano all'industria pordenonese

PORDENONE — *L'Egitto vede con molto favore l'intervento di aziende italiane e del Friuli-Venezia Giulia in particolare nello sforzo di slancio industriale che Il Cairo intende sviluppare in particolare nell'area del polo di Assyut. E' la prima considerazione scaturita dalla visita che il consigliere economico del presidente egiziano Mubarak, Saad Osman ha concluso ieri nella Destra Tagliamento.*

*Da sabato scorso a ieri appunto, l'illustre ospite ha visitato alcune fra le più importanti aziende pordenonesi: anzitutto al Zanussi (ritenuta un «faro» dal governo egiziano) e la Casagrande; industria quest'ultima che ha già installato un proprio braccio operativo in Egitto con la consociata Casagrande Otc Spa, attraverso la quale la ditta di Fontanafredda è riuscita ad assicurarsi protocolli di accordi per un valore complessivo stimabile attorno ai 50 milioni di dollari.*

*Saad Osman ha visitato anche la Colussi di Casarsa (produzioni sanitarie d'alta specializzazione), la Moro, La Cimolai e la Bertoja.*

*Nell'incontro con gli operatori economici interessati — svoltosi ieri nell'Ottoboni — Saas Osman ha sintetizzato quelle che sono le linee operative attraverso le quali il governo egiziano intende muoversi nei suoi rapporti economici con l'Europa.*

*«L'Egitto — ha detto — è particolarmente votato allo sviluppo del settore agroindustriale e di quello edilizio con tutte le loro connessioni. Pensiamo che i rapporti con l'Europa debba configurarsi come diviso in due momenti: il primo, di transizione, che dovrebbe comportare un interscambio di produzioni industriali; il secondo — che più ci interessa — riguarderà la collaborazione industriale».*

*L'Egitto è dunque a disposizione dell'imprenditoria regionale attraverso i buoni uffici interposti dalla Assindustriali pordenonese. Saas Osman è ripartito per proseguire la sua visita italiana in Piemonte.*

**B. C.**

## Le relazioni commerciali fra l'Italia e l'Austria in un convegno a Trieste

TRIESTE — L'assessore regionale al commercio e alla cooperazione, Bertoli, ha ricevuto ieri il segretario generale della Camera di commercio italiana per l'Austria, dott. Giannini, accompagnato dal consulente dott. Pelikan.

Nel corso del cordiale colloquio sono stati illustrati al rappresentante della Giunta regionale i programmi e le iniziative relative all'incontro economico italo-austriaco che si terrà a Trieste nei giorni 8 e 9 ottobre prossimi. All'incontro, che farà seguito a quelli annualmente organizzati alternativamente in Italia e in Austria dalla Camera di commercio italiana di Vienna ha già dato l'adesione il ministro del commercio estero austriaco, Staribaker, mentre si è in attesa dell'adesione del Ministro del commercio estero Capria.

Il convegno si articola su numerose relazioni riguardante lo specifico tema delle relazioni commerciali italo-austriache, con particolare riferimento al Friuli-Venezia Giulia. Nell'occasione saranno trattati i temi del transito delle merci per i porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro; i problemi viari; il Friuli-Venezia Giulia come partner industriale e per la cooperazione economica. In quest'ultimo settore, speciale attenzione sarà dedicata alle possibilità di esportazione ed importanza tra la nostra regione e i Laender austriaci.

L'assessore regionale Bertoli, nell'esprimere la piena adesione della Regione all'iniziativa, si è riservato un più dettagliato esame dei problemi al centro dell'incontro previsto per il mese di ottobre.

### Cee: al varo politica comune sulla pesca

LUSSEMBURGO — Dopo cinque anni di infruttuose trattative, i ministri dei «dieci» incaricati della pesca si apprestano a varare una politica comune in questo settore. Riunitisi ieri a Lussemburgo, i dieci hanno, infatti, riavvicinato sensibilmente le loro posizioni su tre elementi essenziali della futura «Europa azzurra» il totale delle catture autorizzate (Tac) nell'Atlantico e nel Mare del Nord, la ripartizione delle catture fra gli stati membri, l'accesso alle coste britanniche.

Tutti problemi, che finora avevano opposto i paesi direttamente interessati: Gran Bretagna, Francia, Danimarca e Germania. Nuove proposte presentate dalla commissione europea sembrano ora costituire una buona base di accordo.

## Flotta Lauro: rientrate le dimissioni di Alhadeff Primi provvedimenti Cipi

ROMA — I problemi della flotta **Lauro** sono stati momentaneamente risolti, ma solo per pochi giorni. Le dimissioni del commissario sono state respinte dal ministro Marcora e con un provvedimento adottato dal Cipi (Comitato interministeriale per la politica industriale) saranno reperiti circa sei miliardi con i quali si potrà tamponare la grave situazione finanziaria e sarà, tra l'altro, possibile acquistare l'olio combustibile necessario per far rientrare le navi bloccate nell'impossibilità di fare rifornimento.

Tra queste, a quanto si apprende, ve ne sarebbe una alle Baleari, con un carico di esplosivo e ferma in mare in condizioni meteorologiche fortemente avverse, la cui situazione ha rischiato di provocare una denuncia alla Procura della Repubblica.

Il Cipi riunitosi d'urgenza stamattina ha, comunque, trovato una scappatoia momentanea autorizzando, in base alla legge Prodi, il commissario delle società Carlo Alhadeff — infôrma un comunicato — «a concludere un accordo transativo con la Montedipe S.p.a. per la risoluzione del contratto di noleggio della nave Raffaele Cafiero stipulato dalla Elios S.p.a».

In questo modo — prosegue il comunicato — «il commissario potrà disporre della somma occorrente per risolvere nel breve periodo alcuni dei gravi problemi finanziari che affliggono il gruppo» che avevano portato il commissario Alhadeff a rassegnare le sue dimissioni. Alhadeff avrebbe dovuto comunque continuare a gestire l'esercizio provvisorio del gruppo Lauro, anche da dimissionario, fino alla sua eventuale sostituizione.

## Movimento navi

### Trieste

**Navi in arrivo:** Hebe (panamense) ag. Agemar sbarco agrumi prov. Sud Africa orm. riva 58; Bavaria (germanica) Parpaiola sbarco varie prov. Amburgo riva 61; Laita (francese) Adriating Shipping sbarco tonno congelato prov. mare Frigomar.

**Navi in partenza:** Giannakis (greca) ag. Daddamar dest. Akaba.

**Navi all'ormeggio:** El Cinco (panamense) ag. Daddamar imbarco varie Riva 25; Castello (italiana) Audoly lavori testa molo I; Humel II (libanese) Martinoli attesa partenza Riva 12; Fenix (libanese) Daddamar lavori molo II; Pelasgos (greca) Bos imbarco varie riva I; Esquilino (italiana) Lloyd Triestino attesa ordini testa molo V; Corina (brasiliana) Penso sbarco-imbarco varie riva 51; Punta Bianca (italiana) Sperco lavori testa molo VI; Socarquattro (italiana) Penso dimora molo VII; Socartre (italiana) Penso dimora molo VII; Quirinale (italiana) Lloyd Triestino attesa ordini Gaslini; Bella (liberiana) Agemar sbarco legname Scalo legnami B.

### Monfalcone

**Navi in arrivo:** Bella (liberiana) ag. Costanzi tavole dall'Indonesia; Dr. Attilio Malvagni (argentina) Costanzi sbarco cereali da Ravenna; Alapaevskles (russa) Martinoli sbarco tondello da Leningrado; Patrae (greca) Costanzi sbarco cereali da Salonicco.

**Navi in partenza:** Nortrans Vision (norvegese) tavole in transito per Trieste.

**Navi all'ormeggio:** Star Malaysia (filippina) Costanzi Portorosega sbarco cellulosa; Pioner Arkchangelsk (russa) Martinoli Portorosega sbarco tondello; Trihexagon (panamense) Costanzi sbarco tavole Portorosega; Stavros (greca) Costanzi sbarco cereali banchina De Franceschi.

### Porto Nogaro

**Navi in arrivo:** Ariston (italiana) ag. Friulmar vuota da Beirut; Gavilan (panamense) Agrimar merce varia da Venezia.

**Navi in partenza:** Loznati (jugoslava) merce varia per il Pireo.

**Navi all'ormeggio:** Fair Jennifer (panamense) ag. Sutes vecchia banchina imbarco merce varia; Costas G. (cipriota) Friulmar confluenza Ausa e Corno bunkeraggio; Lotus (egiziana) Uniagent vecchia banchina imbarco merce varia; La Paix (libanese) Marlines vecchia banchina imbarco merce varia; Uzeir Gadzhibekov (russa) Friultrans vecchia banchina imbarco ferro per l'Iran; Safra I (portoghese) Friulmar bacino Margreth sbarco tronchi; Seven (italiana) Friulmar bacino Margreth sbarco sale industriale.

# ECONOMIA E FINANZA

DOPO LO SCOSSONE PROSEGUE LA FASE DI ASSESTAMENTO DEL SISTEMA MONETARIO INTERNAZIONALE

## Ricetta del Fmi per cambi stabili

ROMA — «La competitività delle merci italiane negli ultimi mesi è migliorata a seguito di aggiustamenti del cambio, ma il differenziale d'inflazione con l'estero rimane elevato con i principali partners commerciali. Perciò la riduzione dell'inflazione rimane la condizione essenziale per mantenere la stabilità del cambio.

In questa prospettiva la situazione italiana richiede serie misure di contenimento del disavanzo pubblico». Sono queste, in sintesi, le «valutazioni dello staff» che la missione del Fondo monetario internazionale guidata da Hans Schmitt sta mettendo a punto a margine della vasta ricognizione sull'economia italiana completata ieri».

Questa fase, che si è articolata in una serie di incontri tecnici con funzionari della Banca d'Italia e dei ministeri finanziari, ha consentito alla missione di redigere una «scheda» sull'economia italiana assolutamente originale per l'aggiornamento dei dati in essa contenuti e per la loro aggregazione e comparazione.

Dalla scheda sulla congiuntura del Paese (centrata sui rapporti commerciali e monetari con l'estero, ma estesa ai livelli inflattivi ed alle caratteristiche del deficit pubblico) e dai colloqui avuti a Roma nei giorni scorsi a Witthome, capo del dipartimento Europa del Fmi, la missione Schmitt ha tratto gli elementi per avviare la formulazione delle «valutazioni dello staff».

Tali valutazioni correderanno il documento tecnico che la missione ha redatto per il consiglio di amministrazione del Fmi. Per la stesura definitiva di questo documento i «controllori» del Fondo avranno nel corso della settimana incontri con vari funzionari dei ministeri economici.

Oggetto della ricognizione saranno anche le reazioni che alla «piccola svalutazione» della lira sono seguite nei settori delle attività commerciali e monetarie con l'estero. Anche da tali reazioni dipenderà il giudizio definito dello staff che tuttavia sembra già aver raccolto gli elementi essenziali per la valutazione. Si prevede che la missione Schmitt, seguendo la consuetudine, farà conoscere le sue valutazioni conclusive al governo italiano.

### Ribassa in Francia tasso a pronti

PARIGI — La Banca di Francia ha ridotto di un quarto di punto, dal 16,25 al 16% il tasso a pronti facendo seguito alla svalutazione del franco all'interno dello Sme. Lo si apprende negli ambienti finanziari. Il tasso era stato portato al 16,25% il 28 maggio.

L'opinione prevalente è che la banca abbia per ora esaurito il margine di possibili ribassi visto l'attuale tasso di inflazione che si mantiene al di sopra del 13% nell'anno.

Qualcuno ritiene, invece, che le autorità di Parigi possano predisporre un allentamento dei controlli valutari

## Dollaro sempre più forte La lira tiene nello Sme

**ROMA — Anche ieri i mercati valutari sono stati dominati dal dollaro che, pur senza ripetere l'exploit di lunedì, ha toccato nuovi massimi rispetto a diverse valute (lira inclusa). La lira italiana, a parte l'arretramento rispetto al dollaro, ha però confermato una buona tenuta riguadagnando persino un po' di terreno sulla maggior parte delle valute europee.**

**Il dollaro è stato quotato in Italia 1364 lire, contro le 1359 di lunedì: si tratta di un ennesimo «massimo storico». Anche a Parigi il dollaro ha segnato una nuova quotazione record (6,7255 franchi contro 6,7035 franchi di lunedì); nuovo massimo storico del dollaro anche a Stoccolma contro la corona svedese. La valuta americana, infine, è stata fissata in rialzo anche a Francoforte (2,4222 marchi contro 2,4090 marchi di lunedì).**

**Per quanto riguarda le altre valute, la sterlina, dopo un rialzo iniziale dovuto alle notizie dalle Falkland, ha confermato la quotazione di lunedì (2402,60 lire contro 2401,50), così come il franco francese (202,825 lire contro 202,95) e il marco tedesco (leggermente arretrato a 562,495 lire dalle 563,25 lire di lunedì).**

**Il franco svizzero è stato quotato ieri 657,205 lire contro le 659,465 lire di lunedì.**

## Verso il riallineamento anche i «tassi verdi»

LUSSEMBURGO — *Il riallineamento delle parità avvenuto sabato scorso in seno allo Sme non ha provocato immediate modifiche dei «tassi verdi», le monete convenzionali usate per gli scambi di prodotti agricoli fra i paesi Cee.*

*I ministri dell'agricoltura dei «Dieci», riunitisi l'altro ieri a Lussemburgo, hanno esaminato la questione ma hanno stabilito di consultare i rispettivi governi prima di decidere se adeguare o meno i «tassi verdi» ai nuovi valori delle monete europee dopo la risvalutazione del marco tedesco e del fiorino olandese.*

*Nel frattempo, alle frontiere dei paesi Cee, verranno applicati nuovi importi compensativi monetari (Igm), il sistema di tasse e sovvenzioni destinato a controbilanciare gli effetti delle fluttuazioni monetarie sugli scambi agricoli. I servizi specializzati della commissione europea dovranno fissarli oggi.*

*Solo due delegazioni, quella irlandese e quella danese hanno per ora chiesto una modifica dei tassi delle «monete verdi».*

*Per l'Italia, il ministro dell'agricoltura Giuseppe Bartolomei si è mostrato poco favorevole ad una svalutazione immediata della «lira verde». A suo avviso, sarebbe preferibile rivalutare il «marco verde». Ciò avrebbe per effetto di ridurre gli importi compensativi tedeschi che funzionano come sovvenzioni alle esportazioni verso gli altri paesi Cee.*

*Secondo Bartolomei, con una riduzione dei «tassi verdi» tedeschi si limiterebbe la concorrenza dei prodotti tedeschi, latte e carne soprattutto, sul mercato italiano.*

*«Se ciò non fosse possibile — ha affermato Bartolomei — allora l'ultima arma sarà la svalutazione della lira verde».*

## Anche la Grecia svaluta sul marco

ATENE — La Banca di Grecia ha annunciato la svalutazione della dracma sul marco tedesco in misura del 2,2% e la sua rivalutazione sul franco francese in misura del 3,6%.

La dracma non fa parte del Sistema monetario europeo ma la decisione di ieri rispecchia le conseguenze del riallineamento dello Sme sulla valuta greca. In particolare, la svalutazione nei rispetti del marco salvaguarda gli interessi dell'industria del turismo che aveva espresso timori che le svalutazioni decise per la lira e per il franco nei rispetti del marco avrebbero dirottato consistenti correnti di turisti tedeschi dalla Grecia verso gli altri paesi.

La dracma continua a perdere terreno anche sul dollaro, che ha raggiunto un nuovo valore record salendo dalle 60 dracme di venerdì a 65 dracme. Negli ultimi otto mesi la dracma ha perso un quinto del suo valore in rapporto al dollaro.

Anche in Cile il governo militare di Santiago ha annunciato una svalutazione del 18% del peso.

Si tratta della prima svalutazione dal giugno 1979.

■ ORO — In ribasso la quotazione dell'oro pomeriggio: al fixing di Londra il metallo giallo è stato fissato, infatti, a 315 dollari l'oncia (pari a circa 13.800 lire al grammo) contro i 320,75 dollari del fixing di lunedì.

### Gli Usa sarebbero intervenuti sul mercato dei cambi

**WASHINGTON — Il segretario al tesoro Donald Regan ha lasciato intendere che gli Stati Uniti lunedì sarebbero intervenuti sul mercato dei cambi, di riflesso agli effetti del riallineamento di sabato scorso delle monete europee.**

**Parlando ad una conferenza sull'American stock exchange, Regan ha detto «A nostro giudizio oggi il mercato dei cambi è in disordine. Noi abbiamo promesso di intervenire in caso di disordine. Tirate voi le conclusioni».**

**Regan ha detto questo rispondendo alla richiesta di un giornalista sui quali sarebbero le circostanze atte a determinare l'intervento degli Stati Uniti. Regan ha poi detto che il riallineamento dello Sme era reso necessario da fattori fondamentali delle economie francese ed italiana e che in tal senso era inevitabile.**

**Egli ha poi ribadito il concetto dell'amministrazione secondo il quale i tassi di cambi devono essere determinati dal mercato ma ha aggiunto «Noi siamo pronti ad intervenire nei casi di disordine dei mercati stessi». Successivamente il vicesegretario Sprinkel ha confermato l'intervento.**

TASSI PIU ALTI PER I «RICCHI», PIÙ BASSI PER I «POVERI»

## *Cee: nuovo compromesso per i crediti all'export*

LUSSEMBURGO — I ministri delle finanze dei Dieci hanno elaborato un nuovo piano per i crediti all'esportazione che differisce tuttavia per alcuni aspetti dalla proposta di compromesso già accettata dagli Stati Uniti e dal Giappone. Pertanto, la commissione Cee dovrà ora chiedere — su mandato dei ministri — la parziale riapertura dei relativi negoziati in sede Ocse.

Secondo la nuova proposta comunitaria, concordata alla vigilia della scadenza del precedente accordo, il tasso d'interesse per i prestiti ai cosiddetti paesi «relativamente ricchi» dovrebbe aumentare di un punto percentuale e raggiungere pertanto il 12-12,50%. Per i paesi a «reddito medio», viene sollecitato un ritocco di 0,25-0,50 punti, che porterebbe il saggio al 10,75-11,50%.

Verrebbe invece ridotto di mezzo punto il tasso praticato a favore dei paesi «relativamente poveri», che scenderebbe così al 9,5%. Sulla base della precedente proposta di compromesso, il ritocco nei confronti dei paesi ricchi era previsto pari a 1,25 punti percentuali, mentre per quelli a reddito medio si stabiliva un aumento di 0,50-0,60 punti.

Il tasso per i prestiti a paesi «poveri» rimarrà invece invariato, rispetto al precedente regime al 10%. I ministri delle finanze della Comunità hanno inoltre concordato di chiedere al Giappone di elevare i tassi minimi che esso pratica per i propri crediti all'export.

Ma anche questo punto dovrà essere oggetto di negoziato in sede Ocse. Secondo la precedente proposta, infatti, il Giappone avrebbe accettato un premio dello 0,3% sul cosiddetto tasso primario a lungo termine. I Dieci vorrebbero elevare allo 0,4-0,5% tale premio.

I ministri delle finanze hanno dato pieno mandato alla commissione Cee di negoziare, sulla base della proposta concordata in sede comunitaria, i nuovi tassi all'export con gli Stati Uniti e il Giappone.

Verrebbe poi confermato il precedente progetto di compromesso sulla base del quale tutti i paesi il cui prodotto pro-capite superi i 4 mila dollari passerebbero automaticamente nella categoria dei paesi «ricchi». Questa misura interessa in primo luogo l'Unione Sovietica, ma anche alcuni altri paesi dell'Europa orientale, nonché taluni produttori di petrolio.

■ BRI — La Banca dei regolamenti internazionali (Bri) sta conducendo uno studio sugli interventi delle banche centrali sui mercati dei cambi. Lo ha reso noto il vicedirettore generale, Alexandre Lamfalussy.

SI DELINEA UNA SOLUZIONE DI COMPROMESSO

## Sul segreto bancario oggi una decisione?

ROMA — Il fisco dovrebbe poter acquisire nelle banche anche elementi informativi sui «terzi» collegati strettamente al contribuente soggetto ad accertamento, ma tali informazioni sui «terzi» non potrebbero essere utilizzate direttamente: è questa l'ipotesi di compromesso che si sta delineando su uno dei punti più controversi del progetto di ampliamento dei poteri del fisco nel campo del segreto bancario.

Oggi la commissione interparlamentare «dei trenta» prenderà in esame anche queste proposte di compromesso e dovrebbe giungere alla conclusione dei suoi lavori, emanando il proprio parere definitivo sul progetto presentato dal ministro delle finanze Formica.

Il ministero delle finanze ha confermato la sua disponibilità a soluzioni di compromesso purché, però, sia salvaguardata la «sostanza» del provvedimento e non si varino soluzioni puramente nominalistiche prive di contenuto reale.

In sostanza il meccanismo che dovrebbe uscire dall'intenso lavoro delle ultime settimane in tema di segreto bancario dovrebbe permettere al fisco di chiedere, nei casi di sospetta evasione, documentazioni alla banca di cui si serve il sospetto evasore.

La banca dovrebbe produrre la documentazione richiesta entro un termine, che potrebbe essere — secondo le ultime ipotesi — di 30 giorni (anche se da parte di ambienti bancari è stato chiesto un termine più ampio, fino a 60 giorni). Decorso inutilmente tale termine o nel caso che i dati bancari contrastino con elementi in possesso del fisco, qualificati funzionari tributari dovrebbero poter accedere direttamente alle banche per controlli in loco.

# BORSE E MERCATI

## Dopo lo «choc» qualche recupero

**MILANO — Prezzi contrastati con una lieve prevalenza di recuperi. Scambi non molto vivaci. Dopo la netta flessione di lunedì il mercato ha messo in mostra ieri una migliore resistenza e anzi si è assistito al ritorno di alcune iniziative del denaro, collegate soprattutto a ricoperture in vista della scadenza dei riporti fissata per oggi. La risposta premi, svoltasi ieri, ha conosciuto invece un abbandono praticamente generale delle posizioni in scadenza.**

**Il mercato sembra così aver superato lo «choc» seguito alla scomparsa di Roberto Calvi, anche se permane un clima di incertezza in attesa che il nuovo assetto al vertice del Banco Ambrosiano venga definito e che il governo annunci quali misure intende adottare per riequilibrare la finanza pubblica. L'indice Mib è risalito dello 0,2% circa.**

**I titoli del gruppo Banco Ambrosiano/Centrale, l'altro ieri decisamente offerti, hanno chiuso ieri (dopo alterne oscillazioni) con lievi perdite o addirittura con parziali recuperi.**

**Le Banco Ambrosiano sono terminate a 31850 contro 31800, praticamente invariate Centrale ord., Cattolica Veneto e Fiscambi, le Toro ord. sono salite del 2,2%, le Toro priv. del 2%, le Centrale risp. dell'1,7% e le Credito Varesino dell'1,3%.**

**Tra i valori del gruppo Pesenti, le Italmobiliare hanno guadagnato lo 0,6%, poco variate Ras e Italcementi.**

**Sul resto della quota, buone plusvalenze per Invest +8,6%, Saffa risp. +3,5%, Cmi +3,3%, Riva fin. +3,1%, Unicem +3%, Gemina +2,4%, Abeille e Autostr. To-Mi +2,2%, le due Falck +2%, Pirelli spa ord. +1,6%, Ciga pr. +1,4%, Fiat priv. e Mediobanca +1,3%, Alleanza e Sai priv. +1,2%, Italia ass., Interbanca e Pirelli e C. 1%. Di poco migliori le Generali e le Fiat ord.**

**Ancora deboli invece Gemina risp. -12,2%, Latina priv. -7,8%, Centenari -4,7%, Nai e Tecnomasio -4,3%, Worthington -4,2%, Pertusola -4,1%, Silos -3,7%, Burgo ord. -3,6%.**

**Perdite comprese fra l'1% e il 3% per Montedison, Ifil, Rinascente priv., Pirelli risp., Banco Lariano, Aedes, F. Tosi, Eridania, Olivetti priv. e risp., Ifi, Snia, Euromobiliare, Burgo priv., Latina ord. e Milano centrale risp.**

**Nel dopolistino progressi per Centrale, Pirelli spa, Generali, Ras, Fiat, Toro ord., Mediobanca e Interbanca.**

**Nel reddito fisso migliori Cct e Bt, irregolari le convertibili.**

### Ambrosiano: controllo della Consob

**ROMA — La Consob non prevede per ora ulteriori provvedimenti nei confronti delle società quotate in Borsa che fanno capo al gruppo Ambrosiano. Le contrattazioni resteranno invece sotto il controllo del commissario Matturri, che già da lunedì aveva seguito l'andamento dei movimenti sul mercato azionario di Milano.**

**Gli scambi sui titoli del gruppo l'altro ieri sono ammontati complessivamente a 3 miliardi 974 milioni, pari al 29,19 per cento degli scambi complessivi, ammontati invece a 13 miliardi 613 milioni.**

### Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 15-6 validi per transazioni fra banche

| | 1 mese | 3 mesi | 6 mesi |
|---|---|---|---|
| Dollaro Usa | 14-1/2 | 15-1/4 | 15-1/2 |
| Sterl. brit. | 12-3/4 | 13 | 13 |
| Marco ger. | 9 | 9-1/4 | 9-1/4 |
| Franco sv. | 4-3/4 | 5-1/2 | 6-1/4 |

### Mercati della lira

| VALUTE | COMMERC. | BANCONOTE | MEDIE UIC |
|---|---|---|---|
| Dollaro USA | 1363,95 | 1359,— | 1364,— |
| Dollaro canadese | 1069,65 | 1050,— | 1069,70 |
| Marco tedesco | 562,54 | 558,— | 562,49 |
| Fiorino olandese | 508,27 | 503,— | 508,23 |
| Franco belga | 29,43 | 26,75 | 29,42 |
| Franco francese | 202,80 | 200,— | 202,82 |
| Lira sterlina | 2402,20 | 2380,— | 2402,60 |
| Lira irlandese | 1932,20 | 1840,— | 1931,85 |
| Corona danese | 162,80 | 160,— | 162,82 |
| Corona norvegese | 220,99 | 213,— | 221,— |
| Corona svedese | 227,20 | 223,50 | 227,20 |
| Franco svizzero | 657,37 | 653,— | 657,20 |
| Scellino austriaco | 79,70 | 79,50 | 79,77 |
| Escudo portoghese | 18,41 | 16,75 | 18,53 |
| Peseta spagnola | 12,47 | 12,40 | 12,47 |
| Yen giapponese | 5,41 | 5,— | 5,41 |
| Dracma greca | 18,75 | 18,75 | 18,75 |
| Dinaro (Milano) | —,— | 23,50 | —,— |
| » (Roma) | —,— | 22,50 | —,— |
| » (Trieste) | —,— | 22,50-26,40 | —,— |

**I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 57,41 p.c. (57,25); nei confronti delle valute Cee 56,68 p.c. (56,74); nei confronti di tutte le valute 57,46 p.c. (57,45).**

### Prezzi dell'oro

**LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francoforte | 317.02 (– 6,95) | Milano | 322,60 (– 6,02) |
| Hongkong | n.p. (—,—) | Parigi | 312,16 (– 8,45) |
| Londra | 315,00 (– 5,75) | Zurigo | 313,50 (– 7,00) |
| New York | 315,00 (– 5,75) | | |

**Sterlina vc 123000-133000; sterlina nc 144000-154000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 14000-14200; argento 255-262; platino 13280. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.**



### Borse estere

**LONDRA — Mercato in ribasso in chiusura dopo una sessione calma. L'indice del Financial Times ha perso 6,8 punti a 572. Il rialzo in apertura stimolato dalla resa delle forze argentine nelle Falkland ha successivamente causato una serie di realizzi.**

**PARIGI — Prezzi in ribasso attraverso scambi calmi. La riduzione di un quarto di punto del tasso sul denaro a vista ha solo in minima parte compensato la decisione del governo di congelare prezzi e salari.**

**ZURIGO — Prezzi contrastati in chiusura dopo una sessione con scambi moderatamente attivi. Le considerazioni sui tassi di interesse Usa sono state alla base dell'attività. Il reddito fisso ha segnato un leggero miglioramento con alcune richieste selettive, malgrado il persistente apprezzamento del dollaro e gli alti tassi di interesse Usa. Contrastati i bancari, con Volksbank in rialzo di 20 franchi, mentre Bank Leu, Credit Suisse e Union Bank hanno terminato deboli.**

**FRANCOFORTE — I valori guida hanno beneficiato di una ripresa tecnica attraverso scambi moderatamente attivi e resistendo a leggere pressioni di vendita hanno chiuso con modesti guadagni. Particolarmente fermo il settore dei grandi magazzini con Kaufhof in rialzo di 3 marchi, Horten di 1,50 e Karstadt di 1,40. L'indice della Commerzbank è salito di 0,90 a 691,30. In aumento i meccanici con Veba che è salita di 2,90 marchi, Linde di 2 e GHH di 0,50.**



### Titoli azionari di Milano

| TITOLI | 15/6 | 14/6 |
|---|---|---|
| **Alimentari e agricole** | | |
| Alivar | 2550 | 2550 |
| Bonifiche ferraresi | 24550 | 24610 |
| Cavarzere | 3100 | 3020 |
| Eridania | 9350 | 9500 |
| Ibp | 3720 | 3740 |
| Ibp risp. | 3787 | 3800 |
| Ind. zuc. | 3750 | 3800 |
| Mil. Agr. Vittoria | 9000 | 9050 |
| Sermide | 110 | 111 |
| Sermide priv. | 97.25 | 97 |
| Sermide risp. | 110 | 110 |
| **Assicurative** | | |
| Alleanza Assicuraz. | 36000 | 35550 |
| Ass. Ausonia | 1600 | 1500 |
| Comp Ass. Milano | 13510 | 13500 |
| C. Ass. Milano risp. | 10300 | 10280 |
| Comp. Latina | 635 | 650 |
| Comp. Latina priv. | 530 | 575 |
| Firs | 2600 | 2600 |
| Firs risp | 895 | 940 |
| Generali | 127600 | 127100 |
| Italia Assicurazioni | 18350 | 18150 |
| L'Abeille Italiana | 34250 | 33500 |
| La Fondiaria | 44000 | 44100 |
| Ras | 99000 | 99000 |
| Sai | 24000 | 24000 |
| Sai priv. | 23800 | 23500 |
| Toro Assicurazioni | 11050 | 10810 |
| Toro Assicurazioni pr. | 8800 | 8620 |
| Sai pr. | 23190 | 23350 |
| **Bancarie** | | |
| Banca Comm. Italiana | 30150 | 30000 |
| Banca Catt. Veneto | 7105 | 7105 |
| Banco Ambrosiano | 31850 | 31800 |
| Banco di Roma | 29200 | 29300 |
| Banco Lariano | 6610 | 6700 |
| Credito Italiano | 4190 | 4199 |
| Credito Varesino | 6590 | 6500 |
| Interbanca | 18900 | 18720 |
| Mediobanca | 60700 | 59900 |
| **Cartarie editoriali** | | |
| Burgo | 3200 | 3320 |
| Burgo priv. | 3500 | 3600 |
| Burgo risp. | 6350 | 6350 |
| De Medici | 1051 | 1054 |
| Mondadori priv. | 5370 | 5369 |
| **Cementi-Ceramiche** | | |
| Cementir | 2800 | 2810 |
| Pozzi Ginori | 83 | 83 |
| Pozzi risp. | 90 | 90 |
| Eternit | 481 | 480 |
| Eternit pref. | 440 | 455 |
| Italcementi | 28060 | 28050 |
| Italcementi risp. | 34000 | 34000 |
| Unicem | 16400 | 15920 |
| **Chimiche-Idrocarburi-Gomma** | | |
| Caffaro | 404 | 400 |
| Caffaro risp. | 384 | 385 |
| Farmit C. Erba | 5050 | 5030 |
| Italgas | 760 | 760 |
| Lepetit | 27690 | 27800 |
| Lepetit priv. | 27700 | 28000 |
| Mira Lanza | 19000 | 19030 |
| Montedison | 94 | 95 |
| Perlier | 6850 | 6800 |
| Pierrel | 939 | 930 |
| Saffa | 3630 | 3650 |
| Saffa risp | 3210 | 3100 |
| Siossigeno | 15180 | 15180 |
| Pierrel risp. | 548 | 552 |
| **Commercio** | | |
| La Rinascente | 346 75 | 346 |
| La Rinascente priv. | 231.25 | 234 |
| Silos di Genova | 6450 | 6700 |
| Standa | 1950 | 1940 |
| Standa risp. | 1870 | 1870 |
| **Comunicazioni** | | |
| Alitalia | 1135 | 1099 |
| Ausiliare | 8020 | 8020 |
| Aut. Torino-Milano | 5940 | 5810 |
| Italcable | 8770 | 8790 |
| Nai | 66 | 69 |
| Nord Milano | 1000 | —— |
| Sip | 1180 | 1167 |
| Sip risp. | 1287 | 1296 |
| **Elettrotecniche** | | |
| Magneti | [illegible] | 695 |
| Marelli risp. | 635 | 637 |
| Tecnomasio | 133 | 139 |

| TITOLI | 15/6 | 14/6 |
|---|---|---|
| **Finanziarie** | | |
| Acqua Marcia | 1790 | 1835 |
| Agricola | 19800 | 20000 |
| Bastogi | 120 | 121 50 |
| Bon Siele | 29910 | 29800 |
| Borgosesia | 8510 | 8360 |
| Borgo risp. | 3750 | 3750 |
| Brioschi | 1510 | 1549 |
| Buton | 2700 | 2720 |
| Centrale | 3099 | 3100 |
| Centrale risp. | 1780 | 1750 |
| Euromobiliare | 3340 | 3410 |
| Breda | 2740 | 2740 |
| Finmare | 55.75 | 57 |
| Finrex | 1240 | 1235 |
| Finsider | 32.25 | 32.25 |
| Fiscambi | 1970 | 1960 |
| Gemina | 330 | 322 |
| Generalfin | 532 | 530 |
| Gim | 2690 | 2380 |
| Gim risp. | 1850 | 1850 |
| Ifi priv. | 3245 | 3299 |
| Ifil | 4650 | 4700 |
| Ifil risp. | 3700 | 3700 |
| Invest | 2280 | 2099 |
| Italmobiliare | 105650 | 105000 |
| Mittel | 1149 | 1160 |
| Part. Finan. | 620 | 710 |
| Pirelli C. | 2080 | 2060 |
| Pirelli Spa | 1201 | 1182 |
| Pirelli risp. | 1215 | 1231 |
| Rejna | 17990 | 17990 |
| Rejna risp. | 26000 | 26000 |
| Riva | 7995 | 7750 |
| Sarom | 3019 | 3040 |
| Sme | 1700 | 1700 |
| Smi | 1698 | 1702 |
| Smi risp. | 1500 | 1501 |
| Stet | 995 | 1005 |
| Terme Acqui | 1110 | 1110 |
| Terme Acqui p.r. | 1500 | 1600 |
| Gemina risp. | 294 | 335 |
| **Immobiliari-Edilizie** | | |
| Aedes | 6750 | 6851 |
| Beni Imm. Italia | 585 | 579 |
| Beni Imm. It. risp. | 564 | 565 |
| Coge | 1180 | 1199 |
| Cogefar | 1361 | 1350 |
| Condotte d'Acqua | 153 | 140 |
| De Angeli Frua | 13470 | 13349 |
| Gen. Immobil | 1360 | 1350 |
| Iniziativa Edilizia | 26010 | 25990 |
| Isvim | 20900 | 20900 |
| La Milano Centrale | 8150 | 8100 |
| MI-Centrale risp. | 8051 | 8230 |
| Risanamento | 8690 | 8750 |
| Sifa | 815 | 812 |
| **Meccaniche-Automobilistiche** | | |
| Fiat | 1596 | 1591 |
| Fiat priv. | 1319 | 1302 |
| Gilardini | 4130 | 4150 |
| Franco Tosi | 14300 | 14500 |
| Olivetti ord. | 2300 | 2300 |
| Olivetti priv. | 1910 | 1952 |
| Olivetti risp | 2230 | 2265 |
| Westinghouse | 18790 | 18900 |
| Wortinghton | 2010 | 2100 |
| Cantieri Metal | 5950 | 5760 |
| **Minerarie-Metallurgiche** | | |
| Broggi | 2435 | 2420 |
| Dalmine | 375 50 | 376 |
| Falck | 2250 | 2200 |
| Falck risp | 2200 | 2150 |
| Ilssa Viola | 860 | 929 |
| Magona | 3930 | 3970 |
| Pertusola | 551 | 575 |
| Trafilerie | 3699 | 3680 |
| **Tessili** | | |
| Cent Zinelli | 20 | 21 |
| Cantoni | 4300 | 4350 |
| Cucirini | 1940 | 1952 |
| Cascami Seta | 4570 | 4600 |
| Eliolona | 1840 | 1798 |
| Fisac | 8200 | 8350 |
| Fisac risp | 7800 | 7800 |
| Linificio Canapif. | 2365 | 2368 |
| Linificio risp | 1270 | 1270 |
| Marzotto | 1650 | 1850 |
| Marzotto priv | 2050 | 2099 |
| Olcese | 26 | 26 |
| Rotondi | 9500 | 9700 |
| Snia Viscosa | 632 | 643 |
| Unione Manifatture | 24900 | 24710 |
| Zucchi | 3520 | 3540 |
| **Diverse** | | |
| Acq De Ferrari | 2421 | 2421 |
| Acq. De Ferrari risp. | 2400 | 2400 |
| Acque Potabili | 2520 | 2520 |
| Calz. di Varese | 5400 | 5350 |
| Ciga | 4501 | 4500 |
| Cir | 12760 | 12820 |
| Cir. risp | 13300 | 13400 |
| Pacchetti | 82 | 80 |
| Trenno | 8700 | 8650 |
| Ciga priv. | 4301 | 4250 |

### Trieste

| | 15/6 | 14/6 |
|---|---|---|
| Generali | 127.500 | 127.000 |
| Ras | 99.000 | 99.000 |
| Montedison | 94 | 95 |
| La Rinascente | 346 | 346 |
| La Rinascente priv. | 231 | 234 |
| Gerolimich e Comp | 730 | 730 |
| G L. Premuda | 1700 | 1700 |
| Sip | 1170 | 1185 |
| Sip risp. | 1300 | 1300 |
| D. Tripcovich | 87.000 | 88.400 |
| Bastogi Irbs | 120 | 121 |
| Finmare | 57 | 54 |
| Finsider | 32 | 33 |
| Pirelli | 1200 | 1182 |
| Pirelli risp. | 1215 | 1230 |
| Sme | 1700 | 1700 |
| Stet | 1010 | 1010 |
| Gen. Imm. Sogene | 1360 | 1350 |
| Fiat | 1596 | 1590 |
| Fiat priv. | 1320 | 1300 |
| Dalmine | 375 | 380 |
| Lane Marzotto | 1850 | 1800 |
| Lane Marzotto risp. | 2100 | 2100 |
| Snia Viscosa | 632 | 643 |
| Patriarca | 499 | 499 |
| **TERZO MERCATO** | | |
| Lloyd Adriatico | 10200 | 10200 |
| Iccu | 3340 | 3300 |
| Soprozoo | 1920 | 1900 |
| Banca del Friuli | 37900 | 37900 |
| Carnica Ass. | 5050 | 5000 |

### Reddito fisso

| Titoli di Stato | |
|---|---|
| B.T. 83 - 12% | 90.90 |
| B.T. 84 - 12% | 88.80 |
| B.T. 84 II - 12% | 87.10 |
| B T. 87 - 12% | 81.80 |
| **Obbligazioni** | |
| IMI 25 - 6% | 96.50 |
| IMI 26 - 6% | 69.60 |
| IMI 27 - 6% | 66.50 |
| IMI 29 - 7% | 69.85 |
| IMI SS 64-84 - 6,5% | 87 30 |
| Crediop - 6% | 48.10 |
| Crediop - 7% | 44 40 |
| Crediop I. S. 68-88 III - 6% | 68.30 |
| Crediop I. S. 69-89 IV - 6% | 65.35 |
| Crediop I. S. 72-92 IV - 7% | 58.80 |
| Crediop P. V. 69-89 VIII - 6% | 64.70 |
| Icipu Vent - 6% | 69.35 |
| Enel 71-86 - 7% | 79.80 |
| Enel 72-87 I - 7% | 76.30 |
| Enel 75-82 I - 10% | —.— |
| Enel 75-82 II - 10% | 97 45 |
| Enel 76-83 - 10% | 93.60 |
| Enel 78-85 I - 12% | 87.10 |
| Enel 78-85 II - 12% | 86.30 |
| Enel 79-86 - 12% | 82.40 |
| Enel 76-83 indic. | 135.95 |
| Enel 77-84 indic. | 134.50 |
| Enel 77-84 II indic. | 133.45 |
| Autos Iri 68-86 II - 6% | 75.50 |
| Autos Iri 71-86 - 7% | 77.60 |
| Autos Iri 72-88 - 7% | 70.65 |
| C Ris Milano ord. - 6% | 46 20 |
| Città Milano 72-92 - 7% | 63.30 |
| Città Milano 75-85 - 10% | 85.70 |
| Città Milano 76-88 - 10% | 75.30 |
| Montedison ind. - 13,5% | 111.50 |
| **Obbligazioni convertibili a termine** | |
| Miralanza - 12% | 106.10 |
| Pierrel - 12% | 140.25 |
| Trenno - 12% | 325.— |
| Interbanca - 8% | 228 40 |
| Medio - Olivetti - 12% | 215.50 |
| S. Paolo Italcable - 12% | 180.60 |
| Generali 81-88 - 12% | 210.— |

### Fondi d'investimento

| TITOLI | | PREZZI | |
|---|---|---|---|
| Italfortune | doll. | 8,66 | 9,18 |
| Italunion | » | 6,76 | 7,37 |
| Capitalia | » | 9,95 | — |
| Fonditalia | » | 17,32 | — |
| Interfund | » | 10,22 | — |
| Multinvest | » | 17,26 | 17,78 |
| Mediolanum | » | 12,57 | 13,34 |
| Int. Sec. Fun. | » | 7,31 | — |
| Europrogr. | fsv. | 178,36 | — |
| Rominvest | doll. | 11,68 | 12,38 |
| Robeco | fiorini | 204,50 | — |
| Rolinco | » | 199,80 | — |
| Rasfund | lire | 8.829,— | — |
| Fondo Tre R | lire | 12,494 | — |

# Società e bilanci

BILANCIO APPROVATO: UN UTILE DI 17,9 MILIARDI

## *All'assemblea della «Toro» nessun accenno al caso Calvi*

TORINO — Nessun accenno alla scomparsa di Roberto Calvi all'assemblea della «Toro Assicurazioni» (Gruppo Banco ambrosiano / Centrale) che ha ieri approvato il bilancio al 31-12-'81. Calvi è vicepresidente della «Toro» ma né il consiglio di amministrazione né gli azionisti intervenuti nel dibattito hanno sollevato l'argomento. Il bilancio approvato ieri evidenzia un utile di 17.9 miliardi di lire (+2,7% sul 1980): dopo la destinazione a riserve di oltre 10,5 miliardi verrà distribuito un dividendo unitario di 130 lire, in pagamento domani, sia alle azioni ordinarie che a quelle privilegiare. Per la gestione precedente il dividento unitario fu di 250 lire su un capitale però di 2,5 volte inferiore.

La gestione assicurativa si è chiusa con una perdita di 30,3 miliardi ma a riequilibrare i conti hanno contribuito i redditi dalla gestione finanziaria e patrimoniale, nonché risultati straordinari positivi per 82,7 miliardi.

Nel 1981 il gruppo «Toro» ha introitato premi per 700,7 miliardi (+20,8%) mentre quelli della sola casa madre sono risultati pari a 285,8 miliardi (+23,2%).

Nel corso dell'assemblea, cui hanno partecipato 61 soci portatori di azioni pari al 58,3% del capitale, sono state poste domande sul progetto «Omega» per una gestione integrata di gruppo, sulle scelte immobiliari, sulle insufficienti tariffe Rc auto, sulla situazione della controllata francese dopo l'avvento di Mitterrand e sulla possibilità, per gli azionisti, in occasione del cinquantesimo anniversario della società che cade il prossimo anno, di attendersi un regalo magari più cospicuo di quello riservato in analoga occasione ai soci delle assicurazioni Generali.

A quest'ultimo proposito l'amministratore delegato Carlo Acutis ha detto che il consiglio di amministrazione non ritiene che l'anniversario rappresenti un motivo sufficiente per cambiare la filosofia seguita finora e legata alla gestione. Ci saranno manifestazioni celebrative, doni ai dipendenti e alla comunità, ma nessun «regalo» per gli azionisti.

Acutis ha infine affermato che il patrimonio immobiliare (pari al 41% del totale) è in ottime condizioni e il turnover passerà dallo 0,02% dell'anno scorso al 3,5% nell'esercizio in corso.

Nel ramo vita è auspicabile un aumento della deducibilità dei premi e si prevede un notevole incremento del settore per quanto concerne la responsabilità civile auto, a fronte di tariffe insufficienti si registra un preoccupante aumento dei costi degli indennizzi del 18% nei primi mesi di quest'anno mentre i sinistri sono aumentati del 6%: per questo, oltre che per una questione di immagine della società, è stata aumentata la velocità di liquidazione dei sinistri che è passata dal 61% di tre anni fa al 73,4% dell'anno scorso.

### Fatturato Buton: 131 miliardi

BOLOGNA — Il fatturato del gruppo Buton, con un aumento di oltre 15 miliardi sull'anno precedente, ha superato nel 1981 i 131 miliardi. L'industria bolognese ha conseguito nell'ultimo esercizio un utile di 7 miliardi, che consente di distribuire un dividendo di 260 lire per azione.

Particolarmente significato è l'incremento dell'export indirizzato in particolare verso l'Europa (il mercato tedesco ha assorbito lo scorso anno 2,5 milioni di bottiglie di Batida), Canada e Stati Uniti.

Questi risultati significativi sono stati conseguiti all'interno di un settore, quello degli alcolici, che negli ultimi due anni ha registrato in Italia una consistente flessione nei consumi: –6% nel 1980 e –8% nel 1981.

È stato annunciato anche che nei primi cinque mesi del 1982 il gruppo Buton ha incrementato le vendite dell'11% sul corrispondente periodo dello scorso anno. È un dato considerato molto significativo anche perché i prezzi di vendita sono stati contenuti sensibilmente sotto il tasso di inflazione, e con un mercato tuttora statico, con un segnale di ripresa nel settore del brandy.

### Talbot: aumentate perdite nell'82

LONDRA — La sussidiaria britannica della Peugeot, Talbot Motor Co. Ltd, ha accusato nel 1981 una perdita al lordo delle tasse di 91 milioni di sterline, contro un disavanzo di 75 milioni nell'anno precedente, su vendite calate a 496,1 milioni di sterline rispetto a 587,9 milioni nel 1980.

Le perdite, ha reso noto un portavoce, sono al netto delle concessioni da parte della Peugeot di 78 milioni nel 1981 e di 35 milioni nel 1980. Il sostegno proveniente dalla Peugeot è ammontato l'anno scorso a 213 milioni, incluse garanzie di prestiti e contributi di altri 10 milioni alle spese di capitale.

Il disavanzo del 1981 include il settore degli autocarri, trasferito ora alla Regie nationale des usines Renault. La Talbot ha reso noto che i maggiori mutamenti strutturali e strategici sono ora pressoché completati.

### Cerac: aumentato fatturato globale

BOLOGNA — Con un aumento del 27 per cento il fatturato globale del Cerac, il consorzio delle coop. bianche operante nel settore dei mezzi tecnici per l'agricoltura, ha raggiunto nel 1981 i 132 miliardi, con un volume d'affari per addetto di 4 miliardi, con un ristorno di 611 milioni ai soci.

Questo il dato principale esposto nella relazione di bilancio dal presidente Sinode Marchetti, che ha rilevato lo sviluppo raggiunto dal Cerac nel corso dell'ultimo anno, con un totale di 51 consorzi regionali e provinciali che raggruppano circa 1.000 cooperative agricole ed oltre 160.000 soci in tutta Italia.

### Convegno su contratti con l'estero

VICENZA — Si svolgerà a Vicenza dopodomani un convegno sulla contrattualistica con l'estero che affronta per la prima volta in modo sistematico uno degli aspetti più complessi dell'attività degli esportatori.

La stesura dei contratti internazionali di vendita, la scelta della valuta contrattuale, le trattative con la controparte estera e l'inserimento delle clausole contrattuali che consentano l'utilizzo di tutte le agevolazioni di carattere assicurativo, finanziario e fiscale previste dalla legislazione italiana sono i temi principali del convegno «Vendere all'estero: contrattualistica e agevolazioni» promosso dalla Banca cattolica del Veneto, presso la sala convegno del centro Torri dell'Istituto di credito.

L'iniziativa è nata dalla constatazione che molti operatori con l'estero, e in particolare quelli di piccola e media dimensione conoscono poco e sottoutilizzano le facilitazioni all'export che sono in grado di rendere le condizioni di vendita più competitive rispetto alla concorrenza internazionale.




CRONACHE DELLO SPORT

# Gli azzurri si godono il preziosissimo punto

## La centesima volta di Zoff



Vigo — Lo Zoff centenario in maglia azzurra ha terminato la ricorrenza imbattuto. I polacchi, attesi come «terribili», si sono dimostrati invece abbastanza abbordabili. Anzi, quasi battibili

DIRIGENTI, TECNICI E GIOCATORI ESPRIMONO UN CERTO OTTIMISMO

## Il coro è unanime: va bene il pareggio Anche i nostri avversari sono contenti

VIGO — Tribuna d'onore affollata quella del Balaidos. I massimi dirigenti sportivi italiani da Franchi a Carraro, da Sordillo a Nebiolo e a Gattai hanno mostrato soddisfazione, chi più chi meno per la partita.

Carraro: «Sono soddisfatto tanto per il risultato quanto per il modo con cui è stato conseguito. A Braga era stato un allenamento e gli azzurri bisogna vederli all'opera con i due punti in palio. Ora abbiamo moltissime possibilità di qualificarci per la seconda fase».

Sordillo: «È questa la nazionale che volevo. Dopo la brutta partita di Braga è venuta fuori la squadra, il collettivo ha funzionato molto bene. Non sono un tecnico ma lasciatemi dire che Rossi si è mosso ottimamente e sicuramente in crescendo. Abbiamo avuto grandi occasioni da gol, due con Graziani, una con Rossi, oltre alla traversa di Tardelli. Se avessimo vinto non ci sarebbe stato nulla da dire, sarebbe stato un successo meritato».

Franchi: «Nel primo tempo la partita non mi ha eccessivamente entusiasmato anche se noi abbiamo avuto maggiori possibilità di passare in vantaggio, poi nella ripresa ci siamo ancora di più avvicinati al successo. È una nazionale che sta venendo fuori; e fra le due squadre la nostra è stata senz'altro la migliore. La Polonia infatti mi ha un po' deluso, non è come l'avevano descritta».

Negli spogliatoi azzurri c'è aria di festa. Dopo tante polemiche possono tirare un sospiro di sollievo. Tutti credono che l'obiettivo della qualificazione si è sensibilmente avvicinato.

Antognoni: «All'inizio eravamo un po' timorosi, ma del resto mi sembra che sia una condizione psicologica ben comprensibile trattandosi del debutto nella massima manifestazione mondiale. Devo dire però che dopo un po' abbiamo preso le misure agli avversari e abbiamo dimostrato di non avere timori reverenziali nei confronti di nessuno. Lo stesso Boniek ha mostrato di essere come noi, non il marziano che ci era stato dipinto. Gli stranieri vengono tanto decantati, ma anche noi siamo tutt'altro che degli sprovveduti. È un risultato molto positivo sul piano del gioco e della dimostrazione di vitalità data, però abbiamo seri motivi per recriminare. Noi potevamo segnare quattro gol, loro nessuno. Ad ogni modo accettiamo il responso del campo perché il pareggio era l'obiettivo che alla vigilia ci eravamo prefissi. Ora che siamo più tranquilli, più consci delle nostre possibilità, credo che potremo giocare più distesi. La qualificazione è alla nostra portata».

Conti: «Stanotte ero molto teso, mi sono addormentato alle tre. Era il mio debutto al Mundial e avevo paura di non poter esprimere tutta la rabbia che avevo in corpo. Poi, appena sono sceso in campo, ho trovato la giornata giusta. Ho indovinato subito un colpo di tacco e così mi sono caricato. Eravamo talmente concentrati che ci siamo addirittura scontrati tra di noi. A un certo punto per la foga di prendere un pallone ho avuto un duro impatto con Collovati e mi sono procurato una botta alla coscia sinistra. Comunque è cosa di poco conto. A ogni modo il pareggio ci sta stretto per tutte le occasioni che ci siamo creati. Per quel che mi riguarda non ho dato peso alle polemiche dei giorni scorsi. Voi dite che qualcuno ha tramato per farmi fuori dalla squadra? Non ne so niente. Posso solo dire che ho sempre avuto fiducia in Bearzot e l'ho ricambiato con una prestazione che giudico assai positiva».

Rossi: «È stata una bella prova della nazionale come collettivo. Siamo a buon punto. La Polonia non era così terribile come ci avevano detto. Certo, qualcosa nella nostra squadra è ancora da perfezionare. Per quanto mi riguarda mi sono trovato in debito di ossigeno negli ultimi cinque minuti. Speriamo che con il Perù si giochi allo stesso modo».

Cabrini: «Abbiamo dato una grossa dimostrazione di carattere. Sembrava di vedere la squadra dell'Argentina. Abbiamo reagito molto bene alle critiche dopo l'amichevole di Braga. Era importante vincere ma, tutto considerato, anche un pareggio non è da buttare via. In queste competizioni è importante prendere sempre punti».

Graziani: «Nelle grandi occasioni la squadra dà sempre dimostrazione di vitalità. Comunque non avevamo nulla da dimostrare. Quel che è certo è che dobbiamo recriminare per le tante occasioni che non siamo riusciti a tradurre in goal».

Dossena: «Per i polacchi Boniek è stata un'arma a doppio taglio perché tutti gli occhi erano puntati su di lui e il gioco dei nostri avversari è diventato prevedibile. Siamo a buon punto per ottenere la qualificazione».

I polacchi accettano con una certa soddisfazione il pareggio a reti inviolate conseguito nell'esordio del Mundial. Il tecnico Antoni Piechniczek ritiene positivo il punto ottenuto con gli azzurri. «Per noi è stata una partita molto difficile e oltre tutto ci siamo trovati di fronte un'avversaria che ha disputato la sua migliore gara da più di un anno a questa parte».

«Recentemente — prosegue Piechniczek — ho seguito la nazionale italiana e posso assicurarvi che non l'ho mai trovata così concentrata. Evidentemente nei grandi appuntamenti internazionali il mio collega Bearzot riesce a dare una carica ai suoi che permette loro di esprimersi ad ottimi livelli. È stata una grande prestazione quella degli italiani per tattica, resistenza, velocità. Non mi posso considerare deluso della prova dei miei perché la nostra squadra ha disputato il suo primo incontro ufficiale negli ultimi otto mesi. Per entrambe le squadre è stato molto importante non perdere. Per quanto riguarda il prossimo incontro degli italiani con il Perù penso che a Bearzot potrà star bene il pareggio. In questo caso infatti l'Italia avrebbe moltissime possibilità di passare il turno.

## Petris: «Sulla difesa si può contare Preoccupano centrocampo e attacco»

Gianfranco Petris, uno degli ultimi azzurri con la maglia alabardata (ha giocato in nazionale quando la Triestina era in serie B: oggi sarebbe un «caso») parla della partita Italia-Polonia.

Lo 0-0 fra azzurri e polacchi — ha detto Petris — era nei piani. Certo, la nostra nazionale fisicamente è molto giù. Dovrebbe venir fuori con il tempo, se passerà la qualificazione, ma in questo momento fisicamente ancora non c'è. Soprattutto a questa nazionale manca Rossi. Paolo non si è visto per niente. La difesa ha giocato abbastanza bene ed è il reparto sul quale in questo momento si può contare. Ad ogni modo, qualunque pessimismo sarebbe fuori posto. L'Italia supererà il turno, sicuramente; anzi, direi che con questo risultato si è messa al sicuro».

— *Per quanto riguarda il gioco dei nostri?*

«Direi che non è male come impostazione di gioco. I terzini hanno svolto un buon lavoro, ma non potranno giocare sempre a quel livello, soprattutto non avranno sempre di fronte una Polonia piuttosto dimessa. Il nostro problema è il mediano. Marini è un giocatore normalissimo, non è giocatore da nazionale. Quantomeno farlo giocare vuol dire non avere altra scelta. Vogliamo mettere Benetti? Tecnicamente era discutibile, però una forza nel «takle» e per spinta era insuperabile, una vera sicurezza. Noi non abbiamo mediani e centrocampisti. Abbiamo giocatori dalle stesse caratteristiche. Giocano tutti con lo stesso passo, nello stesso modo. Non creano spazi, mancano soprattutto nelle azioni di fondo».

— *Antognoni?*

«Un altro che ha notevoli limiti. Fa il centrocampista operando alle spalle delle punte e basta. Se segna, lo fa su punizione. Mai un inserimento, mai un affondo. Non traina, non capisce il tunnel. Rivera, De Sisti: erano altra cosa. Entravano in area con la determinazione di fare il gol, non aspettavano il calcio di punizione per farlo».

— *Zoff? Una partita «centenaria» di tutta tranquillità...*

«È stato protetto bene, praticamente non è stato impegnato. Non è certo lui il problema della squadra. Ad ogni modo, ripeto, questa nazionale non dovrebbe avere problemi per passare il turno. Ma stiamo attenti: la Polonia è apparsa poca cosa. Neanche da mettere con il Belgio ad esempio, una squadra completa, dal gioco moderno, atletico, perfetto nelle sue geometrie. Il Brasile poi è su un altro pianeta; il suo gioco è fatto di una tecnica particolare. Brasiliana appunto».

D. d. R.

## *Piechniczek: «Eravamo nervosi ma passeremo il turno assieme»*

LA CORUNA — Il giorno dopo il debutto con l'Italia, un debutto non certo fedele alle attese polacche, gli uomini di Piechniczek tirano le somme. Boniek, il numero uno della squadra, ha una sua teoria: «Siamo stati troppo nervosi. Alla vigilia già vivevamo in un'atmosfera troppo tesa. Non giocavamo un incontro con una squadra nazionale da otto mesi e ci siamo trovati a disagio, non eravamo abituati. Inoltre io ho trovato parecchie difficoltà ad evitare l'asfissiante marcamento cui mi sottoponevano i difensori italiani».

Tutto giusto, ma rimane il fatto che la Polonia a Vigo non ha mostrato granché. Si è confermata squadra valida sotto il profilo atletico, ma non ha costruito molte azioni da gol. Insomma, un'immagine poco confortante.

Piechniczek non drammatizza: «Sono soddisfatto pienamente del risultato visto che lascia intatte le nostre chances di qualificazione per la seconda fase. Riconosco che la mia squadra possa aver deluso, ma non dimentichiamo la forza dell'Italia: ha dimostrato di non essere assolutamente una squadra finita».

Per l'incontro di sabato con il Camerun, con tutta probabilità Szarmach tornerà a guidare la prima linea polacca.

Facciamo con Bearzot una panoramica sul Mundial. Signor Bearzot, il Mundial ha già denunciato una tendenza tecnica?

«Presto per dirlo — risponde il c.t. azzurro — mi è piaciuto parecchio il Belgio, valutando la sua potenza atletica, ma mi ha colpito molto di più lo splendido secondo tempo del Brasile contro l'Urss. I sovietici certamente hanno sofferto il caldo, nella ripresa non riuscivano ad alzare le gambe. Il Brasile, invece, si adatta benissimo al caldo e, facendo un calcio danzato, alla fine spende meno degli altri. L'arte resta sempre al di sopra di tutto, anche nel calcio, ma è il collettivo ad affermarsi. Lo hanno mostrato proprio Belgio e Brasile, pur facendo football diverso ma sempre gioco d'assieme».

E parliamo un po' di Dino Zoff. Con quel cognome non poteva fare che il portiere. Si dice Zoff e si pensa ad un felino che agguanta la preda; per lui la preda è il pallone a pois. Cominciò con una palla di gomma, come tutti, poi venne quella di cuoio grigio, tutta spellacchiata. Una vita in porta. Ha compiuto cento presenze in nazionale, ennesimo record.

«Ai primati non ci tengo — dice —. Gioco finché il fisico risponde».

— Saranno i suoi ultimi mondiali?

«Forse sì». È il «forse» a intenerire. È il più vecchio di España 82. «Fare un Mondiale a 40 anni è una fortuna». Si ricorda di essere al suo terzo appuntamento iridato come titolare. «Nel quarto, anzi. Quello che doveva essere il primo, in Messico '70 — ripensa — mi fecero fuori dopo che avevo colto il titolo europeo a Roma due anni prima. Ne fui talmente contrariato che scaricai tutta la rabbia negli allenamenti messicani. Fui io a mettere k.o. Bobo Gori in una partitella di preparazione».

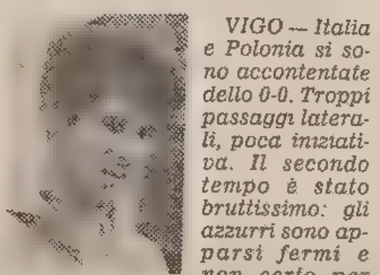
Il suo maestro, lo ripete da anni, è stato l'inglese Banks, del quale ha preso l'eredità. Ora nel suo cuore è Peter Shilton, del Nottingham Forest. Chi sarà il portiere del Mondiale '82? «Probabilmente ancora l'argentino Fillol ma lo spagnolo Arconada può trovare la consacrazione definitiva. Il portiere del Camerun, N'Kono? Farà la fine dell'haitiano Francillon: durerà un anno o due».

La ricetta della longevità atletica è la professionalità?

«Balle: quella non basta. Non si va in campo come in ufficio: non si timbrano cartellini. Ci vogliono passione e fisico».

Un sorriso a labbra strette e via. Di ricorrenze, primati o altro non vuol più parlare. Forse ne ha paura: ad ogni grande occasione è spesso uscito dal campo deluso.

## Sivori: Polonia sopravvalutata



*VIGO — Italia e Polonia si sono accontentate dello 0-0. Troppi passaggi laterali, poca iniziativa. Il secondo tempo è stato bruttissimo: gli azzurri sono apparsi fermi e non certo per merito dei polacchi, soltanto sul finale si sono resi conto di potercela fare e sono stati anche sfortunati*

*La Polonia è stata una grossa delusione. Non ho capito ad esempio la posizione di Lato, che è apparso completamente estraneo alla partita. In Italia si è creato il fantasma della Polonia, temendo chissà che cosa. La Polonia che avevo visto poco tempo fa in Argentina mi era sembrata una squadra modesta, battibilissima*

*A questo punto credo che sia Italia che Polonia avranno vita difficile contro il Perù. Magari contro i sudamericani troveranno spazi più larghi, ma non sarà agevole aver ragione di Uribe e compagni. È probabile comunque che a decidere il girone sarà la differenza reti. Debole in difesa, senza un centrocampo valido, la Polonia non ha mai tirato in porta.*

*Nell'ultima mezz'ora avrei fatto entrare Causio al posto di Conti: il romanista nel secondo tempo non ha convinto, non è riuscito mai a crossare dal fondo. Causio che ha una buona intesa con Graziani e Rossi avrebbe potuto aggiungere quella fantasia che è mancata.*

*Sono convinto, dopo queste prime partite, che le squadre viste all'opera miglioreranno. Preoccupano le condizioni di Rossi. Pesano su Paolo i due anni di inattività; non è certamente quello del '78.*

**Omar Sivori**

## Spettacolo poco, ma conta il risultato

*VIGO — L'Italia non ha vinto e molti italiani saranno scontenti. Ma in un Campionato del mondo è importantissimo non perdere la prima partita. E sia l'Italia che la Polonia hanno dimostrato di conoscere alla perfezione questa regola. In fondo hanno giocato per lo zero a zero, ma non per questo sono condannabili. Ripeto: in un Mondiale è normale esordire con questo spirito.*

*Sul piano del giuoco non ho visti grandi cose né da una parte né dall'altra. Però direi che la Polonia ha fatto ancora meno dell'Italia, che nel primo tempo ha fatto vedere qualcosa di buono e nel finale, dopo una lunga pausa all'inizio della ripresa, ha pure sfiorato la vittoria. Tardelli ha colpito la traversa dopo che un difensore polacco aveva salvato sulla linea. Questa è sfortuna, non possiamo negarlo.*

*Sono sicuro, comunque, che l'Italia avrebbe vinto se avesse potuto disporre di un Rossi al cento per cento. Invece Pablito non è quello dell'Argentina. A mio parere ha giocato troppo poco per presentarsi al Mundial. Meglio di lui hanno fatto Graziani, Conti e Antognoni. E nel secondo tempo è venuto fuori anche Tardelli.*

*Quanto alla Polonia, è una squadra così-così. Non ha grande personalità, è debole in attacco ed impiega Boniek troppo indietro. Probabilmente riuscirà pure a superare il turno, ma ora sono curioso di vedere il Perù.*

**Rudy Krol**

### Antidoping negativo

MADRID — Il primo controllo antidoping di questi mondiali di calcio ha dato esito negativo. Lo ha annunciato un portavoce dell'apposita commissione della Fifa.

I giocatori sorteggiati dopo la partita inaugurale erano stati Tarantini e Maradona per l'Argentina e Czerniatynski e De Schrijver per il Belgio.

### Dati alle fiamme autobus scozzesi

MALAGA — Due autobus noleggiati per trasportare in Spagna sostenitori della Scozia, sono stati incendiati e completamente distrutti la scorsa notte a Torremolinos vicino a Malaga.

Il gesto è stato successivamente rivendicato, con una telefonata ad un giornale di Malaga, da un autodenominato gruppo «Iconquista spagnola».

GLI AFRICANI HANNO DISPUTATO UN BUON PRIMO TEMPO E HANNO CONTROLLATO LA GARA NELLA RIPRESA

## Camerun prima sorpresa del calcio emergente Bloccato il Perù, annullata una rete a Milla




La Coruna — N'Kono interviene sul peruviano Cubillas. Buona la prova del portiere africano

### Perù-Camerun 0-0

**PERÙ:** Quiroga, Duarte, Diaz, Salguero, Olaechea, Cueto, Velasquez, Cubillas (56' La Rosa), Leguia (56' Borbadillo), Uribe, Oblitas. (In panchina: Acasuzo, Arizaga, Malasquez).

**CAMERUN:** N'Kono, Kaham, Ndjeya, Onana, Mbom, Munde, Mbida, Abega, Audou, Milla, (85' Tokoto), Nguea (73' Bahoken. (In panchina: Bell, Toube, Doumbe Lea).

**ARBITRO:** Wohrer (Austria).

LA CORUNA — Confortanti notizie per l'Italia da La Coruna. Il Perù ha... strappato il pareggio al Camerun al termine di una partita che sarebbe piaciuta a Woody Allen con tanto di cane randagio vagante per il campo sul finire dell'incontro. È stata questa l'immagine più emblematica di una partita assurda, addirittura paradossale, con il Perù che ha rischiato perfino la sua Corea se l'arbitro austriaco Wohrer non avesse annullato per un fuorigioco discutibile un gol di Milla dopo poco più di mezz'ora di gioco.

Davvero poca cosa questo Perù. Non certo grande il Camerun, che pure ha disputato una partita tutta volontà, ma di livello tecnico decisamente mediocre. Insomma, alla luce dell'esito di Perù-Camerun e della partita sostenuta ieri l'altro dalla Polonia, gli azzurri sono certamente i più forti del girone, forse il più modesto di tutto il Mundial.

Dopo la Polonia, anzi molto più di essa, esce ridimensionato dall'esordio questo Perù irriconoscibile, goffo, lento, incapace di organizzare una sola azione lineare. È stato schiacciato a centro campo dai «leoni indomabili» africani che hanno minacciato più volte la porta di Quiroga.

I sudamericani non hanno saputo prodursi in attacco con le loro stelle Uribe, Cubillas e poi Barbadillo, ma soprattutto hanno dato una dimostrazione di una sconcertante inconsistenza difensiva. Il solo Olaechea ha dato un contributo di vitalità, peraltro ridotta perché nessuno ha collaborato. Insomma, se questo è il Perù, Bearzot può dormire sonni tranquilli: venerdì non ci dovrebbero essere problemi.

Per tutto il primo tempo è stata in campo una sola squadra, il Camerun, formazione dal gioco elementare ma disciplinato, anche lineare, più veloce, persino più geniale di quello degli avversari. Milla è stato il fantasista, Abega l'elemento-ovunque. L'altra stella africana, il portiere N'Kono è sempre stato sicuro e si è perfino prodotto in un numero da globe-trotter su una azione ormai spenta dall'arbitro nella ripresa.

Nel secondo tempo, quando il Camerun ha cominciato ad accusare la fatica per il gran movimento fatto in precedenza, il Perù ha preso l'iniziativa per alcuni tratti ma sempre al ritmo da moviola, con una cadenza molto lenta. Uribe non si è mai visto, Barbadillo, quando è subentrato a Leguia al 56', ha tentato qualche affondo ma senza la necessaria precisione o determinazione.

Ora il Perù, per sperare in una qualificazione, dovrà puntare alla vittoria sull'Italia e quindi a non perdere con la Polonia, o viceversa.

# Le partite di ieri sera

## Ungheria-El Salvador 10-1

**MARCATORI:** 4' Nyilasi, 10' Poloskei, 23' Fazekas, 51' Toth, 55' Fazekas, 65' Rodriguez Zapata, 69' Nyilasi, 70' Szentes, 73' Kiss, 77' e 83' Nyilasi.

**UNGHERIA:** Meszaros, Martos, Balilnt, Toth, Muller (68' Szentes), Garaba, Nyilasi, Sallai, Fazekas, Torcsik (56' Kiss), Poloskei.

**EL SALVADOR:** Guevara Mora, Castillo, Jovel, Rodriguez Zapata, Recinos Ruganas (27' Ramirez), Ventura, Huezo, Hernandez, Gonzalez, Rivas.

**ARBITRO:** Al Doy (Bahrain).

ELCHE — Incredibile goleada ungherese contro il Salvador, per il terzo gruppo del primo turno della Coppa del mondo di calcio: con il 10-1 di ieri sera, l'Ungheria ha ottenuto il risultato più vistoso mai registrato nella storia del massimo torneo calcistico.

La squadra magiara ha infierito in modo implacabile contro i modesti centroamericani, umiliandoli.

I salvadoregni, tuttavia, possono tenersi la magra soddisfazione di essere riusciti a segnare la loro prima rete in Coppa del mondo: nella precedente edizione in cui si erano per la prima volta qualificati, quattro anni fa, se ne erano tornati a casa senza nemmeno un gol all'attivo.

Gli ungheresi si impongono adesso come i favoriti d'obbligo del terzo gruppo, dopo l'1-0 inflitto dal Belgio all'Argentina domenica scorsa. E i suoi attaccanti balzano anche prepotentemente al comando della classifica cannonieri del torneo: Laszlo Kiss ha segnato tre reti, e una doppietta a testa è all'attivo di Tibor Nyilasi e di Laszlo Fazekas.

Solo in due precedenti occasioni si ricordano margini di vantaggio così vistosi: nel 1954 l'Ungheria batté per 9-0 la Corea e nel 1975 la Jugoslavia sconfisse con identico punteggio lo Zaire.

## Scozia-Nuova Zelanda 5-2

**MARCATORI:** 18' Daglish, 30' Wark, 32' Wark, 53' Sumner, 65' Woodlin, 74' Robertson, 79' Archibald.

**SCOZIA:** Rough, McGrain, Hansen, Evans, Gray, Souness, Strachan (Narey 83'), Wark, Daglish, Brazil (Archibald 53'), Robertson.

**NUOVA ZELANDA:** Van Hattum, Hill, Almond (Herbert 66'), Malcolmson (Cole 77'), Elrick, Mackay, Boath, Sumner, Cresswell, Rufer, Woodlin.

**ARBITRO:** Socha (Stati Uniti).

MALAGA — Tutto facile per la Scozia nella partita d'esordio contro la Nuova Zelanda. Senza strafare, ma mostrando di poter essere un avversario scomodo per Brasile ed Unione Sovietica, le due favorite del sesto girone, gli scozzesi hanno rapidamente liquidato i dilettanti della Nuova Zelanda che erano alla loro prima esperienza in un mondiale.

La partita è durata, praticamente, poco più di quindici minuti. Il tempo per la Scozia di rendersi conto delle reali possibilità dell'avversario. Poi gli uomini di Stein hanno assunto decisamente l'iniziativa e, dal 18' al 32' hanno realizzato tre reti, ne hanno fallite numerose altre; chiudendo, comunque l'incontro, almeno per quanto concerne il risultato.

Anche perché la Nuova Zelanda, che pure all'inizio della ripresa si è portata sul 3-2, più per errori della difesa avversaria che per meriti propri, ha mostrato di essere troppo fragile per poter reagire. D'altra parte, lo stesso allenatore dei neozelandesi, John Adshead, alla vigilia della partita, aveva già anticipato la sua rassegnazione: «Se giocassimo 50 volte contro la Scozia — aveva detto — perderemmo sempre».

In realtà i neozelandesi hanno mostrato una certa abilità nel tocco di palla e in attacco.

# Il programma

## Primo girone

Partite giocate

| | |
|---|---|
| **Italia - Polonia** | 0-0 |
| **Perù - Camerun** | 0-0 |

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Italia** | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Polonia** | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Perù** | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |
| **Camerun** | 1 | 1 | 0 | 1 | 0 | 0 | 0 |

Da giocare

| | | |
|---|---|---|
| Venerdì 18 | Vigo (17.15) | Italia-Perù |
| Sabato 19 | La Coruña (17.15) | Camerun-Polonia |
| Martedì 22 | La Coruña (17.15) | Perù-Polonia |
| Mercoledì 23 | Vigo (17.15) | Camerun-Italia |

## Secondo girone

| | | |
|---|---|---|
| Oggi | Gijon (17.15) | Algeria-Germania Ov. |
| Giovedì 17 | Oviedo (17.15) | Austria-Cile |
| Domenica 20 | Gijon (17.15) | Cile-Germania Ov. |
| Lunedì 21 | Oviedo (17.15) | Algeria-Austria |
| Giovedì 24 | Oviedo (17.15) | Algeria-Cile |
| Venerdì 25 | Gijon (17.15) | Austria-Germania Ov. |

## Terzo girone

Partite giocate

| | |
|---|---|
| **Argentina-Belgio** | 0-1 |
| **Ungheria-El Salvador** | 10-1 |

Da giocare

| | | |
|---|---|---|
| Venerdì 18 | Alicante (21) | Argentina-Ungheria |
| Sabato 19 | Elche (21) | Belgio-El Salvador |
| Martedì 22 | Elche (21) | Belgio-Ungheria |
| Mercoledì 23 | Alicante (21) | Argentina-El Salvador |

## Quarto girone

| | | |
|---|---|---|
| Oggi | Bilbao (17.15) | Francia-Inghilterra |
| Giovedì 17 | Valladolid (17.15) | Cecoslov.-Kuwait |
| Domenica 20 | Bilbao (17.15) | Cecoslov.-Inghilterra |
| Lunedì 21 | Valladolid (17.15) | Francia-Kuwait |
| Giovedì 24 | Valladolid (17.15) | Cecoslov.-Francia |
| Venerdì 25 | Bilbao (17.15) | Inghilterra-Kuwait |

## Quinto girone

| | | |
|---|---|---|
| Oggi | Valencia (21) | Honduras-Spagna |
| Giovedì 17 | Saragozza (21) | Jugoslavia-N. Irlanda |
| Domenica 20 | Valencia (21) | Jugoslavia-Spagna |
| Lunedì 21 | Saragozza (21) | Honduras-N. Irlanda |
| Giovedì 24 | Saragozza (21) | Honduras-Jugoslavia |
| Venerdì 25 | Valencia (21) | N. Irlanda-Spagna |

## Sesto girone

Partite giocate

| | |
|---|---|
| **Brasile - Urss** | 2-1 |
| **Scozia - Nuova Zelanda** | 5-2 |

Da giocare:

| | | |
|---|---|---|
| Venerdì 18 | Siviglia (21) | Brasile-Scozia |
| Sabato 19 | Malaga (21) | Nuova Zelanda-Urss |
| Martedì 22 | Malaga (21) | Scozia-Urss |
| Mercoledì 23 | Siviglia (21) | Brasile-Nuova Zelanda |




## CRONACHE DELLO SPORT

# Tra russi e brasiliani emozioni e spettacolo

FESTEGGIAMENTI INCREDIBILI DOPO LA VITTORIA

## Per tutta la notte a Rio è ricomparso il carnevale

RIO DE JANEIRO — Tutta Rio de-Janeiro si è trasformata in un vero carnevale, con esplosioni di razzi e mortaretti che facevano ricordare la celebrazione di fine d'anno, subito dopo la vittoria della nazionale di calcio brasiliana per 2-1 a Siviglia sull'Unione Sovietica per la Coppa del mondo.

Il clima di aspettativa che regnava nella città — e in tutto il Brasile — per la partita del debutto della nazionale brasiliana nel Mundial, si era inizialmente rovinato dopo il primo gol segnato dai sovietici, ma si è trasformato poi in relativo sollievo con il pareggio e in incontenibile giubilo con il gol della vittoria della squadra diretta da Tele Santana.

In tutte le strade principali di Rio de Janeiro e anche nella periferia, appena terminato l'incontro con i sovietici è scoppiato un vero carnevale, mentre migliaia di luci si sono accese nella notte.

Nei quartieri residenziali della zona Sud (Copacabana, Ipanema, Leblon) e nel centro della città, carovane di automobili hanno sfilato suonando i clacson, completando in questo modo il panorama carnevalesco con il quale i brasiliani di Rio de Janeiro hanno salutato la vittoria della loro nazionale di calcio nel debutto della Coppa del mondo.

Tele Santana (allenatore del Brasile): «Questa partita è stata una delle migliori a cui ho avuto occasione di assistere in un Campionato del mondo. È stato un incontro molto difficile per noi. Infatti abbiamo dovuto lottare a lungo per rimediare all'errore commesso dal nostro portiere sul gol sovietico.

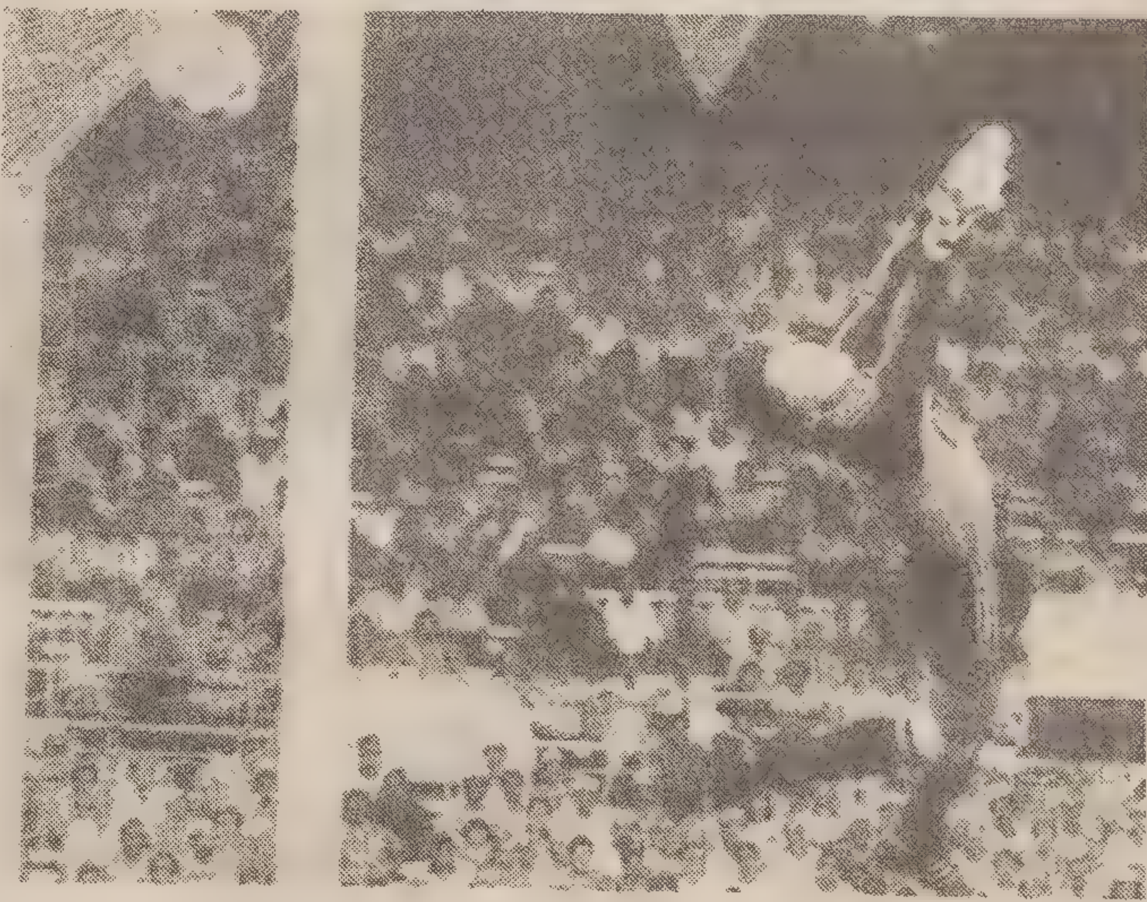
## I baschi, i catalani e Madrid

**(b. f.) In concomitanza con i Mondiali di calcio, la Spagna vuol far vedere al mondo di essere una nazione moderna, con un'amministrazione efficiente e senza alcun problema di sicurezza interna. Qualcosa però non funziona come preventivato. Raggiunta nei mesi scorsi una specie di tregua con i nazionalisti dell'Euskazi (i baschi), questa è stata bruscamente interrotta ieri. I baschi, hanno rilanciato un'offensiva contro uffici e strutture turistiche spagnole proprio nel momento in cui tutti i riflettori del mondo stanno puntati su Madrid e dintorni.**

**Una causa dell'armistizio interrotto c'è e va collegata all'arresto operato dalla polizia francese nei confronti del capo militare dell'Eta, esule da una quindicina d'anni in Francia, per la precisione nei territori baschi sottomessi alla Francia. Una gentilezza del presidente Mitterrand verso i vicini si è trasformata in un boomerang. Adesso la visita di Mitterrand in Galizia, dove si esibisce la nazionale francese, diventa problematica.**

**Altro momento nazionalistico al momento dell'apertura ufficiale dei Mondiali. Barcellona è stata riempita da volantini scritti in catalano (la lingua ufficiale di Madrid è il casttigliano) in cui si rivendica l'autodeterminazione per l'oppresso popolo catalano.**

## In Brasile-Urss due diverse interpretazioni dei portieri



**SIVIGLIA — Nelle immagini viene documentata la diversa prestazione dei due portieri, il sovietico Dasaev e il brasiliano Valdir Peres. Il guardiano della porta Urss si protende in volo per cercar di fermare il bolide di Socrates; quello brasiliano guarda la palla che gli ruzzola in porta ed è stata causa del silenzio che è subentrato sugli spalti nei diecimila sostenitori giunti dal Brasile.**

**Per fortuna tutto è finito, come si usa dire, in gloria. Cosa avremmo detto di Zoff se gli fosse capitato un incidente simile? Avremmo tirato in ballo le solite diottrie.**

**Spettatore d'eccezione a Brasile-Urss, Helenio Herrera, che ha voluto commentare anche Italia-Polonia. Gli azzurri avrebbero meritato di vincere di fronte alla Polonia, mentre l'Urss è stata sconfitta dal Brasile soprattutto a causa del caldo. Sono questi i pareri dati da Helenio Herrera ai microfoni di Radio Caracas Television sulle due partite disputate in Spagna.**

**Il mago della grande Inter degli Anni Sessanta ha detto che l'Italia — di cui aveva visto l'incontro per televisione a Siviglia — ha creato a Vigo più gioco e più azioni da rete della Polonia.**

**Dalla tribuna-stampa di Brasile-Urss, Herrera non è rimasto per nulla dispiaciuto della prestazione dei sovietici. «Hanno perso soprattutto perchè stroncati dal caldo» — ha detto della rappresentativa in maglia rossa, che aveva chiuso il primo tempo in vantaggio sui fuoriclasse brasiliani.**

**A Herrera sono piaciuti, nella formazione vittoriosa, soprattutto Junior, il romanista Falcao, Paulo Isidoro e il dottor Socrates.**

# Oggi scendono in campo i grossi calibri della Vecchia Europa

## *L'Algeria per la Germania è solamente un «antipasto»*

GIJON — Il centrocampista Hansi Mueller salterà tutte le partite del primo turno eliminatorio del mondiale. Lo ha affermato l'allenatore Jupp Derwall nel corso di una conferenza stampa al termine dell'ultimo allenamento della sua squadra. D'altra parte Mueller, che accusa sempre fastidi al ginocchio destro operato di menisco alla fine dello scorso anno, ha partecipato all'allenamento dei suoi compagni senza forzare. «Egli compie progressi giorno per giorno, ma non è ancora abbastanza in forma per giocare», ha dichiarato Derwall aggiungendo: «Non ho mai pensato che potesse giocare fin dalla prima partita».

Gli altri giocatori tedeschi si sono allenati in maniera particolarmente intensa, mostrando secondo Derwall «di aver ritrovato la voglia di giocare dopo la dura stagione passata». Contro l'Algeria, «che non bisogna assolutamente sottovalutare», Derwall schiererà probabilmente in attacco Rumenigge, Littbarski e Hrubesch che sarà alla fine preferito a Fischer.

L'hotel Principi Asturias di Gjion dove i tedeschi sono alloggiati per la prima fase eliminatoria del mondiale, sembra costituire un vero stato nello stato. Oltre alle eccezionali misure di sicurezza, tutto è stato predisposto perché i giocatori possano sentirsi come a casa loro. Le entrate e le uscite sono controllate in permanenza da una trentina di poliziotti spagnoli e le strade che portano all'albergo sono drasticamente proibite.

Anche il regime alimentare dei tedeschi è severamente controllato. Gli uomini di Derwall hanno tre cuochi a loro disposizione. Infine, i giocatori non rischiano di soffrire di solitudine; sono infatti continuamente riforniti di stampa del loro paese.

L'allenatore algerino Mahidinne Khalef si è rifiutato di dare la formazione ma ha confermato l'impiego di Kourichi (Bordeaux) e di Mansouri (Montepellier) in difesa, di Maroc (Tours) a centrocampo e di Zidane (Courtrai) in attacco. «Non ci limiteremo soltanto a difenderci, ma nemmeno ci avventureremo in attacco senza criterio. Cercheremo di giocare molto stretti e sfruttare ogni occasione che ci si presenterà per spingersi in attacco».

### A Gijon, ore 17.15, domani TV 3 (ore 15)

| GERMANIA | | | ALGERIA |
|---|---|---|---|
| SCHUMAKER | 1 | 1 | CERBAH |
| KALTZ | 20 | 5 | MERZEKANE |
| FOERSTER | 4 | 2 | QUENDOUZ |
| DREMMLER | 6 | 4 | KOURICHI |
| STIELIKE | 15 | 16 | MANSOURI |
| BRIEGEL | 2 | 8 | FERGANI |
| LITTBARSKI | 7 | 10 | BELLOUMI |
| BREITNER | 3 | 18 | MOROC |
| HRUBESCH | 9 | 11 | MADJER |
| MAGATH | 14 | 14 | ZIDANE |
| RUMMENIGGE | 11 | 15 | ASSAD |

All.: DERWALL — All.: MEKLOULI

Arbitro: LABO (Perù)

### Le partite odierne sul video

| (GRUPPO 4) | (GRUPPO 5) | (GRUPPO 2) |
|---|---|---|
| INGHILTERRA FRANCIA | SPAGNA HONDURAS | GERMANIA O. ALGERIA |
| ORE 17.15 TV 1 differita Telecapodistria ore 19.30 | ORE 21 TV 2 differita Telecapodistria ore 22.45 | Domani ore 15 TV 3, in differita |

Nella sala convegni dell'Act proiezione su maxi teleschermo degli incontri Inghilterra - Francia (ore 17.15) e Spagna - Honduras (ore 21).

## La Spagna si collauda contro l'Honduras e attende con trepidazione la Jugoslavia

VALENCIA — *Il pronostico per il gruppo 5, composto da Spagna, Irlanda del Nord, Jugoslavia e Honduras, a prima vista sembra abbastanza scontato: la superfavorita Spagna e la Jugoslavia non dovrebbero lasciarsi sfuggire la qualificazione al secondo turno. La Spagna, testa di serie, giocherà i tre incontri allo stadio Luis Casanova di Valencia, mentre le altre si daranno battaglia a Saragozza.*

*La Spagna non nasconde la sua ambizione: ripetere l'impresa di Uruguay. Italia, Inghilterra, Germania Occidentale e Argentina, tutti paesi che, ospitando i Mondiali, non si sono lasciati sfuggire l'occasione.*

*Ai Campionati d'Europa, la Spagna non fornì un'immagine confortante e Laszlo Kubala, dopo undici anni, lasciò la direzione tecnica a Josè Emilio Santamaria, ex giocatore del Real Madrid e nazionale dell'Uruguay. Ora la Spagna mostra una difesa assai valida in cui spicca il nome di Arconada, un portiere di sicuro affidamento e anche in attacco schiera elementi molto validi come i madrileni Santillana e Juanito e il barcellonese Quini, miglior realizzatore nazionale. Più debole si presenta il centrocampo: Zamora, giocatore di classe, non sembra in grado di poter inventare da solo il gioco della squadra.*

*In ogni modo, i dubbi che si trascinano sul centrocampo spagnolo verranno chiariti contro l'Honduras.*

*La nazionale dell'Irlanda del Nord, allenata da Billy Bingham che prese parte ai Mondiali nel '58, è composta principalmente da giocatori che militano nel campionato inglese dome Pat Jennings, portiere dell'Arsenal, Nicholl, O'Neill, McIlory, Armstrong. Ma le ultime apparizioni hanno mostrato un collettivo poco solido; o perlomeno, assai lontano dalla tradizione che vuole l'Irlanda squadra tenace e indomita, fedele al famoso clichè di popolo combattivo.*

*Molto temibile sembra invece la Jugoslavia: Miljan Miljanic schiera giocatori di sicuro affidamento dai difensori Krmpotic, Hrstic, Stojkovic ai centrocampisti Gudelj, Sestic, Petrovic, agli attaccanti Surjak, Halilhodzic, Susic. Tutti elementi di primo piano che cercano una consacrazione ai Mondiali.*

*Al contrario delle altre squadre presenti ai Mondiali, quella slava non ha disputato incontri di allenamento con altre nazionali.*

*L'Honduras, parente povero del girone non si fa troppe illusioni, è consapevole del suo ruolo, ma è deciso ad affrontare i Mondiali con decisione: lotterà fino in fondo.*

*Ramon Maradiaga, attaccante dell'Honduras, illustra gli obiettivi della sua squadra ponendo l'accento su un punto fondamentale, l'umiltà. «Il cammino per noi del gruppo 5 sarà molto difficile e ne siamo consapevoli. Tuttavia non ci tireremo indietro e dimostreremo che la qualificazione ai Mondiali non è stata ottenuta per caso».*

### A Valencia, ore 21, TV 2

| SPAGNA | | | HONDURAS |
|---|---|---|---|
| ARCONADA | 1 | 1 | CHAVEZ |
| CAMACHO | 2 | 2 | ORDONEZ |
| GORDILLO | 3 | 3 | TOLEDO |
| ALONSO | 4 | 4 | NUNEZ |
| TENDILLO | 5 | 5 | CARCAMO |
| ALESANCO | 6 | 6 | PADILLA |
| GOMEZ | 7 | 7 | ARZU |
| SANCHEZ | 16 | 8 | GUERRERO |
| SATRUSTEGUI | 9 | 9 | BULNEZ |
| ZAMORA | 10 | 10 | CRUZ |
| UFARTE | 11 | 11 | MURILLO |

All.: SANTAMARIA — All.: HERRERA

Arbitro: ITHURALDE (Argentina)

## Brasile quotato 15-8 dai bookmakers inglesi

LONDRA — Il Brasile continua a essere il grande favorito dei mondiali di calcio spagnoli. Lo dimostrano le quotazioni dei bookmakers inglesi, che danno la vittoria della squadra di Tele Santana 15-8. La Germania Ovest è quotata 7-2, e la Spagna 6-1. Infine, alcuni accettano le scommesse pagando un'eventuale vittoria dell'Inghilterra e dell'Argentina 10-1, mentre altri danno i biancocelesti 10-1 e l'Inghilterra invece 11-1.

■ CONTROLLI — La polizia ha cominciato a sottoporre i tifosi arrivati in Spagna per assistere ai mondiali di calcio ad un accurato controllo, soffermandosi soprattutto sulle valigie, i borselli e sui mezzi di trasporto.

## Inghilterra-Francia si giocano il passaggio al secondo turno

BILBAO — In tre per due posti: questo potrebbe essere lo slogan del gruppo 4. Inghilterra, Cecoslovacchia e Francia, infatti, non fanno mistero delle proprie ambizioni in questa edizione dei Campionati del mondo: vogliono la qualificazione al secondo turno. Il quarto membro del girone, il Kuwait, pur accolto con molta simpatia, non sembra invece in grado di fare molta strada, Ma non va trascurato un fattore molto importante: la scuola di Carlos Alberto, ex nazionale brasiliano. Ecco, proprio il grande lavoro svolto dal tecnico intimorisce le tre grandi del gruppo: sono consapevoli che il Kuwait potrebbe giocar loro qualche brutto scherzo: il Kuwait potrebbe essere arbitro della qualificazione.

Il tecnico francese Hidalgo non è entusiasta di questa situazione: «Certo, parlare di tre candidate per due posti, di equilibrio, a prima vista potrebbe sembrare un vantaggio, ma in realtà non lo è: significa che non è possibile commettere errori». Ed è una diagnosi abbastanza azzeccata.

L'Inghilterra si presenta a questi Mondiali grazie al miracolo svizzero (la sorprendente vittoria sulla Romania) e la sua nazionale attualmente non sembra in grado di esercitare la stessa supremazia internazionale delle squadre inglesi di club.

L'Inghilterra è alla ricerca dei valori passati, della sua tradizione. Insomma questi dovrebbero essere i Mondiali della rinascita. La nazionale inglese è solida, ma più che altro è temibile per il suo organico che comprende giocatori imprevedibili e capaci di risolvere da soli situazioni difficili.

Per la Cecoslovacchia il discorso è differente: questa è l'ultima occasione per i vari Nehoda, Masny e Panenka, personaggi che hanno un grosso passato con la maglia della nazionale, per farsi largo in un Mondiale.

Per quanto riguarda la Francia, dopo l'exploit argentino, il Mundial spagnolo arriva come una rivincita: e stavolta i transalpini sono estremamente decisi a fare strada. Anche per la Francia si tratta di una squadra ben collaudata: dopo l'Argentina non sono stati apportati molti cambiamenti.

### A Bilbao, ore 17.15, TV 1

| INGHILTERRA | | | FRANCIA |
|---|---|---|---|
| CLEMENCE | 1 | 22 | ETTORI |
| COPPEL | 5 | 3 | BATTISTON |
| NEAL | 14 | 6 | LOPEZ |
| WILKINS | 19 | 7 | TRESOR |
| FOSTER | 6 | 4 | BOSSIS |
| BROOKING | 3 | 13 | LARIOS |
| McDERMOTT | 10 | 11 | GIRARD |
| KEEGAN | 7 | 18 | ROCHETEAU |
| FRANCIS | 8 | 10 | PLATINI |
| MARINER | 11 | 12 | GIRESSE |
| WOODCOCK | 21 | 20 | SOLER |

All.: GREENWOOD — All.: HIDALGO

Arbitro: GARRIDO (Portogallo)

# CRONACHE DELLO SPORT

CALCIO-MERCATO: IL PUNTO SU ACQUISTI E CESSIONI IN SERIE «A»

## *Prohaska è già della Roma Vinicio alla guida del Pisa*

| SQUADRA | ACQUISTI | CESSIONI |
|---|---|---|
| **ASCOLI** MAZZONE (confermato) | — | TORRISI, c (Torino); CAROTTI, a (Milan) |
| **AVELLINO** MARCHIORO (nuovo) | BARBADILLO, a (Perù); CENTI, c (Inter); SKOV, a (Danimarca); FATTORI, a (Verona) | JUARY, a (Inter); F. ROSSI, d (Fiorentina); PIGA, a (Perugia) |
| **CAGLIARI** GIAGNONI (nuovo) | VICTORINO, a (Uruguay); ARALDI, a (Fanfulla); MARCHETTI, d e ROVELLINI, c (Pro Patria) | CORTI, p (Udinese); SELVAGGI, a (Torino) |
| **CATANZARO** PACE (confermato) | MARIANI, a (Torino); FERRI, c (Torino) | BORGHI, a (Torino); MAURO, a (Udinese) |
| **CESENA** BOLCHI (nuovo) | — | — |
| **FIORENTINA** DE SISTI (confermato) | PASSARELLA, d (Argentina); SELLA, a (Sampdoria); PIN, d (Perugia); ROSSI, d (Avellino) | VIERCHOWOD, d (Sampdoria) |
| **GENOA** SIMONI (confermato) | PETERS, c (Olanda); CHIODINI, d (Carrarese); ANTOÑELLI, a (Milan) | — |
| **INTER** MARCHESI (nuovo) | MULLER, a (Germania); JUARY, a (Avellino); COLLOVATI, d (Milan) | CENTI, c (Avellino); CANUTI, d (Milan); PASINATO, c (Milan); SERENA, a (Milan); PROHASKA, c (Roma) |
| **JUVE** TRAPATTONI (conf.) | PLATINI, c (Francia); BONIEK, c (Polonia) | Fanna (Verona) |
| **NAPOLI** GIACOMINI (nuovo) | DIAZ, a (Argentina) | — |
| **PISA** VINICIO (nuovo) | BERGREEN, a (Danimarca) | — |
| **ROMA** LIEDHOLM (confermato) | PROHASKA, c (Inter) | MARANGON, d (Milan) |
| **SAMP** ULIVIERI (confermato) | BRADY, c (Juve) | — |
| **TORINO** BERSELLINI (nuovo) | HERNANDEZ, c (Argentina); BORGHI, a (Catanzaro); SELVAGGI, a (Cagliari); TORRISI, c (Ascoli) | MARIANI, a (Catanzaro); SCLOSA, c (Bologna); FERRI, c (Catanzaro) |
| **UDINESE** FERRARI (confermato) | EDINHO, d (Brasile); SURIAK, a (Jugoslavia); CORTI, p (Cagliari); MAURO, c (Catanzaro) | — |
| **VERONA** BAGNOLI (confermato) | ZMUDA, d (Polonia); FANNA, a (Juve) | FATTORI, a (Avellino) |

LEGENDA: a - attaccante; c - centrocampista; d - difensore; p - portiere.

PISA — Luis Vinicio, 50 anni, già allenatore dell'Avellino, è il nuovo allenatore del Pisa, neo promosso in serie A. Vinicio si è incontrato, a Pisa, con il general manager Romeo Anconetani e ha sottoscritto il contratto che lo lega per un anno alla società nerazzurra. Anconetani ha confermato che il primo giocatore straniero ingaggiato è il danese Berggren, di 24 anni. «Nostro secondo obiettivo sarà o il brasiliano Savio o altrimenti l'uruguaiano Barrios».

Vinicio ha esplicitamente dichiarato di esser venuto a Pisa con l'intenzione di far bene. «Dei giocatori pisani conosco — ha detto — Casale, che ho lanciato nel Napoli quando aveva 16 anni». Il Pisa si riunirà il 22 luglio ed il successivo 23 andrà in ritiro a Volterra.

### Corso nuovo allenatore del Lecce

LECCE — Mariolino Corso, il popolare «mancino» che furoreggiò con i colori dell'Inter, allenerà la squadra del Lecce per la stagione '82-'83. Lo ha comunicato il consiglio d'amministrazione dell'Unione sportiva Lecce.

Corso, che allenava il settore giovanile del Napoli, subentra a Gianni Di Marzio, il cui rapporto con il Lecce si è risolto la settimana scorsa, dopo due anni di attività nel capoluogo salentino.

### Victorino al Cagliari

CAGLIARI — Il Cagliari ha acquistato ufficialmente il centravanti della nazionale uruguayana Waldemar Victorino. La trattativa è stata conclusa a Montevideo dal presidente Alvaro Amarugi, recatosi nei giorni scorsi in Uruguay col vicepresidente Tavolacci e con Gigi Riva. Non si conoscono, per ora, i termini dell'acquisto.

## Trevisan neo alabardato

**Nella sede di via Machiavelli è giunto ieri il nuovo acquisto alabardato Angelo Trevisan. Trevisan è uno stopper, classe '58, nativo di Prata di Pordenone, che prima di militare nella Paganese ha giocato nel Campobasso** *(Italfoto)*

IL NEOPRESIDENTE DELLA PALLACANESTRO TRIESTE ILLUSTRA GLI OBIETTIVI DEL CLUB

## Saporito: un occhio alla squadra e l'altro alle casse della società

### Tempo di scelte

Abbiamo incontrato Benito Saporito, neopresidente della Pallacanestro Trieste. Con Saporito, che ha il gusto dell'approfondire, del dettaglio, il discorso è spaziato su un'infinità di temi suggestivi, attraverso la vicenda Barnes, alla vertenza Lombardi alla trattativa con De Sisti, con Zeravica, con Robinson, ai problemi della società che è stato chiamato a presiedere e per cui dice di gradire più gli auguri che i complimenti. A noi interessava di più, in questa occasione, cercare di capire verso quale futuro immediato intende rivolgersi la Pallacanestro Trieste.

Ebbene, ci pare di poter dire che i programmi, le intenzioni siano imbevuti di un buon tasso di austerità. Chi si aspettava di vedere giungere in rinforzo qualche lungo italiano di peso, di esperienza, per affrontare senza patemi la A1 potrebbe forse anche rimanere deluso e anzi potrebbe forse vedere sfoltito l'organico in qualche ruolo ritenuto sufficientemente coperto.

La Pallacanestro Trieste sembra entrare in una fase di transizione, di stabilizzazione ad un nuovo livello, per mantenere il quale deve ancora trovare il giusto equilibrio, il giusto dispendio di energie, il giusto apporto finanziario; e il tutto pare più che lodevole, perché non sono certo ottimali le gestioni gravate dalla corresponsione di interessi passivi alle banche. Giusto mettere ordine dunque prima di perseguire traguardi più ambiziosi.

Attenzione però che l'eccesso di zelo non porti a commettere errori del tipo di quelli commessi alla prima esperienza di A1 (sopravalutazione della squadra indigena puntando esclusivamente sul rafforzamento americano, risultati entrambi non azzeccati in maniera esiziale). E bisogna anche considerare che al pubblico, uno dei migliori d'Italia come tutti universalmente riconoscono, sotto tutti gli aspetti, poco importa chi e come costruisce la squadra; a lui importa avere una squadra che meriti tutto quello che vuole dargli. E sa di meritarla.

P. T.

*«Normale avvicendamento». Così Benito Saporito — 51 anni, uno dei padri fondatori assieme ad Ettore Zalateo, come ama definirsi, della Pallacanestro Trieste nel 1975 lontano ormai... anni luce — sintetizza il significato dell'operazione che l'ha appena portato al vertice del club di via Lazzaretto Vecchio. Una lapidaria definizione sicuramente in linea con il rigoroso ermetismo, degno delle più scrupolose esercitazioni di natura letteraria, che il club biancorosso sembra avere eletto a sua immagine, ma certo riduttiva del travaglio interno che è costato la poltrona di vertice a Silvio Cosulich, il presidente della promozione.*

*Quale ruolo nella vicenda abbiano avuto l'incerta, intempestiva gestione dell'affaire De Sisti-Lombardi, o la contrapposizione di gruppi in seno al consiglio non è dato a sapere, né ormai riveste molto interesse. È invece da rimarcare il fatto dell'assunzione della massima responsabilità societaria da parte di chi nel clan dei giovani leoni era definito, il vecchio saggio, il santone del basket triestino, soprattutto dopo il ritiro dietro le quinte di Ettore Zalateo.*

*Quale ala rappresenta Saporito in seno alla società? Quella dura, conservatrice, più cauta insomma, o quella avveniristica, proiettata verso il futuro, in continua, rapidissima evoluzione, di questo boom del basket spettacolo o, ancora, è espressione di una genuina, di una nuova unanimità o è frutto di mediazioni laboriose? Saporito è personaggio che ha vissuto questi anni di Pallacanestro Trieste con molta discrezione, in posizione quasi defilata, certo non appariscente, anche quando il suo ruolo di presidente onorario gli avrebbe forse consentito atteggiamenti o prese di posizione di maggior risonanza.*

*«Non condividere una scelta non vuol dire non essere responsabile. Quando il consiglio, esaurito il dibattito, prende una decisione, tutti sono collegialmente impegnati ad attuarla e a sopportarne le conseguenze. Non sarebbe onesto scindere i giudizi quindi». Così risponde Saporito, alla prima domanda, se cioè negli ultimi due anni in particolare ci fosse stata qualche delibera alla Pallacanestro Trieste che lui non abbia condiviso.*

**— E le scelte sulle quali ritiene di aver in particolare influito?**

*«Direi — replica dopo un lieve schernirsi — quella di aver caldeggiato, assieme a Sergio Zini, con molto entusiasmo l'acquisto di Valenti. Bertolotti a parte, ovviamente, che non si discute. E poi — aggiunge con un sorriso di compiacimento — quello di Tonut, se permette».*

**— Il criterio della responsabilità operativa collegiale — che la Pallacanestro Trieste si vanta di applicare — non ritiene sia superato rispetto alla grande rapidità decisionale necessaria, ai livelli raggiunti attualmente dal basket, per operare efficacemente?**

*«Condivido. Modelli simili al nostro oggi non sono proponibili. Tutti i grandi club hanno veste professionale, di strutture più vicine a una corporation che non a una società sportiva. Noi però siamo una società atipica e penso di poter dire di essere l'eccezione che conferma la regola. Non siamo una società che ha venti, duecento, duemila soci. Siamo solo in tredici, ciascuno con il proprio settore da curare, da sovrintendere; poi c'è da coordinare il tutto...».*

**— Ecco, presidente, questa dimensione di società, non ritiene dovrebbe assumere un aspetto più consistente? Cioè, attualmente la Pallacanestro Trieste può contare su uno sponsor da più di trecento milioni l'anno per tre anni, sull'apporto di un pubblico che fornisce uno degli incassi più alti d'Italia, preventivabile l'anno prossimo attorno ai 500 milioni, mentre l'apporto dei soci non ci pare possa essere stimabile superiore ai 150 milioni al massimo. Non le pare che ci sia assenza di proporzione?**

*«Certo abbiamo assistito a un dilatarsi impressionante delle cifre, dei costi in particolare, mentre, diciamocelo francamente, è la prima volta che usufruiamo di uno sponsor di questa consistenza. E anche il boom del pubblico è fatto abbastanza recente. Solo sette anni fa — ricorda Saporito — pagammo il primo premio a giocatori e allenatore a Natale ed era di... cinquantamila lire! Il basket ha galoppato a velocità vertiginosa prospettando problemi inimmaginabili fino a un paio d'anni fa solamente. Così, per esempio, il solo costo di potenziamento della squadra dello scorso anno ha raddoppiato l'indebitamento assunto con le banche per coprire i deficit di gestione degli anni scorsi. E si sa quanto costi il denaro delle banche! Certo sono grossi problemi che devono trovare soluzione».*

*Che tipo di soluzione Saporito non lo indica, anche se si può intuirlo, grosso modo, dall'aria preoccupata, imbarazzata, con cui il neopresidente ne parla, soprattutto quando si passa a parlare di programmi: «Un occhio al riassetto dell'equilibrio della struttura finanziaria e l'altro all'allestimento di una squadra capace di fare un dignitoso campionato di A1. A costo di diventare... strabici». Così li sintetizza Saporito. Ma sono compatibili i due obiettivi? Non è che perseguendo l'uno si vada a comprimere l'altro? Ci pare di intuire che il rischio esista. E infatti...*

*«Riguardo al primo obiettivo noi tenderemo prima a ridurre, e quindi ad annullare il passivo. Come? Per farlo forse saremo costretti a qualche sacrificio (qualche cessione di giocatore, n.d.r.)...».*

**— Ma, e il potenziamento della squadra per il campionato dignitoso?**

*«La squadra italiana sembra offrire sufficienti garanzie puntando su alcuni giocatori chiave di sicura affidabilità. Il potenziamento dovrebbe essere perseguito nel settore americani. Comunque questi sono argomenti tecnici di pertinenza dell'allenatore e sarà lui a fare le valutazioni sulla consistenza, sulle opportunità di ritoccare l'organico».*

**Piero Trebiciani**

PRESENTATO IL TECNICO AMERICANO DELLA SINUDYNE

## Bisacca rilancerà Bologna?

BOLOGNA — George Bisacca, il nuovo allenatore della Virtus Sinudyne, è stato ufficialmente presentato dai massimi dirigenti della società bolognese, Porelli, Canna e Ugolini. Bisacca, il cui nome come candidato alla successione di Nikolic era già circolato fin dalle ultime partite del campionato scorso, ha 52 anni, è laureato in legge, è sposato e ha sei figli, uno dei quali studia a Firenze.

Ha guidato per sette anni la Fairfield Prep e per dieci la Fairfield University con un record (tutt'ora ineguagliato) di 151 vittorie e 87 sconfitte abbandonando l'attività di allenatore nel 1968. Bisacca ha mostrato una lettera dell'Associazione allenatori statunitensi (indirizzata alla Federazione italiana e a Dino Costa, presidente dell'Associazione italiana allenatori) in cui si certifica che la Fairfield University ha militato per quattro anni nella prima divisione americana.

Questo dovrebbe consentirgli di ottenere il patentino di allenatore e di poter guidare la Sinudyne dalla panchina senza dover ricorrere al «paravento» costituito da Mauro Di Vincenzo che comunque sarà ancora l'allenatore in seconda. «Ho deciso di ricominciare ad allenare — ha spiegato Bisacca — non per soldi ma per amore per il basket. D'altra parte non ho mai abbandonato l'ambiente visto che sono stato il consulente della Eastern College Athletic e del National Inviation Tournament».

«Negli ultimi due anni — ha detto ancora Bisacca che parla un italiano quasi perfetto — sono stato il consulente negli Usa della vostra Lega delle società. Per questo posso già dire di conoscere abbastanza bene le squadre, gli arbitri e i giocatori del campionato italiano. La Sinudyne l'ho vista giocare nelle ultime gare della stagione e mi piace parecchio. I giocatori italiani hanno molta esperienza, i due americani sono davvero forti, non credo sarà molto facile trovarne di migliori».

Il nuovo tecnico della Sinudyne ha detto di voler instaurare un rapporto di amicizia con i giocatori anche fuori dal campo («i loro problemi personali saranno anche i miei». ha specificato lasciando intendere di voler mutare i sistemi molto professionali ma rigidi di Nikolic) e di non temere l'impatto con un ambiente ambizioso e polemico come quello bolognese («Io non ho paura di nulla, sono troppo vecchio per concedermi di questi lussi»).

Porelli ha poi confermato le avanzate trattative con la Sebastiani per l'acquisto di Brunamonti.

## In poche righe

### Ciclismo: al via il Giro della Svizzera

ZURIGO — Lo svizzero Beat Breu, già vincitore dell'edizione passata, partirà favorito nel 46.o Giro ciclistico della Svizzera che scatterà oggi da Volketswil. Si tratta infatti di un percorso ideale per le caratteristiche dell'elvetico.

Tra i suoi avversari più temibili spiccano gli italiani Giuseppe Saronni e Roberto Visentini, il norvegese Jostein Wilmann, l'olandese Hennie Kuiper e, soprattutto, lo spagnolo Angel Arroyo, vincitore nel recente Giro di Spagna, ma squalificato a seguito del doping.

Altri due svizzeri, Stefan Mutter e Godi Schmutz, potrebbero ugualmente distinguersi davanti al proprio pubblico.

PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

Oggi: prima tappa, Volketswill-Emmen (184 km); venerdì: seconda tappa, Emmen-Suhr (189 km); sabato: terza tappa Suhr-Saint Gall (192 km); domenica: quarta tappa, Saint Gall-Laax (114 km); quinta tappa a cronometro a Schleuisfalera (7 km).

### Giro dilettanti: a Treviso Boccarossa

TREVISO — Il dilettante ventenne marchigiano Walter Boccarossa di San Costanzo di Pesaro, che gareggia per la squadra A dell'Emilia per il gruppo sportivo Giacobazzi della provincia di Modena, ha vinto in volata su 17 corridori la prima tappa del 13.o Giro ciclistico internazionale d'Italia per dilettanti, la Bibione-Treviso tutta pianeggiante, di 149 chilometri: questo gruppetto ha preso il largo dal gruppone dei 167 concorrenti di 18 nazioni a Susegana e cioè a 44 chilometri dal traguardo ed è giunto a Treviso con 31", dopo un vantaggio massimo di 1'30".

### Wimbledon: lunedì inizio con McEnroe

LONDRA — John McEnroe, campione uscente e testa di serie numero 1 del torneo di Wimbledon, esordirà lunedì prossimo nella prima gvornata del torneo contro il connazionale Van Winitsky. Winitsky, di Miami, vinse a Wimbledon e in Francia le edizioni juniores nel '77 e ora è 45.o nelle classifiche mondiali.

Nella parte opposta del tabellone Jimmy Connors esordirà contro Andrew Pattison. Wilander comincerà contro lo svizzero Gunthard, mentre McNamara con Hooper. Ecco le teste di serie.

Singolare maschile: 1) McEnroe (Usa), 2) Connors (Usa), 3) Gerulaitis (Usa), 4) S. Mayer (Usa), 5) Kriek (Saf), 6) G. Mayer (Usa), 7) Wilander (Sve), 8) McNamara (Aus), 9) Gomez (Ecu), 10) Noah (Fra), 11) Teacher (Usa), 12) Edmondson (Aus), 13) Ramirez (Mes), 14) Gottfried (Usa), 15) Tanner (USa), 16) Nottram (Gbr).

### Sci nautico: successo azzurro in Austria

SEEBODEN — Una magnifica prestazione di Andrea Granalli nella prova di slalom ha condotto l'Italia al successo nel trofeo Alpe Adria di prove classiche di sci nautico disputato a Seeboden in Austria. Con quattro boe a corda 12 metri, Andrea Granalli ha conseguito il suo record personale in prove internazionali ed ha preceduto in classifica Giuseppe Turati, l'altro azzurro protagonista di questo inizio stagione. Granalli ha poi confermato il suo buon momento aggiudicandosi anche le figure con 4730 punti e giungendo secondo nel salto con m. 43,20 preceduto di un soffio dall'austriaco Oberleitner. L'ottima prova complessiva degli azzurri ha fruttato nella combinata finale 5511 punti ed il primo posto davanti ad Austria 5498 e Jugoslavia 4523.

### Pallavolo: premio «Città di San Giorgio»

Giunge quest'anno alla sua quarta edizione il «Premio Città di San Giorgio», organizzato dalla Società Pallavolo Sangiorgina con la collaborazione dell'amministrazione comunale ed il patrocinio della Regione.

Quest'anno la commissione giudicante (composta dal presidente regionale Silvano Pipan, da un membro dei quattro comitati provinciali della Fifa e dal presidente della Sangiorgina, Luciano Randi), ha deciso di premiare gli allenatori Glauco Sellan dell'Itas Fiume Veneto e Claudia Montena del Fogliano; gli atleti Stefano Zappi dell'Inter 1904 di Trieste e Tiziana Tomasso dell'Ausa Pav Cervignano e, in campo arbitrale, il triestino Edoardo Burlini. Altri riconoscimenti saranno assegnati a Domenico Iacolino, presidente provinciale della Federazione nel capoluogo giuliano, al tecnico Mario Cerone di Udine ed all'arbitro sangiorgino Giovanni Finesso.

La cerimonia avrà luogo domenica prossima nella sala consiliare del Comune di San Giorgio di Nogaro.

PALLANUOTO SERIE C: LA PROMOZIONE DOVREBBE ARRIVARE CON ANTICIPO

## Al giro di boa alabardati saldamente al comando I rivali sono discontinui e fanno il loro gioco

La Triestina gioca per sé e gli altri giocano per la Triestina. Questo il motivo dominante del campionato di serie C di pallanuoto giunto, dopo sette giornate, al giro di boa. L'andamento del girone di andata ha confermato quanto scritto alla vigilia del suo inizio e cioè che soltanto la formazione alabardata poteva vincere o perdere il torneo.

La Triestina si è dimostrata in questa prima metà la più forte, la squadra da battere ed ora vanta cinque punti di vantaggio su Perugia e Mestrina, le due più immediate inseguitrici. Le sette giornate fin qui disputate hanno sovvertito alquanto i valori che sembravano saldi dopo il precampionato: gli Amici Nuoto Firenze, additati come i più temibili avversari per Bertazzoli e compagni, occupano una posizione di centroclassifica e Perugia e Mestrina si dimostrano scostanti nel rendimento, tanto da perdere punti preziosi contro formazioni assolutamente tranquille come il Pesaro, fanalino di coda e il Mutina Modena.

E' stata proprio quest'ultima compagine neo-promossa a dare le maggiori sorprese in questo scorcio di campionato: la squadra si presentò a Trieste nella prima di andata con un passaporto non proprio in regola: sembrava infatti candidata a non racimolare nemmeno un punto, tanta era la pochezza del complesso, ma si vede che la sconfitta nella piscina Bianchi (al tempo ancora agibile) è servita, se non altro, a far sì che la squadra cresca e si ritrovi oggi con sette punti ed un onorevolissimo quinto posto in classifica.

Il ritorno sarà indubbiamente in discesa per la Triestina, la quale dovrà affrontare Firenze e Perugia in casa, anzi in esilio a Monfalcone, e la Mestrina fuori. A meno di impensabili passi falsi, la promozione dovrebbe arrivare con largo anticipo rispetto alla fine del campionato, con una differenza rispetto a quella di tre anni fa: allora si trattò di un'avventura conclusasi infelicemente con una scontata retrocessione, oggi la squadra appare più compatta e ringiovanita, esclusi i sette iniziali, nelle riserve che sono valide e già scalpitano per trovare posto fra i titolari. Una promozione per rimanerci quindi non per patire ogni settimana e poi subire il declassamento finale.

**Alessandro Bourlot**

**SETTIMA GIORNATA**
**Firenze- Sassuolo 9-3; Mutina Modena-Perugia 6-6; Tridente Pesaro Mestrina 5-5; Triestina-Ancona 12-6.**

**CLASSIFICA: Triestina 14; Perugia e Mestrina 9; Firenze 8; Modena 7; Ancona 6; Tridente 2; Sassuolo 1.**

### Pescasportiva

Le avverse condizioni meteorologiche hanno messo a dura prova domenica scorsa i pescasportivi muggesani impegnati nel primo «Memorial Isabella d'Este». La competizione, organizzata dal Gcps Tacininmar — nuova affiliata alla Fips — era valida quale campionato comunale. Il trofeo, consiste in una pregevole opera dello scultore Negrisin, è stato vinto da Libero Chicco che ha dominato la classifica con 3.019 punti. Tra i Pierini, in evidenza la prova di Lavinia Minozzi di appena sei anni

Il direttore di gara Nonna Jet ha dato il via alla competizione con mezz'ora di ritardo, quando il tempo ha accennato a un miglioramento.

LA REGATA TORMENTATA DAL VENTO

## Vela: Milan della Svoc trionfa negli Optimist

Dopo numerosi rinvii, quando si pensava che il raduno Optimist venisse definitivamente sospeso la giuria della Svoc composta da Cenci, Rossetti, e Della Rupe decideva di far svolgere una prova all'interno del bacino di Panzano. E per i minitimonieri è stata davvero dura: il vento soffiava sui 10 m/sec. costringendoli a mille acrobazie. Se ciò non bastasse c'è da aggiungere che la prova era stata indicativa per selezionare i ragazzi che parteciperanno alle selezioni di Follonica per i campionati del mondo.

In un clima agonistico così acceso (con forte trasporto pure dei genitori, sempre più immedesimati nella parte di consiglieri sportivi...) ha vinto colui che ha dimostrato la maggior grinta, Roberto Milan della Svoc, mentre nella classifica per società va registrato il successo della Svoc, seguita dalla Svbg, dal Sirena e dal Cvm.

CLASSIFICA

1) Milan Roberto (Svoc); 2) Vascotto Vasco (Muggia); 3) Perelli Pietro (Svbg); 4) Giorgini Michele (Muggia); 5) Benussi (Svbg); 6) Annis Corrado (Svbg); 7) Iancer Piero (Svoc); 8) Favretto Michele (Muggia); 9) Sterni Peter (Sirena); 10) Fonio Franco (Svbg); 11) Annis Alberto (Svbg); 12) Bogatec Ariana (Sirena); 13) Benussi Furio (Svbg); 14) Baccarini Francesco (Svoc); 15) Farfoglia Massimiliano (Sirena); 16) Furlan Valentina (Svoc); 17) Mosetti Max (Svoc); 18) Paniek Alex (Sirena); 19) Alberti Massimo (Svoc); 20) Mosetti Roberto (Svoc); 21) Matassi Roberto (Muggia); 22) Vanstemberg Rene (Muggia); 23) Civardi Igor (Sirena); 24) Farfoglia Andrei (Sirena); 25) Inchiostri Paolo (Svbg); 26) Plet Dennis (Svoc); 27) Bossi Giorgio (Muggia); 28) Rocchelli Vittorio (Svbg); 29) Nieverof Lara (Svoc); 30) Siscovich Cristian (Sirena).

SPANGHERO (ADRIA) TERZO A BLED

## Canottaggio intercentri: nuovo successo regionale

Nella seconda giornata della regata internazionale di Bled, il singolista Claudio Spanghero del Stc Adria, si è classificato terzo nella finale, preceduto soltanto dal fuoriclasse Savino, del Nino Bixio e dal campione bulgaro Jussov, segnando un tempo al disotto di quello federale.

Nella seconda tornata della regata intercentri fra Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Veneto e Marche, la nostra regione ha ripetuto il successo ottenuto quindici giorni orsono sul Lisert. Classifica complessiva: Friuli-Venezia Giulia p. 127, Veneto p. 105, Emilia-Romagna p. 57, Marche p. 34. I migliori allievi sono stati: primi arrivati nelle rispettive «serie»: Simonelli Stefano, Degrassi Cinzia, Scaramuzza Ombretta, Zorch Andrea, Degrassi Andrea, Rossandra Roberto, Russo Alberto; secondi arrivati: Gei Davide, Degrassi Luca, Sodomaco Michela, Zanetti Roberto, Urpis Sergio, Nobilio Andrea.

Risultato del Trofeo delle Regioni per «quattro di coppia» Senior, disputato sul Po a Cremona: 1) Piemonte, 2) Liguria, 3) Lombardia, 4) Friuli-Venezia Giulia (Depetris, Poropat, Del Pol, Morassut), 5) Sicilia, 6) Emilia-Romagna, 7) Veneto, 8) Puglia.

### Marcia «Masters»

Si sono svolti a Montecatini Terme i sesti campionati italiani Masters open di atletica leggera.

Gli atleti del S. Giacomo divisi in categoria per limiti di età, si sono battuti al meglio sui 5 km di marcia ottenendo con Rodolfo Crasso, Mario Giovi-Marcolini e Giuseppe Nicolazzi la medaglia d'argento e con Guido Spessot e Pietro Mesiano quella di bronzo, facendo segnare tempi di assoluto valore nazionale. Sui 10 km di marcia su strada gli atleti sangiacomini hanno dominato come squadra pur non vincendo titoli individuali, ma salendo sul podio con l'irriducibile presidente del sodalizio Rodolfo Crasso.

Nella categoria dei più giovani, è giunto secondo al traguardo Pietro Mesiano. Buoni i tempi ed i piazzamenti nelle rispettive categorie di Giovi (medaglia d'argento), di Giulio Suberni (bronzo) e Spessot (bronzo).

VI HANNO PRESO PARTE 64 CAVALIERI E 68 CAVALLI

## Il concorso ippico della «Brunner»

Si è rinnovato anche quest'anno a Villa Opicina il tradizionale appuntamento di primavera con lo sport equestre. Al campo ostacoli «Vittorio Veneto» della caserma «Guido Brunner» si è svolto il 4.o concorso ippico privato, cui hanno partecipato numerosissimi e qualificati cavalieri civili e militari, che hanno dato luogo a gare di grande interesse tecnico e spettacolare.

Il programma della manifestazione si è imperniato su cinque gare, di cui una riservata agli allievi delle scuole di equitazione ed una riservata ai cavalieri militari. Alle tre categorie «open» si sono iscritti, oltre ai concorrenti militari, cavalieri ed amazzoni del Circolo ippico triestino, del Circolo ippico friulano ed altri cavalieri del Triveneto appartenenti a circoli ippici privati.

Complessivamente, hanno partecipato alla competizione 68 cavalli con 64 cavalieri, di cui venti militari appartenenti alla Scuola militare di equitazione, alle brigate cor. «Pozzuolo del Friuli» e «Vittorio Veneto», al Reggimento «Batterie a cavallo» ed ai «Lancieri di Montebello».

L'organizzazione, come di consueto, è stata affidata al ten. col. Pasquale Vaccari, del Cim «Vittorio Veneto»,

PREMIO «SAN GIUSTO»

Categoria riservata agli allievi delle scuole di equitazione juniores, ai cavalieri seniores (pat. A/2) ed ai cavalli debuttanti. Classifica dei premiati.

Categoria debuttanti: 1) Miani su Fiume del Brenta (privato); 2) Vaccari su Rosalba Seconda (Cim «V. Veneto»); 3) Polloni su Dotino (Cim «Pozzuolo F.»).

Categoria juniores: 1) Bacco su Silver Shark (privato); 2) Benetti su Quadrifoglio Denora (Circolo ippico triestino); 3) Ciani Seren su Bel Supreme (privato).

Categoria pat. A/2: 1) Carnielli su Catone (privato); 2) Zizza su Dolivo (Cim «Pozzuolo F.»); 3) Mango su Cloone (Cim «Lancieri Montebello»).

PREMIO FEDERICO CAPRILLI

Categoria speciale a tempo. Classifica dei primi cinque concorrenti premiati: 1) Scala su Super Cool (Circolo ippico friulano); 2) ex-aequo: Greco su Doria (Cim «Pozzuolo F.»); Chiaudani su Suit Sios (Sc. mil. equitazione); Alagia su Folgore Quarto (Cim «Pozzuolo F.»), Alagia su Beba (Cim «Pozzuolo F.»).

PREMIO RUSPOLI DI CANDRIANO

Categoria con percorso di caccia riservato ai cavalieri militari. Classifica dei concorrenti premiati: 1) D'Angelo su Silver Shark (Comando militare XI zona); 2) Ricciarelli su Udavio (Cim «Pozzuolo F.»); 3) Mandolesi su Alombo (Cim «Pozzuolo F.»); 4) Chiaudani su Ardea (Sc. mil. equitazione). Premio per il più giovane cavaliere meglio classificato: Chiaudani su Ardea (Sc. mil. equitazione).

PREMIO «REGGIMENTI DI CAVALLERIA»

Categoria speciale a staffetta a libere sostituzioni. Classifica delle prime sei coppie premiate: 1) Hausbrandt su Rodano (Circ. ipp. Triestino), Cressi su Frida XI (Circ. ipp. triestino); 2) Alagia su Beba (Cim «Pozzuolo F.»), Mazzeo su Vetulonia (Cim «Pozzuolo F.»); 3) Silvi su Salago (Sc. mil. equitazione), Mandolesi su Alombo (Cim «Pozzuolo F.»); 4) Sartorelli su Kabel (Circ. ipp. friulano), Kainic su Cosetta III (privato); 5) Romere su Bemula (Cim «Pozzuolo F.»), Alexitch su Dolivo (Cim «Pozzuolo F.»); 6) Kainic su Miscor (privato), Mango su Cloone (Cim «Lancieri Montebello»).

PREMIO BRIGATA COR. «VITTORIO VENETO»

Categoria a due manches. Classifica dei primi quattro concorrenti premiati: 1) Greco su Doria (Cim «Pozzuolo F.»); 2) Hausbrandt su Rodano (Circ. ipp. triestino); 3) Scala su Super Cool (Circ. ipp. friulano); 4) Cressi su Frida XI (Circ. ipp. triestino).

Premi d'onore sono stati assegnati: al cavaliere militare, non del 5.o Corpo d'armata, meglio classificato magg. Carlo Cadorna (Cim «Lancieri Montebello»); all'ufficiale di artiglieria meglio classificato cap. Gaetano Mandolesi (Cim «Pozzuolo F.»); al miglior cavaliere civile dott. Franco Scala (Circ. ipp. friulano); al miglior cavaliere militare serg. magg. Roberto Greco (Cim «Pozzuolo F.»).

A PARMA NEI MASSIMI «UNDER 18»

## Pesistica: Canton tricolore batte Brianese nella finale

UDINE — Il diciasettenne peso massimo udinese Roberto Canton della Pesistica udinese Modern Design si è laureato a Parma campione d'Italia della categoria «under 18» imponendosi chiaramente sul compagno di squadra Gianni Brianese. Il successo del sodalizio biancorosso è stato completato da un altrettanto brillante secondo posto ottenuto dal medio Raffaele Mancino e dal quarto del mediomassio Dario Brianese.

Queste le risultanze della fruttuosa trasferta emiliana che ha consentito alla squadra friulana di conquistare il secondo posto nella classifica di società alle spalle dei fortissimi concorrenti della Bentegodi di Verona.

L'affermazione del promettente e dotatissimo Canton era stata da molti pronosticata, ma ciò che ha maggiormente sorpreso è stata la sicurezza e la determinazione con la quale l'udinese ha saputo imporsi. Un ragazzo quindi tutto da seguire che sta raccogliendo apprezzabilissimi risultati ovunque in una categoria, oltretutto, quella dei massimi, nella quale il Friuli ha saputo sempre esprimere numerosi talenti.

Anche il pordenonese Mancino nella categoria dei medi ha messo in risalto numeri interessanti che gli consentono, al là della meritata seconda piazza, di emergere e di imporsi all'attenzione generale per la spiccata predisposizione tecnico-atletica alla pratica della pesistica.

Di rilievo infine le prestazioni dei fratelli Brianese che hanno fornito un preziosissimo apporto all'economia della squadra ma che saranno in grado di poter esprimersi a livelli ancor superiori non appena avranno affinato la loro tecnica.

Questa la classifica finale a squadre: 1) Bentegodi di Verona punti 96; 2) Pesistica udinese-Modern Design 59; 3) Ercole Caltanissetta 56; 4) Angiulli Bari 55; Pesistica Beneventana 42; 6) Vigili del fuoco di Teramo 31.

G. G.

# PAGINA DEI MOTORI

POSITIVE LE VENDITE NEI PRIMI CINQUE MESI '82

## Il mercato «tiene» Bene le straniere

**ROMA — Il mercato automobilistico italiano «tiene», continuando a registrare apprezzabili ritmi di crescita: aumenta così la sua importanza strategica per tutto lo scacchiere automobilistico europeo. Gli sforzi delle case straniere per difendere le proprie posizioni sul mercato italiano hanno dato — secondo i dati dei primi cinque mesi del 1982 — discreti risultati, specialmente per i due gruppi stranieri «leader» (Renault e Volkswagen-Audi).**

**Il gruppo Fiat mantiene le sue posizioni anche se registra qualche marginale arretramento. Questo quadro trova conferma in dati ufficiosi sulle consegne di autovetture nei primi cinque mesi del 1982, raccolti in ambienti automobilistici e distinti per marca (questi dati mostrano leggere discrepanze statistiche rispetto a quelli generali diffusi in questi giorni dall'Anfia).**

**Complessivamente, nei primi cinque mesi, le auto vendute sono state in Italia 818 mila 633, contro le 808 mila 811 dello stesso periodo del 1981.**

Queste invece le vendite, casa per casa, nel solo mese di maggio 1982:

| Casa | Auto vend. | Perc. |
|---|---|---|
| Fiat (gruppo) | 78.082 | 50,1 |
| Alfa Romeo | 10.034 | 6,4 |
| Innocenti | 1.003 | 0,7 |
| Bmw | 2.700 | 1,7 |
| Citroen | 8.009 | 5,1 |
| British Leyland | 2.600 | 1,7 |
| Ford | 7.687 | 4,9 |
| Opel | 6.116 | 3,9 |
| Peugeot | 3.650 | 2,4 |
| Talbot | 6.500 | 4,2 |
| Renault | 15.184 | 9,7 |
| Volvo | 1.187 | 0,8 |
| Volkswagen | 9.000 | 5,8 |
| Porsche-Audi | 3.000 | 1,9 |
| Mercedes | 1.144 | 0,7 |

Ecco la tabella con i dati ufficiosi delle vendite nei primi cinque mesi del 1982:

| Casa | Auto vend. | 1982 | 1981 |
|---|---|---|---|
| Gruppo Fiat | 415.276 | 50,7 | 51,1 |
| Alfa Romeo | 55.840 | 6,8 | 6,9 |
| Innocenti | 8.633 | 1,1 | 1,2 |
| Bmw | 14.313 | 1,7 | 2,1 |
| Citroen | 44.530 | 5,4 | 4,4 |
| Britsh Leyland | 15.045 | 1,8 | 1,1 |
| Ford | 41.986 | 5,1 | 5,3 |
| Opel | 22.079 | 2,7 | 3,4 |
| Peugeot | 15.207 | 1,9 | 2,0 |
| Talbot | 24.493 | 3,0 | 3,7 |
| Renault | 89.587 | 10,9 | 10,5 |
| Volvo | 7.194 | 9,0 | 9,0 |
| Volkswagen | 42.267 | 5,2 | 5,1 |
| Porsche-Audi | 12.901 | 1,6 | 1,1 |
| Mercedes | 6.208 | 0,8 | 0,9 |

IMMATRICOLAZIONI FRA IL '64 E IL '70

## Tempo di revisione per le vecchie auto

ROMA — Tempo di esami per le vecchie auto. Entro la fine del 1982 dovranno essere sottoposti a revisione gli autoveicoli immatricolati fra il 1964 e il 1970 (per quelle con immatricolazione anteriore al '64 la revisione andava fatta molti anni fa). E come ogni esame che si rispetti sono patemi d'animo, dubbi («come sarà valutato quel rumorino?») ed anche molta pazienza.

Ricordiamo quali sono le scadenze, quali le formalità da osservare e cosa si può fare perché la vecchia automobile sia «promossa». Entro il 31 marzo dovevano essere revisionate le auto il cui numero di targa finiva con 1, 2, 3: entro il 30 giugno dovranno passare il controllo quelle con la targa che finisce con 4, 5, 6; entro il 30 settembre sarà la volta di quelle il cui numero di targa termina con 7, 8, 9; infine entro il 31 ottobre toccherà ai veicoli la cui targa finisce con zero.

Per affrontare la revisione bisogna recarsi negli uffici dell'ispettorato della motorizzazione civile e ritirare un apposito modulo e un bollettino di conto corrente col quale si pagano 3.000 lire; quindi si torna all'ispettorato per prenotarsi e infine si va ad affrontare l'esame.

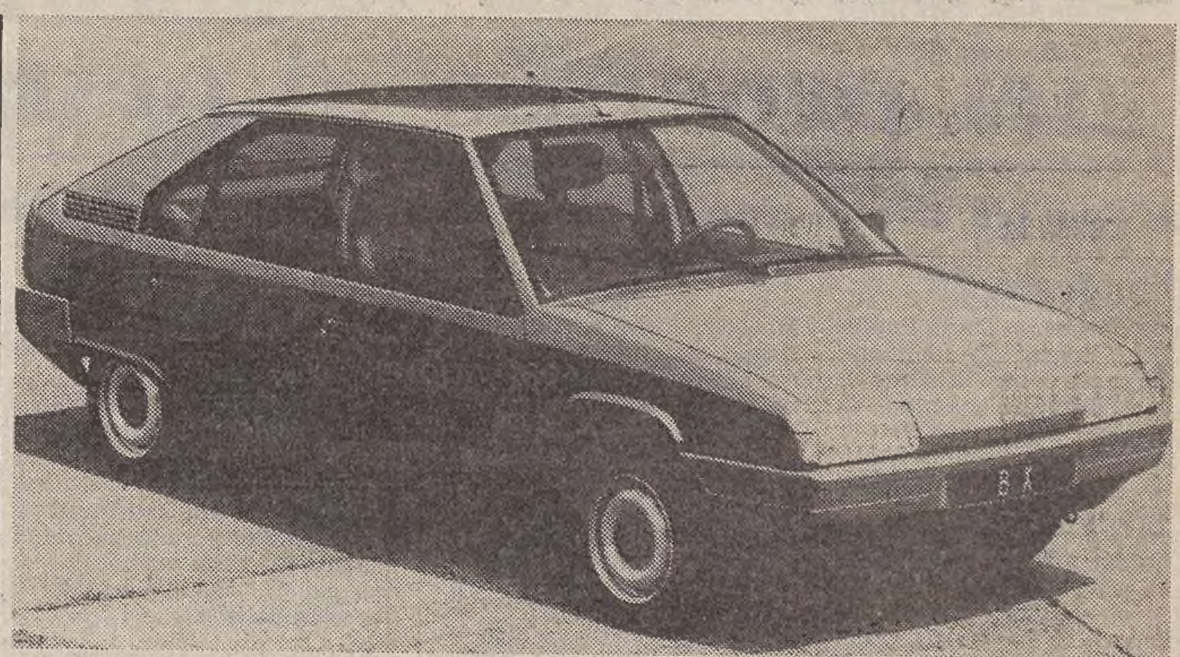
### Cee: disaccordo per caratteristiche autotreni

LUSSEMBURGO — I ministri dei trasporti Cee hanno rinviato a una nuova riunione la definizione di una direttiva che unifichi le caratteristiche dei mezzi di trasporto merci su strada.

Nonostante l'argomento sia in duscussione dal 1971 i parametri da unificare sono troppo numerosi per permettere un accordo di generale soddisfazione: dimensioni, distanza tra assi, peso totale e per asse (eventualmente maggiorato per i portacontainer), raggio di sterzata.

## In autunno le nuove Citroen

PARIGI — La Citroen presenterà al pubblico, al prossimo Salone dell'automobile di Parigi (1/10 ottobre), una nuova gamma di modelli che si inseriranno tra le Gsa e le Cx. Questi nuovi modelli, che si chiameranno Bx, saranno commercializzati in Francia in ottobre e più tardi negli altri Paesi europei. L'intenzione della Citroen è di realizzare dei modelli a grande diffusione in grado di interessare una nuova fascia d'utenza. Per raggiungere questo scopo, la Citroen ha utilizzato nel migliore dei modi tutte le sue capacità tecniche.



Frutto di approfonditi studi di marketing, le BX sono delle vetture razionali, funzionali, coerenti con uno stile di vita moderno e non prive di un «certo carattere». La Citroen ha voluto dotare le BX di una personalità né troppo, né troppo poco marcata, al di sopra cioè della banalità (che la Casa ha sempre rifiutato) ma senza gli accessi di un'originalità fine a se stessa.

Le BX presentano una linea elegante, piacevole e aerodinamica; sono vetture compatte ma con spazi interni molto ampi. Le BX, grazie anche agli sforzi compiuti per la riduzione dei pesi, richiedono bassi consumi di benzina (da 5,5 a 5,6 l per 100 km a 90 km/k; da 7,1 a 7,5 l per 100 km a 120 km/h; da 7,7 a 8,9 l in città, secondo i modelli) con delle prestazioni tuttavia molto soddisfacenti. Bassi costi di utilizzo e manutenzione, equipaggiamenti molto completi, solidità della carrozzeria, sicurezza attiva e passiva figurano tra le qualità di base delle nuove Citroen. Le BX sono delle berline a due volumi di 4,23 m di lunghezza, 5 posti e 5 porte. La trazione è anteriore, l'insieme motore/cambio è disposto traversalmente.

Le nuove vetture posseggono tutte le qualità tecniche tradizionali della Citroen: tenuta di strada, confort, sospensioni idropneumatiche, quattro freni a disco servoassistiti, carrozzeria aereodinamica. Le Citroen BX saranno costruite negli stabilimenti di Rennes (in Bretagna) e saranno disponibili in diverse versioni. Il modello di punta sarà equipaggiato con un motore a quattro cilindri di 1580 cm3 di 90 CV Din e cambio a 5 velocità. Le BX saranno inoltre disponibili con motore di 1360 cm3 in due diverse versioni: 62 CV Din con cambio a 4 marce e 72 CV Din con cambio a 5 marce. Verranno inoltre proposti diversi gradi di finitura.

INTERVENTO DIRETTO DELLA «CASA» NEL SETTORE CARAVANNING

## Tutte le Fiat per il traino

**Trasferimento in carovana Torino-Roma - Prove di slalom e parcheggio a Vallelunga**



FIRENZE — Per la prima volta la Fiat è intervenuta direttamente nel caravanning proponendo le sue vetture come trattrici, organizzando una serie di prove (sulle piste di Vallelunga e di La Mandria e con un trasferimento di Torino a Roma). I test sono stati organizzati in collaborazione con i costruttori di rimorchi aderenti all'Anfia, al fine di movimentare un mercato che accusa segni di stanchezza.

Così alla Panda 45 è stato abbinato un carrello barca Ellebi, alla 127 Super 1050 una Roller Alice, alla 127 diesel un carrello con gommone, alla Ritmo super 85 una Arca 375, alla Ritmo 105 TC un carrello barca Scattolini, alla Ritmo diesel una Elnagh Super Symbol 2, alla 131 1300 un CI Super Mizar 435, alla 131 Super 2000 una Laverda Van 450, alla 131 Super diesel 2500 una Lander Graziella 474, alla Argenta 2000 iniezione una Laika Polo 44 e all'Argenta diesel 2500 una Elnagh Symbol 6.

Con tali «treni» molti giornalisti hanno sperimentato che tirare dietro una roulotte o un carrello non è per niente difficile e dopo pochi giri (a Vallelunga), non sono più caduti i birilli nelle prove di slalom ed è stata infilata al volo una «porta» larga meno di due metri.

Sono caduti anche i preconcetti sulle possibilità di traino delle piccole vetture, dalle prove è addirittura emerso, in proporzione, che si sono fatte più onore le «piccole», tipo Fiat 127 Super e diesel e le Ritmo (benzina e diesel), che — con adeguate caravans — hanno dimostrato ottime doti trattrici e di tenuta di strada.

«DUCATO» E «FIORINO» GUIDANO LA GRADUATORIA

## Il «boom» dei commerciali

ROMA — La Fiat sta vivendo un vero e proprio «boom» delle proprie vendite di veicoli commerciali: nei primi quattro mesi dell'anno (ultimi dati disponibili) gli acquisti di veicoli commerciali del gruppo sono, infatti, aumentati di più del 25 per cento rispetto al corrispondente periodo del 1981. L'aumento — che è dovuto soprattutto al lancio del «Ducato» — ha consentito alla Fiat di conquistare, in sette mesi, più del 50 per cento del mercato dei veicoli medi in Italia rispetto al 20 per cento della fine dell'anno scorso.

Di fronte a questo successo, la «casa» torinese ha deciso di rafforzare la gamma dei propri modelli con la seconda generazione del «Fiorino», presentata in questi giorni alla stampa. La novità più importante è l'introduzione del motore diesel (1.300 cc) che appare così per la prima volta su un automezzo di questa categoria.

Le principali innovazioni sulla carrozzeria riguardano le modifiche al frontale. Con l'introduzione del motore diesel le versioni del «Fiorino» salgono a otto: quattro a benzina e quattro a diesel: il furgone (450 chili di portata più una persona), il pick-up (500 chili più una persona), il panorama (5 persone più 60 chili o una persona più 410 chili) e combinato (come il panorama, con sedili a panchetta).

Il mercato dei veicoli commerciali in Italia continua ad espandersi in modo molto lento: nel primo quadrimestre di quest'anno, le vetture di questa categoria immatricolate sono state infatti 43.200 contro le 39.300 del corrispondente periodo 1981. L'andamento della Fiat è stato particolarmente positivo essendo passata, nello stesso periodo, da 16.900 a 20.500 unità e cioè dal 43 al 47,5 per cento del mercato totale.

Nel primo quadrimestre, la presenza della Fiat nel secondo segmento del mercato e cioè in quello dei veicoli commerciali «piccoli» — la Fiat detiene una posizione predominante grazie al «Fiorino» e al «900 E» (l'84 per cento delle vendite totali).

Considerando Fiat Auto e Iveco, la quota del gruppo Fiat sul mercato totale in Italia nei primi quattro mesi dell'anno è stata del 60,6 per cento. Seguono la Ford (19,8 per cento), la Bedford (General Motors) con il 7,8 per cento, la Volkswagen (sette per cento), la Renault (quattro per cento) e la Mercedes (3,1 per cento).

*RIVELA DOTI INSOSPETTATE LA VERSIONE MINORE DELLA BETA COUPÉ*

## Un 1300 con doti da vera «granturismo»

***Prestazioni notevoli rispetto all'importanza del modello - Stesse caratteristiche delle «sorelle» maggiori***



*Per la Lancia è tradizione; è, da sempre, allineamento e ossequio a un prestigio antico perché esso si ripeta, con intatti caratteri, anche oggi. I coupé, le granturismo, ideate e realizzate dalla «casa» torinese hanno sempre avuto e hanno sempre dimostrato, sia nella considerazione statica, quindi, estetica, sia nella dimostrazione pratica, quindi alla prova della strada, qualità del tutto particolari, personalissime.*

*L'attuale Beta coupé, rientra, senza dubbio, a pieni voti, nell'illustre cerchia di questa tradizione. Dalla linea inconfondibile, che è andata raffinandosi attraverso periodici e sapienti maquillages, del tutto attuale, nonostante la data di nascita risalga ormai a qualche anno, questa vettura rappresenta uno degli esempi migliori e più riusciti.*

*L'equilibrio delle forme: le tre componenti fondamentali della carrozzeria, ovvero cofano anteriore, abitacolo e baule posteriore, si collegano armoniosamente senza che, come troppo spesso accade, una parte acquisti preponderanza sull'altra. L'ultimo intervento esterno è riuscito a impreziosirne, a sottolinearne ulteriormente, senza sconfinare in negativi appesantimenti, le caratteristiche: la mascherina di «famiglia», l'uso del nero per i paraurti, per le cornici dei fari, per le modanature, per le fasce laterali paracolpi, per il sottoporta e per il piccolo spoiler posteriore.*

*Anche gli interni hanno conosciuto frequenti ritocchi fino a giungere all'attuale confortevolezza. È un discorso che vale sotto il profilo dei materiali usati, sia sotto quello del disegno.*

*Il posto di guida è stato sottoposto a particolari cure proprio e soprattutto in relazione al carattere sportivo della vettura. La posizione del volante, che è regolabile in altezza, della pedaliera, del cruscotto, dotato di abbondante strumentazione, della leva del cambio consentono facili manovre e immediati controlli sulle condizioni generali della vettura.*

*La Beta coupé si offre in tre versioni: il «top» è rappresentato dalla 2000 a iniezione elettronica, c'è poi un 1600 a carburatore e infine un 1300. Fra le tre versioni le più conosciute sono, senza dubbio, le prime due, mentre alla terza, senza ragionevoli motivi, il consumatore presta minore attenzione. Senza ragionevoli motivi, si è detto, perché un incontro, anche breve, con questa vettura potrebbe eliminare tali pregiudizi.*

*Innanzitutto perché essa gode di quelle che sono le strutture fondamentali della Beta coupé: ha, in pratica, la stessa carrozzeria, la stessa impostazione interna, la stessa meccanica, cioè sospensioni, impianto frenante e le stesse qualità stradali, ecc. Quindi tutta una serie di caratteristiche ampiamente sperimentate e apprezzate. Poi perché il motore 1300 rivela doti davvero notevoli e inattese. Gli 84 CV di potenza, la coppia massima già raggiunta a basso numero di giri (11,3 kgm a 3200 g/m) consentono una velocità massima di 167 km/h e buone riprese e accelerazioni (chilometro da fermo in 33,9 secondi).*

*Sono dati davvero importanti se si pensa che sono ottenuti con un motore di appena 1300 cc., montato su una vettura che pesa attorno alla tonnellata. In definitiva anche dal 1300 si può ottenere e sfoggiare quel tipo di guida che ha reso famosa la Beta coupé.*

**Alessandro Cappellini**

COME BATTERE IL TORPORE TANTO TRAGICAMENTE FREQUENTE

## Colpo di sonno: subdolo nemico

ROMA — Il colpo di sonno è — fra i pericoli che minacciano l'automobilista — uno dei più subdoli. Il rumore del motore è una musica che invita al sonno, il guidatore ha come la sensazione che il veicolo proceda da solo, la pressione delle mani sul volante si attenua, le palpebre si chiudono solo per un attimo... basta un istante, gli esiti del colpo si sonno sono spesso tragici.

Il rischio è particolarmente grave per i guidatori di mezzi pesanti, spesso sottoposti a turni durissimi. Per loro (molto spesso coinvolti in gravi incidenti) è stato provato che una guida di dieci ore (con 480 chilometri percorsi) con l'intervallo di un'ora per il pasto provoca una rilevante diminuzione di facoltà essenziali per la guida, quali l'indebolimento dell'attenzione e della vista, l'allungamento dei tempi di reazione.

Si tratta, peraltro, di «professionisti della guida», abituati a guidare in ogni condizione, con una naturalezza certo sconosciuta ai normali automobilisti (per non parlare di quelli «della domenica»). Per l'automobilista medio sono sufficienti tempi di guida ben più brevi (specie di notte) per facilitare il colpo di sonno.

L'età, l'esperienza di guida, la stanchezza fisica, l'alimentazione, il clima, il traffico sono tutti elementi che influiscono sul colpo di sonno. Anche certi medicinali possono avere tra i loro effetti secondari la sonnolenza; così ad esempio gli antistaminici, usati fino all'inizio dell'estate da chi è allergico ai pollini.

Il caffè dà una «frustata» temporanea che può aiutare ma è bene non abusarne, anche perché il suo effetto è poi seguito da un calo di tensione. Cosa si può fare per prevenire il colpo di sonno? A parte i segni manifesti di sonnolenza (sbadigli frequenti, voce impastata...) ci sono alcuni «segnali» che il guidatore dovrebbe saper interpretare e un eventuale passeggero far rilevare. Questi sono i più frequenti: il guidatore aziona la freccia in corrispondenza di una curva e non per svoltare;

l'indicatore di direzione viene dimenticato inserito;

incrociando un veicolo il guidatore dimentica di passare dagli abbaglianti agli anabbaglianti;

la frenata non è modulata a seconda delle esigenze: l'automobilista frena troppo bruscamente o arriva troppo «lungo» sull'ostacolo;

il guidatore, specie di notte, crede di vedere un ostacolo inesistente e per questo frena o sterza bruscamente.

Quanto questi «segnali» cominciano a verificarsi è giunto il momento di interrompere il viaggio. Con un buon sonno o, almeno, con dieci minuti all'aria aperta.

■ KADETT — In poco più di due anni e mezzo la nuova «Kadett» ha varcato la soglia della milionesima unità prodotta. Il montaggio finale di questo esemplare è stato completato nello stabilimento di Bochum, alla presenza del presidente della Opel, Ferdinand Beickler, il quale ha guidato personalmente la vettura dalla linea di montaggio. La milionesima Kadett (una versione 1.3 S, 5 porte, bianca) è stata destinata al mercato italiano e sarà donata al protagonista di un atto di salvataggio sulla strada.

## Austin Metro Surf: economica e fatta per i giovani

ROMA — È una delle «mille» più economiche oggi sul mercato. Si chiama Austin Metro Surf e dai primi di giugno è in vendita presso i concessionari della rete Leyland Italia. Il suo prezzo, eccezionalmente competitivo (L. 5.628.000 Iva 18% compresa), è una forte attrattiva per i clienti di qualsiasi età.

La «Metro Surf» si rivolge però soprattutto ai giovani: per molti ragazzi e ragazze sarà probabilmente la prima automobile della loro vita. La carrozzeria disponibile in tre vivaci colori (rosso, bianco, paglierino) e personalizzata da due strisce adesive laterali incorporanti il nome «Surf», l'equipaggiamento essenziale ma di qualità, l'abitacolo spazioso, il limitato ingombro esterno sono elementi che le varranno le preferenze del pubblico più giovane.

Tutti i suoi utenti, giovani e meno giovani, troveranno nell'uso quotidiano della «Metro Surf» ulteriori conferme della sua convenienza sotto il profilo dell'economia. La vettura si avvale della motorizzazione tipo «Economy», già impiegata con ottimi risultati sulla «Metro HLE».

Il motore ad alta compressione (10,3:1) da 48 Cv e il rapporto di trasmissione di 3,444:1 (più «lungo» quindi di quello delle «Metro Base» e «L») le consentono di percorrere 20,8 chilometri con un litro di carburante alla velocità costante di 90 kmh.

I tagliandi di manutenzione programmati, come per gli altri modelli della gamma Austin Metro, ogni 20.000 chilometri contribuiscono a contenere i costi di esercizio della «Metro Surf» entro limiti accessibili.

## Nuovo additivo per motori diesel

MILANO — Un additivo per gasolio che consentirà di risparmiare combustibile e di migliorare la resa dei motori diesel, allungandone al tempo stesso la durata, è stato realizzato negli impianti di sintesi della Rol (Gruppo Montedison).

Lo annuncia una nota della società. «Poiché il gasolio non possiede adeguate capacità protettive e detergenti e, oltre ad avere un alto contenuto di zolfo, può essere inquinato da acqua o da altre sostanze estranee — precisa il comunicato — l'aggiunta del nuovo additivo, denominato «Fol-Flam/dl», nella proporzione di 1 a 250, consente di ovviare a tali inconvenienti che sono spesso tra le cause più frequenti dei danni alle parti più delicate di un motore diesel: la pompa e gli iniettori».

■ TOYOTA-G.M. — La giapponese «Toyota» potrebbe fornire oltre 200.000 automobili l'anno alla statunitense «General Motors» in base all'accordo che le due maggiori industrie mondiali del settore stanno tentando di definire dalla primavera scorsa.

## ATTUALITÀ

CONTRABBANDO DI OLI MINERALI E ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE

# Centosei anni, 323 miliardi nel processo ai petrolieri

**La pena più dura al latitante Bruno Musselli - Condannati anche due ex finanzieri**

MILANO — La prima sezione penale del tribunale di Milano, presidente Dario Purcaro, ha emesso 35 condanne nella causa contro la Bitumoil e altre ditte che operano nel settore dei petroli, accusate di contrabbando di olii minerali e di associazione per delinquere. Le condanne sono risultate pari alle richieste del p.m. per quanto riguarda gli anni di carcere (106 contro 108) e superiori per quanto concerne le pene pecuniarie (323 miliardi contro i 146 richiesti).

Le pene maggiori sono state comminate al petroliere latitante Bruno Musselli, 10 anni di reclusione e 60 miliardi di multa; a Enrico Musselli, 6 anni e 30 miliardi; a Maria Musselli, 3 anni e 25 miliardi; Bruno Magnini, 6 anni e 30 miliardi; a Gianfranco Magnini, 6 anni e 30 miliardi; a Umberto Ricucci, 6 anni e 20 miliardi; a Vincenzo Gissi, 5 anni e 15 miliardi; a Salvatore Galassi, 3 anni e 7 miliardi; a Renato Bertoglio, 4 anni e 9 miliardi; a Stelio De Benedettis, 4 anni e 6 mesi e 2 milioni.

Gli ex ufficiali della Guardia di finanza Gissi e Galassi sono detenuti; Bruno e Maria Musselli risultano invece latitanti. Due gli assolti per insufficienza di prove: Francesco Sanseverino e il La Roma.

Enrico Musselli è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di collusione con le guardie di Finanze implicate nello scandalo. Il tribunale ha inoltre disposto la confisca dei beni della Sofimi, la finanziaria cui faceva capo la Bitumoil, fino a 4 miliardi, e degli impianti e automezzi della Bitumoil, condannando gli imputati al pagamento delle spese processuali e al risarcimento dei danni di parte civile.

L'inchiesta aveva accertato che, tra il '73 e il '79, la Bitumoil aveva contrabbandato olii lubrificanti utilizzando certificati falsi emessi da altre ditte operanti nel settore, in particolare la Logam spa di Crema, la Garlate Petroli spa di Garlate, la Siplar spa di Airuno e la Marengo Petroli di Spinetta Marengo.

Gli amministratori e i dipendenti di queste società ritornavano i soldi versati sul loro conto dalla Bitumoil (detratte le percentuali per le fatture false) sotto forma di assegni circolari, che venivano depositati su libretti di risparmio al portatore intestati a nomi inesistenti e gestiti da Maria Musselli e Bruno Magnini. La Guardia di Finanza ha accertato che il totale delle imposte evase ammonta a 12 miliardi 456 milioni.

*IL CONTINENTE DI GHIACCIO SI AVVIA A DIVENTARE TERRA DI CONTESA*

# Le mire sui tesori dell'Antartide dietro la guerra per le Falkland

*Si tratta di minerali e petrolio - Risalgono al 1947 i primi scontri anglo-argentini in quella regione*

LONDRA — *La guerra nelle Falkland che ha coinvolto due paesi di due continenti diversi, potrebbe nascondere o prefigurare un conflitto futuro di ben più vaste proporzioni che riguarda un terzo continente: l'Antartide, che cela enormi ricchezze minerali (petrolio, rame, zinco, stagno e carbone) e persino animali (il «krill»).*

*Pochi sanno che l'Antartide è già stato un «campo di battaglia» tra la Gran Bretagna e l'Argentina, anche se le ostilità sono state per fortuna finora incruente. Nel 1947 gli argentini spararono alcune cannonate contro navi britanniche nell'Antartico, mirando però in alto, in modo da non colpirle. Fu soltanto un avvertimento. Nel 1953 gli inglesi si vendicarono demolendo una base argentina che sorgeva in un territorio antartico da loro rivendicato.*

*È chiaro che le Falkland e la Georgia australe, anch'essa coinvolta — sia pure marginalmente — nel conflitto tra Londra e Buenos Aires, sono la porta d'ingresso dell'Antartide, come ha osservato la stessa Thatcher, sottolineando che l'importanza di questo continente «va aumentando in termini di risorse per il mondo». Il primo ministro britannico ha detto di essere pronta a trasformare le Falkland «in una fortezza» non solo per ragioni di principio, ma anche per ragioni strategiche e proprio a causa della loro prossimità al continente antartico.*

*La posta in gioco pare dunque molto più alta della sovranità su un arcipelago quasi spopolato e grande come mezza Sardegna. Motivo della guerra non sono state certo, quindi, le ipotetiche risorse petrolifere delle Falkland, secondo certi esperti addirittura inesistenti o comunque non economicamente sfruttabili.*

*Secondo il «Financial Times», gli argentini «agognano le immense ricchezze minerarie» che giacciono sotto il ghiaccio del «continente bianco», e alcuni esperti definiscono l'occupazione argentina delle Falkland «un primo passo verso la dominazione finale del continente antartico da parte della giunta militare di Buenos Aires».*

*La Gran Bretagna, l'Argentina e il Cile rivendicano vasti settori dell'Antartide, che in parte si sovrappongono, e hanno stabilito numerose basi in quel continente. Il contenzioso sulla sovranità sull'Antartide è aspro già da molti anni. Il Trattato internazionale antartico, firmato nel 1959 e ratificato nel 1961, ha però «congelato» per almeno trent'anni dalla sua entrata in vigore ogni rivendicazione territoriale e ha consentito la smilitarizzazione e la denuclearizzazione del continente.*

*Oltre alla Gran Bretagna, all'Argentina e al Cile, altri quattro paesi (Norvegia, Australia, Francia e Nuova Zelanda, tutti firmatari del Trattato antartico del 1959) rivendicano settori più o meno estesi del «Continente bianco», ma non hanno più insistito su queste rivendicazioni, adeguandosi così alla lettera e allo spirito del trattato. Altri paesi (il Sud Africa, gli Stati Uniti, il Giappone, l'Urss e il Belgio) sono «membri fondatori» del Trattato ma, anche se alcuni di essi dispongono di basi permanenti antartiche, non pongono almeno per ora questioni di sovranità.*

*Gli esperti ritengono che giacimenti di petrolio esistano nei mari di Ross, di Weddel, di Amundsen e di Bellingshausen. Secondo la «Gulf Oil» e il Servizio geologico degli Stati Uniti, le riserve sottomarine di greggio andrebbero da un minimo di 15 miliardi a un massimo di 50 miliardi di barili. Il loro sfruttamento sarebbe però difficile e costosissimo. Occorre una tecnologia che consenta perforazioni a grande profondità in mari infestati da iceberg, molto pericolosi per le piattaforme.*

*I britannici hanno scoperto giacimenti di rame, di zinco, di stagno e di carbone, in certi casi però sepolti sotto centinaia o migliaia di metri di ghiaccio. Per il momento, nessun giacimento è considerato accessibile ed economicamente sfruttabile.*

*Più promettente per ora è il «krill», un minuscolo crostaceo disponibile in enormi quantità e che forse un giorno potrà continuare a risolvere il problema della fame.*

## La «ferma» di 12 mesi anche per la Marina

ROMA — Riduzione della ferma di leva a 12 mesi per le tre armi (compresa quindi la Marina, che tuttora ha una ferma di 18 mesi) e una ferma prolungata — ma volontaria — di altri 12 mesi; forte impegno delle forze armate nella istituzione di corsi per la professionalizzazione dei giovani alle armi, con il rilascio di diplomi validi sia per le esigenze delle forze armate che per le attività civili post-servizio militare; trattamenti e punteggi di favore nelle assunzioni al lavoro per i giovani che hanno prestato servizio di leva; addestramento e impiego supplementare dei giovani per attività a favore delle infrastrutture civili, la tutela del patrimonio storico, artistico e culturale, la tutela dell'ambiente naturale.

Sono questi i punti principali della riforma del servizio di leva che la commissione difesa della Camera ha approvato in sede referente.

Il provvedimento, che unifica varie proposte di legge e del D.D.L. governativo e che al più presto sarà esaminato dall'assemblea di Montecitorio, prevede inoltre la pubblicizzazione delle ragioni di esenzione — congedo dal servizio di leva; la concessione di sei licenze brevi, aggiuntive alla normativa attualmente in vigore, e viaggi in treni espressi e rapidi per i giovani di leva che prestino servizio militare con distanze superiori ai 350-600 Km dal comune di residenza.

ALLE 11 DEL MATTINO SOTTO IL NASO DI TRE GUARDIE DI CUSTODIA

# Salerno: evade noto boss della camorra Darida sospende il direttore del carcere

NAPOLI — Un noto boss dell'agro nocerino sarnese, Salvatore Di Maio, di 24 anni, detto «Tore o Guaglione», è evaso dal carcere salernitano di S. Antonio. Si è calato dalle mura del carcere ieri verso le 11 con una corda fornitagli da complici che si trovavano all'esterno.

Il pregiudicato ha approfittato dell'ora d'aria per raggiungere il camminamento delle guardie carcerarie, e da qui la sottostante via Salvatore De Renzi.

Salvatore Di Maio è ritenuto un luogotenente di Cutolo nell'agro nocerino-sarnese ed antagonista di Salvatore Serra, meglio noto come «Cartuccia», trovato suicida in una cella del carcere di Ascoli Piceno attigua a quella ove era detenuto Raffaele Cutolo. Implicato in diversi fatti criminosi, nei giorni scorsi era stato condannato dalla corte di assise Salerno a 12 anni di reclusione per rapina, estorsione ed altri reati.

Le modalità precise della fuga ed i motivi per i quali non sarebbero intervenuti i tre agenti di custodia che si trovavano sul «camminamento», non sono fino a questo momento noti.

I tre agenti di custodia sono stati interrogati a lungo da un magistrato della procura della Repubblica di Salerno, recatosi nel carcere appena appresa la notizia della fuga di Di Maio.

Il ministro di Grazia e Giustizia Darida, appena informato sulle circostanze dell'evasione di Di Maio, ha sospeso il direttore del carcere di Salerno ed ha inviato sul posto un magistrato dell'ispettorato. L'inchiesta dovrà accertare, fra l'altro, perché Di Maio, che era stato trasferito nel carcere salernitano per esigenze derivanti da un procedimento penale, vi era stato trattenuto anche dopo che erano stati espletati gli atti per i quali era stata richiesta la sua presenza a Salerno.

Salvatore Di Maio fu arrestato , dopo due anni di latitanza, il 5 gennaio 1981 dai carabinieri della compagnia di Nocera Inferiore nell'abitazione di Luigi Barba, un pregiudicato ventiseienne, nel popoloso rione Piedimonte, a Nocera Inferiore. Nel momento dell'arresto fu trovato in possesso di una patente falsa. Era ricercato perché ritenuto responsabile di rapine a mano armata compiute in due gioiellerie di Battipaglia nell'ottobre 1978. L'11 dicembre 1980 Di Maio fu condannato nel «processone» contro la banda di Cutolo, dai giudici della quinta sezione penale del tribunale di Napoli, a sei anni di reclusione, con l'accusa di associazione per delinquere.

«Tore o Guaglione» cominciò la sua "attività" a 17 anni, quando raccolse la prima denuncia per guida senza patente. Subito dopo fu denunciato per il furto di una gettoniera di un telefono pubblico.

Dall'ottobre del 1978 allo stesso mese del 1980 «collezionò» quattro mandati di cattura. Di Maio è anche implicato nel tentativo di omicidio contro Domenico Longobardi, direttore del manicomio giudiziario di Sant'Eframo, a Napoli.

Successivamente compì un'estorsione contro due costruttori nocerini.

Nel settembre 1979 i carabinieri di Nocera Inferiore proposero per Di Maio la sorveglianza speciale, perché «manifesta — era detto nel rapporto — il suo disprezzo per la legge con il suo atteggiamento camorristico».

DUE GIORNI DI CONVEGNO A ROMA

# «Riforma culturale» nei progetti del Psi

ROMA — La cultura come progetto, la cultura come programma per il Partito socialista. Si è aperto ieri a Roma il convegno nazionale sul tema «Patrimonio culturale e progetto riformista», organizzato dalla sezione cultura del Psi e introdotto dal suo responsabile Giuseppe Tamburrano.

Cosa significa questo convegno? Innanzitutto va detto che si inquadra in quel progetto socialista nato con la conferenza programmatica di Rimini, quando vennero gettate le basi del nuovo corso socialista; in secondo luogo, il progetto mira anche a una conclusione più concreta: l'istituzione di un ministero unico che raggruppi i beni culturali e il turismo e spettacolo.

Non si può considerare comunque un progetto a breve scadenza o per «un mediocre compromesso», come ha detto nella relazione introduttiva Giuseppe Tamburrano, ma un vero e proprio programma.

Quali le proposte in concreto, oltre a quella dell'accorpamento dei due ministeri esistenti? Un'adeguata tutela del patrimonio culturale contro non solo i furti e le manomissioni ma anche contro l'inquinamento e la degradazione operata dall'espansione urbana indiscriminata; una visione più larga e articolata del patrimonio culturale che sappia rendere armoniche le interconnessioni fra scuola, ricerca scientifica e beni culturali.

## In Germania è molto diffuso l'assenteismo per «malattia»

BONN — Ogni giorno in Germania un milione e mezzo di lavoratori «si mette in malattia». In media, ogni lavoratore tedesco è assente per malattia 25 giorni all'anno, contro cinque negli Stati Uniti e due e mezzo in Giappone: cioè comporta una perdita per l'economia nazionale di 1,3 miliardi di marchi, pari a oltre settemila miliardi di lire. Questi dati, illustrati nel corso di un convegno medico a Berlino Ovest, hanno fatto dichiarare a un relatore, il dott. Franz Scholz, esperto di medicina del lavoro: «L'assenteismo, con l'abuso che comporta dei diritti connessi all'assistenza dei lavoratori in malattia, è una truffa sociale ampiamente diffusa in tutti i ceti».

Sulle cause del fenomeno e sulle misure da adottare per eliminarlo le opinioni sono divergenti.

Sono state avanzate due proposte: la decurtazione della retribuzione e l'istituzione di un periodo di aspettativa senza retribuzione. Tali proposte, inoltrate a un gruppo di lavoro interministeriale creato dal governo di Bonn urtano però contro grossi ostacoli di natura politica e giuridica, dato che il pagamento della retribuzione intera, al di là del limite previsto delle sei settimane, è ormai assicurato da una serie di contratti collettivi riguardanti varie categorie. Si tratta di conquiste dei sindacati, i quali certamente non accetterebbero di rinunciarvi senza lotta.

## i telegrammi

### Sul siero Bonifacio «ni» del ministero

ROMA — Sul preparato anticancerogeno del dott. Bonifacio, in seguito alla manifestazione di lunedì scorso, il ministero della sanità ha emesso un comunicato.

Per disporre una sperimentazione pre-clinica del siero, il ministero afferma che potrà eventualmente far produrre piccoli quantitativi del medicamento, secondo tecniche indicate da Bonifacio.

### Molti i bambini assassinati negli Usa

NEW YORK — Negli Stati Uniti l'omicidio è una della cinque maggiori cause di morte dei bambini, e in un terzo dei casi, gli assassini sono i genitori, sia naturali sia putativi.

Lo riferisce uno studio di un ente federale, precisando che dal 1925 il numero dei bambini uccisi tra uno e quattro anni di età, è aumentato di sei volte.

### Toro infuriato uccide il padrone

BOLZANO — Un toro infuriato ha caricato e ucciso a cornate il suo proprietario, l'agricoltore Luis Matzneller, di 57 anni.

Il contadino stava uscendo dalla sua abitazione, il maso Loch, alla periferia di Aldino (Bolzano), per accompagnare al pascolo i suoi bovini, quando è stato caricato dal toro che gli ha sfondato il torace a furia di cornate.

### Criminale nazista «non processabile»

BONN — Accusato di essere stato responsabile dell'uccisione di 8.700 tra ebrei ed oppositori del nazismo, un tedesco di 78 anni, Werner Best, che attualmente vive a Mulheim nella Ruhr, sarà probabilmente lasciato in libertà, poiché ha perso la memoria e non sarebbe in grado di affrontare il procedimento in tribunale.

### Usa: busto di Walesa dietro le sbarre

NEW YORK — Oggi sarà scoperto davanti al municipio di Lackawanna, un centro siderurgico presso Buffalo, un busto di Lech Walesa. Lo ha voluto la popolazione di Lackawanna, che per metà è di origine polacca.

Il busto resterà dietro un'inferriata, fintanto che non sarà lasciato libero in Polonia il sindacalista che esso raffigura.

### Cadenti i mulini di Don Chisciotte

MADRID — Due degli antichi mulini a vento che ispirarono a Cervantes uno dei più noti episodi del Don Chisciotte, hanno urgente bisogno di restauri, mostrando gravi danni per l'effetto del tempo.

I mulini sorgono nei pressi di Campo de Criptana, nella Mancia, e furono costruiti nel Cinquecento. In tutto sono tre: uno è stato restaurato alcuni anni or sono.

# ESTERI

IL PIÙ BREVE E INTENSO DEI VIAGGI DI GIOVANNI PAOLO II

## Ginevra: il Papa ricorda i diritti al lavoro ed alle libertà sindacali

### Nuovi appelli contro la tortura e per allontanare la minaccia nucleare

GINEVRA — Il più breve e il più denso di tutti i viaggi internazionali di Giovanni Paolo II. L'unico di una sola giornata, è cominciato ieri con un discorso di un'ora in un'assemblea internazionale, concentrato su una sola parola: «Solidarietà». Il volto abbronzato dal sole e un poco scavato dalla maratona intercontinentale delle ultime settimane, il Papa ha parlato in piedi, dal podio dell'assemblea internazionale del lavoro che l'attendeva dall'anno scorso: ma fu fermato dai colpi di pistola di Alì Agca.

Un anno fa c'era anche Lech Walesa, tra i delegati dei lavoratori, ora il suo posto non esiste più: la Polonia ha un solo rappresentante, quello dei sindacati ufficiali. Il discorso, in un francese chiaro e preciso che fa ammirare il Papa anche come poliglotta, dura un'ora esatta, coi tagli che egli stesso fa all'ultimo momento, saltando frasi non essenziali.

In un bell'opuscolo stampato dalla tipografia «poliglotta» vaticana, è già distribuito ai 1800 delegati di tutto il mondo e ai giornalisti specializzati, come una piccola enciclica di 18 pagine. Doveva celebrare un anno fa i 90 anni della «Rerum novarum», la prima enciclica sociale dei papi: quest'anno parla di questioni ancora più nuove, drammatiche: la disoccupazione crescente, specie dei giovani, e le negate libertà sindacali. La Polonia non è nominata, ma il riferimento è evidente.

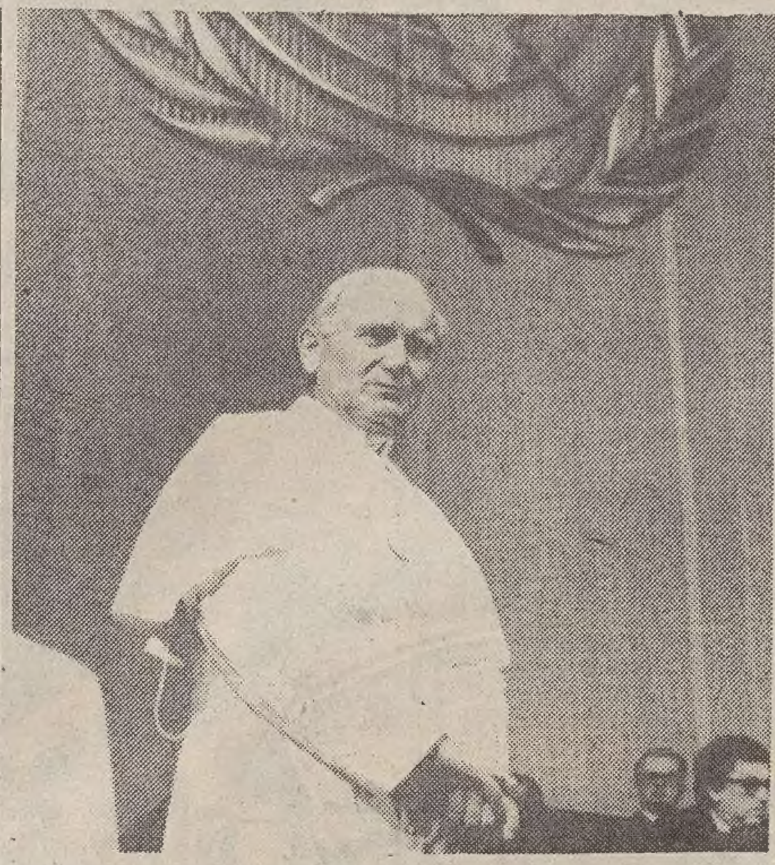
La disoccupazione tra i giovani è definita dal Papa «una vera calamità sociale», specie per l'accentuarsi della crisi mondiale.

Alla libertà sindacale dedica il tratto finale del discorso, senza enfasi, ma con frasi nette: sono in sostanza gli stessi concetti con i quali ricevette in Vaticano Lech Walesa e gli altri dirigenti di «Solidarnosc», nel gennaio del 1981. Al termine, l'intera assemblea applaude per qualche minuto, alzandosi in piedi in segno di rispetto. Sono rappresentati tutti i paesi, dell'Est e dell'Ovest. Nessuno resta seduto.

egli ringrazia con semplicità, sorridendo. Il ministro del lavoro peruviano, Alfonso Grados Bertorini (madre italiana), presidente dell'assemblea, lo ringrazia in spagnolo a nome di tutti: «Ha esortato il mondo sulla linea della solidarietà. Tutti siamo d'accordo nel respingere la violenza e lo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, nel cercare le vie di giuste intese».

Due temi il Papa ha affrontato con forza nel pomeriggio, in due diverse sedi internazionali: quello della tortura e quello della minaccia nucleare. Del primo ha parlato nel discorso rivolto ai massimi dirigenti della Croce rossa internazionale, in visita alla loro sede, inquadrando la questione in quella più vasta del rispetto, tanto spesso eluso, delle convenzioni di Ginevra sull'integrità delle persone, sui diritti umani e sulle condizioni dei prigionieri, militari o politici.

Del secondo ha parlato, con un rinnovato appello, nel discorso ai ricercatori del Cern (Centro europeo ricerche nucleari) di Ginevra, uno dei più aggiornati del mondo, impegnato a studiare l'impiego dell'atomo a scopi pacifici. Ha ricordato quanto disse a Hiroshima un anno fa: «Bisogna mobilitare le coscienze», gli scienziati debbono raccogliere la «sfida morale» della lotta alla guerra.



Ginevra — Papa Giovanni Paolo II sul podio dell'Organizzazione internazionale del lavoro nella città elvetica (Tel. Ap)

COLOMBO: LA POLONIA È IN UN VICOLO CIECO

## L'Italia nega altro aiuto all'economia di Varsavia

### Di nuovo il coprifuoco a Breslavia - La protesta di Wajda

NEW YORK — Il governo Jaruzelski sembra pronto a un gesto di attenzione nei riguardi dell'Occidente. Il ministro degli esteri polacco Joseph Czyrek ha chiesto comprensione al responsabile della diplomazia italiana Emilio Colombo, in un incontro alle Nazioni Unite, per le misure straordinarie che il regime militare ha dovuto prendere di fronte «allo stato di completa anarchia» in cui il Paese era stato trascinato, assicurandolo che queste disposizioni potrebbero essere revocate a breve scadenza, situazione economica e sociale permettendolo.

Proprio ieri, intanto, il prefetto di Wroclaw (Breslavia) ha deciso di reintrodurre il coprifuoco — per gli adulti dalle 23 alle 5, e per i minorenni dalle 20 alle 5 — in seguito ai disordini che si sono verificati nella capitale della Bassa Slesia il 13 giugno. Tra le altre misure è stata decisa la soppressione di manifestazioni sportive e di spettacoli e la proibizione di vendere alcolici.

Il governo — ha detto Czyrek a Emilio Colombo, incontrandolo a margine dei lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sul disarmo — non ha abbandonato definitivamente la strada della solidarietà nazionale, ma non può, come ogni stato sovrano che si rispetti, accettare l'«ultimatum» che l'Occidente lancia alla Polonia quando chiede la revoca della legge marziale, la liberazione dei prigionieri, la ricostituzione di un confronto dialettico con Solidarnosc.

Dice in altre parole Czyrek ai governi europei: noi vogliamo riprendere il dialogo all'interno e all'esterno, ma aiutateci a farlo soprattutto economicamente, non dateci fretta, vedrete che alla fine torneremo a comprenderci.

Il ministro degli esteri Colombo ha replicato a Czyrek dicendogli con sincerità che nella condizione in cui si trova la Polonia, dove nessuna delle richieste dell'Ovest è stata finora accolta, è difficile immaginare una ripresa dei rapporti di cooperazione senza che non si urti a una ferma opposizione dell'opinione pubblica occidentale.

Il governo polacco — ha insistito Emilio Colombo — deve dare un segno concreto, mostrare concretamente la sua volontà di riprendere un discorso interrotto brutalmente alla fine dello scorso anno. Vista dall'esterno, la Polonia appare sempre in un vicolo cieco. Deve poterne uscire nell'interesse anche di un rilancio generale dei rapporti Est-Ovest.

Frattanto il più conosciuto regista polacco all'estero Adrzej Wajda, ha inviato dalla Francia (dove si trova attualmente per motivi di lavoro) una lettera aperta al ministro della cultura e dell'arte incaricato della cinematografia Stefanski che è pubblicato dall'ultimo numero della rivista clandestina «Informazioni Solidarnosc».

L'autore de «L'uomo di ferro» e de «L'uomo di marmo» contesta la creazione delle «commissioni per gli scenari» denunciandone il ruolo di una vera e propria censura politica che rischia di far tornare la cinematografia polacca all'epoca degli anni '50.

FUNERALI

### Incontri di Fanfani al Cairo e a Riad

RIAD — Il presidente del Senato Fanfani è giunto in Arabia Saudita per partecipare ai funerali ufficiali di Re Khaled. Egli è stato delegato dal Presidente della Repubblica Pertini di recare all'Arabia Saudita espressioni di cordoglio per la morte del sovrano. Fanfani ha reso omaggio al nuovo re Fahd, recandogli gli auguri dell'Italia per il felice espletamento della sua missione.

In occasione della breve sosta compiuta al Cairo sulla via per l'Arabia Saudita, Fanfani è stato accolto dal presidente dell'assemblea del popolo egiziano Abu Taleb che lo ha intrattenuto successivamente a colazione.

Il cordiale incontro ha fornito lo spunto per uno scambio di vedute sulle rispettive esperienze dei Parlamenti dei due paesi e per una riaffermazione dei vincoli di stretta amicizia esistenti fra l'Italia e l'Egitto.

UN INTERVENTO ALLE NAZIONI UNITE E UN LUNGO COLLOQUIO CON GROMIKO

## Spadolini: l'Onu deve poter amministrare la verifica degli accordi sugli armamenti

NEW YORK — *Il discorso alle Nazioni Unite sul disarmo e un lungo colloquio con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko: questi i due fatti centrali della seconda e conclusiva giornata a New York del presidente del Consiglio italiano Spadolini che in serata è ripartito per Roma tagliando così il programma originario del suo viaggio negli Stati Uniti che era più lungo di un paio di giorni e che aveva in previsione altri importanti incontri bilaterali. Lo ha fatto per prepararsi alla verifica governativa.*

*È restato, invece, negli Stati Uniti il ministro degli esteri Colombo che oggi si reca a Washington per un giro di consultazioni con il segretario di Stato americano Alexander Haig, specie sugli sviluppi delle vicende libanesi.*

*Il clima generale alle Nazioni Unite ha risentito ieri della drammatica evoluzione della crisi nelle Falkland dopo la resa degli argentini. Da questa, come dalle altre guerre locali, tutte collegate al dispiegarsi di risentimenti nazionalistici ancestrali, al riesplodere di contrasti di frontiera, che sono svincolati perfino dai presupposti ideologici cui erano ancorate le iniziative destabilizzanti di alcuni anni fa, ha preso le mosse il discorso alle Nazioni Unite del presidente del Consiglio il quale nell'occasione ha lanciato due specifiche proposte volte al controllo dei futuri accordi sugli armamenti, l'una, e all'istituzione di un registro sulle transazioni internazionali delle armi, l'altra.*

*Più in dettaglio, Spadolini ha proposto la creazione di un organismo delle Nazioni Unite, competente a gestire in avvenire l'intera rete dei meccanismi di verifica degli accordi sugli armamenti, con progressive e crescenti responsabilità e funzioni, sino a giungere, nella fase conclusiva, all'assunzione diretta della procedura di verifica attraverso un corpo di ispettori internazionali.*

*Quanto al registro di tutte le transazioni internazionali di armi convenzionali, esso dovrebbe essere posto, a giudizio italiano, sotto la supervisione del Centro del disarmo delle Nazioni Unite.*

*Come imporre le leggi della ragione sulle leggi della guerra? Il presidente del Consiglio ha definito il dialogo e il negoziato come due strumenti della ragione nell'attuale difficile momento dei rapporti internazionali. E facendo riferimento alla sessione speciale dell'Onu ha detto che il negoziato sul disarmo per la rottura della spirale degli armamenti deve saldarsi con un massimo di solidarietà tra i popoli, con una strategia globale capace di poggiare non solo sugli equilibri militari, che pur assumono importanza fondamentale, ma sul rafforzamento della fiducia reciproca e su una vasta trama di cooperazione.*

*«Ma per edificare una vera solidarietà mondiale occorre un nuovo ordine mondiale basato sulla pari dignità e sul rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, un ordine credibile negli obiettivi non meno che negli strumenti di azione, capace di disinnescare una volta per tutte la carica destabilizzante delle disuguaglianze di ricchezza tuttora presenti nel mondo. Necessario presupposto per arrestare la corsa al riarmo, l'ombra del suicidio collettivo attraverso l'olocausto nucleare, è avviare lo smantellamento progressivo degli arsenali militari».*

*Il presidente del Consiglio chiede al negoziato di Ginevra effettivi passi verso l'obiettivo ultimo del disarmo generale sotto uno stretto controllo internazionale, e al negoziato sulle armi strategiche, che si apre nella stessa città della Svizzera il prossimo 29 giugno, «significative riduzioni, invece che semplici illusorie limitazioni».*

UNA DIMOSTRAZIONE A PECHINO

## Cina: autorizzata protesta anti-Usa di studenti arabi

PECHINO — Erano fra 250 e 300 gli studenti stranieri — in maggioranza di origine araba — iscritti all'università di Pechino che hanno manifestato oggi per le strade della capitale per protestare contro l'invasione israeliana del Libano. È questa la prima dimostrazione autorizzata dalle autorità cinesi, da quando l'Unione Sovietica ha invaso l'Afghanistan nel 1979.

Gli studenti, politicamente divisi in oltranzisti e moderati, hanno rilasciato due dichiarazioni pubbliche, una delle quali chiede agli Stati Uniti di obbligare Israele a ritirarsi dal Libano e di permettere ai palestinesi di stabilire uno stato indipendente in Palestina.

Il gruppo di dimostranti, controllati da agenti in uniforme e in abiti civili e seguiti dagli autobus forniti loro dall'università con i quali sono stati portati nei pressi del quartiere delle ambasciate, hanno scandito slogans di fronte all'ambasciata degli Stati Uniti per circa cinque minuti e si sono poi diretti verso l'ambasciata del Libano, dove i loro rappresentanti hanno consegnato le due dichiarazioni all'incaricato d'affari ad interim Wajib-Al-Samad.

L'incaricato ha ringraziato per la manifestazione di solidarietà ed ha accusato gli Stati Uniti di essere i principali responsabili della «persistente strategia di distruzione dei popoli palestinese e libanese».

Il gruppo di manifestanti era accompagnato da numerosi passanti incuriositi da uno spettacolo raro a Pechino dalla fine della rivoluzione culturale.

Organizzata da una studentessa statunitense Astri Wright, l'idea della manifestazione è nata quando, sabato scorso tutti gli studenti palestinesi iscritti all'Istituto di lingue straniere di Pechino hanno lasciato l'ateneo per rispondere ad un appello mondiale dell'Olp per tornare in Libano a combattere contro le forze armate israeliane. Gli studenti sono partiti domenica.

La Wright ha detto che, in un primo momento, le autorità cinesi non volevano autorizzare la manifestazione, mentre l'università faceva notare che «sarebbe stato più efficace scrivere una lettera», che gli esami erano vicini e che «la politica internazionale della Cina» non lo permetteva. All'improvviso, però, l'autorizzazione è stata data direttamente dal ministero degli esteri, con il consenso degli organi di pubblica sicurezza di Pechino, e l'università ha immediatamente messo quattro autobus a disposizione dei manifestanti.

MENTRE SI HA UN PRIMO AVVICINAMENTO FRA URSS E CINA NELLO SPORT

## Anche la Cee con l'Asean per metter fine all'occupazione del Vietnam nella Cambogia

SINGAPORE — Gli sforzi dell'associazione dei paesi del Sud-Est asiatico (Asean) per trovare una soluzione alla crisi cambogiana, rivelatisi finora inutili, potrebbero ricevere un nuovo impulso da una probabile visita del ministro degli esteri del Vietnam, Nguyen Co Thach, in tre paesi della regione agli inizi del prossimo mese.

Il ministro degli esteri di Singapore, S. Dhanabalan parlando ieri ai giornalisti durante la seconda giornata dei lavori della quindicesima conferenza dei ministri degli esteri dell'Asean in corso di svolgimento da lunedì scorso, ha detto che l'organizzazione non ha per ora intenzione di formular nuove proposte per far terminare l'ormai più che triennale occupazione della Cambogia da parte del Vietnam. Egli ha però confermato che i cinque ministri degli esteri dei paesi membri dell'Asean (Thailandia, Indonesia, Malaysia, Filippine e Singapore) stanno discutendo l'argomento della probabile visita di Thach.

Il ministro degli esteri indonesiano, Mochtar Kusummatmadja, aveva preannunciato al suo arrivo a Singapore per la conferenza che sono in corso preparativi per una visita del ministro degli esteri vietnamita in Malaysia, Singapore e Indonesia.

Da più di un anno l'Asean sta tentando, senza successo, di promuovere la formazione di una coalizione tra i tre movimenti della resistenza che combattono in Cambogia contro le truppe di occupazione vietnamite, composte da circa 200 mila effettivi.

Il ministro degli esteri di Singapore ha confermato che anche se l'Asean, giunta al quindicesimo anno di vita, ha deciso di potenziare il segretariato generale dell'organizzazione, che ha sede a Giakarta, in vista soprattutto di una maggiore cooperazione economica tra i cinque paesi membri.

La conferenza dei ministri degli esteri si concluderà oggi e verrà seguita da un incontro tra i cinque dell'Asean e i rappresentanti di Usa, Giappone, Cee, Canada, Australia e Nuova Zelanda.

Il presidente di turno della Comunità economica europea, il ministro degli esteri belga Leo Tindemans, interverrà personalmente domani e venerdì a questa riunione.

Intanto, primo esempio di «diplomazia del ping-pong» tra Urss e Cina, un gruppo di sportivi sovietici è partito ieri da Mosca alla volta di Pechino, per partecipare a un incontro internazionale di atletica leggera in programma dal 18 al 20 giugno.

L'invito rivolto dalla federazione cinese di atletica leggera alla consorella sovietica è senza precedenti nei venti e più anni trascorsi dall'inizio della crisi politica tra Mosca e Pechino e ha coinciso con ripetute offerte di negoziato e normalizzazione dei rapporti fatte dal Cremlino negli ultimi mesi.

CELEBRAZIONI IN BULGARIA NELLA RICORRENZA DELLA NASCITA

## Centenario di Georgi Dimitrov propugnatore dei fronti popolari

SOFIA — In Bulgaria sono in corso solenni celebrazioni per commemorare il centenario della nascita di Georgi Dimitrov, considerato il fondatore dello stato bulgaro moderno, il cui nome è legato a una delle svolte fondamentali della politica dell'Internazionale comunista, quella dei fronti popolari.

Nato il 18 giugno 1882 a Kovacevzi, vicino Radomir da una famiglia di lavoratori e, dopo pochi anni di studio, all'età di dodici anni, lascia la scuola per fare l'operaio tipografo.

Nel 1902 si iscrive al Partito operaio socialdemocratico (di tendenza marxista) e svolge un'intensa attività sindacale, tanto che nel 1905 diventa segretario della Lega dei sindacati. Nel 1913 è il più giovane deputato eletto al Parlamento, dove nel 1915 guida l'opposizione ai crediti di guerra. Per questo è arrestato e scarcerato nel 1917.

Nel 1919, quando il Partito operaio socialdemocratico aderisce alla III Internazionale e diventa Partito comunista, Dimitrov diventa uno dei dirigenti più importanti e nel 1921 è eletto nell'esecutivo del Comintern. Nel 192[illegible] Un colpo di stato di destra, guidato da Tsankov, rovescia il governo progressista di Stamboljski.

Dimitrov è costretto a scappare all'estero per sfuggire all'arresto e si rifugia prima a Vienna, poi a Belgrado, Mosca e infine a Berlino, mentre a Sofia si svolge il processo che lo condanna a morte in contumacia. Intanto, in Germania sale al potere il nazismo.

Il 27 febbraio 1933 è incendiato il Reichstag (si tratta di un'azione organizzata da Göring per accusare i comunisti) e si scatena la caccia al comunista. Il primo arrestato è l'olandese Marinus Van Der Lubbe; poi la polizia arresta il capogruppo del Partito comunista tedesco Torgler, Dimitrov e i suoi compagni Tanev e Popov.

Il processo comincia a Lipsia il 21 settembre, ed il 23 dicembre è costretto ad assolvere gli accusati, condannando solo Van Der Lubbe.

All'ottavo congresso dell'Internazionale comunista, che si tiene a Mosca, dal 25 luglio al 20 agosto 1935, Dimitrov propugna la linea del fronte popolare.

Nel 1945 torna in Bulgaria a guidare il Fronte patriottico che, il 27 ottobre 1946, dopo che un referendum ha abolito la monarchia, vince le elezioni, e Dimitrov è nominato primo ministro.

Il 15 aprile 1949 si ritira dalla carica per motivi di salute, ed il 2 luglio muore.

LE TENSIONI NEL PC SPAGNOLO

## *Ritiro delle dimissioni giustificato da Carrillo*

MADRID — «Ho ritirato le dimissioni perché, insieme all'esecutivo del partito che si sarebbe dimesso per solidarietà, avremmo aperto una crisi che ci avrebbe impedito di far partecipare il partito alle prossime elezioni generali», ha detto il segretario generale del Pce, Santiago Carrillo, commentando in una conferenza stampa i motivi per cui aveva accettato la richiesta fatta a maggioranza dall'ultimo comitato centrale del partito perché mantenga l'incarico.

Egli ha ribadito le ragioni che lo avevano indotto a dimettersi, e che ha riassunto nei contrasti con il vice segretario, Nicolas Sartorius (il quale ha abbandonato l'incarico) e con la ripresa delle polemiche sulla linea del partito, accentuata dagli ultimi risultati negativi ottenuti nelle elezioni regionali.

Il segretario generale del Pce ha poi negato che la «vecchia guardia» si sia impossessata dell'apparato del partito. «Il carrillismo — ha detto — è un'invenzione dei nostri avversari. In realtà il Pce ha fatto un grosso sforzo per rinnovarsi, come forse nessun Partito comunista ha compiuto in uno spazio di tempo così limitato».

La deputata comunista Pilar Brabo, da tempo in posizione dissidente e già sanzionata dagli organi del partito, ha annunciato intanto che abbandona il Pce e passa al gruppo misto del congresso dei deputati.

Da parte sua Manuel Azcarate, ex portavoce del Pce per i problemi internazionali ed espulso dal comitato centrale, ha detto che anche lui, sulle posizioni di Pilar Brabo, si considera fuori del partito. Ambedue appartengono alla «Associazione per il rinnovamento della sinistra».

---

†

Il 15 giugno è improvvisamente mancato ai suoi cari

**Domenico Zaro**

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMILDA, le figlie LIDA col marito VITTORIO, e DORIANA col marito FRANCO e il nipote FABRIZIO, la nuora LUCIA e il nipote DIEGO con la moglie GIULIA, le sorelle e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e personale tutto del Reparto Chirurgia d'Urgenza.

I funerali avranno luogo domani giovedì 17 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 giugno 1982

---

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente tutte quelle persone, che in varia guisa sentirono di esprimere i sensi del proprio cordoglio, ovvero di manifestare una forma di onoranza, nei confronti della cara Estinta

PROF.SSA

**Maria Devescovi**

Rende un sincero e vivo ringraziamento all'esimio medico di famiglia dott. BERNARDO BENNARI.

Rivolge inoltre un particolare ed eloquente ringraziamento alle persone, quali la cugina sig.na MARIA NOVELLA GIARETTA, la sig.ra VALERIA GASPARET e la sig.na OFELIA CATTARUZZA, che nel periodo più cruciale della malattia, dedicarono alla cara Estinta spontaneamente e generosamente prestazioni di aiuto, di assistenza e di conforto.

La famiglia dell'ing. R. DEVESCOVI

Trieste, 16 giugno 1982

---

I compagni e la maestra sono vicini a STEFANO per la perdita del papà

**Carlo Ambroset**

Trieste, 16 giugno 1982

---

V ANNIVERSARIO

DOTT. ING.

**Bruno Umani**

La moglie, i figli e nipotini Lo ricordano con profondo rimpianto e amore.

Trieste, 16 giugno 1982

---

Nel XV anniversario della scomparsa di

**Lina Pinheiro**

la figlia ELISABETTA La ricorda con immutato affetto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 16 giugno 1982

---

†

Il 13 giugno si è spenta la nostra cara

**Giuliana Urso Bevilacqua**

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito NINO, il figlio IGNAZIO con la moglie LIA, le nipotine ANNA, CATERINA e FRANCESCA, il fratello GIORGIO con la moglie FRANCESCA e i nipoti FABRIZIO e LAURA con il marito FABRIZIO MACCHIA.

Trieste, 16 giugno 1982

Sono affettuosamente vicini:
— LUCIO e SANDRA
— ROBERTO e CHIARA
— PIERO e LOREDANA
— VINCENZO e AMBRA
— MASSIMO e MARINA
— PAOLO e TITTI
— FILIPPO e CRISTINA

Trieste, 16 giugno 1982

Si associano al lutto MARIO e FIDES COLONI

Trieste, 16 giugno 1982

Si associano al lutto CAMILLO, SERENA, PIERLUIGI e TOMMASO CORVI-MORA.

Trieste, 16 giugno 1982

Partecipa con dolore la cugina LILLY MARIA ALBERTI BEVILACQUA unitamente ai figli ALBERTO e PAOLO e famiglie.

Trieste, 16 giugno 1982

Partecipano al lutto:
— GIANNI e MARIA FLAVIA
— MASSIMO e GABRIELLA

Trieste, 16 giugno 1982

---

†

«Resurecturis»

Il 12 corr. è mancata la

N. D.

**Maria Delsenno ved. Mimbelli**

A tumulazione avvenuta, con immenso dolore, lo partecipa la figlia CATERINA.

Un grazie commosso alle signore LILIANA e LALLA che amorevolmente l'hanno assistita.

Trieste, 16 giugno 1982

Prendono parte al lutto:
— la nipote contessa MARGHERITA GIULI ROSSELMINI GUALANDI e figli
— GINO e FOSCA MONCINI
— GIORGIO ZUCCO

Trieste, 16 giugno 1982

---

†

Coerente fino alla fine Te ne sei andato in punta di piedi

**Giuseppe Habjan**

ENNIO, ANNA e AMELIA sempre Ti ricorderanno.

Un ringraziamento al dott. DEGOBBIS, medici e personale della II Geriatria.

I funerali seguiranno domani 17 giugno alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 giugno 1982

DELIA, DANILO, CLAUDIO, DOMENICO, TULLIO, FRANCO, GIOVANNI, ANTONIO, CLAUDIO, WALTER, STELLIO, VITO sono vicini a ENNIO in questo triste momento.

Trieste, 16 giugno 1982

---

Il giorno 13 giugno è mancato in Roma

**Augusto D'Arcangeli**

Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica

Per espressa volontà del defunto i figli CESARE AUGUSTO e MARIA LUISA ne danno notizia a tumulazione avvenuta e non prendono il lutto.

Roma, 16 giugno 1982

Prendono viva parte al lutto:
— OTTAVIO RONDINI e famiglia

Trieste, 16 giugno 1982

Partecipano vivamente al dolore della famiglia D'ARCANGELI l'amico fraterno PRIMO ROVIS e famiglia.

Trieste, 16 giugno 1982

---

†

Il 14 giugno si è spento serenamente

**Francesco Gadnik**

Ne danno il triste annuncio SALVATORE, BIANCA e GIULIANA.

I funerali avranno luogo giovedì alle ore 8,45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 giugno 1982

---

Nel secondo anniversario della scomparsa di

**Elvira Lucian**

il marito, i figli WALTER e STEFANO La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 16 giugno 1982

---

I figli di

**Servolo Papo**

ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro lutto.

Trieste, 16 giugno 1982

---

†

Il giorno 15 giugno, dopo lunga malattia, si è spenta

**Giulietta Bonivento ved. Iakulin**

Addolorati, ne danno il triste annuncio i nipoti GIOIA con OSVALDO e CRISTINA, GALLIANO con LUCIA, GIANLUCA e GIULIA, la cognata GUGLIELMINA e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici, le suore ed il personale del Sanatorio Triestino per le cure prestate.

I funerali avranno luogo il giorno 17 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 16 giugno 1982

Partecipa al lutto l'affezionatissima amica ALMA TREVISAN.

Trieste, 16 giugno 1982

Partecipano al lutto:
— GEMMA e MENOTTI TAMARO e figli

Trieste, 16 giugno 1982

---

†

E' mancato ai suoi cari

**Toni Sorani**

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati lo annunciano la moglie BRUNA, i figli MARINA e RENZO, il fratello LINO e parenti tutti.

Un grazie vada ai medici curanti dottor BASTIANI e dottoressa PERTOLDI.

Trieste, 16 giugno 1982

Partecipano al lutto:
— ALBERTO CASAMASSIMA
— ADRIANO PEGAN
— ALFREDO RIGHI
— LELLA, ANDREA PAPUCIA
— GIUDI, LIVIO SARASIN
— GERARDO, NINO PELLEGRINO
— ENRICO STIBIEL

Trieste, 16 giugno 1982

Si associa al lutto DANILO PERTOT e famiglia.

Trieste, 16 giugno 1982

Prendono parte al lutto gli amici:
— NEVIO LAURINI
— VINCENZO PALMIERI
— EDOARDO ROSSI

Trieste, 16 giugno 1982

Partecipano al lutto: famiglie OPIGLIA, PRIZZON, VOCE.

Trieste, 16 giugno 1982

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PADRE MISSIONARIO

**Pietro Loiacono**

Ne danno il triste annuncio i fratelli VINCENZO e FRANCO, la sorella ANNA coi parenti tutti e il confratello Padre MARIO DIANA.

Le esequie seguiranno nella Chiesa di Santa Maria Maggiore, dove alle ore 10 del giorno 17 giugno sarà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 16 giugno 1982

Il Circolo GMT-ITC-CMI si associa al lutto.

Trieste, 16 giugno 1982

---

I colleghi e il personale dell'Istituto di Fisica Teorica dell'Università, commossi e costernati per la tragica e immatura scomparsa dell'amico

**Claudio Omero**

partecipano al dolore dei familiari e di quanti, avendolo conosciuto ed apprezzato, ne sentiranno la mancanza.

Trieste, 16 giugno 1982

La Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste partecipa al lutto per la perdita del collaboratore

**Claudio**

Trieste, 16 giugno 1982

Partecipa al lutto ALBERTO RIMINI.

Trieste, 16 giugno 1982

Il Centro Internazionale di Fisica Teorica partecipa al lutto per la scomparsa del collaboratore

**Claudio**

Trieste, 16 giugno 1982

Sono vicini alla professoressa FABIANA ROMANUTTI gli allievi della V Odontotecnici.

Trieste, 16 giugno 1982

L'Istituto di Fisica dell'Università e la Sezione di Trieste dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia.

Trieste, 16 giugno 1982

---

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

**Angelo Fornasaro**

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano a coloro che Gli vollero bene.

Trieste, 16 giugno 1982

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 1? telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

## 2 Lavoro pers. servizio Offerte

**CERCASI** domestica sappia cucinare per casa signorile. Posto fisso con dormire ottimo trattamento, telefonare dopo le 17 al 760304. 6685/2

## 3 Impiego e lavoro Richieste

**OFFRESI** apprendista commesso per alimentari tel. 753225. 6720/3

**PADRONCINO** con furgone anche magazziniere offresi a ditta. Telefonare 568186. 6729/3

**22ENNE** aiuto pasticciere volonteroso offresi tel. 825649 ore pasti. 6688/3

## 4 Impiego e lavoro Offerte

**CERCASI** autista venditore munito patente C presentarsi via Boveto 5 ore ufficio Barcola. 6464/4

**CERCASI** commessa bella presenza conoscenza lingue slave rivolgersi magazzini S. Sebastiano via S. Sebastiano n. 1 Trieste. 6718/4

**CERCASI** personale pulizia per stazione autostradale Duino telefonare 040/820627. 6705/4

**CERCO** urgentemente cuoco per stagione in Corsica, tel. 941478. 6725/4

**GORIZIA** cercasi impiegata/o presentarsi corso Verdi 115 Agenzia Trieste. 6631/4

**IMPIEGATA** amministrativa contabilità bilanci commercio estero anche parziale part-time cerca società commerciale buone condizioni. Telefonare 820955 ore ufficio antimeridiane. 6686/4

**IMPRESA** locale cerca impiegata pratica paghe contributi contabilità manoscrivere offerte a Publikompass cassetta 11 T 34100 Trieste. 1797/4

## 5 Rappresentanti Piazzisti

**AZIENDA** leader nel suo settore offre: a chi è venditore o vuole intraprendere carriera vendita stipendio garantito di legge, concorso spese più percentuali sul venduto ed incentivi. Scrivere Pubbliman 109-21100 Varese. 410/5

**RAPPRESENTANTE monomandatario per Inghilterra e Stati Uniti ricerca ditte mandatarie. Telefonare 0432/43112 ore 19-21.** 187/5

## 6 Lavoro a domicilio Artigianato

**A.A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO** gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 6667/6

**ARTIGIANO** esegue restauri facciate tetti casette, propria armatura e autoscala, tel. 795275. 6727/6

**SPECIALISTA** Cattaruzza pulisce tinge con garanzia pelli liscie renne montoni antilopi tapiro cinghiale coccodrillo pecari ecc. stivali borsette in tela stoffa Giulia 13 tel. 795855. 6722/6



## 9 Vendite d'occasione

**PELLICCE** giacche confezioni modelli supereleganza tutte le taglie tutte le qualità prezzi straoccasione estivi. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III piano ascensore. 1692/9

## 10 Acquisti d'occasione

**BOTTEGA** vecia Arco di Riccardo compra roba vecia tel. 64958. 6679/10

**CIANFRUSAGLIE** vecchie libri antichi riviste soprammobili intere giacenze compero contanti discrezione. Telefonare 793972 abitazione 941093. 6623/10

## 12 Commerciali

**A.A. ALTISSIME** quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 6463/12

**A. ORO** argento monete acquistiamo prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 6286/12

**GIOIELLERIA** Liberty acquista gioielli antichi oro argento e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/b tel. 631641. 6666/12

**ORO ACQUISTASI A PREZZI SUPERIORI**. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

## 14 Auto, moto cicli

**A.A.A. AUTODEMOLIZIONE** paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1807/14

**A.A.A. FORD** Fiesta. Occasioni Fiesta '77, '78, '79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10/14

**ALFETTA** 2000 '77, GT 1300 '72 '73, Citroen GL 1300 Pallas '78 '76 vendesi. Tel. 231193. T.A. 239/14

**ALFETTA** 2000 '79 perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

**ALFA** 2000 '73 ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

**ALFASUD** 1.2 L 5 m ottimo stato vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331.

**CONCESSIONARIA** Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE '81, Alfetta, Alfasud TI, Ford Fiesta, Visa Super, GS 1015, LN '77, R 5 TL, R 5 Alpine, R 4, R 14, R 18, A 112 E, Peugeot 104 GL, 304 Diesel, Opel Rekord 2.0 iniezione '78, Ascona 2.0 Diesel, Fiat 127, 128, 124 Sport, 132 2.0 iniezione '80, 850 T furgone, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS, TI, 1307, 1308 GT, furgoni Canguro, Horizon LS/GLS, Sunbeam TI '81, 1.0 LS '81, Solara LS '80, Solara SX automatica '81, Matra Bagheera. 6527/14



**DIPENDENTE** Fiat vende Panda 30 quadrimestrale anche rateizzando. Telef. ore pasti 829512. 5270/14

**FIAT** 132 2000 aria condizionata 3 mesi garanzia vendesi. Tel. 728366. 1783/14

**FIAT** 127 '81 perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

**FIAT** 127 Special '76 buone condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

**OCCASIONISSIME: VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 40 MESI:** Renault 5 TL '77 '78 '79, Panda 30 '80 '81, a 112 Abarth '74, BMW 320 M60 '78 '79, Ritmo CL Diesel '80, Sunbeam TC '79, Polo 50 GL '77, Mini 90 SL '80, 127 900 '78, A 112 Elegant '79, MG A '56, X 1/9 Five Speed '81, Renault 4 L '78, 500 L '70, Fiesta 900 L '81, Volvo 244 GLE Diesel '80, Mini Clubman '80, Golf GTI '77, A 112 Abarth '78, 127 Top tetto apribile '80, Renault 5 TS '79, BMW 735 i '80. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 040/61126. RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI. APERTO DOMENICA MATTINA. 1766/14

**PEUGEOT** 305 1300 1980 vera occasione. Tel. 414396, F.lli Antonucci. 6714/14

**PORSCHE** 924 bianca 18.000 km effettivi perfetta gommatissima CN 36 qualsiasi prova vendo contanti. Telefono 417062. 6704/14

**RENAULT** 5 TL '76 buone condizioni vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/14

**RITMO** 60 L '79 prezzo interessante in garanzia vendesi. Tel. 728366. 1783/14

**USATO SERIO ALL'AUTOSALONE FURIO GIROMETTA:** 127 1050-900, Mini 90 De Tomaso, Panda 30, 126, A 112 70 Hp, Fiesta 1100, Renault 5 TL, 14 TS/GTL, Fuego GTX e altre. Inoltre troverete tutta la gamma di vetture nuove RENAULT. Permutiamo usato per usato con pagamento fino a 40 mesi. VIA FRANCA 4/2, telef. 750749. 6438/14

**VENDESI** contratto Renault 9 TSE 1400 pronta consegna. Tel. 572636 ore pasti. 6715/14

**VENDESI** Ducati 450 Scrambler. Tel. 211249. 6694/14

**VENDESI** furgone Ford km 14.000 L. 3.500.000. Zago, via Giardini 36/2, tel. 829041 dopo le 17. 6717/14

**VENDO** 126 Personal 4 perfette condizioni. Tel. 728246. 6700/14

**VENDONSI** Dino Fiat 2000 1967, Fiat 1100 103 1955. F.lli Antonucci, tel. 414396. 6714/14

## 15 Roulotte nautica, sport

**MERCURY** 7,5 seminuovo gambo lungo scambiasi, pari condizioni, con gambo corto. Tel. 410729 ore pasti. 1810/15

## 19 Appartamenti e locali Offerte affitto

**AFFITTANSI** magazzini da metri 30 a 150 mq. Tel. 411820. 6734/19

**MAGAZZINO** 256 mq negozio 46 Roiano entrambi ottimi affittansi. Tel. 413308. 6476/19

**UDINE** ditta specializzata offre deposito merci, raccordo ferroviario, frigoriferi a terzi. Tel. 049/656768. 185/19

## 20 Capitali Aziende

**A.G. GESTIONE** attività biancheria intima cedesi. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 6628/20

**BOSCHETTO** Immobiliare cerca gestore negozio elettrodomestici mobili, 55232 pomeriggio. 6674/20

**BOUTIQUE CENTRALISSIMA** licenza IX 2 fori forte passaggio vendesi. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6632/20

**ESPERTO** cambi rileverebbe ufficio cambi centrale. Discrezione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 17/T 34100 Trieste. 6711/20

**LATTERIA-CAFFE'** 2 fori con wc. Cedesi 15.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6632/20

**MUGGIA** centro casalinghi, elettrodomestici ecc. tabelle VII - VIII attività cedesi. Agenzia La Chiave, 272725. 6656/20

**PANETTERIA** avviata con forno 200 mq vendesi, tel. 411820. 6734/20

**VENDESI** trattoria mandamento Monfalcone, telef. 0481/777103. 532/20

## 21 Case, ville, terreni Acquisti

**ACQUISTO** con urgenza appartamento media grandezza in buone condizioni preferibilmente con posto auto, tel. 765050. 126/21

**ACQUISTO** da privato pagamento contanti appartamento 70-90 mq anche da ristrutturare, telef. 733017 ore serali. 126/21

**COMPRO** contanti appartamento libero Trieste 40-60 mq inintermediari, telefonare 755059. 14/21

**TRAMITE** privato acquisto appartamento di medie dimensioni, telef. 772347 orario lavoro. 126/21

## 22 Case, ville, terreni Vendite

**A.A.A. PROPRIETARIO** vende primingresso, soleggiato, senza visavì, 4 vani doppi servizi, 110 mq, termonafta centralizzata, ottime rifiniture, zona Valmaura, 110 milioni, telefonare pasti 43824. 6724/22

**A.A.A. VILLETTE** accostate DUINO e SISTIANA-VISOGLIANO salone 3 stanze mansarda taverna doppi servizi garage giardino privato vende. DIRETTAMENTE IMPRESA, tel. 630050. 5664/22

**A.I. NUOVI PRONTINGRESSO - ZONA STADIO** 1-2 stanze, saloncino, servizi, ascensore, riscaldamento da mq 67-71-86-100. POSTI AUTO. MUTUI GIA' CONCESSI VENTENNALI. Informazioni per VISITE sul posto. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 6632/22

**ACIT** tel. 68810. Monfalcone vendesi soggiorno due stanze cucina tutti comforts. 1764/22

**ACIT** tel. 68810. Via Industria due stanze cucina wc libero 10.000.000. Contanti 5.000.000. 1764/22

**ACIT** tel. 68810. Via Rigutti nuovo soggiorno due stanze poggiolo autoriscaldamento 47.500.000. 1764/22



**ACIT** tel. 68810. Sistiana vendesi villa con 1200 mq giardino.

**ACIT** tel. 68810. Revoltella rinnovato due stanze soggiorno cucinino tutti comforts. 1764/22

**AFFARONE!** Vendesi appartamento 130 metri quadri zona Barriera prezzo conveniente al massimo, tel. 755547. 6455/22

**AGENZIA** Meridiana 733275 zona Pam seminuovo due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo 50.000.000. 6733/22

**AGENZIA** Meridiana 733275 zona periferica alta vista mare signorile salone 4 stanze doppi servizi terrazzi autobox, giardino proprio. 6733/22

**AGENZIA PRIMAVERA** 574191 vende mansarda centralissima ristrutturata tristanze servizi. 6707/22

**AGENZIA PRIMAVERA** 57419 zona Flavia, Campi Elisi, Cologna tristanze servizi poggioli. 6707/22

**APPARTAMENTO** mansardato 3 camere cucina bagno 30.000.000 vendesi, tel. 68031. 6731/22

**APPARTAMENTO** occupato S. Giovanni soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzone vende Futura, tel. 62991. 6710/22

**APPARTAMENTO** primingresso zona Eremo vista stupenda grande terrazza, bicamere, cucina salone doppi servizi box auto giardino condominiale vendesi, tel. 68031. 6731/22

**APPARTAMENTO** 2 stanze 2 ripostigli doppi servizi riscaldamento centrale libero vendesi, box auto grande, altro libero da restaurare viale 20 Settembre 4 stanze servizi, tel. 411820. 6734/22

**BAIAMONTI** soggiorno cucinino 1-2 stanze poggiolo vendiamo 52.000.000 Alpicasa 733229. 25/22

**BATTARA** Impresa costruzione vende appartamenti nuovi pronta entrata Opicina, tel. 64412. 6732/22

**CASA MIA** vende strada Fiume panoramico seminuovo 2 stanze cucina terrazzo; altro simile Cologna. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 6721/22

**CASA MIA** vende Ponziana in casa epoca completamente ristrutturata 3 stanze stanzetta cucina bagno vista mare 43.000.000. XXX Ottobre 3, 68858 - 630307. 6721/22

**CASETTA** Rozzol panoramicissima perfette condizioni, 2 stanze saloncino cucina doppi servizi, posto macchina, autometano vende Immobiliare AMCO, tel. 732467. T.A. 237/22

**CASETTA** 4 stanze servizi giardino con 400 mq costruibili libero vendesi, tel. 411820. 6734/22

**CENTRALE** recente cucina soggiorno 2 camere soleggiato. Alpicasa 733229. 25/22

**CONSORZIO** vende terreno inedificabile vicino Opicina 2150 mq pianeggiante alberato 9.000.000, tel. 62043. 17/22

**CONSORZIO** vende locale affari recentissimo zona Garibaldi 230 mq ampie vetrine annesso ufficio prezzo vantaggioso, tel. 62043. 17/22

**COSTA** dei Barbari, Sistiana, impresa vende 2 appartamenti in villini adiacenti con giardino proprio e riscaldamento autonomo, telef. 569474.

**DOMUS** nuovo miniappartamento arredato in residence, con posto macchina 38.000.000 contanti, rimanenza mutuo tasso 14%, tel. 69210. 1/22

**DOMUS** splendida vista mare: saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, 18 mq terrazzo, box auto, tel. 69210. 1/22

**DUE** mansarde occupate vendonsi 15.000.000 trattabili, tel. 411820. 6734/22

**FIUMICELLO** vendonsi: CASETTA unifamiliare con giardino orto garage autoriscaldata 65.000.000. TERRENO edificabile mq 980 urbanizzato. VILLA ristrutturata, due appartamenti indipendenti con giardino taverna garage 136.000.000. Villa padronale con 2.000 mq terreno. TERRENO urbanizzato con progetto approvato per villa. VILLA al grezzo con 700 mq terreno. RUSTICO parzialmente ristrutturato mq 1000 terreno 62.500.000. RUSTICO grande ristrutturabile con stalla mq 4.000 terreno. AGENZIA ALFA Monfalcone 0481/41807.

**GIERARDINI CORSO ITALIA 31, TEL. 64346** Suban (Timignano) primingresso saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio terrazza posto macchina coperto. 050709/22

**GIERARDINI** 64346 Capodistria soggiorno stanza cucina bagno poggiolo ascensore box. 050709/22

**GIERARDINI** 64346 Campi Elisi salone tre stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo. 050709/22

**GORIZIA** via Rastello vendo appartamenti liberi subito da L. 12.000.000 a L. 36.000.000, tel. 039/746831. 001456/22

**GRADO PINETA CAMERA SOGGIORNO CUCININO SERVIZI AMPIO TERRAZZO ZONA TRANQUILLA VICINO SPIAGGIA COMPLETAMENTE ARREDATO VENDE STUDIO G3. TEL. 60457.** 6645/22

**GREBLO** vende Carso terreni non costruibili e agricoli varie pezzature. Tel. 040-299969. 23/22

**GREBLO** vende Sistiana recenete zona tranquilla 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno-wc, poggiolo, soffitta. Tel. 040-299969. 23/22

**GREBLO** propone Duino villini a schiera signorilmente rifiniti prontingresso 3 stanze, saloncino, doppi servizi, cucina, cantina, taverna, posto macchina, giardinetto proprio, possibilità mutuo. Tel. 040-299969. 23/22

**GREBLO** vende vicinanze Cervignano rustico restaurato con 2000 metri quadrati di terreno. Tel. 040-299969. 23/22

**GRIMALDI** 040-764952, TRIESTE: via Palestrina 10; 8.30-18.30: Commerciale appartamento in casetta camera cucina servizio, 15.000.000. 1000/22

**GRIMALDI** 040-764952: centralissimo libero monovano con doccia, 11.300.000. 1000/22

**GRIMALDI,** 040-764952: via Cancellieri miniappartamento con servizio interno solo 10.000.000. 1000/22

**GRIMALDI,** 040-764952: terreno panoramico vista golfo di circa 2000 mq, 22.000.000. 1000/22

**GRIMALDI,** 040-764952: zona Industriale terreno edificabile uso capannone di circa 1800 mq, 44.500.000. 1000/22

**IMMOBILIARE** CIVICA vende ROIANO, buonissime condizioni, appartamento soleggiatissimo, stanza, saloncino, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 47.000.000. S. Lazzaro 10. 6702/22

**IMMOBILIARE** CIVICA vende S. GIACOMO occupato, 2 stanze, cucina, bagno, giardino proprio, 26.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6702/22

**IMMOBILIARE** CIVICA vende S. LUIGI in palazzina, soggiorno, stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6702/22

**IMMOBILIARE** CIVICA vende Giardino PUBBLICO, 2 stanze, cucina, gabinetto, 25.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6702/22

**IN** parco zona Scorcola Romagna alloggio prestigioso duecento metri ampia terrazza giardino comforts extra vende impresa. Tel. 422660 ore 16-19. 6326/22

**IPPODROMO** recentissimo salone 2 stanze servizi panoramico. Alpicasa 733229. 25/22

**LOCALE** d'affari (muri) viale Miramare-Barcola vendesi affittato 75 mq. Tel. 766676. 19/22

**PANORAMICO** 87 mq, via Ponziana, V piano, senza ascensore. 55232 pomeriggio. 6674/22

**PIANCAVALLO** vicinanze piste sci appartamento soleggiato 60 mq garage cantina condominio Castelat vendesi. 040-68031. 6731/22

**PRIVATO** vende Rossetti completamente ristrutturato cucina arredata 3 camere biservizi, 47.500.000. Tel. 68533. 6/22

**PRIVATO** vende via Verga seminuovo saloncino due stanze terrazza mansarda box, 110.000.000. 54629. 6674/22

**PRIVATO** vende zona Sansovino recente bistanze soggiorno stanzetta cucinino doppi servizi terrazzi autoriscaldamento. Tel. 724427. 6706/22

**QUADRIFOGLIO, PASSO GOLDONI 2, TEL. 772737-764317,** adiacenze SAN MARCO discrete condizioni cucina abitabile stanza matrimoniale servizio proprio, 12.000.000. 12/22

**QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO** miniattico seminuovo luminosissimo autometano cucinotto soggiorno stanza bagno ripostiglio terrazza, 49.000.000. 772737. 12/22

**QUADRIFOGLIO** zona GIULIA recente ottime condizioni cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza cantina, 45.000.000. 764317. 12/22

**QUADRIFOGLIO,** CRISPI da risistemare cucina soggiorno 2 stanze servizio ripostiglio poggiolo, 33.000.000. 772737. 12/22

**QUADRIFOGLIO** adiacenze D'ALVIANO recente piano alto luminosissimo cucinino soggiorno 3 stanze bagno ripostiglio 2 poggioli cantina, 68.000.000. 764317. 12/22

**QUADRIFOGLIO** zona BURLO recentissimo ottime condizioni cucinotto saloncino 2 stanze bagno ripostiglio terrazza posto macchina, 66.000.000. 772737. 12/22

**QUADRIFOGLIO IPPODROMO** adiacenze appartamento in palazzina perfette condizioni cucina salone 2 camere 2 camerette doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazza 2 cantine prontentrata, 102.000.000. 764317. 12/22

**QUADRIFOGLIO CATTINARA** villino indipendente recentissimo cucina dispensa salone 3 stanze doppi servizi ripostiglio giardino 200 mq 170.000.000. 772737. 12/22

**QUADRIFOGLIO CARPINETO** villa ottime condizioni salone 5 stanze ampia cucina tripli servizi terrazzo soffitta cantina serra box auto giardino 300 mq. AFFARE 175.000.000. 764317. 12/22

**RABINO,** telefono 762081, vende adiacenze via Bonomea (via del Collio) primo ingresso pronta entrata su 2 piani salone 3 camere cucina doppi servizi taverna terrazzo complessivi 210 mq volendo box, 155.000.000. 14/22

**SAMATORZA** villa con portico, due piani, seminterrato, 8.900 mq terreno recintato, possibilità bifamiliare vende La Chiave, 272725. 6656/22

**S. GIUSTO** appartamento libero monolocale 40 mq perfette condizioni soleggiato vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676.

**SAN** Luigi attico luminoso 2 saloni cucina 3 camere 170.000.000. Alpicasa 733229. 25/22

**SIE,** tel. 60098, vende II piano in palazzina panoramica pronto ingresso 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze box riscaldamento autonomo metano. Mutuo concesso. 6434/22

**STUDIO G3 VENDE ULTIMI APPARTAMENTI ZONA S. GIOVANNI 3-4-5 STANZE MANSARDA POSTI MACCHINA BOX FINITURE SIGNORILI GIARDINO. TELEFONARE AL 60457.** 6645/22

**VENDO** privatamente appartamento 2 stanze cucina abitabile con veranda e servizi vicinanze città. Tel. 794727 dopo le ore 16. 238/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero Opicina in parco alberato con mansarda tutti confort moderni. Telefonare 730344, Gallina 4. 6608/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende villa zona S. Pelagio recente costruzione con mq 4000 di terreno e piscina. Telefonare 730344, Gallina 4. 6608/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero zona Barriera panoramico mq 110 con tutti confort moderni. Telefonare 730344, Gallina 4. 6608/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero zona D'Annunzio ultimo piano mq 95 tutti confort moderni. Telefonare 730344, Gallina 4. 6608/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende appartamenti nuovi prontingresso zone Servola-San Giovanni 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo con mutuo approvato. Telefonare 730344, Gallina 4. 6608/22

**VESTA IMMOBILIARE** vende libero zona Rossetti Roiano alto soleggiato due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 6608/22

**VIA** Pascoli libero 3 stanze cucina wc piano alto luminosissimo vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

**VIALE XX** Settembre alta vendesi appartamento occupato 150 mq salone 3 stanze cucina bagno; altro 170 mq salone 3 stanze stanzetta cucina bagno possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

**VILLETTE** zona Prosecco 300-500 mq giardino possibilità mutuo regionale prenotansi direttamente impresa. Tel. 422328-827602. 6537/22

**ZONA BAIAMONTI 60 MQ CAMERA SOGGIORNO CUCININO BAGNO AMPIA TERRAZZA LIBERO 37.000.000 TRATTABILI VENDE STUDIO G3. TEL. 60457.** 6645/22

**ZONA** Foraggi appartamento occupato 80 mq vendesi casa recente, possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

**ZONA** via Foscolo appartamento occupato 90 mq piano alto soleggiato vendesi possibilità mutuo. Tel. 766676. 19/22

**100** mq inizio via Udine, autoriscaldamento 75.000.000 vendesi. 55232 pomeriggio. 6674/22

**11.000.000** appartamento 2 stanze cucina wc I piano libero aprile '84 vendesi. Minimo contanti 3.000.000. Tel. 766676. 19/22

**18.000.000** zona Barriera appartamento occupato 3 stanze cucina ripostiglio wc minimo contanti, 5.000.000. Tel. 766676. 19/22

## 23 Turismo e villeggiature

**A** Laggio di Cadore m 1000 con la Camera del Lavoro/Uil turni bisettimanali con lire 180.000 (12.800 al giorno). Prenotazioni in largo Papa Giovanni XXIII 6. 6698/23

**CADORE** San Pietro pensione Stella Alpina luglio 18.000-20.000 tutto compreso; camere con servizi ottimo trattamento. 0422-63013 serale 0422-43847. 3/23

## 26 Matrimoniali

**RIVOLGETEVI** Associazione Agi, troverete serie amicizie scopo matrimonio. 040-755895, 761142; 0481-73664. 6501/26